Anno 105 - Numero 84

L. 80 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5750 - Estero: anno L. 33.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: ILTE TORINO, VIA MARENCO 53 Centralino telefonico numero 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 14 Aprile 1971

Inserz. AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 43.003
10139 Torino, via Marenco 32 - Telef. 650.261
20124 Milano, via Pirelli 30/12 - Telefono 62.90
00187 Roma, via del Tritone 62/B - Tel 679.0240
16122 Genova, via E. De Amicis 2 - Tel 591.932
40126 Bologna, via Ugo Bassi 1/2 - Tel. 227.405/2
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 670.244
80133 Palermo, via Cavour 70 - Telefono 245.009
Il giornale si riserva la sola cura di accettare o rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posta, o date rigore num. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., graziati il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Tassonomici: vedere rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 170; *Australia cs. 45; Austria sc. 6; Belgio f.b. 9; *Brasile N.Crs. 1,70; *Canada cents 45; *Congo M. 13,00; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 10,50; *Etiopia D.E. 0,70; *Finlandia Fmk 1,15; Francia n.fr. 1; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 8; *Inghilterra p. 9; *Iran rls. 25; *Israele L. 1,30; Jugoslavia din. 2,75; *Kenia sh. ...; *Libano L.L. 1; *Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; *Lussemburgo fr. 9; *Malta sh. 1,0; *Messico ps. 6; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda Fl. 0.80; Portogallo esc. 8; *Romania leu ...; *Somalia so. 1,75; Spagna pes. 12; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 1,50; Svizzera frs 0.80; *Tunisia mill. 120; *Turchia Lt. 4,50; *USA cents 45; Venezuela Bs 1,70

Impegnativa ripresa dell'attività politica

Per economia e "riforme„ una settimana di decisioni

Rilancio dell'edilizia e sostegno alle piccole e medie imprese al centro del nuovo «decretone» - I partiti si preparano alla prova elettorale del 13 giugno - Riserve del psdi sugli incontri tra sindacati, segreterie dei partiti e gruppi parlamentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

Si apre una settimana politica importante. Il Paese attende soprattutto l'annuncio di misure urgenti, per il sostegno dell'economia, minacciata da segni di recessione. Ma debbono essere prese decisioni di rilievo anche sulle riforme: decisioni che avranno conseguenze dirette sull'andamento degli scioperi. Si è inoltre ad una svolta nei rapporti tra sindacati, governo e partiti.

Questa ripresa politica e parlamentare dopo le ferie pasquali avviene in un clima già dominato dalla preparazione delle elezioni amministrative parziali del 13 giugno, cui parteciperanno 8 milioni di elettori in Sicilia, a Roma, Bari, Genova e in altri comuni minori. L'imminenza del voto può aver consigliato, ad esempio, di includere nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri la decisione di formare una società a prevalente partecipazione statale per costruire un ponte sullo Stretto di Messina.

I partiti si accingono alla definizione dei temi propagandistici: domani se ne occuperà, in riferimento alla Sicilia, il comitato centrale comunista. I democristiani, che terranno da lunedì il loro consiglio nazionale, stabiliranno la piattaforma politica con la quale il partito si presenterà alle elezioni; e preciseranno anche, a più lungo termine, le condizioni di unità capaci di mantenere l'equilibrio parlamentare e governativo, almeno fino all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica in dicembre.

Prima di stendere la sua relazione, il segretario Fortani avrà, questa settimana, contatti con i maggiori esponenti del partito. Il lungo dibattito svoltosi nel gruppo dei deputati ha ormai fatto emergere un principio di semplificazione delle correnti interne: le posizioni tendono a raggrupparsi, secondo gli schemi classici, in una sinistra, una destra e un centro abbastanza ampio da operare una mediazione unitaria.

La destra, che da oggi si autodefinisce «silenziosa», pur abbandonando le proclami e dichiarazioni, mira ad una saldatura con il centro e con la segreteria, per ridurre l'influenza delle correnti di sinistra. Tale obiettivo, se raggiunto, imporrebbe un riassetto interno del partito, che la dc, come s'è visto nell'assemblea del gruppo, non intende affrontare in un momento politico così delicato e in vista delle elezioni amministrative. Gli sforzi della segreteria, come quelli del presidente del Consiglio Colombo e del capo dei deputati Andreotti, tendono quindi a ridurre i motivi di dissenso e ad esaltare le ragioni di convergenza e di unità.

In queste condizioni di relativa tranquillità, il governo si prepara al secondo tempo della sua manovra congiunturale. E' previsto a metà settimana il Consiglio dei ministri, che dovrebbe approvare alcune misure (fiscalizzazione degli oneri sociali, credito d'imposta per nuovi investimenti, misure urgenti per l'edilizia) destinate ad imprimere una spinta alla produzione e allo sviluppo, soprattutto rianimando il settore della piccola e media industria.

Parallelamente, per le riforme, si annuncia un ciclo di incontri dei sindacati con le commissioni parlamentari (sulla legge per la casa e sulla riforma tributaria) e con le segreterie dei partiti sul complesso dell'azione riformatrice, a carattere sociale, che interessa i lavoratori. Per la casa, si riunirà domani alla Camera il comitato ristretto di deputati, che sta studiando il testo del provvedimento governativo: è attesa una decisione circa l'incontro con i sindacati e circa la proposta del governo di stralciare dal complesso della legge le misure più urgenti. Per la riforma tributaria, si sono oggi dichiarati favorevoli ad ascoltare i sindacati i capi gruppo Pieraccini (psi), Janelli (psdi) e Spagnolli (dc); i primi due sono anche disponibili per ulteriori correzioni della legge, purché non ne siano intaccati i principi basilari e non ne venga compromessa la rapida approvazione.

Roma. Il segretario della dc, on. Arnaldo Forlani

Tra i partiti, sono pronti all'incontro con i sindacati il pri, il psi, il psi, la dc e il psiup. Riluttanti i socialdemocratici i quali, come dice una nota dell'*Umanità*, vedono nell'iniziativa dei sindacati *«l'evidente tentativo di creare, rivolgendosi assieme a partiti di governo e di opposizione, maggioranze assembleari che sopprimano ogni responsabilità governativa, nel tentativo di installare dal basso quel contropotere che non sono finora riusciti a imporre completamente dall'alto»*, cioè nei contatti con il governo. La nota rimprovera al governo questo tipo di consultazione con i sindacati: *«Se chi ha il dovere di governare ricorre troppo spesso ad arti diplomatiche»*, i partiti hanno il dovere di essere *«molto chiari, e subito»*.

In contrapposizione alla tesi del psdi, la Cisl ha oggi precisato in un suo comunicato: *«Le scelte che si propongono non sono scelte di schieramento politico in senso stretto o tradizionali, ma scelte precise in favore o contro i lavoratori»*, con la verifica punto per punto, riforma per riforma. *«Nessuna autonomia di decisione è quindi in discussione, si afferma invece l'esigenza di far convergere direttamente al Parlamento e ai partiti politici le ragioni e gli obiettivi dell'azione innovatrice del sindacato»*.

Fausto De Luca

Alla commissione del Senato

La legge sulla maturità Oggi il voto definitivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

(f. f.) Domani la commissione Istruzione del Senato approverà definitivamente la legge che proroga le norme sugli esami di maturità.

La proposta di legge era stata presentata da quattro deputati del Centro Sinistra subito dopo che la commissione Istruzione della Camera aveva respinto la legge-ponte. Era stata approvata immediatamente e inviata al Senato.

Dopodomani (giovedì 15) il ministro Misasi renderà nota la seconda materia scritta e la rosa delle quattro materie orali.

Ventisei ore di violenze e devastazioni alle "Nuove„

Torino: domata la rivolta Trasferiti tutti i carcerati

Alle 17 di ieri si è arreso l'ultimo gruppo delle centinaia di rivoltosi - La forza pubblica è riuscita a prevalere senza far uso delle armi - La sommossa, nata come un tentativo di evasione in massa, ha lasciato in rovina l'interno del carcere - Solo la sezione femminile (35 donne) sfuggita agli attacchi dei rivoltosi

Bandiera bianca sulle macerie del carcere di Torino. I ribelli hanno ceduto. A piccoli gruppi nella notte, più numerosi nella mattinata si sono arresi alle guardie e ai carabinieri, mentre i «falchi» — quelli che ancora rimanevano ben decisi a resistere — gridavano loro: «Vigliacchi, non lasciateci. Dobbiamo restare uniti». Ma verso le 17 anche l'ultima disperata pattuglia ha ceduto: i «falchi» sono usciti lasciandosi alle spalle un carcere che non è più un carcere, non è più niente. Vi sono mura annerite dagli incendi e dentro ogni cosa è devastata, peggio che da un ciclone.

«I fatti sono di un'estrema gravità — ci dice il Procuratore generale dott. Colli —. *E' stata una netta e grave rivolta e aggressione all'autorità della Legge e dello Stato. E se non ci sono state vittime, lo si deve al senso di autocontrollo e di coraggio di tutte le forze d'ordine impegnate: carabinieri, pubblica sicurezza, agenti carcerari».*

Sulle cause della rivolta il magistrato non ha voluto fare dichiarazioni, ha soltanto detto: *«Ci sarà un'inchiesta e si procederà penalmente contro tutti i responsabili»*. Ma sembra che non vi siano molti dubbi sulla causa. L'altro ieri qualche ribelle ha gridato: *«Riforma carceraria. Subito il processo»*. Queste grida però si sono sentite solo nel tardi, quando ormai le Nuove erano circondate e la fuga impossibile.

L'evasione è stata il motivo della rivolta. E ieri alcuni detenuti lo hanno ammesso, arrendendosi: *«Abbiamo fatto un tentativo di evasione in massa. Dopo mezz'ora ci eravamo resi conto che era fallito»*. E' stata una mezz'ora infernale. I detenuti hanno il vantaggio della sorpresa, sopraffanno le guardie, sono armati di bastoni e spranghe e coltelli, iniziano l'assalto al muraglione di cinta. Quando ci sono poche guardie e sparano in alto raffiche di mitra. I rivoltosi esitano, ma non arretrano. Allora il tiro dei secondini si abbassa: sparano direttamente nel fossato, un fuoco incrociato che scoraggia anche i più decisi.

Una mezz'ora che ha dato il tempo alla polizia e ai carabinieri di circondare il carcere. Questa «cintura di sicurezza» si è poi rafforzata e nella serata vi erano già cinquecento uomini armati. I detenuti, falliti il piano d'evasione, hanno sfogato la rabbia distruggendo e incendiando, hanno dato fuoco anche al deposito della nafta per l'impianto del riscaldamento.

Erano padroni di tutto il carcere, meno la sezione femminile e l'infermeria. Nella sezione femminile vi erano 35 detenute e i ribelli hanno tentato di conquistarla. Dall'alto del muro di cinta guardie e carabinieri glielo hanno impedito con raffiche di mitra e con lancio di candelotti fumogeni.

Questo avveniva alle 20 dell'altra sera, quando già si era fatto buio. Da una parte le forze dell'ordine, dall'altra i ribelli si preparavano a trascorrere una notte angosciosa, durante la quale ogni cosa era possibile. Le celle erano impraticabili (devastate, con il fumo soffocante dei pagliericci bruciati) e i detenuti stavano nei cortili. Con una coperta sulle spalle, con i volti nascosti, come quelli dei «fedayn», per non essere identificati dai poliziotti. Ogni tanto agenti e carabinieri sparavano una raffica di mitra o lanciavano «fumogeni» nei cortili, per impedire ai rivoltosi di dormire e fiaccarne la resistenza.

Già un gruppetto si era arreso poche ore dopo lo scoppio della rivolta. Le defezioni sono aumentate. Un detenuto gridava il suo nome agli agenti sul muro di cinta e diceva: *«Avvertite i miei, ho quattro figli. Non partecipo alla sommossa»*. Ma questi erano le «colombe». I «falchi», invece, parevano decisi a tutto e cercavano ancora una via per la fuga. Qualcuno ha pensato all'infermeria. Attraverso questa si sarebbe raggiunto l'intercortile che dà sul corso Vittorio.

L'assalto all'infermeria è stato sferrato alle 2,30. Vi erano ricoverati un'ottantina di detenuti, più altri 24 che vi si erano rifugiati per restare estranei alla rivolta. Per difendersi dall'assalto, hanno eretto una barricata (letti, mobili) contro la porta. Ma gli altri avevano mazze e picconi, erano in numero schiacciante, prepotenti: *«Lasciateci passare, vogliamo arrivare al muro di corso Vittorio»*. E' stato il medico dott. Coeglia a parlamentare: *«E' una pazzia. Vi falcerebbero con i mitra prima ancora di arrivare ai piedi del muro»*. Dopo una lunga discussione, gli invasori si sono ritirati.

Hanno progettato allora di raggiungere il parlatorio e fare una sortita alla disperata dalla porta che dà in via Pier Carlo Boggio. Ma poi si sono convinti che anche questo sarebbe stato un suicidio. I carabinieri, sapendo che questa porta rappresentava un punto debole, la sorvegliavano in gran numero, con i mitra spianati e pronti a liberare i cani lupi.

C'è stato anche chi ha proposto di scavare cunicoli, raggiungere le fogne e fuggire per questa via. Progetti parossistici. Non restava che rassegnarsi. Poco dopo l'alba è incominciata la resa. I carcerati, a gruppetti di tre-quat-

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

I detenuti si arrendono: la foto è stata scattata ieri pomeriggio nel cortile n. 1 delle «Nuove» (Foto Moisio)

La riforma penitenziaria vicina all'approvazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

Riforma dell'ordinamento penitenziario, riforma dei codici, procedimenti giudiziari meno lenti: sono i tre obiettivi della rivolta esplosa ieri nelle «Carceri Nuove» di Torino, gli stessi della sommossa di due anni fa. Le frasi urlate dai carcerati e riferite dalle cronache erano le medesime di allora: *«Vogliamo la riforma carceraria»*, *«Processi subito»*, *«Lasciateci vedere le nostre donne»*.

Di questi problemi il Parlamento si sta occupando da tempo: quello della riforma penitenziaria è infatti vicino ad essere risolto. Il Senato ha approvato, un mese fa, il nuovo ordinamento carcerario trasmettendolo alla Camera per la sanzione definitiva. La commissione Giustizia comincerà a discutere verso i primi di giugno, dopo che avrà concluso l'indagine conoscitiva sugli istituti di prevenzione e di pena, che essa ha promosso.

La parte dell'inchiesta che riguarda gli istituti di rieducazione per i minorenni è terminata ed il Comitato di indagine, presieduto dallo stesso presidente della Commissione, il repubblicano Bucalossi, si recherà ora a visitare i luoghi di pena destinati agli adulti per poter disporre di tutti gli elementi di giudizio.

Saranno visitate carceri considerate tra le migliori e tra le peggiori d'Italia; è probabile che alcuni membri del Comitato, di cui fanno parte rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, si rechino anche all'estero per rendersi conto di come certi problemi carcerari siano stati risolti.

Anche la commissione Giustizia del Senato, prima di varare la riforma approvata poi dall'Assemblea, interrogò numerosi esperti in materia per definire i punti fondamentali di una efficace riforma. Si stabilì di adeguare l'ordinamento penitenziario alla evoluzione dei tempi ed ai principi della Costituzione «umanizzando» la pena per facilitare il reinserimento del detenuto nella società.

Il nuovo regolamento introduce il regime della semilibertà, che consiste nel permettere al recluso, nell'ultimo periodo di detenzione, di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto di pena per partecipare ad attività lavorative o di istruzione.

L'unico aspetto rimasto insoluto è quello sessuale. La sua gravità è pienamente avvertita dai parlamentari. Il dc Folleri, che è stato, al Senato, il relatore della riforma, lo definì «degno della massima e attenta considerazione».

Per la riforma del codice di procedura penale occorrerà ancora tempo. Il Senato ha modificato ampiamente il progetto approvato dalla Camera. La commissione Giustizia di Montecitorio comincerà il 21 aprile ad esaminare i mutamenti apportati, i quali, poi, dovranno essere discussi in assemblea.

g. fr.

Lo sciopero per il "riassetto„ delle carriere

Bloccati oggi poste e telegrafi Difficoltà nei servizi telefonici

Da domani i 170 mila postelegrafonici sospenderanno le prestazioni straordinarie e a cottimo - Si astengono dal lavoro fino a stasera i 400 mila addetti all'autotrasporto - Ottimismo sull'incontro di oggi per gli alberghieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

Sciopero domani nelle poste, nei telegrafi e nelle comunicazioni telefoniche sulle lunghe distanze. I 170 mila postelegrafonici sospenderanno il lavoro per l'intera giornata, bloccando la distribuzione e la consegna della corrispondenza, dei pacchi, degli espressi e delle raccomandate, tutti i servizi di sportello (compresi quelli dei conti correnti e dei vaglia postali) e la trasmissione e il recapito dei telegrammi.

Saranno sospesi anche i collegamenti telefonici, tramite centralino, tra i compartimenti regionali. Tra Torino e Roma, Napoli e Palermo, Lecce e Milano si potrà parlare soltanto in teleselezione.

La paralisi del settore non si limiterà a domani. A partire da giovedì, infatti, i postelegrafonici rifiuteranno qualsiasi prestazione straordinaria e a cottimo: ciò significa che i servizi subiranno ritardi di due o tre giorni per ogni otto giorni di lavoro, poiché il lavoro straordinario e a cottimo corrisponde in media a circa il 40 per cento dell'intera attività lavorativa. Per ogni giornata di sospensione è stato calcolato un danno per l'azienda delle Poste e Telegrafi di quasi tre miliardi di lire.

Continueranno a funzionare regolarmente i servizi telefonici dell'Iri, gestiti dalla Sip, compresi quelli relativi alle informazioni varie, alla sveglia telefonica, alla segreteria abbonati assenti, alle chiamate urbane urgenti e alla prenotazione dei posti sui treni. Assicurate le comunicazioni internazionali.

I postelegrafonici protestano per le sperequazioni introdotte unilateralmente nel provvedimento di riassetto per le carriere e gli stipendi degli statali; si lamentano anche che l'amministrazione postale abbia rinviato l'applicazione di alcune norme del provvedimento.

«Si parla di questo sciopero — ha precisato il segretario generale del Silp-Cisl, Bruni — *da qualche settimana, ma nulla è stato fatto per evitarlo»*.

Bruni ha così proseguito: *«Se qualcuno ha creduto di approfittare dell'operazione riassetto per accontentare gruppi e gruppetti di "clienti", sprecando non meno di 10 miliardi di lire, è affar suo. Noi denunciamo questo stato di cose perché l'opinione pubblica non faccia ricadere sui lavoratori postelegrafonici e sui sindacati le responsabilità della mancanza di servizi così essenziali alla vita serena e produttiva del Paese»*.

Il sindacalista ha chiesto che venga fatta luce sull'intera situazione, anche attraverso un'inchiesta parlamentare, al fine di accertare perché i servizi postelegrafonici del nostro Paese *«non corrispondono alle necessità civili e democratiche dei cittadini»*.

E' in corso da questa mattina l'astensione dei quattrocentomila addetti ai vari settori dell'autotrasporto merci. Lo sciopero, che si concluderà domani sera, è stato deciso per sollecitare un nuovo trattamento economico e normativo della categoria.

I dipendenti degli alberghi, in sciopero «a scacchiera» da alcuni giorni, attendono il risultato della mediazione che sarà compiuta domani dal ministro del Lavoro, Donat-Cattin, per deliberare la sospensione o, al contrario, l'inasprimento dell'azione. I sindacati sembrano stasera ottimisti: gli imprenditori dovrebbero impegnarsi per un immediato inizio delle negoziati sul nuovo contratto di lavoro.

I ferrovieri si asterranno dal lavoro per un'ora tra giovedì e venerdì prossimi per sollecitare l'assenso al progetto di legge sull'abolizione degli appalti ferroviari.

Sono confermati gli altri scioperi in programma: nei trasporti pubblici urbani per ventiquattro ore il 21 aprile in tutta Italia; nell'industria tessile, in modo articolato, nel periodo dal 19 al 24 aprile; nelle società di navigazione, secondo modalità da definire, fra il 20 e il 30 aprile; nelle aziende chimiche abrasive, in forma articolata, fino al 19 aprile.

Sono anche previste una astensione degli insegnanti tecnico-pratici per 1 giorni 26 e 29 aprile e la chiusura per il 15 aprile (in tutta Italia) dei negozi e dei pubblici esercizi, decisa nei giorni scorsi dalla Confcommercio ed ora condivisa dalla Confesercenti. In vista *«una serie di duri scioperi»* dei vigili del fuoco.

Giancarlo Fossi

Migliaia di profughi affluiscono in territorio indiano

Nel Bengala non si spara quasi più

I ribelli, battuti, sono in rotta - Ma la sconfitta non è definitiva - Nei villaggi si sotterrano le armi, i secessionisti hanno formato un governo che prepara la rivincita: forse tra un mese (con la stagione delle piogge) la rivolta divamperà di nuovo - Un altro missionario italiano trucidato dai pakistani

(Dal nostro inviato speciale)

Calcutta, 13 aprile.

La resistenza dei nazionalisti bengalesi contro l'offensiva dell'esercito pakistano è vicina alla fine. Da ieri notte, nel Bangla Desh non si spara quasi più. I battaglioni dei reggimenti «Punjab» e «Baluchistan» avanzano ovunque occupando nodi stradali, ponti, traghetti e ristabilendo le comunicazioni che gli insorti avevano interrotto nella prima settimana di guerra. Migliaia di rifugiati affluiscono in territorio indiano dalle varie direzioni.

La disfatta assume uno dei suoi volti consueti: povere masserizie trasportate faticosamente, famiglie sedute sul bordo delle strade, autobus presi d'assalto, richiami, pianti. Quella che si sta concludendo, tuttavia, non è che la prima fase della vicenda. L'insurrezione secessionista ha motivi troppo profondi, ed è troppo sentita dalla popolazione, perché la vittoria del governo centrale possa considerarsi definitiva. Nei villaggi, da due giorni, si sotterrano le armi. Questa specie di guerra con le sue manovre a raggio, le trincee, le linee di ritirata, cede il posto alla guerriglia. Tra un mese, quando i monsoni allagheranno il Pakistan Orientale, i nazionalisti riprenderanno a sparare. Su questo nessuno ha dubbi. Saranno di meno (spariti i contadini con le lance di bambù, i ragazzi dei villaggi che gridavano Jay Bangla, le formazioni paramilitari bengalesi che si erano unite all'insurrezione), ma quasi certamente più organizzati e decisi. E l'India li aiuterà.

L'ultima suspense di queste ore è politica. Dopo più di due settimane di tentennamenti, un governo provvisorio del Bangla Desh è stato formato la scorsa notte. Composto di sei membri, tutti del direttivo della Awami League, avrebbe per sede Chuadanga, che è l'ultima cittadina dove l'esercito pakistano non è ancora arrivato. Subito dopo l'annuncio della formazione dell'organo rappresentativo dello Stato secessionista, il governo indiano si è riunito in una breve seduta notturna. Per un momento si è creduto che Nuova Delhi intendesse riconoscere il nuovo governo.

Ma la cautela deve aver prevalso, non c'è stato alcun comunicato circa la possibilità d'un riconoscimento, anche se un portavoce ha dichiarato che il Gabinetto si era riunito per esaminare il nuovo governo. Ciò non toglie l'eventualità d'una sorpresa nelle prossime quarantott'ore, l'India essendo ormai troppo compromessa in tutta la vicenda per poter restare completamente inattiva dinanzi alla disfatta dell'«armata di liberazione» secessionista.

Mentre si svolgevano le ultime battute dello scontro tra forze nazionaliste ed esercito dell'Ovest, un altro missionario italiano è stato trucidato senza ragione. A Calcutta non se ne conosce ancora il nome, si sa solo che era dell'Ordine Saveriano. Il fatto è accaduto sabato. Una pattuglia pakistana è giunta alla missione «Francesco Saverio», nei pressi di Jessore, dove molti bengalesi cristiani (gli alunni della scuola con qualche parente) si erano rifugiati. I soldati pakistani hanno allineato tutti contro il muro della scuola, in mezzo il missionario, e hanno fatto fuoco. Degli altri religiosi della missione, un frate e due monache, non si ha per il momento alcuna notizia.

Sandro Viola

IL SOMMARIO

Le megalopoli avvelenate: i giapponesi si ribellano contro l'inquinamento. Dal nostro inviato Giovanni Giovannini 3
Le cliniche universitarie di Torino: il Rettore, venti clinici, due assistenti e una ex suora imputati di peculato per appropriazione 5
Col tailleur di Marlene Dietrich: le sfilate di moda a Firenze. Dal nostro inviato Mirella Appiotti 7
Una Fiera sempre più grande: Saragat inaugura oggi la Campionaria di Milano. Dal nostro inviato Remo Lugli 10
Petrolio: Algeri aumenta unilateralmente i prezzi 11
La Juventus in trincea a Colonia: semifinale della Coppa Fiere. Dai nostri inviati Giovanni Arpino e Bruno Perucca 14

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12
Viaggi e vacanze 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

I nostri soldi 2
Analisi dell'estero 12

I nostri soldi

Un "brodino,, per l'Enel

Nella sua ultima riunione il Consiglio dei ministri ha deciso d'istituire, anche per l'Enel, un fondo di dotazione; l'ammontare iniziale di tale fondo è stato fissato in 250 miliardi. Viene così a cessare l'anomalia di un ente senza mezzi propri, indebitato per somme imponenti.

L'istituzione del fondo è però solo un «brodino». Purtroppo, la situazione dell'ente è talmente peggiorata negli anni più recenti che solo un sostanzioso aumento delle tariffe elettriche potrebbe avviarla verso un miglior equilibrio. Comunque, il «brodino» è di buon auspicio: a più di otto anni dalla legge di nazionalizzazione, è questa la prima volta che il potere esecutivo interviene a favore dell'Enel.

Questo aspetto della storia dell'Enel è noto soltanto agli «addetti ai lavori»; pur essendo una delle maggiori imprese italiane, con oltre 1000 miliardi di fatturato nel 1970, l'Enel fa raramente notizia nei giornali da quando si è chiusa la fase incandescente della nazionalizzazione.

Senza una lira

Pochi sanno, ad esempio, che l'Enel è nato senza una lira di patrimonio. Ha dovuto indebitarsi per pagare gli indennizzi alle società ex elettriche i cui impianti sono stati nazionalizzati; all'inizio del 1971 aveva pagato — fra capitale ed interessi — 1607 miliardi, cioè i tre quarti della somma dovuta. Ma è stata costretta ad indebitarsi, e in misura ancora più larga, per finanziare la costruzione di nuovi impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica. Nei primi otto anni (1963-70) ha speso per investimenti circa 3100 miliardi e conta di spenderne altri 4300 entro il 1975.

Il fatto di non avere un fondo di dotazione, ossia l'equivalente del capitale delle società per azioni, ha imposto all'Enel un indebitamento massiccio e a costi crescenti. La legge di nazionalizzazione imponeva il pagamento di un tasso d'interesse del 5,50 per cento sulle somme dovute alle società i cui impianti erano stati espropriati; di fatto, per procurarsi il denaro necessario per capitali ed interessi, l'Enel ha dovuto pagare quasi il 7 per cento nel 1968-69, e circa il 9 per cento negli ultimi due anni.

Si può capire, visto l'aumento dei costi del denaro, come l'Enel finirà per pagare per gli indennizzi una somma largamente superiore alle previsioni; le maggiori spese risulteranno — a rimborso ultimato (1 luglio 1973) — dell'ordine di 600 miliardi.

Le tariffe elettriche — in tutto questo tempo — sono rimaste sostanzialmente bloccate sui livelli del 1959; un po' per ragioni politiche, un po' per demagogia, non si è mai affrontata seriamente la questione. Si arrivò al punto, sul finire del 1966, di consentire un forte aumento dell'imposta di consumo sugli usi elettrodomestici, ignorando le necessità di bilancio dell'Enel. Tale maggiorazione d'imposta, assurda anche per motivi di politica economica generale, fu soppressa col «decretone» del 1968; ma l'Enel si trovò a rimetterci a causa di un «colpo di minoranza» che introduceva nel testo governativo una riduzione tariffaria del 25% a favore di industriali, commercianti, artigiani ed agricoltori con potenza sino a 30 kw.

Compenso modesto

Sublimi non richiesta dagl'interessati, ai quali fruttava un risparmio irrisorio (circa 2000 lire al mese); la riduzione costava all'Enel — nei due anni e rotti di validità — quasi un centinaio di miliardi. In compenso, nel giugno 1969 il Cip autorizzava l'aumento delle tariffe d'illuminazione nelle grandi città, unificando in 32 lire per kwh il prezzo applicato per tale tipo di consumo in tutto il territorio nazionale. Si trattava, per la verità, di un compenso molto modesto: all'Enel procurava maggiori ricavi per 7-8 miliardi l'anno, pari cioè a meno di un sesto della perdita provocata dal «decretone» 1968.

La situazione era già difficile per vari «oneri impropri» scaricati sull'Enel, nonostante i criteri di economicità cui dovrebbe essere informata — per legge — la sua gestione: citeremo, fra tutti, il passaggio nel 1964-65 dei 3000 minatori della Carbosarda (retribuiti per giunta con i salari privilegiati degli elettrici), che comportò per l'ente un costo aggiuntivo di una decina di miliardi l'anno.

La botta di 100 miliardi del 1968 ebbe riflessi negativi immediati. Costretti a tirare avanti con tariffe diminuite, quando si sarebbe invece dovuto aumentarle per adeguarle ai maggiori costi (all'incirca raddoppiati fra il 1959 e il 1969), i dirigenti dell'Enel si videro obbligati, per mantenere la finzione dei bilanci in pareggio, a «tirare» sempre più sugli ammortamenti.

Nel 1967 il bilancio aveva registrato ammortamenti per 155 miliardi, pari al 55 per cento dell'ammontare ammesso dal fisco; nel 1968 si scese a 151 miliardi, pari al 49 per cento del totale fiscalmente consentito; nel 1969 altro piccolo taglio (150 miliardi); nel 1970 il crollo a 133 miliardi. Se si pensa che nel frattempo l'Enel aveva investito per oltre 1000 miliardi di lire, si ha motivo di ritenere che il deficit di ammortamenti sia salito nel 1970 al 70 per cento. La Corte dei Conti, già da vari anni, viene lamentando l'insufficienza delle somme destinate dall'Enel ad ammortamenti. Che cosa dirà del bilancio 1970?

Anche in questo caso si deve amaramente concludere che il rinvio non risolve i problemi, ma li aggrava: il non aver messo mai dall'inizio un fondo di dotazione per l'Enel, l'aver lasciato passare tanti anni senza affrontare il problema della gestione dell'ente il cosiddetto all'economia italiana varie centinaia di miliardi. E il prezzo salirà ancora se si perderà altro tempo.

Arturo Barone

Domata la rivolta a Torino Il carcere ora è inabitabile

Dopo la resa, i detenuti vengono portati verso altri penitenziari: è stata necessaria una colonna di 34 pullman (Moisio)

(Segue dalla 1ª pagina)

tro, incatenati e scortati sono stati fatti salire sui furgoni, con sé avevano pacchetti, involti. Ogni tanto qualcuno veniva chiamato dall'altra parte del corso, si voltava, riconosceva e salutava un parente, un amico. Poi i pullman sono partiti verso le autostrade e verso la stazione, portandoli in tutte le prigioni d'Italia dove c'è un po' di posto. In carceri vicini, in Piemonte e in Liguria, in penitenziari lontani, Sardegna, Meridione.

Mentre la sommossa si agreiola e proseguono le operazioni di trasferimento, si esauriscono i focolai d'incendio che dalla notte scorsa hanno divampato un po' ovunque. Alle 17,30 brucia ancora il magazzino vestiario. La forza pubblica ormai presidia l'intero carcere, vi trova un numero incredibile di coltelli a serramanico. Trova la lavanderia completamente distrutta, ovunque ci sono macerie e cenere.

Non è stato ancora possibile fare un bilancio dei danni. Sentiamo cifre che francamente ci sembrano esagerate per eccesso o per difetto. C'è chi afferma che i danni superano i 500 milioni; il dott. De Mari, direttore delle Nuove, invece sembra minimizzare: *«Penso che complessivamente i danni siano sui 50 milioni»*.

La situazione, comunque, è questa: dei sei «bracci» delle Nuove, il solo abitabile è il primo, quello «penale». Il reparto delle donne e l'infermeria sono anch'essi indenni. L'altro giorno la «popolazione» delle Nuove era: 750 detenuti (60 dei quali in infermeria) e 35 detenute. Vi sono oggi le 35 donne, gli 80 ricoverati nell'infermeria e 70 uomini nel «penale». Ogni giorno a Torino vengono arrestate sette-dieci persone, e adesso ci si domanda: *«Che cosa ne faremo? Dove le manderemo?»*.

Secondo alcuni, occorrerà un anno per riparare i danni. Ma anche su questo punto il direttore De Mari è più ottimista: *«Ritengo che entro due mesi il secondo e il sesto braccio saranno agibili. Il terzo entro tre mesi»*. Anche per il dott. De Mari *«i detenuti veramente hanno tentato una evasione in massa. Ma c'è stata anche chi, con questa manifestazione e il conseguente trasferimento presso un altro istituto di pena, spera di ritardare l'istruttoria penale e di fruire così della legge per la scarcerazione»*. Infatti, difficilmente il giudice istruttore potrà chiudere il procedimento nel termine fissato, se dovrà andare a interrogare il detenuto in Sardegna o in Sicilia.

Dice il direttore De Mari: *«Abbiamo più identificato i principali responsabili della sommossa. Si tratta di un numero ristretto»*. Si è detto che i rivoltosi si sono preoccupati di mascherarsi, nascondere i volti. Ma dall'alto delle muraglie gli agenti hanno filmato quanto avveniva sotto, nei cortili, e nonostante il mascheramento non è stato difficile individuare i capi.

Occorre ancora ricordare che si deve all'alto senso di responsabilità del questore e degli ufficiali dei carabinieri e al fatto che nessuno degli uomini impiegati ha perso la testa, si deve a loro se il bilancio di questa rivolta si è limitato ai danni materiali. C'è stato intatti, un solo detenuto ferito (ha avuto le mani trapassate da una pallottola di rimbalzo) e qualche ricoverato perché intossicato dai gas lacrimogeni: cosa da poco.

Ora la situazione è tranquilla. E' notte, le carceri Nuove sono buie. Ieri sera le finestre buttavano fiamme, le rosse muraglie erano illuminate a giorno dalle fotoelettriche, si sentivano spari, voci che si chiamavano, grida di uomini, c'era un'estrema tensione, si respirava il dramma, si temeva la tragedia. E' finita invece con dei danni sì, ma senza vittime. Ed è questo che conta soprattutto.

Luciano Curino

La rivolta delle carceri su giornali e tv inglesi

Londra, 13 aprile.

(r. p.) La notizia della rivolta nel carcere di Torino ha suscitato molto interesse anche in Gran Bretagna. Le cronache e le fotografie della ribellione appaiono sulle prime pagine dei giornali della sera londinesi. Il titolo a piena pagina dell'*«Evening News»* dice: *«I fucili mitragliatori sparano nella battaglia del carcere»*. *«The Evening Standard»* annuncia: *«La ribellione nel carcere: la polizia abbatte le barricate»*, e afferma che i detenuti si sono ribellati *«perché chiedono le riforme del codice penale»*.

Anche *«The Evening News»* dice che i carcerati hanno *«protestato contro il sistema legale italiano»*. Lo stesso giornale scrive: *«La polizia ha detto di essere convinta che la rivolta è stata organizzata come copertura di una evasione di massa»*.

Le condizioni di vita nelle prigioni italiane hanno spesso attirato l'interesse della opinione pubblica britannica. Più volte, detenuti inglesi hanno protestato sulla stampa britannica per le lungaggini della procedura penale italiana e per il trattamento subito nei carceri.

«The Evening News» fa notare che i disordini sono scoppiati in un periodo in cui, a causa delle festività pasquali, soltanto poche delle 180 guardie erano in servizio. Secondo il quotidiano inglese, la prigione è stata così gravemente danneggiata dalla rivolta e che essa dovrà essere interamente evacuata.

Anche la televisione britannica ha trasmesso, stasera, alcune immagini della rivolta descritte come *«un'orgia di incendi e di distruzione»*. *«The Evening News»* afferma che la polizia ha aperto il fuoco contro le porte del carcere e che gli agenti avevano ricevuto l'ordine di uccidere i detenuti che avessero tentato di darsi alla fuga.

Una nuova documentazione nel settore scientifico

I ricercatori accusano: "In Italia si spende male per la scienza,,

Lo afferma l'Associazione nazionale del personale per la ricerca - Lo Stato inoltre non stanzierebbe fondi sufficienti - In un «memoriale» si sostiene che il Cnr è «al servizio» dei professori universitari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

Lo Stato spende poco e spende male per la ricerca scientifica. Nei primi mesi del 1968, l'Ocse (l'organizzazione internazionale, di cui l'Italia fa parte, per la collaborazione e per lo sviluppo economico) rese noto, in forma non ufficiale, un severo rapporto sui criteri seguiti nel nostro Paese per reperire e inquadrare il personale addetto alla ricerca. Il governo si affrettò a disporre un progetto di legge che fu inviato all'Ocse con la richiesta di attenuare il severo giudizio di cui s'è detto.

Nella stesura definitiva, in effetti, il «Rapporto Ocse» tenne conto di questi impegni, e apparve molto addolcito rispetto alla prima versione. Subito dopo, il progetto di legge, che era stato elaborato dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), venne ritirato, e non se ne parlò più. Così, le cose ritornarono al punto di partenza.

Il Consiglio delle ricerche è amministrato sulla base di una legge del 1963, che conferisce il potere al Consiglio di presidenza, alla Giunta amministrativa e ai comitati nazionali di consulenza. Questi ultimi sono eletti da tremila docenti ordinari d'Università, tremila ricercatori presso enti pubblici e dodicimila tra assistenti e incaricati universitari. Ma il voto dei meno vale di più: cioè i tremila professori di ruolo (16 per cento del corpo elettorale) eleggono il 54 per cento dei seggi disponibili nei Comitati di consulenza. Inoltre, anche la presidenza del Consiglio dei ministri procede alla nomina di suoi rappresentanti (12) in seno a questo organismo, e altri dodici rappresentanti sono cooptati da coloro che sono eletti: si tratta sempre di persone tratte dagli organici delle università.

Ne viene che per il 78 per cento i componenti i Comitati di consulenza appartengono al corpo accademico delle varie università italiane. Le conseguenze, secondo la Associazione nazionale del personale per la ricerca, sono l'«asservimento» del Cnr ai docenti universitari e la dispersione dei fondi stanziati per la ricerca in migliaia di rivoli, che vengono captati dai titolari delle cattedre.

La mancanza di soddisfacenti risultati nella ricerca extra-universitaria, in questo ultimo decennio, deriverebbe, pertanto, secondo questa tesi, dalla frammentaria distribuzione del denaro che lo Stato eroga.

Di questa dispersione degli sforzi altre conseguenze negative sono state prospettate dai ricercatori nel memoriale per una recente conferenza-stampa nella sede del Cnr, convocata per dibattere i problemi d'una migliore organizzazione del loro lavoro.

L'Università, cui sostengono, si vale dei finanziamenti destinati alla ricerca nella misura di quaranta su un totale di cinquanta miliardi stanziati annualmente dallo Stato per questi fini. Risulta da un'indagine compiuta dall'Associazione dei ricercatori che, l'80 per cento degli istituti e dei laboratori del Cnr *«sono utili etichette per soddisfare esigenze di potere settoriale di questo o quel cattedratico»*.

A giudizio dei ricercatori, c'è anche di peggio: il danaro della ricerca viene dato dai professori, che fan parte della consulenza del Cnr, ad altri docenti, loro colleghi, che lo utilizzano, spesso, per arrotondare lo stipendio dei loro collaboratori. Una gran parte dei contratti di ricerca, in realtà, non fa pensare a grandi progetti allo studio, ma piuttosto a benefiche pioggerelle sparse qua e là (si tratta di contratti per cifre spesso non superiori ai 2 milioni). Di peggio: dovendo decidere sulle sedi delle istituzioni del Cnr, i professori che detengono i cordoni della borsa hanno sistematicamente preferito le università cosiddette *«di fine corsa»*, e cioè quelle che non considerate i traguardi più appetibili per i *«baroni»*, mentre le solite *«cenerentole»* verrebbero sistematicamente dimenticate (Camerino, Catania, Messina, Perugia, L'Aquila, Palermo, eccetera).

La requisitoria non è finita: il personale della ricerca, in Italia, è privo di uno stato giuridico che lo tranquillizzi sulla sicurezza del posto e sullo sviluppo della sua carriera. Il ricercatore è alla mercé del direttore di laboratorio, e cioè del cattedratico che riceve il danaro del Cnr e che, insindacabilmente, decide del suo uso.

Secondo l'Associazione dei ricercatori questi direttori-professori spesso dirigono da lontano (anche dall'estero), e capita pure che assumano ricercatori-ombra oppure che il vero ricercatore sia *«costretto»* (è scritto proprio così nel loro memoriale) a versare metà del proprio stipendio ad altre persone.

Questi abusi sarebbero resi possibili, secondo l'*«accusa»* dall'estrema discrezionalità concessa ai titolari degli organi operativi del Cnr e dalla scarsa democrazia dell'organismo, sanzionata addirittura dalla legge.

g. gh.

Otto milioni di elettori andranno alle urne

La Sicilia e quattro grandi città si preparano al voto di giugno

Si rinnoveranno l'assemblea regionale dell'isola, i consigli comunali di Roma e Genova, quelli comunali e provinciali di Bari e Foggia

(Dalla redazione romana)

Roma, 13 aprile.

Con i tre depositati oggi, sono saliti a 17 i contrassegni elettorali registrati all'assessorato siciliano per gli Enti locali, in vista della consultazione del 13 giugno per il rinnovo dell'Assemblea regionale. Solo tre sono finora i contrassegni ufficiali dei partiti (psdi, pci e psiup); gli altri appartengono a gruppi locali.

Gli italiani che il 13 giugno rinnoveranno le amministrazioni sono otto milioni. Oltre alla Regione siciliana, quattro città sono interessate alla consultazione: Roma e Foggia rinnoveranno i consigli provinciali e comunali, Bari e Genova le sole amministrazioni comunali.

Nella passata legislatura, alla regione Sicilia c'è sempre stato un Centro Sinistra, ma la Giunta ha attraversato sei crisi; i presidenti sono stati sempre democristiani, due volte Carollo, quattro volte Fusino. La campagna elettorale è già cominciata e si preannuncia molto intensa: si prevede che i partiti spenderanno per la propaganda dai 60 ai 70 milioni.

A Roma la Giunta regionale poggia su una maggioranza debole (42 seggi contro 38, di cui 21 del pci): le crisi sono state diverse, le elezioni si annunciano «difficili». La situazione economica della Capitale è vicina al punto di rottura: il Comune ha 1600 miliardi di debiti e spende l'83 per cento delle entrate per pagare gli interessi. Ciò mentre cresce la domanda di servizi sociali (scuole, strade, acquedotti, trasporti pubblici, case popolari) e oltre mezzo milione di romani vive in 330 mila vani abusivi.

Meno incerte si prevedono le elezioni a Foggia, dove la maggioranza conta su 33 seggi comunali contro 17. Crisi a ripetizione, infine, al comune di Bari negli ultimi tre anni. L'ultima Giunta, un monocolore dc, appoggiato da psdi e pri, è caduta sul voto per il bilancio.

Il ministro ungherese s'incontra con Moro

Roma, 13 aprile.

Il ministro degli Esteri della Repubblica popolare ungherese, Joanos Peter giunge domani a Roma, in forma ufficiale, su invito del ministro degli Esteri, Moro. La visita avviene in restituzione di quella compiuta da Moro a Budapest.

Alle 16, alla Farnesina, si terrà il primo colloquio tra Moro e Peter.

Giovedì Peter sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Saragat. Poi avrà un colloquio a Palazzo Chigi col presidente del Consiglio Colombo.

(Ansa)

Tassabili anche i lasciti per le Messe in suffragio

Roma, 13 aprile.

I lasciti testamentari per la celebrazione di Messe in suffragio sono tassabili. Lo stabilisce una decisione della commissione centrale imposte. Si rileva che la disposizione, inserita in un testamento, con la quale si stabilisce il pagamento di una somma di denaro a un ente religioso per la celebrazione di Messe in suffragio non costituisce «legato» e non è quindi esente da tributo.

«Non c'è dubbio, nota la commissione centrale, *che il desiderio di assicurarsi suffragi per la propria anima presuppone la volontà di beneficiare se stesso, mentre, al contrario, l'esistenza di un legato presuppone la volontà di beneficiare qualcuno»*.

In sostanza, secondo la commissione centrale, l'elargizione non va ad allargare il patrimonio dell'ente religioso al quale è stata fatta, ma costituisce il corrispettivo di un servizio. *(Ag. Italia)*

LETTERA AL GIORNALE

Ospedali italiani e svizzeri

Il parere del prof. Battistini, primario al S. Giovanni di Torino

Signor direttore, ho letto col più vivo interesse l'articolo comparso ieri sul suo giornale «Questi i motivi per cui gli italiani si recano in Svizzera a farsi curare» e sono senz'altro pronto a rendere il debito omaggio alla maggiore efficienza e alla più equa distribuzione dei compensi professionali negli ospedali elvetici nei nostri confronti, ma, poiché ho alle mie spalle più di quarant'anni di attività negli ospedali di Torino e, pur con tutte le mie manchevolezze, giungo oramai alla vigilia della pensione, ho la serena coscienza di aver sempre assolto ai miei compiti con un minimo di dignità e di disinteresse, vorrei che Ella mi mettesse in condizione di rendere edotto il pubblico di almeno alcune delle cause più evidenti della sempre più scarsa efficienza degli ospedali della nostra Città.

Grido d'allarme

Fino a 30 anni or sono le nostre attrezzature ospedaliere erano in grado di far fronte con sufficiente decoro alle esigenze della nostra popolazione costituita dai 700 mila abitanti di Torino e da circa un milione di abitanti della Provincia; da allora la situazione è completamente cambiata perché il numero degli abitanti della nostra provincia si è almeno raddoppiato e l'estensione dell'assistenza mutualistica alla maggioranza della popolazione italiana ha permesso e favorito una migrazione interna di ammalati che dalle regioni più lontane della nostra Penisola, e in modo particolare dall'Italia meridionale, accorrono direttamente alle nostre cure attratti dalla fama, un tempo pienamente giustificata, della nostra assistenza e costretti a venire al Nord dalle più che deplorevoli, spesso addirittura inesistenti, strutture ospedaliere delle regioni sottosviluppate della nostra Nazione.

Nel corso di questi ultimi 20 anni non sono certo mancati i gridi di allarme di fronte a questa situazione sempre più insostenibile, ma le nostre Autorità, così poco sollecite a recepire i nuovi assillanti problemi posti dalla civiltà industriale, sono rimaste pressoché inerti, fino a permettere che si giungesse all'attuale stato di rottura di tutti i nostri apparati assistenziali (...).

Non è certo mia intenzione assumere la difesa d'ufficio dei medici ospedalieri, perché non ne ho la veste e non intendo certo sottrarmi alle critiche e alle accuse rivolte alla nostra categoria; credo però di poter affermare che le nostre colpe sono certo molto minori di quanto non possa apparire a un esame superficiale della nostra situazione; perché i medici ospedalieri possano svolgere bene i loro compiti, essi devono essere in numero sufficiente (al Kantonsspital di Zurigo ci sono 337 medici retribuiti per 1200 malati, a Torino fino alla fine dell'anno scorso gli organici sono rimasti immutati rispetto al 1938, e sono di poco superiori alla metà degli organici di molti degli altri grandi complessi ospedalieri italiani) e devono poter disporre dei mezzi materiali e del personale subalterno quantitativamente e qualitativamente necessario per assicurare una assistenza sanitaria sollecita e tecnicamente adeguata (...).

Il pubblico ignora che tutto il personale sanitario dell'ospedale è amministrativamente e disciplinarmente dipendente dal consiglio di amministrazione dell'Ospedale che è quindi il vero responsabile del regolare funzionamento dell'ente.

Compito difficile

Per stare all'esempio dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, fino alla fine del 1970 il suo consiglio di amministrazione era composto da quattro venerandi canonici, designati dalla Curia arcivescovile e da cinque consiglieri laici, democristianamente eletti dal Consiglio comunale di Torino su designazione di tutti i partiti che vi sono rappresentati.

A nessuno può sfuggire quanto sia difficile e gravoso il compito di questi consiglieri e sarebbe certo ingiusto addossare soltanto a loro la colpa degli attuali disservizi e scompensi dei nostri ospedali, ma almeno per l'avvenire resta pur vivamente auspicabile che il Consiglio della Regione a cui è ora affidato il compito della scelta dei membri del nuovo Consiglio d'Amministrazione, pur tenendo presenti gli inevitabili equilibri dei singoli partiti e delle relative correnti, si renda soprattutto conto dell'assoluta necessità di designare persone che offrano la massima garanzia di competenza e di dedizione nell'espletamento del loro mandato.

Ridare fiducia

Solo a queste condizioni si riuscirà in un tempo relativamente breve a riportare i nostri Ospedali all'altezza delle loro nobili tradizioni; io non mi nascondo le difficoltà economiche a cui si dovrà andare incontro, ma sono fermamente convinto che tanto gli enti pubblici quanto i privati cittadini non negheranno il loro contributo a quest'opera risanatrice, e il personale sanitario, ben guidato, controllato e scevro dai suoi amministratori, non tarderà a riacquistare la piena fiducia dei suoi assistiti.

Noi stesso alla vigilia di una quanto mai necessaria e auspicatissima riforma sanitaria ed è quindi molto opportuno che l'opinione pubblica sia resa drammaticamente edotta delle gravissime lacune della nostra organizzazione attuale per ester desta la volontà politica di porvi rimedio, senza tener conto di egoistici interessi corporativi e settoriali, ma ciò non si raggiunge con una ben conceriata campagna di stampa tendente a creare il discredito generico su tutta la classe sanitaria, ma ricordando a tutti i cittadini che ogni nazione ha il medico che si merita e che a sanare le gravi piaghe che ci affliggono è necessaria la collaborazione di tutta la comunità nazionale.

Coi più cordiali ossequi.

Torino, 13 aprile 1971.

Stefano Battistini
Prim. di med. dell'Osp. Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino

A GENOVA

euroFlora 71

il quinquennale appuntamento con tutti i fiori del mondo

da sabato 17 a domenica 25 aprile

un fiabesco giardino di oltre 100 mila metri quadrati in riva al mare

venite subito è un'occasione unica

BIGLIETTERIE CON ORARIO CONTINUATO DALLE 8 ALLE 23

Fiera internazionale di Genova

Un ritorno a D'Annunzio

Un ritorno di interesse per l'opera di Gabriele d'Annunzio è in atto. L'editore Mondadori, nella popolare collezione degli Oscar, pubblica i suoi romanzi più noti (*Il piacere*, *Il fuoco*) a poche centinaia di lire. Vedono intanto la luce, presso lo stesso editore, alcuni frammenti inediti delle *Faville del maglio*, sotto il titolo *La Violante dalla bella voce* (a cura di E. De Michelis), e il restaurato carteggio con Mussolini, annotato e presentato da Renzo De Felice e Emilio Mariano.

Il fenomeno non è solo italiano. Qualche settimana fa, su *Le Monde*, Michel David si chiedeva: «*Gabriele d'Annunzio va-t-il revivre?*»; difatti in Francia sono in circolazione ben due recenti biografie del poeta e una nuova traduzione del *Piacere*. E' molto, se si pensa quanto siano parsimoniosi i francesi verso gli scrittori stranieri. Ci chiediamo: tutto questo è da attribuirsi alla moda, o vi potrebbero essere moventi più segreti e necessari?

In questi anni di inclinazioni neo-Liberty, l'approdo al *décor* dannunziano poteva in qualche modo prevedersi. Scivolano nelle pagine di lui, dai romanzi ai versi, emblemi e immagini di quel preraffaellitismo che ha saputo da ultimo di nuovo incantare: estenuati colori, impalpabili nostalgie, presunte sublimazioni, un erotismo tutto acceso quanto irrisolto; donne diafane, devastate da un'irrimediabile languidezza, efebi privi di carnalità alla maniera del Botticelli.

Se si trattasse solo di questo, un rinnovato interesse per D'Annunzio non avrebbe quasi senso. Se l'effimero è il segno sotto cui per molti va a cadere la sua arte, ricondurre quest'arte solo all'effimero di una moda sarebbe diminutivo e insultante.

D'Annunzio, con Benedetto Croce, fu all'inizio del secolo l'unico scrittore italiano che riuscì a parlare a un pubblico più vasto che non fosse quello del suo paese. E se Croce parlò per le vie di un'illuminata saggezza, D'Annunzio arrivò al suo vario uditorio per quelle del bizzarro, del malato e dal morbido, dello stravagante. I due fratelli Sitwell, Osbert e Sacheverell, quando avvennero i fatti di Fiume lo andarono a intervistare, e, pure osservandolo dietro le lenti della più avvelenata causticità, non si sottrassero all'insensata prepotenza della sua figura.

Ma la vita è una cosa, l'arte un'altra. Credo proprio che alla luce di una tale distinzione s'illumini l'odierno ritorno di interesse per D'Annunzio. Se lui vivo, o morto da poco, i suoi gesti, e la Capponcina e il Vittoriale, o il collezionismo servelliano di oggetti e di amanti, potevano incantare torme di *fans* e creare quasi un culto da emozioni che in sostanza sono appena brividi e malesseri della pubertà, oggi tutto questo non riesce più a rapire alcuno. Anzi, in quell'esibire collezioni di tipi umani e cose, in quello sventolare l'intangibilità della propria persona, D'Annunzio lascia cogliere allo storico un'intenzione burlesca tutt'altro che casuale.

* *

E dunque, di lui, abbiamo finalmente l'opera, da osservar libera di ogni sbavatura passionale. Che D'Annunzio potesse essere per la cultura a lui immediatamente vicina un bersaglio e l'indizio di qualcosa da cui liberarsi, quasi non va ricordato. Guido Piovene, su queste colonne, anni fa riassunse nitidamente lo stato d'animo in cui i giovani scrittori degli Anni Trenta venivano a trovarsi verso l'ultimo grande magnifico: «*Avevamo di fronte a noi, oramai, non tanto D'Annunzio, già morto vivo, chiuso, con la pelle depigmentata, senza orologi, con le imposte inchiodate per non vedere il giorno, nelle stanze del Vittoriale, ma i suoi cascami, le sue strucche propaggini nelle case editrici, negli olimpi del giornalismo. Quel residuo di dannunzianesimo che poteva restare in noi contro la nostra volontà esacerbava il desiderio di disfarsene*».

E sempre Piovene aggiungeva: «*Vedo in lui il prodotto passivo di una società che dava ben poco valore all'opera intellettuale, e accettava l'artista solamente se le forniva segni esteriori di un successo secondo la propria misura*». Persino questa immagine, così acutamente individuata, di «prodotto passivo» va oggi ad arricchirsi e correggersi nella prospettiva. La lettura del carteggio con Mussolini rivela pieghe a sorpresa nel «Comandante». L'immagine che ne risulta è quella d'uno scrittore del tutto novecentesco, che con la politica non ha rapporti univoci, e che nella rincorsa verso l'ideale, davanti alla brutalità altrui, piega, appena può, verso il bisogno, e tira la cortina dei personalismi.

Dicevo, però, che in causa è l'opera, e l'opera ci appare tesa al futuro, affonda radici salde nel Novecento. Questo non va detto solo per quella parte di essa che fu definita «esplorazione d'ombra» (*Notturno*, *Faville*, *Libro segreto*), ma pure per zone vaste della produzione poetica. Il valore di *Alcyone* è indiscusso; ma il linguaggio dannunziano travalica, anche al più distratto sondaggio, nei «poeti nuovi» degli Anni Trenta, da Montale a Quasimodo, fino a Gatto, a Luzi. Altrettanto la prosa d'arte, che nasce quale filiazione, sia pure antitetica, dall'arte dannunziana della prosa. D'Annunzio arrivò a una sensibilità esasperata per i materiali dello scrivere, vocaboli e punteggiatura: per quanto possa apparire empio, sarebbe il caso di verificare in che cosa questa sensibilità prefiguri quella di un Gadda.

* *

Ma le anticipazioni di D'Annunzio possono essere ancora più cospicue. Nel *Poema paradisiaco*, che Gozzano assaggiò abbondantemente, si può osservare come il dichiarato preraffaellitismo dei simboli, un caleidoscopico ruotare di luci, di sonorità, di tinte non prevedibilmente si immobilizzi, si ghiacci e ci sospinga verso la poetica del metafisico. «*Chi scenderà da l'alta scala di cigni / aspettanti?... Una stanza memore d'assenti / numi, grandeggia fra i cipressi immani. ... manca il sole*». Così leggiamo nel primo dei tre sonetti dal titolo «La statua»: perché non vedervi più di un presagio delle «Muse inquietanti» di De Chirico?

Così nel *Piacere* avvertiamo il progressivo ridursi della psicologia a pura atmosfera: il movimento drammatico dei personaggi si cristallizza in gesti ritmici da manichini. Non c'è narratore aggiornato, dopo Joyce, fino a Beckett, che sfugga a questa regola.

A una simile luce, il medesimo D'Annunzio notturno acquista un diverso peso da quello che alcuni suoi critici attenti, Cecchi o De Robertis, vi registrarono. Le «faville» de *La Violante dalla bella voce*, o quelle de *Il compagno dagli occhi senza ciglia*, per il ridursi della materia narrativa a saggio, e il susseguente disfarsi del saggio in un irrequieto repertorio di notazioni artistiche e letterarie insolubili le une alle altre, tendono all'antiromanzo.

Sul piano delle forme, D'Annunzio presagì il bloccarsi della materia narrativa, il tramutarsi di essa in qualcosa di pietrificato e immoto su cui il più furente sensualismo sarebbe riuscito a poco: e di qui l'intuizione di una sconfitta, di una resa che riduce lo scrivere e l'invenzione nell'accumulo di particolari, in un parossismo perdersi dietro all'irrilevante, al dettaglio. Non incontriamo il Gadda maggiore, quello della *Cognizione del dolore* per intenderci, su questa stessa strada?

Insisto a parlare di presagi, anticipazioni, ma per sostenere che D'Annunzio si accasa male nella letteratura del passato. D'Annunzio sapeva bene come il rammarico della fine Ottocento non era risuscitabile né da lui né da altri, e che, «*se il vino era vecchio, ma ricco di quali aromi, bisognava versarlo in una botte nuova, in un recipiente nel quale il lettore di romanzi tradizionali stentava a riconoscere un vero romanzo*», come ha lasciato scritto Giacomo Debenedetti nei suoi mirabili quaderni inediti.

Insomma, superate le scottature e le polemiche di anni addietro, Gabriele d'Annunzio risulta ai nostri occhi non l'ultimo dei classici, come si è usato dire retoricamente e per comodo, ma il profeta dei più spericolati moderni.

Enzo Siciliano

I GIAPPONESI SI RIBELLANO CONTRO L'INQUINAMENTO

Le megalopoli avvelenate

Tra Kobe ed Osaka si stende una nube di gas nocivi di 20 chilometri per quattro: sotto ci vivono sette milioni di uomini - Chi beve nel fiume di Tokyo, muore; chi mangia il riso di certe zone minerarie, è distrutto dal cadmio - «Stiamo diventando un arcipelago di isole infette» - Ed i cittadini incominciano a chiedere che il GNP (prodotto nazionale lordo) sia sacrificato al pericolo del nuovo GNP (grande polluzione nazionale)

(Dal nostro inviato speciale)

Tokyo, aprile.

Sono sbarcato a Kobe stanco dopo un giorno di viaggio sul Mare Interno del Giappone, vado nella notte in macchina verso Osaka. Cade fitta la pioggia più strana che abbia mai visto, ora nera, ora fosforescente, rossa, gialla, violetta. Non è solo il riverbero delle luci nella sterminata distesa urbana che sto attraversando, su una di quelle autostrade sopraelevate che si allungano ogni giorno di più nel cuore delle metropoli nipponiche. Ad ogni variar di colore corrisponde infatti un variare stupefacente di odori, tutti sgradevoli, tutti con un predominio di zolfo, certe volte così intollerabili da incutere un senso di soffocamento e d'angoscia.

Finestrini chiusi, fazzoletti sulla bocca, si corre ore dopo ore sempre nello stesso scenario, sempre nella stessa atmosfera e si potrebbe continuare così per un giorno, per due. Kobe, il grande porto, è stata inghiottita dalla seconda metropoli giapponese, da Osaka che continua a crescere come una cosa da fantascienza soprattutto verso Kyoto. Ieri in questo agglomerato urbano vivevano tre milioni di persone, oggi sono sette od otto, domani diventeranno quindici o venti (ieri o domani, in Giappone, non voglion dire un'eternità, ma solo dieci anni addietro, solo fra dieci anni). Più a nord, a questa strada per Tokyo, c'è la metropoli in più rapida crescita del paese, Nagoya: ieri un milione, oggi tre, domani — si dice — dieci.

Tokkaido.

E siamo alla capitale di cui molto si è detto, che molti — anche italiani — hanno già visto. La cifra ufficiale di undici milioni di abitanti ha soltanto un senso amministrativo: in realtà Tokyo è anche Kawasaki, anche Jokohama, anche Chiba; è venti, venticinque milioni di persone ammassate e formicolanti. Ci sono cinquecento chilometri fra Tokyo, Nagoya e Osaka; eppure dall'aereo è facile vedere come i tre poli tendano ormai a congiungersi senza soluzione di continuità in un'unica nebulosa urbana dove oggi vive un terzo dei centocinque milioni di nipponici. E domani ci vivrà la metà.

Per questo ammassamento umano senza confronti nel tempo e nello spazio, gli urbanisti giapponesi hanno già pronto anche il nome: Tokkaido (la storica strada Tokyo-Kyoto) Megalopolis. E nel sentirmelo illustrare tre anni addietro, mi sembrava, con angoscia, di avvertire nei miei interlocutori una nota non di rassegnazione, ma di compiacimento. Era l'anno in cui il nuovo Giappone aveva strappato il terzo posto fra le potenze economiche del mondo alla Repubblica Federale Tedesca e cominciava a lasciar trapelare la sua nuova sfida per gli Anni Settanta: portar via il secondo posto all'Unione Sovietica, restando dietro solo agli Stati Uniti. Pazienza, dunque, per lo spopolamento delle campagne, per il gigantismo industriale, per il soffocamento urbano con tutti i loro mali.

Infinito zelo

Oggi, in questa mia breve visita (non inchiesta) c'è invece qualcosa di nuovo, che mi colpisce e francamente m'induce a sperare. La famosa pazienza nipponica sembra cominci ad esaurirsi: la mistica dell'ascesa perpetua e vertiginosa del G.N.P. (prodotto nazionale lordo) sta lasciando il posto al risentimento per l'intollerabilità di un altro G.N.P.: Gross National Pollution, il grande inquinamento nazionale. E nel denunciare questa vergogna i giapponesi ci mettono tutto l'infinito zelo di cui sono capaci in ogni cosa.

Mi dice il vecchio e saggio Kenzo Horichi, ex ministro della Sanità, presidente dell'organizzazione turistica nipponica: «Il nostro ambiente, la nostra tradizione sono in pericolo: stiamo mettendo in forse lo spirito, l'essenza dell'uomo... Ed io curante delle mie proteste insiste a citare l'Italia, un'Italia da lui conosciuta tanti anni addietro, come un Paese-modello in confronto al suo.

Per la prima volta sui giornali, alla televisione, in tutti i consessi politici la battaglia contro la polluzione predomina su quella per l'economia. Mi limiterò a qualche esempio, dopo aver ricordato come nell'estate scorsa una nube nera di gas, scesa improvvisa sul centro di Tokyo, abbia obbligato migliaia cittadini a ricorrere d'urgenza a cure mediche. Un calcolo, non cervellotico per una città dove non passa mese senza una scossetta, indica che se il grande terremoto del 1923 dovesse ripetersi i morti non sarebbero più 143.000, ma tre milioni. Il mio senso di soffocamento nell'andare, come ho detto all'inizio, tra Kobe e Osaka era dovuto ad un fatto accertato con scientifica precisione: incombe in permanenza sulla zona una nube di gas nocivi lunga venti chilometri, larga quattro, alta cinquecento metri da terra.

Nell'acqua, salata o dolce, le cose vanno peggio che in cielo. Una buona metà dei banchi di pesce (alimento base nazionale) è probabilmente inquinata. Il Sunida, che si getta nella baia di Tokyo, è soprannominato ora il «Fiume della morte»: quando vi galleggia qualche cadavere, non sempre si tratta d'un annegato, più spesso di qualcuno che si è avvelenato bevendo l'acqua fluente.

Meno tragica, ma più stupefacente la trovata dei fotoreporters del Mainichi, i quali hanno provato a sviluppare le loro pellicole non con i normali acidi, ma con acqua estratta in quattordici fiumi attorno alla capitale: hanno avuto risultati perfetti (e le foto sono state regolarmente pubblicate sul giornale) con un torrente inquinato da scarichi di cartiere sotto il Fuji. Povera montagna sacra, immortalata dai poeti di molto tempo addietro col suo candido profilo contro il cielo azzurro.

Ho sottomano un supplemento dedicato al problema in marzo dall'Asahi: «La situazione — conclude il più grande giornale del mondo (ha passato i dieci milioni di copie quotidiane) — peggiora continuamente per colpa di tutti, governo, industrie, cittadini; l'inquinamento non colpisce più solo le grandi città ma ogni provincia, dall'Hokkaido ad Okinawa; siamo ormai un arcipelago di isole infette». Il governo olimpicamente conferma: la situazione peggiora. Anzi è del ministro per il Commercio estero questa meticolosa previsione: «Dato il continuo aumento dei consumi petroliferi per usi industriali e soprattutto termici, la quantità di gas solforici prodotti nel '73 formerà uno strato spesso sei millimetri su tutti i 370.000 chilometri quadrati del Paese».

Nuovi allarmi

Non passa giorno senza una denuncia di nuovi malanni. Anni addietro, il «morbo di Minamata» aveva provocato centinaia di morti e di paralizzati tra gli abitanti di quel Golfo, che avevano mangiato pesce contaminato dagli scarichi di mercurio di certi impianti industriali: ora gli scienziati rilanciano l'allarme, perché, nonostante nuovi sistemi di depurazione, il pesce della zona contiene il metallo in misura quintupla del tollerabile dall'organismo umano.

Un altro morbo («Itai-itai») provoca lo sgretolarsi delle ossa per il cadmio contenuto in misura decupla del sopportabile nel riso cresciuto in certe zone minerarie. C'è il «morbo di Yokkaichi» che porta al soffocamento, e il «morbo di Meniere» causa di squilibri mentali provocati da rumori eccessivi, e ci sono i pesticidi e i cancerogeni in un elenco interminabile.

Il fatto nuovo, ripeto, è che i giapponesi non accettano più come naturale questo stato di cose e stanno reagendo: sorgono organizzazioni civiche di controllo, associazioni per trattare con le fabbriche, gruppi per manifestazioni di protesta. Con disinvoltura tutta nipponica, il presidente Sato si è messo ora alla testa di un «Centro anti-polluzione» proclamando: «Il benessere pubblico è pregiudicato anche per lo sviluppo economico». E qualcosa ha cominciato a fare varando leggi, favorendo accordi tra autorità locali e industrie, investendo alla ricerca tecnologica. Ma è ancora poco, ed è più tardi. I cittadini non si accontentano più di promesse: lo si è visto nelle elezioni amministrative di questa settimana, impostate in gran parte sulla polemica per l'inquinamento.

Vedere il Fuji

Globalmente, i liberaldemocratici al governo hanno ottenuto ancora una volta la maggioranza dei consensi (tra settanta milioni di elettori); però sono stati battuti nelle due maggiori metropoli, Tokyo e Osaka. Nella capitale per scalzare il prof. Minobe, governatore in carica con l'appoggio della sinistre, i conservatori hanno permesso al loro candidato di delineare un piano da fantascienza con una spesa di settemila miliardi di lire per ricreare una Tokyo abitabile dall'uomo. Nemmeno questo è bastato. Fantascienza per fantascienza, gli elettori hanno preferito il vecchio prof. Minobe, il quale parla da anni della necessità di ridare, non si sa come, alla capitale il cielo azzurro e la visione del Fuji; e soprattutto hanno detto no al governo.

Questo, però, con l'abituale realismo e dinamismo nipponici non perderà troppo tempo a trarne le dovute considerazioni. Sarà amaro per chi ne aveva fatto una filosofia della vita; ma è molto probabile che nei prossimi anni il G.N.P. — o prodotto nazionale lordo — rallenti un po' il suo frenetico ritmo di sviluppo per favorire la diminuzione dell'altro G.N.P., o gran polluzione nazionale. In questi vent'anni i giapponesi hanno fatto miracoli: però i miracoli son tali solo se servono alla vita, non alla morte dell'uomo.

Giovanni Giovannini

Tokyo. Una marcia di protesta contro la «grande polluzione nazionale» (Publifoto)

INUTILIZZATI I 131 MILIONI OFFERTI A S. MARCO

I cavalli aspettano ancora

Buone notizie per Venezia da tutte le parti. Il ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi, ha messo a punto l'operazione finanziaria per un prestito di 254 miliardi, a scadenza almeno ventennale, dietro obbligazioni emesse sui mercati internazionali e garantite dallo Stato italiano. L'Unesco, fino a ieri giustamente severo con l'Italia per la sua apatia, ha approvato il piano assicurando il suo appoggio per il successo delle sottoscrizioni in Europa e in America. Si dà per certo che il disegno di legge sia discusso entro maggio dal Consiglio dei ministri e poi subito in Parlamento, dove non si prevedono opposizioni. Prospettive consolanti. Ma quando saremo — per la salvezza di Venezia e della Laguna, per un organico risanamento urbano, per la difesa del suo patrimonio artistico — un concreto inizio di lavori?

Voci allarmistiche

La domanda sembra lecita, se si pensa che da un anno sono depositati in due banche veneziane i 131 milioni e mezzo offerti da Torino con la sottoscrizione de *La Stampa* per la cura degli ammalati cavalli di San Marco e che ancora adesso si rimedia il da farsi: un da farsi sul quale tutti gli esperti, tutte le autorità tutorie sono d'accordo. Cioè, in prima linea, ritirare la celebre quadriga nel Museo di San Marco, ch'è a pochi metri dalla terrazza della basilica.

Intanto circolano le voci più strane, «allarmistiche, pubbliche e private» ci ha scritto l'editore e scrittore milanese Vanni Scheiwiller, parlando addirittura di un «mercato di cavalli». Egli, «a nome di amici che amano Venezia», vuole essere rassicurato su alcuni punti. Se è vero, «come risulterebbe da un dibattito all'Accademia di San Luca, che il Consiglio superiore delle Belle Arti intenda affidare non la fusione delle copie dei cavalli, ma addirittura una libera interpretazione di questi, a un celebratissimo scultore contemporaneo», per sostituire gli originali sulla facciata. Se non sia legittimo «il sospetto che il grosso numero di milioni raccolti per sottoscrizione possa provocare "la necessità" di mandare in clinica i cavalli». Se non vi sia, ancora, da sospettare «che i teorici del restauro, non certo dell'etica del restauro, non abbiano mai interrogato i tecnici, gli scultori e i fonditori» per smentire «la montatura giornalistica del cancro del bronzo».

Sembra invece che i veneziani amino i cavalli di San Marco d'un amore meno distorto da ingiustificati sospetti e da strambe supposizioni. Essi infatti, attraverso i loro enti culturali (ci comunica il primo procuratore di San Marco, prof. Eugenio Bacchion) «hanno chiesto a gran voce che i cavalli siano posti al sicuro nel Museo, «e che se ne facciano immediatamente le riproduzioni». Ad ogni modo ancora una volta abbiamo chiesto precisazioni al direttore dell'Istituto centrale del restauro, prof. Pasquale Rotondi, al prof. Bacchion, al vicepresidente del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti, prof. Guglielmo De Angelis d'Ossat.

Valanghe di petizioni

«Non comprendo come possano nascere queste fantasiose invenzioni» ha risposto il prof. Rotondi a proposito della possibilità di sostituire sulla facciata i cavalli non con copie ottenute dai calchi, ma con libere interpretazioni moderne. Ed ha aggiunto che la continua formazione di solfato di rame sulla superficie dei bronzi è *«una constatazione controllata da chimici rispettabilissimi che hanno studiato a lungo le quattro sculture, sottoponendole a ripetute analisi, i cui risultati sono inequivocabili»*. Di qui l'urgente necessità di ricoverare la quadriga in ambiente difeso. *«Confermo* — dice il Rotondi — *che la massima prudenza sarà posta nel realizzare prima possibile i provvedimenti da tempo concordati con la Procuratoria di San Marco»*. Ecco: quando sarà questo «prima possibile»?

Sappiamo che l'indugio inquieta il primo procuratore Bacchion, il quale fra l'altro ci scrive che da Venezia *«una valanga di petizioni si è rovesciata sul ministro, e fra queste c'è anche la parola del Patriarca»* perché i cavalli vadano nella già predisposta sala del Museo e sulla facciata siano sostituiti da copie. Riassumiamo la sua risposta.

Siamo ancora alla situazione dello scorso 24 febbraio, quando il prof. Rotondi si trovò d'accordo con la Procuratoria sul ricovero dei bronzi e approvò la scelta della sala. Il prof. Rotondi preannunziò al prof. Bacchion una visita del prof. Parolini dell'Istituto Nazionale delle Ricerche *«per proporre gli accorgimenti necessari alla conservazione del famoso cimelio: attendiamo ancora (6 aprile) la venuta del prof. Parolini»*.

Fu convenuto che — appena ricoverati i cavalli — una commissione di esperti italiani e stranieri si sarebbe pronunciata sulla diagnosi e l'eventuale terapia del restauro. Nel frattempo alcune personalità artistiche hanno dichiarato che i cavalli godono ottima salute; altri che i calchi pregiudicherebbero l'integrità della quadriga. A tal riguardo l'Istituto Galileo Ferraris di Torino ha redatto una relazione che il Bacchion ha inviato al Rotondi. I 131 milioni sono depositati nella Banca Cattolica del Veneto e nel Banco di San Marco. Qualora non si eseguissero le copie, *«la Procuratoria restituirà la somma alla direzione de* La Stampa *perché ne usi come meglio crede»*.

E' un'eventualità che ci auguriamo non sia da prendere in considerazione anche se dal prof. De Angelis d'Ossat, cioè dal Consiglio superiore Belle Arti, non abbiamo avuto risposta alle nostre domande.

Marziano Bernardi

Per le pareti proponiamo nuovi rivestimenti murali un poco particolari, molto belli, di classe.
A Torino, alla nostra filiale, recentemente ampliata, in largo Vittorio Emanuele 82.

BRÆNDLI

carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari

SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE
cerca
PROGRAMMATORE
Centro IBM 360/30

E' richiesta una perfetta conoscenza linguaggio Assembler/DOS, una esperienza triennale nella posizione, il diploma di scuola media superiore.

Si offre l'inserimento in una équipe molto dinamica ed una retribuzione realmente commisurata alle capacità.

Inviare curriculum vitae specificando esperienze acquisite, età, eventuali richieste economiche e data di disponibilità.

La sede di lavoro è Milano.

Scrivere:
« Etas-Kompass Pubblicità 107 - 20100 Milano ».

Un problema da risolvere dopo la nuova rabbiosa rivolta alle "Nuove,,

Il carcere è distrutto; danni 500 milioni Per farne un altro occorrono 5 miliardi

Da 12 anni il Comune propone allo Stato di sopprimere la vetusta casa di pena, trasferendola alla periferia - Si era già scelto anche il terreno in zona Vallette - Ma il Ministero ha sempre risposto che c'era tempo - L'assessore Picco: « Se si giungesse a un accordo potremmo preparare il progetto e iniziare al più presto i lavori » - Il presidente Calleri: « Urge provvedere a un nuovo reclusorio decentrato e più razionale »

La sommossa è finita: a piccoli gruppi, ammanettati gli uni agli altri con le catenelle, i detenuti lasciano il carcere devastato e salgono sui cellulari per le nuove destinazioni

Le « Carceri Nuove » di Torino furono costruite nel 1857, quando la città aveva circa 188 mila abitanti. In oltre un secolo non soltanto la popolazione è salita nel volte tanto, ma sono rarissime le situazioni e le esigenze sociali. Eppure un settore così delicato come quello delle prigioni è rimasto immutato. A parte qualche miglioria ambientale interna e un'applicazione più umana dei regolamenti, alle « Nuove » ci sono sempre 358 celle di otto metri quadrati, con servizi igienici insufficienti, per 600 detenuti. Pare impossibile che soltanto lì il tempo si sia fermato.

Ma ormai anche questo problema è stato superato dai fatti di lunedì scorso. Il vecchio carcere di corso Vittorio è stato distrutto dalla clamorosa sommossa dei detenuti, restano funzionanti soltanto il reparto femminile nel primo braccio, la cappella e la rotonda. Secondo i primi calcoli i danni ammontano a mezzo miliardo, uno più gravi di quelli provocati dalla ribellione scoppiata esattamente due anni fa (e che durò tre giorni). Sarà possibile ricostruire quanto è stato abbattuto, e soprattutto ne vale la pena? Da dodici anni si parla di un carcere modello per Torino.

In realtà il progetto è soltanto teorico, per costruire il nuovo istituto di pena occorrono i fondi e il benestare del ministero di Grazia e Giustizia. L'opera non rientra negli obblighi istituzionali del Comune, tuttavia il problema del trasferimento delle carceri e la realizzazione di un nuovo stabilimento, più moderno e funzionale, sono da anni all'esame dell'amministrazione. Il piano regolatore della città, approvato nel '59, prevedeva tale stabilimento su un'area di circa 200 mila metri quadrati di corso Ferrara, a ovest delle Vallette e a nord della strada di Pianezza, non molto distante dal nuovo mattatoio in strada Druento. La scelta dell'area venne confermata nel '65 dall'apposita commissione, presieduta dal prefetto. Intanto si avviarono trattative con il ministero, in base alla legge 1966 del '56 che ammette la permuta di carceri con altri idonei fabbricati o con aree su cui costruirne di nuove.

Nel corso delle trattative risultò che il ministero non aveva nessuna intenzione di provvedere direttamente alla costruzione, ma era ben disposto a concedere la permuta dell'area di corso Vittorio Emanuele (di cui il Comune desiderava disporre in vista del futuro centro direzionale previsto in quella zona dal piano regolatore) contro la edificazione di un nuovo complesso penitenziario, a carico intero o parziale dell'amministrazione civica. Arrivati a questo punto, il ministero doveva stabilire lo sviluppo e la capienza dello stabilimento, dando le indicazioni necessarie per predisporre il progetto tecnico.

Si giunse così all'aprile '69 e alla precedente sommossa dei detenuti. In quegli stessi giorni l'allora assessore all'urbanistica Picco dichiarava a *La Stampa* d'aver preso nuovi contatti con il ministero per il trasferimento delle carceri; ma gli era stato risposto che *« in altre città le condizioni dei detenuti erano peggiori, e che appunto per questo motivo Torino era al 30° posto nel programma degli interventi governativi per le case di pena »*. Insomma, se il Comune voleva le carceri nuove non aveva che da costruirsele; una volta pronta la nuova sede, il ministero avrebbe autorizzato il trasferimento e l'area di corso Vittorio sarebbe rimasta libera.

Per costruire un carcere moderno occorrono 3 miliardi per posto. Un edificio per mille detenuti costa 3 miliardi, una cifra non facile da reperire per un Comune oberato di spese come quello di Torino. Tuttavia l'amministrazione incominciò ad occuparsi degli sgravi, con l'approvazione ottenuta dal Consiglio comunale nella seduta del 28 aprile '69. A tutt'oggi dei 200 mila metri quadrati occorrenti, 150 mila sono già acquisiti; per i restanti le trattative sono ancora in corso. Ma non è questa la parte più grave del problema, cioè l'attuale assessore all'urbanistica Picco: *« Avremmo più potuto affrontare la questione sul piano concreto, se avessimo l'orientamento governativo circa il progetto e la sua esecuzione. Purtroppo Italia è fanalino in merito al contributo finanziario: dagli ultimi e recenti contatti avuti, resta confermata la convinzione del ministro Gui che una lettera del 23 maggio '69 dichiarare che la situazione di Torino non presenterà urgenza e gravità tali da giustificare un intervento del governo »*.

Quanto alle direttive per il progetto esecutivo, il Comune le aspetta ancora. Il progetto tecnico risale al '68, dice l'assessore, e da allora molte cose sono mutate di prospettiva. Oggi i sociologi insegnano che *« la struttura di un carcere deve essere riabilitante e perciò non deve massificare »*: occorre fare un solo stabilimento, oppure bisogna costruirne più d'uno nell'area metropolitana, decentrandoli nei Comuni vicini? Il progetto esecutivo comprenderà mille, milleduecento o duemila posti? Costerà 3 o 10 miliardi? Non se ne sa nulla. Dice ancora l'arch. Picco: *« Appena ricevute le istruzioni, potremmo mettere mano al progetto che entro dieci o dodici mesi sarebbe pronto »*.

Gli ultimi avvenimenti dovrebbero finalmente svegliare la burocrazia romana. Oggi stesso l'assessore sarà a Roma e si recherà al ministero della Giustizia, per conferire con il direttore dell'edilizia penitenziaria dr. Manca.

Il grave problema non interessa soltanto la città e la provincia, ma tutto il Piemonte. Il presidente della Regione, dott. Calleri, ci ha dichiarato: *« E' urgente trovare una soluzione. Il Comune è disposto alla permuta dei terreni, il ministero deve trovare i fondi. Sappiamo che questi sono limitati, tuttavia rilengo che la considerazione dell'urgenza del caso il governo potrà reperirli almeno in parte. Bisogna intervenire subito presso il ministero »*. In serata Calleri ha inviato il seguente telegramma all'on. Colombo, presidente del Consiglio:

« Il ripetersi dei fatti drammatici nelle carceri di Torino, notoriamente superaffollate e inidonee, ripropone con urgenza la soluzione del problema di un nuovo reclusorio decentrato e meglio rispondente alle esigenze umane e gestionali. La prego di un suo personale interessamento per l'approvazione e il finanziamento del progetto relativo ».

Ieri sera per lo sciopero di 180 elettricisti del Comune

Al buio corsi e strade di parecchi quartieri compromessa la sicurezza di tutta la città

Il personale chiede un'indennità di superlavoro e stamane dovrebbero incominciare le trattative Nel frattempo i dirigenti del servizio non sono stati in grado di garantire il funzionamento degli impianti - Quindici cabine sono rimaste bloccate - Tamponamento di auto nell'oscurità

Oggi sono fermi posti, telegrafi, telefoni e gli autotrasportatori

Una larga parte della città ieri sera è rimasta al buio per lo sciopero ad oltranza, proclamato la mattinata, dei 180 elettricisti del Comune addetti al funzionamento delle cabine dell'illuminazione pubblica ed agli impianti di lavorazione e refrigerazione dei mattatoi.

Tra le zone senza luce: i corsi Massimo d'Azeglio, Vittorio Emanuele, Re Umberto, Galileo Ferraris (in parte), Duca degli Abruzzi, Alcide De Gasperi, Bramante, Traiano, Giulio Cesare, Unità d'Italia; le vie Ventimiglia, Nizza, Genova, San Donato; le piazze Carducci, Statuto, Bengasi e tutte le strade interne perpendicolari e trasversali a questi percorsi. Immersa nelle tenebre anche l'intera zona collinare.

L'illuminazione pubblica è stata invece accesa in altri rioni, tra cui largo Orbassano, corso Rosselli, piazza Robilant, piazza Vittorio e nella parte più centrale di Torino, a partire da corso Stati Uniti.

I tecnici si sono recati in via Vigone dove c'è la cabina centrale. Circa 40 scioperanti si erano schierati davanti alla porta per non lasciarli entrare. Vi è stata una discussione; poi il blocco è stato tolto. I tecnici hanno potuto raggiungere gli impianti ed azionare i « coltelli » per trasmettere gli impulsi alle 75 cabine secondarie nei rioni interessati. E' un'operazione che viene compiuta ogni sera e provoca la simultanea accensione delle luce in tutte le zone. Ma ieri 15 cabine non hanno funzionato per regioni che finora non è stato possibile accertare. Una parte di Torino è rimasta immersa in una paurosa oscurità e la sicurezza dei cittadini è stata gravemente compromessa. Il buio ha anche provocato intralci nel traffico.

In serata l'assessore on. Genta con il capo-ripartizione ing. Gloria e alcuni tecnici sono andati a riattivare personalmente alcune cabine. A mezzanotte e mezzo ne funzionavano di nuovo cinque (due nei locali della scuola Mazzini, una per ciascuno nei locali delle scuole Foscolo, Rismondo e Coppino). All'una si sono accese anche le scuole Silvio Pellico e Bayneri. Tutte le cabine, ha detto l'assessore Genta, risultavano manomesse: qualcuno aveva staccato cavi e coltelli.

Lo sciopero provoca disagi anche al mattatoio. Tonnellate di carne rischiano di avariarsi nei frigoriferi che potrebbero rimanere su un momento all'altro fermi per l'interruzione della corrente, essendo sospeso il servizio di sorveglianza e manutenzione. Se lo sciopero continuerà gli impianti del vecchio e nuovo mattatoio si fermeranno con gravi conseguenze per il rifornimento alla città.

Gli addetti ai servizi elettrici interni del Comune protestano perché *« il Municipio si era impegnato a pagare un premio di "super-lavoro". Dopo la prima rata* — affermano — non abbiamo più ricevuto questa indennità. Siamo pochi, il lavoro è sfibrante. Ci rendiamo conto che la città rischia il caos, ma non possiamo andare avanti così con un ritmo eccessivo, senza adeguato compenso ».

Oggi l'assessore al personale Alessio riceverà una delegazione di sindacalisti per l'esame della vertenza.

* *

Poste — La corrispondenza non partirà da Torino. Quella in arrivo non verrà distribuita. Negli uffici di via Nizza sono giacenti 25 tonnellate di posta non recapitata per l'agitazione dei ripartitori che da tre settimane si rifiutano di fare lo straordinario, perché *« l'amministrazione non vuole indennizzarli* — dicono i sindacalisti — *del maggior lavoro dovuto all'aumento delle zone postali »*.

La fermata interna farà crescere i plichi inevasi ed il servizio postale, già così frammentario e disordinato, peggiorerà ancora in modo preoccupante.

Telegrafo — Tutti gli sportelli rimarranno chiusi come quelli della raccomandate, dei pacchi e dei conti correnti postali. Per 24 ore non si potranno spedire telegrafici telegrafici.

Telefoni di Stato — Sospese le prenotazioni delle chiamate interurbane, servizio che viene usato soprattutto dalle aziende. Fuori Torino si potrà parlare soltanto in teleselezione.

Autotrasportatori — Gli addetti al trasporto merci sono in sciopero da ieri per 48 ore. All'agitazione, proclamata da Cgil, Cisl e Uil in tutta Italia, partecipano spedizionieri, corrieri e dipendenti delle agenzie doganali. I sindacalisti informano che la prima giornata di astensione dal lavoro ha paralizzato il servizio con fermate che oscillano dall'80 al 95 per cento del personale interessato (in Torino e provincia circa 8 mila lavoratori).

Davanti alla dogana vi è stata una manifestazione di picchettaggio. Gli attivisti della Cisl Umberto Casile e Rosa Cantatore sono stati accompagnati in commissariato e rilasciati dopo l'identificazione. I sindacalisti protestano *« contro l'intervento della polizia in una pacifica manifestazione di pochi attivisti »*. Accusano gli agenti di *« averli allontanati in modo brusco, mentre si limitavano a controllare gli ingressi »*. Lo sciopero terminerà a mezzanotte.

Gli autotrasportatori sono in lotta per il rinnovo del contratto. Le aziende vorrebbero fare degli accordi separati per settore di attività. I sindacalisti chiedono un contratto unico per tutti gli addetti agli autotrasporti. E' questo il punto più controverso della trattativa. Altre richieste riguardano l'aumento di 20 mila lire al mese sulle retribuzioni, l'estensione della settimana corta e della quattordicesima mensilità a tutte le categorie e la rigorosa applicazione del contratto da parte delle agenzie doganali.

temperatura di ieri

massima + 19
minima + 11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +16,4; press. 727,6; umidità 56%. Cielo poco nuvoloso. Anidride solforosa 0,036 parti per milione. Previsioni: generalmente poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: mass. +20,3; minima +12,8; media +15,5. Sole: sorge 5,47, tram. 19,12. Temperatura dell'anno scorso: massima +9,4; minima +0,6.

Nella villa dell'industriale Cerrina

Elettricista muore folgorato mentre revisiona un impianto

Trovato privo di sensi sul pavimento da un muratore che lavorava con lui - Altra disgrazia: sposa di ventidue anni in attesa del primogenito uccisa da un'emorragia cerebrale

Un elettricista è morto folgorato mentre revisionava l'impianto elettrico della villa di Aldo Cerrina, corso Orbassano 176, proprietario anche del piccolo aeroporto di Bruino. La vittima, Mario Cerrina, non era parente con l'industriale, aveva 36 anni, abitava in strada Comunale di Mirafiori 8 con la moglie e un figlio di 6 anni, Davide. Era titolare di un laboratorio di idraulica ed elettricità, aveva alle sue dipendenze un paio di operai.

Da circa un mese lavorava nella villa per revisionare gli impianti dell'acqua e dell'elettricità. Ieri con lui c'erano i muratori Remo Cairola di Bruino, il figlio Dante, 20 anni e Pietro Boero, 44 anni, strada del Fuoco 150. Dice il Boero: *« Verso le 17 mi sono avviato verso la porta per uscire in giardino. Nel corridoio ho visto il Cerrina steso a terra sotto la cabina dove ci sono le valvole e gli interruttori di tutto il cielo. Credevo si sentisse male, mi sono chinato su di lui e gli ho sollevato la testa. Aveva gli occhi sbarrati, mi è sembrato che mi volesse dire qualcosa, ma forse l'ho solo creduto. Ho chiamato il Cairola, l'abbiamo portato su un divano »*.

I due muratori pensavano che fosse svenuto e gli hanno fatto annusare dell'aceto. Ma quando si sono resi conto che non respirava lo hanno portato con un taxi all'ospedale Mauriziano. I medici non hanno potuto far più niente: era morto per folgorazione.

La disgrazia non ha spiegazioni, probabilmente il Cerrina controllando il quadro ha toccato un filo scoperto che lo ha folgorato. Per terra, accanto al corpo, c'era la borsa degli attrezzi che doveva essere aperta.

La moglie, subito avvertita, è corsa all'ospedale. Le avevano detto che suo marito era grave, quando è arrivata al pronto soccorso la suora ha tentato di farle coraggio e lei ha subito compreso la tragedia. Poco dopo si è accasciata in lacrime sul cadavere.

Mario Cerrina, 36 anni

★ Una donna di 22 anni, sposata da pochi mesi e in attesa di un figlio, è morta per emorragia cerebrale. Sofferente sin da bambina per una lesione al cervello, una settimana fa era stata operata alle Molinette; l'altro ieri, persa ogni speranza di salvarla, i medici avevano concesso al marito di riportarla a casa.

Si chiamava Rosa D'Amelio, era nata a Minervino in provincia di Foggia; sette mesi fa si è sposata con un compaesano, Antonio Mercuri, 26 anni. Subito dopo il matrimonio la coppia si è trasferita ad Alpignano, in via San Maurizio 3, Antonio e Rosa hanno trovato lavoro nella stessa azienda, la Ipra di Collegno.

Erano felici, tra cinque mesi sarebbe nato il primo figlio. La tragedia si è abbattuta improvvisa. All'età di sette anni la donna, in seguito ad una caduta, aveva riportato una lesione al cervello. Frequenti capogiri, qualche improvviso svenimento. Ma non sembrava nulla di veramente grave.

Martedì 6 aprile, mentre si recava per una visita da un ginecologo in piazza dei Caduti, salendo le scale è avvenuta tra le braccia del marito. Portata all'ospedale di Rivoli in gravissime condizioni, è stata trasferita d'urgenza alle Molinette. Il giorno dopo ha subito una delicata operazione, sembrava riuscita perfettamente. Ma dopo due o tre giorni le sue condizioni sono peggiorate, ogni possibilità di salvarla è svanita. Lunedì pomeriggio una ambulanza l'ha riportata a casa: un'ora dopo è morta.

Si svena per amore

Vent'anni, il padre della fidanzata non voleva riceverlo

Clemente Santo, 20 anni, via Asiago 4 bis, ha tentato di uccidersi perché il padre della ragazza di cui è innamorato non lo aveva ricevuto in casa, in via Don Murialdo. Sceso sotto l'androne, si è adagiato sul pavimento e si è tagliato le vene dei polsi con un temperino.

Un'ambulanza di Torino-Urgente lo ha portato all'ospedale Martini Nuovo in via Tofane, è stato medicato e dimesso con prognosi di 4 giorni. Il padre della ragazza ha fatto chiudere dalla polizia il Santo dall'importunare ancora sua figlia.

★ Maria Luisa Flavi, 21 anni, strada al Castello di Mirafiori n. 19/F, è grave alla Clinica neurochirurgica per frattura del cranio e commozione cerebrale. Sulla moto guidata dal fidanzato Secondo Cristiano, via Bitritto 14, si è scontrata con la 850 di Alfredo Amatucci.

Specchio dei tempi

« Chi ha fatto il furbo, viene premiato » - Il contro-comandamento, ovvero lo sciopero retribuito - Nel matrimonio è lecito dire no? - Lo scolaro aspetta un cagnolino (un dono immenso)

Un lettore ci scrive da Casale:

« Sono un "ragazzo del '99". L'affermazione del sig. Ministro delle Finanze... "l'Italia non deve essere il paese in cui chi ha fatto il furbo viene premiato", si può con estrema facilità contestare, perché spesso è vero il contrario. Ecco una delle tante prove.

« Dalla concessione dell'assegno vitalizio di L. 60.000 annue a favore degli ex combattenti del conflitto 1915/18 furono esclusi coloro che *onestamente* hanno dichiarato di possedere un reddito superiore alle Lire 960.000. Ma molti altri, fregandosi di non conoscere il valore dell'avverbio *"onestamente"*, hanno fatto il furbo e sono stati premiati con l'assegno!

« Due categorie di italiani, quindi: 1°) I furbi che non pagano e vengono premiati; 2°) Gli onesti che pagano soltanto e perdono il diritto all'assegno di benemerenza.

« E pensare che fra un decennio, al massimo, quasi tutti gli ex saranno nel regno dei cieli! Valeva proprio la pena di risparmiare la miseria guadagnata per scialare a volte il gonfalone? ».

A. Sassi

Un lettore ci scrive:

« In qualità di amico e parente di un medico, mi permetto rispondere a quel signore Emilio, stupito della condotta del medico dell'Inam (« Ah!, il signor dottore è fuori orario »). Dirò caso è utile per diffamare una categoria, si prenda dal medico una condotta morale ed una serietà professionale che non esistono più, oggi, in nessuna categoria di lavoratori autonomi o subordinati che siano. Ormai è di moda pretendere, subito, tutto da tutti, purché siano *gli altri* a pagare: dallo Stato, dai comuni, dagli enti pubblici e dal padrone di casa; si lavora sempre meno e si vuole sempre di più nelle fabbriche come nelle scuole.

« In questo clima di "agitazione permanente", si sta diffondendo nel nostro anche un contro-comandamento: "Fate agli altri ciò che non vorreste fosse fatto a voi". Ora si accusa addirittura la classe medica di ostacolare lo sviluppo industriale, largheggiando nel giustificare l'assenteismo dal lavoro. Ma il medico non può ragionare in termini economici o di profitto nazionale; troppo spesso esistono dietro a qualsiasi richiesta, anche se fasulla, incresce cause psicologiche, ed è suo dovere agire con prudenza ed assecondare i desideri dei mutuati.

« Se è vera la statistica di una grande azienda che il 7% delle assenze per malattia non è inferiore ai sette giorni, ciò dimostra che non c'è abuso della stessa medica. Se poi le aziende affermano che le assenze per malattia aumentano percentualmente del 5% in occasione degli scioperi, non ai gridi allo scandalo, ma si scopra piuttosto che cosa ha voluto dire il lavoratore in questo suo atto di protesta: se vuole fare fesso il sindacato o i suoi compagni di lavoro; o ancora, se è stufo degli scioperi imposti dall'alto o se, con la malattia pagata, ha scoperto il modo di unire l'utile al dilettevole con "la malattia di un giorno", ovvero "lo sciopero retribuito" ».

Augusto Bruccia

Una lettrice ci scrive:

« Bella anche questa diversa interpretazione della legge! A Torino il coniuge che rifiuta di compiere il dovere maritale non è colpevole; a Roma e a Monza, sì.

« Stupisce della sentenza torinese. Il debito coniugale non fa parte dell'assistenza dovuta al (o alla) consorte? Ma quando ci si sposa, almeno in chiesa, non diceno che spirito e corpo saranno uniti indissolubilmente e all'uno e all'altro si devono il rispetto e l'aiuto reciproco? Non è anche il matrimonio mezzo di soddisfazione "lecitamente" le esigenze erotico-fallologiche, elevate ad "amore consacrato" con fine nobile e ben determinato (la procreazione), ma anche, e più immediatamente, mezzo di felicità per gli sposi?

« L'amore non può essere imposto! si risponde. Allora per le donne (e per gli uomini) cosiddetti seri non c'è scampo. Finito il fuoco dell'innamoramento da parte del compagno (e i pretesti sono tanti), possono andare a farsi benedire, perché l'altro (più facilmente) o l'altra, si è stufato. E le sue sacrosante esigenze da chi se le fa soddisfare? Dal primo o dalla prima che si trova? Visto che l'altro (o l'altra) era scadente! Ma allora proclamiamo il libero amore e basta. Ma neppure così si salveranno gli onesti a cui non piace buttare se stessi in avventure mercenarie o donarsi al primo che passa.

« Mi pare che nel matrimonio chi "castiga" (c'è anche quest'aspetto nella faccenda) meriti una parte dovuta all'altro, secondo il contratto matrimoniale, sia condannabile ».

Segue la firma

Uno scolaro vi scrive da Sestri Levante:

« Sono un ragazzo di undici anni, frequento la classe prima media. Da tempo, il mio più vivo desiderio è quello di possedere un cagnolino di dimensioni minute; a me piacciono tutti gli animali, ma un cagnolino mi sarebbe particolarmente caro. Se ti fosse possibile *Specchio dei tempi* farmi avere un cagnolino, mi faresti un dono immenso, anche perché io sono sempre solo e il cagnolino mi terrebbe compagnia.

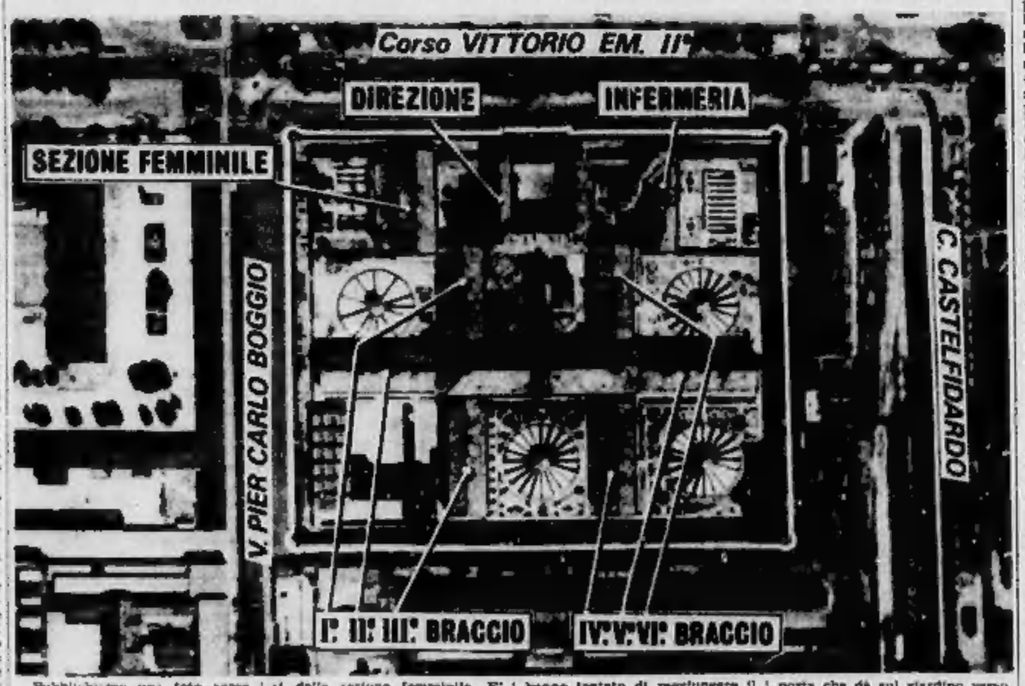
« Ti prometto che ne avrei cura, la mattina lo porterei sulla spiaggia, la quale è vicina alla mia casa. Caro *Specchio dei tempi*, a me piacciono i cagnolini di dimensioni minute anche perché abito in un condominio, dove non mi permettono di allevare animali di forme grandi.

« Affettuosi saluti dal tuo lettore ».

Gian Paolo Testa
via Privata Pavia 84/13
16039 Sestri Lev. (Ge)

Luogo e tempi della sommossa

Alle 15 di lunedì il primo allarme: dal secondo braccio i detenuti invadono l'intero carcere Rimasti agibili solo la sezione femminile, l'infermeria e il primo braccio - Tutto il resto distrutto



Pubblichiamo una foto aerea delle «Nuove», teatro della sommossa. Nel II braccio (a sinistra, verso via Pier Carlo Boggio) sono cominciati lunedì alle 15 i primi disordini: abbattuto il muro di una cella i detenuti sono filtrati nel III braccio. Sfondata un'inferriata sono scesi nel cortile, correndo verso la porta metallica che dà direttamente su via Boggio, nel pressi della sezione femminile. E' stato il momento più delicato: approfittando della sorpresa i detenuti (in quel momento 500) si sono ammucchiati a ridosso della porta e ai piedi del muro di cinta. Dopo mezz'ora di inutili tentativi, sono tornati nei loro bracci, iniziando l'opera di devastazione. Hanno distrutto il II, III, IV, e V braccio.

Dal IV braccio i carcerati hanno tentato di raggiungere il VI (rimasto poi seriamente danneggiato) attraverso un canicolo sotterraneo. Sono stati bloccati dalle bombe lacrimogene. Attraverso il campo sportivo hanno però poi invaso quel braccio dove, fino alle cinque di ieri mattina c'era il focolaio più attivo della sommossa. Più volte i detenuti hanno tentato di evadere, prima attraverso una porta che dà sul giardino verso via Castelfidardo, poi di entrare nell'infermeria e di qui raggiungere l'intercinta verso corso Vittorio Emanuele II. Ma sono sempre stati respinti. La calma è tornata ieri sera alle 18, quando l'ultimo cellulare per il trasferimento dei detenuti in altre prigioni ha lasciato il portone di corso Vittorio. Le carceri ora sono vuote.

Si è persa l'usanza dei regali

I torinesi hanno festeggiato la Pasqua soltanto con uova e colombe Buoni affari anche per i fiorai - C'è stata una ripresa nel settore delle calzature e dell'abbigliamento, ma si tratta di un fenomeno stagionale

Pasqua è passata. A migliaia i torinesi, unendo il sabato al lunedì dell'Angelo, ne hanno approfittato per un lungo weekend. Una buona occasione per riposare la mente e distendere i nervi lontano dalle preoccupazioni di ogni giorno, dall'atmosfera caotica e soffocante della città. Gli albergatori (quelli che non erano in sciopero) tirano le prime somme, ma non è ancora possibile avere cifre definitive. I negozianti, invece, hanno già tracciato un quadro preciso.

Il dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione commercianti, spiega: — *Gli affari non sono andati né meglio, né peggio dello scorso anno. La tradizione di fare il regalo pasquale ormai si è esaurita. Ma pochi rinunciano al piacere di far visita ai parenti portando agli amici l'uovo di cioccolato o la colomba.*

Si calcola che le uova di cioccolato vendute siano state oltre 400 mila per un peso di 75 mila chili. Di colombe invece ne sono state vendute oltre 600 mila, pari a 300 mila chili. Negli altri settori commerciali non si sono avuti particolari movimenti di vendita ad eccezione della ripresa stagionale per l'abbigliamento e le calzature. I negozianti dicono: *« Si tratta di un andamento normale. La gente ormai non regala più "oggetti". In questo periodo i più fortunati sono i "colleghi pasticcieri »*. E' difficile resistere alla tentazione di finire ad un bell'uovo di cioccolato.

Anche le uova seguono la moda e quest'anno i « maestri pasticcieri » hanno ordinato un ritorno all'antico. Quasi del tutto abbandonate le confezioni rivestite in carta, sono ricomparse le decorazioni di zucchero sul cioccolato « a nudo ». Fiori rossi, azzurri, gialli; pulcini variopinti; campane e chiesette; arabeschi astratti e richeggianti lo stile liberty. Anche le colombe sono state sovente oggetto di variazioni rispetto al modello tradizionale. C'è chi ha voluto disegnare un occhio di zucchero, chi l'ha costruito con una caramella o addirittura di vetro.

Ancora una categoria di commercianti soddisfatta: i fiorai. *« Impossibile fare un calcolo preciso* — dicono gli interessati — *di certo si può dire che in città sono stati venduti migliaia di fiori umili: viole, primule, non ti scordar, margherite colorate, rododendri spargioni »*. I torinesi hanno voluto portarsi un po' di primavera in casa, un anticipo di ciò che offrirà loro la bella stagione nei prati.

Conclusa dopo quattro mesi l'inchiesta del magistrato sugli istituti universitari

Il rettore, 20 clinici, 2 aiuti, un'ex suora imputati di peculato per appropriazione

La procura della Repubblica ha trasmesso la pratica al giudice istruttore per il procedimento formale - Durerà, si prevede, un anno Il peculato comporta una pena da 3 a 10 anni con l'interdizione dai pubblici uffici - Un direttore, il prof. Brunetti, accusato anche di truffa per un episodio marginale - Abbiamo consegnato al dottor Zagrebelsky la «confessione» di suor Giuseppina

Arbitrato del prefetto tra il San Giovanni e l'Università per le prestazioni a pagamento

Venti direttori di clinica, un assistente, un ex assistente ora primario, una ex suora e il rettore dell'Università sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Zagrebelsky per peculato. Ecco i loro nomi:

Alessandro Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica (difeso dall'avv. Tardy);

Lodovico Bergamini, direttore della Clinica per malattie nervose e mentali (avv. Chiusano);

Vittorio Bergonzelli, direttore dell'Istituto di chirurgia plastica e ricostruttiva (avv. Badellino);

Luigi Biancalana, direttore del Centro toraco-polmonare (avv. Badellino e Delfrosso);

Adriano Bocci, direttore dell'Istituto di patologia cutanea (avv. Zaccone);

Dino Bolsi, ex direttore della Clinica per malattie nervose (avv. Chiusano);

Mario Borgno, direttore dell'Istituto di urologia;

Faustino Brunetti, direttore della Clinica otorinolaringoiatria (avv. Altara);

Franco Ceresa, direttore dell'Istituto di semeiotica medica (avv. Badellino);

Enrico Ciocatto, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione;

Giuseppe Dellepiane, ex direttore della Clinica ostetrica (avv. Delgrosso);

Giulio Cesare Dogliotti, direttore della Clinica medica (prof. Gallo);

Maria Gomirato, direttore della Clinica pediatrica (avv. Accatino);

Alberto Midana, direttore della clinica dermosifilopatica (avv. Accatino);

Francesco Morino, direttore della Clinica di chirurgia generale (avv. Chiusano);

Paolo Nicola, direttore dell'Istituto di puericoltura (avv. Magnani Noya);

Angelo Paletto, direttore dell'Istituto di Patologia chirurgica e anatomia chirurgica (avv. Badellino);

Bernardo Roccia, ex direttore della clinica odontostomatologica (prof. Gallo);

Michele Torre, direttore della Clinica psichiatrica;

Giuseppe Vecchietti, direttore della clinica ostetrica;

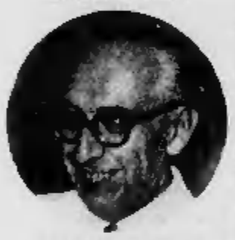
Bartolomeo Bellion, ex assistente della clinica medica, capo reparto di radiologia (avv. Magnani Noya);

Demetrio Malara, assistente dell'Istituto di radiologia, staccato in clinica chirurgica (avv. Barbarello);

Giovannina Tanda, ex suor Giuseppina caposala del reparto di radiologia di Clinica medica;

Mario Allara, rettore dell'Università (avv. Misuri, di ufficio).

Il rettore Allara



Giulio C. Dogliotti

Francesco Morino

Dino Bolsi

Lodovico Bergamini

Enrico Ciocatto

Fausto Brunetti

Luigi Biancalana

Dino Roccia

L'imputazione originaria — peculato — potrebbe venire modificata, o come si suol dire, derubricata. Ricordiamo che il peculato è punito con la reclusione da 3 a 10 anni e con la multa non inferiore a 40 mila lire. La condanna comporta l'interdizione dai pubblici uffici perpetua o temporanea.

Alcuni clinici e assistenti, « indiziati » del resto dal dott. Zagrebelsky, potrebbero diventare « imputati » durante l'istruttoria formale. Per alcuni, invece, si può parlare fin d'ora di archiviazione. E' il caso dei professori Rosanda e Ravina (difesi dal prof. Dal Piaz), Gallenga, Demichelis, Stramignoni, Del Poli (avv. Altara).

★ ★

Durante l'inchiesta preliminare il magistrato aveva accertato anche indizi che prevedevano l'accusa di truffa, reato per il quale sono contemplate pene inferiori a quelle previste per il peculato. Inizialmente questa imputazione riguardava tre professori. Ma nel seguito dell'indagine il magistrato ha concluso di coinvolgere nell'unica e più generica accusa di peculato le imputazioni riguardanti due dei tre cattedratici per i loro rapporti con l'ospedale San Giovanni e il Sant'Anna.

Rimane per ora l'imputazione di truffa soltanto verso il prof. Brunetti. L'episodio, come già abbiamo pubblicato, riguarda la vicenda della cabina audiometrica. Esso risale a 9 anni fa quando la Clinica decise l'acquisto di una apparecchiatura speciale, chiedendo il contributo al Consiglio nazionale delle ricerche. Poichè la somma tardava a giungere, il prof. Brunetti fece analoga domanda alla Cassa di Risparmio, che sollecitamente mise a disposizione il denaro. La cabina fu così acquistata presso la ditta Mercury-Acusticon di Milano. Successivamente al prof. Brunetti giunse lo stanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche, che fu impiegato per una nuova apparecchiatura audiometrica, necessaria alla clinica.

In questa duplice operazione il magistrato avrebbe ravvisato un modo d'agire non corretto. Il titolare della Mercury-Acusticon, ing. Giovacchini, che nei giorni scorsi aveva ricevuto l'avvertimento « a nominarsi un avvocato, è stato incluso nell'elenco degli imputati, per concorso. Da noi interpellato, alcuni giorni fa aveva dichiarato: *« State certi che se ho rilasciato due fatture alla Clinica del prof. Brunetti vuol dire che ho consegnato due diversi apparecchi specialistici. Ho la coscienza tranquilla sotto tutti i punti di vista ».*

★ ★

Nuovo capitolo del contrasto fra ospedale San Giovanni e Università, a proposito delle « prestazioni a pagamento » delle cliniche, i cui introiti, secondo l'interpretazione del Rettore, dovrebbero entrare alla competenza dell'Ente ospedaliero e andrebbero ripartiti nella seguente misura: 40 per cento all'Istituto e all'Università, 25 per cento ai collaboratori e 15 per cento al direttore della clinica. Il prof. Allara ha confermato ieri la sua tesi con una lettera al commissario straordinario del San Giovanni, geom. Martini. Questi ha chiesto l'intervento del Prefetto come « arbitro » della controversia.

Ricapitoliamo. Il San Giovanni ha inviato, dopo l'insediamento del commissario avvenuto il 4 febbraio, una lettera a tutte le cliniche e per conoscenza al Rettore: *« In ottemperanza allo stipulando di una nuova convenzione fra Ospedale e Università, si comunica che tutte le prestazioni eseguite nelle cliniche devono essere liquidate dall'amministrazione ospedaliera ».* E' la tesi delle cliniche « ospedalizzate » con equiparazione dei direttori ai primari del San Giovanni: tutto il denaro incassato dagli Istituti deve passare, per convenzione, all'ospedale. Il San Giovanni contemporaneamente avvertiva la inutile che prima erano state autorizzate a valersi di alcune cliniche direttamente, di attenersi alla convenzione e pagare al San Giovanni.

Il rettore Allara precisando la sua risposta all'ospedale (che la definisce « negativa ») ci ha detto: *« Per quanto riguarda i compensi dati mutualistici e ambulatoriali ritengo si tratti di materia di esclusiva competenza dell'amministrazione ospedaliera. Da questi introiti vanno però distinte le prestazioni a pagamento che spettano all'Università ».* Fra i due Enti è sorta così una controversia » dipendente dall'applicazione della convenzione del '50. Poichè l'art. 33 della convenzione fa un richiamo al testo unico universitario, il San Giovanni si è appellato al Prefetto affinchè si pronunci sulla delicata questione « con decreto motivato ». Eventuali ricorsi contro la decisione prefettizia potranno essere fatti al ministero dell'Interno.

Il San Giovanni ha confermato ieri la sua posizione anche nei riguardi degli aiuti e degli assistenti delle cliniche, equiparati a tutti gli effetti ai medici ospedalieri. Con una lettera il commissario Martini ha chiesto ai direttori degli Istituti i nomi degli aiuti e assistenti che dalla data del 27 marzo '69 (entrata in vigore della legge delegata ospedaliera) ricoprono posti di ruolo, *« in modo da poter procedere ai conguagli o alle ripartizioni delle spettanze secondo il rapporto ospedaliero 4-2-1 ».* A tutte le cliniche, al fine di tutelare l'assistenza e garantire i turni di guardia, l'ospedale ha comunicato inoltre precisi « ordini di servizio ». Gli assistenti hanno accettato. E' fugata così ogni preoccupazione relativa al funzionamento regolare dell'assistenza negli Istituti.

In una strada senza marciapiedi

Ragazza in motoretta rapina madre e figlia

Strappata la borsa è fuggita col complice - Altre due donne derubate della borsetta - Dopo il rifornimento fuggono in auto senza pagare

Anna Asteggiano con la piccola Monica, 1 anno e mezzo

La malavita ricomincia nelle sue file reclute sempre più giovani, ladri e rapinatori di 13-15 anni, che scorrazzano per la città su auto e veloci motociclette. La specialità di questi teppisti è l'assalto a donne sole, indifese, le cui borse costituiscono un facile bottino. La scena è sempre fulminea, raramente la vittima riesce a reagire, ma anche in questi casi la fuga è semplice.

Ieri uno di questi banditi che aveva come complice una ragazza sui 15 anni ha rapinato la borsa a una donna a Santa Rita.

La vittima è Luigia Capurso, 40 anni, via Cimabue 1, bidella alla scuola del centro « Europa », che era con la figlia Rosalba, 22 anni. In via Bellono camminavano in mezzo alla strada perchè mancano i marciapiedi. La Capurso aveva la borsa con 3 mila lire e le chiavi appesa al braccio destro.

Ad un tratto il rombo di un motore e subito un forte strappo al braccio. Una ragazzina – capelli lisci e neri, pantaloni scuri e camicetta — si è sporta dal sellino posteriore della motocicletta e ha rapinato la borsa alla donna che per non cadere ha dovuto aggrapparsi alla figlia. La moto ha accelerato ed è scomparsa in direzione di via Giordano Bruno.

★ Altra rapina nel pomeriggio in borgo Vanchiglia. Anna Asteggiano, 45 anni, via Pedrotti 29, portava a passeggio nei giardini di via Padova angolo corso Regina la figlia di una vicina, Monica di 1 anno e mezzo. Un attimo: la donna è stata affiancata da una 600 scura con due giovani. Quello a fianco dell'autista ha sporto il braccio dal finestrino e le ha strappato la borsetta. L'auto che aveva solo rallentato è ripartita di scatto verso corso Regio Parco.

Anna Asteggiano ha gridato per chiedere aiuto, ma vicino a lei c'erano solo mamme che sorvegliavano i giochi dei figli. La « volante » di zona della polizia ha fatto una battuta, ma senza esito. Il danno è di 1500 lire, chiavi e documenti.

★ Terza vittima dei rapinatori è stata ieri sera un'operaia di 28 anni, Anna Maria Volpe, via Bologna 125. E' uscita verso le 19 per fare una commissione. Al marito, Vincenzo, 33 anni, impiegato alle Poste, ha detto « Torno in cinque minuti ».

Si è incamminata per via Bologna con passo svelto, il braccio destro, dalla parte del muro, la borsetta con tremila lire e le chiavi di casa. Racconta: *« Faccio sempre attenzione a portarla da quel lato proprio per evitare di essere scippata. Stavera è bastato un attimo di distrazione ».* All'angolo con via Fonchielli una Fiat 600 si è accostata al marciapiede con stridore di freni, la donna si è girata sorpresa.

Prosegue: *« Sull'auto c'erano due giovani. Quello seduto accanto al guidatore ha tentato di strapparmi la borsa. Ho resistito, la "600" è ripartita di scatto ».* La donna ha perso l'equilibrio, mentre aggrappata al manico della borsa è caduta battendo la nuca; è stata trascinata per qualche metro. L'auto dei rapinatori è scomparsa veloce in via Fonchielli, invano inseguita da un mezzo mobilitato di passaggio. All'Astanteria Martini è stata medicata per leggere ferite alla testa e ad un gomito; guarirà in otto giorni.

★ Francesco Basta, un bersagliere di 21 anni in servizio ieri sera presso il chiosco della « Esso » di corso Trieste, a Moncalieri, è stato derubato da due giovani. Giunti a bordo di una « Dino » scura, targata Milano, avevano chiesto al Basta di riempire il serbatoio dell'auto. *« Stavo ancora servendoli* — ha poi raccontato il Bersagliere — *quando hanno messo in moto la vettura, partendo di scatto ».*

La pompa, per la strattone, è rimbalzata indietro, colpendo al volto il Basta. E' stato medicato alle Molinette per una lesione al labbro inferiore, giudicata guaribile in cinque giorni. *« Avevo mes.. » quasi cinquemila lire di benzina* — ha detto agli agenti della mobile — *non sono riuscito a prendere i numeri di targa della vettura ».*

ECHI DI CRONACA

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa !

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 125.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.375, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV riparazioni lidate! Telelidex, telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

arredamento negozi

progettiamo e costruiamo per commercianti ed esercenti. Interpellateci senza impegno telefonando al 542.168.

da «studio 3» L. 153.000 moquette + tende

avrete per una camera la casa vostra con assistenza e posa. Salotti, arredamenti. «Studio 3», corso Traiano 103, Torino, tel. 612.174.

corredi telerie biancheria

Coperte, tappeti, tendaggi qualità prezzo assortimento. Canale, via Cameriana 3 (P. Nuova). Ingresso e dettaglio.

se il TV è da riparare Telejet 488.289, 483.577

interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

se il tu non funziona telecolor 760.111

Tecnici espertissimi riparano urgente qualsiasi televisore.

Le origini e lo sviluppo della clamorosa vicenda che fa parlare l'Italia

La storia dello "scandalo nell'Università,, attraverso denunce, accuse e polemiche

17 novembre '70: il personale non insegnante in sciopero dichiara: « Soltanto apparentemente l'Università è povera; i soldi ci sono; ma i direttori degli istituti ricchi non li versano » - 17 dicembre: primo sequestro a cui ne seguono altri in totale 25, più 4 supplementari - Nel frattempo aspre diatribe - Infine gli avvisi di procedimento - Ieri le imputazioni

Riassumiamo l'origine dell'inchiesta e i suoi sviluppi. Tutto è cominciato, come si ricorderà, dallo sciopero del personale non docente dell'Ateneo a cui erano state sospese le integrazioni che arrotondavano gli stipendi e che formavano ormai parte integrante. Come vivere altrimenti con 80-90 mila lire al mese? Ma era intervenuta la Corte dei conti e le indennità integrative elargite dall'Università apparivano in serio pericolo. Di qui l'agitazione e la sospensione del lavoro.

Il 3 dicembre circa trecento manifestanti invadono le Molinette. I sindacalisti proclamano: *« Soltanto apparentemente l'Università è povera: i soldi ci sono, perchè esistono istituti con incassi cospicui, le cliniche. Ma i direttori di clinica non versano il dovuto all'Università: i bilanci degli istituti sono fasulli, appena un fantasma del vero ».*

Nei giorni successivi le accuse si moltiplicano e si precisano; *perchè* il contributo delle cliniche al bilancio universitario si limita a poche centinaia di milioni? Perchè l'Università tratiene una percentuale solo sulle prestazioni a pagamento? Non esiste forse una legge la quale stabilisce che « tutti » gli introiti delle cliniche spettano all'Università?

La battaglia si combatte a colpi di circolari e di regolamenti, di testi unici, leggi e decreti. Citando l'uno o l'altro provvedimento tutti sostengono di avere ragione. Della polemica si impadronisce l'opinione pubblica. Il Comune applica severe disposizioni fiscali a tutti i nomi più in vista della medicina, con pesanti aumenti dell'imposta di famiglia. Gli assistenti, per anni costretti a vivere in condizione di soddisfanza al clinico, fanno presenti situazioni abnormi d'ingiustizia. L'ospedale S. Giovanni è chiamato in causa dai protagonisti.

I sindacalisti dichiarano: *«Vogliamo sensibilizzare in figura dei baroni »*: i cattedratici, stupiti dell'improvviso attacco che gli si muove contro da ogni parte, rivendicano la buona fede e la fedeltà alla norma della convenzione che da vent'anni regola i rapporti tra cliniche e ospedali tra ospedale e Università. Gli istituti universitari si delineano nella loro vera essenza: cliniche private dove l'assistenza assorbe tutto il tempo dei medici, dove non c'è più posto per la ricerca e per la didattica, relegate agli ultimi posti, dove i criteri amministrativi sono incerti, confusi, conformi ai criteri dettati dal direttore. Dove l'Università è presente solo per pagare o non per controllare.

A. Beretta Anguissola

Angelo Paletto

Paolo Nicola

Vittorio Bergonzelli

Nel fervore della polemica interviene, il 17 dicembre, la Procura della Repubblica. Il dott. La Marca affida al sostituto procuratore dott. Zagrebelsky l'incarico della fase preliminare dell'istruttoria sull'attività amministrativa delle cliniche nel quinquennio '65-'70. Il giovane magistrato alle 17 di quel giorno si reca in Clinica medica e sequestra i libri contabili. Il direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, invitato a nominarsi un difensore, dichiara a *La Stampa*: *« Sono certo che tutto sarà chiarito. Ho piena fiducia nella magistratura e nella sua serenità di giudizio ».*

Il sequestro in Clinica medica è il primo di una serie che porterà la Guardia di Finanza, incaricata dal magistrato, a compiere analoghe operazioni in tutti gli istituti universitari: in totale 25 più 4 supplementari. L'Università, le mutue, gli ospedali sono invitati a inviare alla Procura altri documenti. Gli agenti non trascurano alcun istituto: nemmeno quelli che non hanno sede, come gerontologia. Che cosa cerca il dott. Zagrebelsky? Si mormora a parlare di reati di cui i clinici si sarebbero resi responsabili sottraendo all'Università il denaro che le spettava per legge: peculato.

Nel frattempo si delineano clamorose prese di posizione. Il Consiglio della facoltà di Medicina dichiara: *« Il clinico ha una doppia funzione, docente d'Università e primario; sotto questo profilo si svolge la sua attività, che amministrativamente attiene a due diverse strutture ».* Si pronuncia in questo senso anche il Consiglio di amministrazione dell'Università: *« Non spettano all'Università gli introiti percepiti per l'assistenza dalle cliniche mediche. Facciano all'Ateneo solo quelli derivanti dalle "prestazioni a pagamento" per conto terzi ».*

Al San Giovanni, le dimissioni del presidente Dardanello coincidono con il « blocco » dei pagamenti incassati dall'ospedale (come accade da sempre), per compensi fissi mutualistici e ambulatoriali versati dagli assistenti e destinati a ripagare l'opera prestata dai medici delle cliniche. L'Ateneo, dal canto suo, ha bloccato gli introiti delle « prestazioni a pagamento ». Restano senza compensi tutti i sanitari dell'Università; privi della « briciola » anche i non strutturati, che in questo ballamme non hanno — come al solito — voce da far sentire. La situazione catastrofica delle cliniche (« organizzazione arcaica, con gravi deficienze di attrezzature a tutti i livelli ») viene esposta pubblicamente dagli assistenti con un drammatico « *j'accuse* » senza risposta.

Un estremo disagio e difficoltà ovunque. Da Roma il ministero invia un ispettore a cui è affidato il compito di esaminare i rapporti convenzionali tra cliniche universitarie e ospedali. La commissione di controllo, presieduta dal rettore, dopo un'elezione contrastata si dispone a condurre la verifica inchiesta sulle cliniche. Nel frattempo, rimasto senza fondi, il Centro di chirurgia toraco-polmonare minaccia la chiusura e si prepara a mettere in libertà il personale che non può più essere pagato. Gli assistenti di tutte le cliniche annunciano che sospenderanno l'assistenza.

E' il 30 gennaio. Per far fronte alla situazione che si prospetta di grave pericolo, il prefetto precetta i medici. Primo esempio in Italia. La facoltà di Medicina è bloccata; ne escono, nei fatti, tutti i laboratori deserti. Davanti agli occhi sbalorditi dei cittadini affiora una situazione insostenibile.

Frattanto la magistratura prosegue il suo minuzioso lavoro. Il dott. Zagrebelsky parla ormai di istruttoria sommaria. La pratica è intitolata « Dogliotti + 32 ». Lo si desume dagli avvisi di procedimento che cominciano ad arrivare ai singoli clinici. Ma anche ad alcuni assistenti, al rettore dell'Università. E a una suora, che ha lasciato il velo: suor Giuseppina Tanda, caposala del reparto di radiologia di Clinica medica, allontanata nel febbraio '69 dopo la « rivolta » degli assistenti. L'ospedale S. Giovanni e il Sant'Anna sono invitati a nominarsi un avvocato, come parti lese.

Siamo alle ultime battute: il 3 aprile il presidente della Regione dott. Calleri interviene nella questione con la facoltà che la legge gli riconosce in tema di convenzione tra ospedale e Università. Dice: *« I clinici hanno sempre osservato le norme. Il S. Giovanni non si ritiene dan-*

Adriano Bocci

Alberto Midana

Mario Borgno

Franco Ceresa

neggiato ». La dichiarazione suscita un grande scalpore, ha echi aspri nelle sale del Consiglio regionale e comunale.

Sabato scorso, il commissario del S. Giovanni, applicando la tesi del presidente, sblocca i fondi consiglari dall'ospedale e si dispone a versare le somme ai medici delle cliniche riconoscendo implicitamente che solo agli istituti spetta il diritto su quel denaro. Il rettore, informato, replica: *« L'Università non s'arrende, prendiamo altro e bussi ».* Ieri, alle 17, l'istruttoria passa in « formale ». Gli accusati di peculato per sottrazione sono 24: tra questi 20 clinici, 2 assistenti universitari (uno attualmente primario ospedaliero) una ex suora caposala e, per omissione di atti d'ufficio, il rettore.

Bilancio dei tre giorni di vacanza

Sulle strade del Piemonte 295 mila veicoli circolanti - Rilevati dalla polizia stradale 134 incidenti con sette morti; in provincia di Torino i carabinieri sono intervenuti in 76 sciagure con 6 morti - 6734 multe

Pesante bilancio del lungo week-end di Pasqua sulle strade del Piemonte e della Val d'Aosta. Migliaia di gitanti si sono riversati in campagna, nei centri montani. Un esodo più massiccio dell'anno scorso, favorito dal sole e dalla temperatura primaverile. Purtroppo ancora una volta incidenti e liti hanno turbato la serenità della vacanza. Nonostante gli inviti alla cautela e la presenza di centinaia di agenti e carabinieri sulle strade, spesso il traffico è stato indisciplinato, bloccato da ingorghi, da lunghe code. La polizia stradale è intervenuta in quattro giorni per 134 incidenti: 7 i morti, 120 i feriti. Le sciagure mortali sono avvenute negli ultimi tre giorni: 2 in provincia di Alessandria, 4 in provincia di Cuneo, 1 in provincia di Torino. Multati per violazione delle « norme di comportamento » 4734 automobilisti: velocità pericolosa, sorpassi azzardati, errate segnalazioni. Una patente è stata ritirata, sulle strade di Aosta.

Dal 9 al 12 il volume di traffico è andato aumentando: 295 mila veicoli circolanti venerdì, all'incirca 400 mila sabato e domenica, 510 mila per il « grande finale » di Pasquetta. La « Stradale » ha impiegato oltre 300 pattuglie nell'opera di vigilanza. In circa 800 casi gli agenti hanno prestato aiuto ai automobilisti in difficoltà per guasti meccanici. Il lavoro più gravoso per gli equipaggi della polizia si è avuto nelle ore del rientro, lunedì sera e per tutta la notte.

Alla sorveglianza hanno collaborato anche di pattuglie dei carabinieri, coadiuvate da due elicotteri, uno dei quali con servizio medico d'urgenza. Il Gruppo di Torino, ha rilevato nella zona della provincia di sua competenza 76 incidenti con 6 morti e 77 feriti, da venerdì a Pasquetta. Duecento le contravvenzioni elevate.

Banco di Napoli

Istituto di credito di diritto pubblico
Fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve:
L. 94.294.650.546
DIREZIONE GENERALE - NAPOLI

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e all'Artigianato
Monte di Credito su Pegno

496 filiali in Italia

Organizzazione all'estero

Filiali: Buenos Aires - New York.

Rappresentanze: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M - Londra - New York Parigi - Zurigo.

Banco affiliato
Banco di Napoli (Ethiopia) Share Co. - Asmara

Uffici cambio permanenti a bordo T/N « Raffaello » e M/N « Giulio Cesare »

Corrispondenti in tutto il mondo

SPORTELLO ALLA XLIX FIERA DI MILANO
Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola

STAND PRESSO IL « CENTRO INTERNAZIONALE SCAMBI » - C.I.S.

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

E' l'attore favorito della vigilia

George Scott il "duro„ vuole rifiutare l'Oscar

L'assegnazione dei premi avverrà domani sera a Hollywood

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 aprile.

Si può santificare un eretico? Col dovuto rispetto per la Chiesa, questo è il dilemma di Hollywood alla vigilia dell'assegnazione degli Oscar. Il favorito per il premio maschile ha già annunciato, infatti, che rifiuterà la statuetta, se prescelto. Ha definito inoltre gli *Academy Awards* un «mercato di cavalli», attaccando ferocemente il «sistema». Gregory Peck, il *gentleman* della celluloide lo ha educatamente criticato: gli Oscar, dopo tutto, sono il riconoscimento di una serietà professionale.

L'eretico è George Scott, candidato per la sanguigna interpretazione di «Patton». Pensando all'anno scorso, quando il premiato fu John Wayne, non si potrebbe immaginare un contrasto più stridente. Wayne, detto anche «The duke», il duca, è il simbolo della conservazione, dell'americanismo, della onesta virilità. Ricevendo la statuetta in omaggio a quarant'anni di lavoro più che alle sue qualità recitative, planse.

George Scott è l'opposto. Il grande pubblico, probabilmente, lo ricorda più per i suoi frenetici amori per Ava Gardner e per le sue interpretazioni di ubriaco che per le sue eccellenti, mai rare, interpretazioni. A Hollywood non è amato per il suo anticonformismo, le sue idee di sinistra, la sua arroganza. Per lui, accettare l'Oscar sarebbe lasciarsi «compiare» o integrare. Scott s'è sempre considerato un guerrigliero del cinematografo. Non è soltanto l'*Academy Award* a «perseguitarlo». Anche la televisione gli vuole dare un «*emmy*» come miglior attore di «Frezzo» di cui fu anche regista. Tutto ciò lo infastidisce. Eppure, anche contro la sua volontà, egli potrebbe essere egualmente scelto. Non c'è forse ogni altro protagonista così impegnato. Dicono che sia merito della moglie, Colleen Dew Hurst, che lo ha sposato una seconda volta (egli divorziò per Ava Gardner) e «rimesso in piedi» a 45 anni.

L'attore George Scott

Naturalmente, le antipatie potrebbero avere il sopravvento. In questo caso, la statuetta toccherebbe o a Melvyn Douglas, o a Jack Nicholson, o a James Earl Jones, o a Ryan O'Neil. Sono nomi poco conosciuti in Europa. Melvyn Douglas, in lizza per «*I never sang for my father*», è un buon caratterista, come tale già premiato per «*Hud*». Jack Nicholson (*Five easy pieces*) è il profeta della «*nouvelle vague*» hollywoodiana, regista e attore al tempo stesso. James Earl Jones è un negro che ne «*La grande speranza bianca*» ha fornito un ritratto magistrale di un campione di pugilato. Ryan O'Neil, lacrimoso personaggio del teleromanzo «*Peyton place*», deve la sua candidatura al successo commerciale di «*Love Story*».

Il premio per la migliore attrice vede in gara figure secondarie o esordienti. Hollywood ha ignorato Barbra Streisand e il suo ultimo film «*Il gatto e la civetta*». Favorita è Glenda Jackson (*Donne innamorate*) seguita da Jane Alexander (*La grande speranza bianca*), Sarah Miles (*La figlia di Ryan*), Carrie Snodgress (*Diary of a mad Housewife*) e Ali Mc Graw (l'immancabile «*Love Story*»).

All'insegna della controversia, che è la nota dominante di quest'anno, anche la selezione della miglior pellicola. Nelle semifinali hanno ottenuto dieci voti «*Airport*» e «*Patton*»; ma ha ottenuti sette «*Love Story*» il quale ha totalizzato 61 milioni di dollari in quattro mesi. Hanno qualche possibilità di successo, inoltre, «*Mash*», satira della vita militare, e «*Five easy pieces*».

La *Washington Post*, sottolineando che Hollywood non si è mai distinta per le sue decisioni coraggiose, fa oggi questo pronostico: miglior film «*Patton*», il cui regista, Franklin Schaffner, ha saputo conciliare opposte tendenze politiche, arte e cassetta, sia pure su una dimensione americana; migliori attori, Melvyn Douglas e Glenda Jackson; migliori caratteristi, Helen Hayes, che 40 anni fa ottenne l'Oscar principale quale eroina de «*Il peccato di Madelon Claudet*», e il capo Dan George, l'anziano pellerossa di «*Il piccolo grande uomo*». Si accantonerebbero così i problemi dell'eresia (Scott) dall'antimilitarismo (*Mash*) e del razzismo (*La grande speranza bianca*, dove s'illustra l'amore tra il negro e una bianca).

Sotto il profilo mondano, la serata dell'assegnazione degli Oscar, giovedì, sarà il solito grande successo, con l'*establishment* in prima fila, cioè i vari John Wayne, Bob Hope e Frank Sinatra.

e. c.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,45 Milano: apertura della Fiera campionaria.
12,30 «Sapere»: Io dico, tu dici.
13 — Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13,30 Telegiornale.
17 — «Il gioco delle case», per i più piccini.
17,20 Telegiornale.
17,45 La tv dei ragazzi: «Orizzonti-giovani», teleragionamento diretto da Giulio Macchi e Angelo d'Alessandro.
18,45 «Opinioni a confronto», dibattito.
19,15 «Sapere»: Il minore e la legge.
19,45 Sport. Cronache del lavoro e dell'economia. Oggi al Parlamento.
20,30 Telegiornale.
21 — «L'ultimo pianeta», programma di Gianluigi Poli e Alberto Baini sul rapporto uomo-natura e la distruzione dell'equilibrio ecologico. Ultima puntata. Intervengono i premi Nobel Salvatore Luria, Wald, Murphie, e molti giovani ricercatori.
22 — Incontro di calcio Colonia-Juventus. Sintesi registrata.
23 — Telegiornale. Oggi al Parlamento. Sport.

Secondo programma

21 — Telegiornale.
21,30 «Cronache di poveri amanti», film di Carlo Lizzani per la serie «Momenti del cinema italiano», a cura di Fernaldo Di Giammatteo. Interpreti principali: Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco, Antonella Lualdi, Marcello Mastroianni, Wanda Capodaglio, Adolfo Consolini, Giuliano Montaldo, Gabriele Tinti, Giovanna Ralli. E' la versione cinematografica del celebre romanzo di Pratolini, ambientato nella Firenze popolare del 1925, quando la violenza fascista esplose contro tutti coloro che si opponevano alla dittatura. Nella breve via del Corno vive della gente semplice, che non vuole cedere al sopruso.
23,05 «Medicina oggi», settimanale per i medici.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Vroum; 19,15: La bisboccia della discordia, telefilm; 21,05: «Chi non vuol parlare», commedia di Giovanni Guaita. 22,30: Atletico Madrid-Ajax Amsterdam.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Giornale radio
7,10 Mattutino musicale (II parte)
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Un disco per l'estate
12,31 Federico accetera eccetera
12,44 Quadrifoglio
13,15 Nanni Svampa e Lino Patruno presentano: Off jockey
14 — Duna Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16 — Per i piccoli: Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani
18 — Un disco per l'estate
18,15 Carnet musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Interpreti a confronto: Vivaldi
19,20 Un disco per l'estate
19,31 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Radiocronaca da Colonia dell'incontro di calcio Colonia - Juventus (Coppa delle Fiere).
21,50 Baritono Walter Berry e pianista Erik Werba: Wolf
22,20 Il giraskeiches
23 — Oggi al Parlamento
Lettere sul pentagramma

SECONDO

Giornale radio: ore 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 20,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Umberto Bonelli e Farida
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra (I parte)
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori dell'orchestra (II parte)
9,50 Chi è Sunshine? di Francis Durbridge
10,05 Un disco per l'estate. Presenta Franca Mazzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Formula uno
13,30 Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,30 Speciale GR: fatti e uomini di cui si parla
18,45 Parata di successi
19,02 Viaggio in Oriente
19,30 Radiosera
19,35 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Invito alla sera
22 — Poltronissima
22,40 Eugenia Grandet, di Honoré de Balzac
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18; 21
9,30 Wolfgang Amedeus Mozart: concerto in re min. n. 466 per pf. e orch.
10 — Concerto di apertura
11 — I Concerti di Johann Sebastian Bach
11,40 Musiche italiane d'oggi
12 — L'informatore etnomusicologico
12,20 Musiche parallele
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche: soprani Nellie Melba e Joan Sutherland
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Melodramma in sintesi: Arianna e Barbablù
15,20 Ritratto di autore: John Field
16,15 L'intervista, un atto di Alberto Moravia, con Salvo Randone
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino transit. strade statali
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: Fauré, Casella
20,15 Lenin, nel centenario della nascita
20,45 Idee e fatti della musica
21 — Sette arti
21,30 Mahler 1971
22,30 Beethoven visto attraverso il suo epistolario

«Le farse» di Brecht stasera al teatro Cupola

Al teatro Cupola delle Vallette, viale dei Mughetti, questa sera «prima» delle *Farse* di Bertolt Brecht. Lo spettacolo è stato realizzato dalla compagnia «Il gruppo», sotto la direzione di Roberto Guicciardini, e comprende «*Le nozze piccolo borghesi*» e «*Lux in tenebris*», due testi del 1918.

«*Le farse*» di Brecht, dopo «*I tre moschettieri*» e «*Nostro fratello donna*», fanno parte del programma di decentramento teatrale per la «Stagione di primavera '71» organizzata dallo Stabile in accordo con il Comitato di Quartiere. Le repliche proseguiranno fino a domenica.

Al Centro Pannunzio

Questa sera un convegno sulla cultura a Torino

Questa sera, alle 21, in via Barbaroux 2, per iniziativa del centro «Mario Pannunzio», si svolgerà un convegno su *La cultura a Torino*. Il convegno, presieduto dal prof. Giorgio Barberi Squarotti, si aprirà con la relazione del prof. Tullio Viola, dei giornalisti Angelo Dragone e Piero Biancucci e del consigliere comunale Mario Berardi. Parteciperanno esponenti politici, gruppi culturali, comitati di quartiere e sindacalisti.

Conferenza sulla distrofia — Questa sera alle 21, presso la galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, conferenza del professor Ludovico Bergamini sul tema: «La distrofia muscolare progressiva, malattia sociale». Introdurrà l'argomento l'assessore all'igiene e sanità, Frida Malan.

Dibattito al Centrale d'essai — Questa sera, dopo l'ultimo spettacolo, il critico cinematografico Nino Ferrero terrà un dibattito sul film «L'uomo che mente» di Alain Robbe-Grillet.

Recital di Parassino — Domani sera al teatro Erba andrà in scena il nuovo spettacolo di Gipo Farassino, «Gipo a sò Piemont». Un recital di ventisei canzoni dialettali e alcuni «intermezzi» parlati curato dal regista Massimo Scaglione.

TEATRI E RITROVI

TEATRO NUOVO (Stazione Torino Re...): domani ore 21 «La figlia del reggimento» di Donizetti. Direttore Fra... Cerocciolo. Pres. T. Nuovo, tel. 687.501, ore 9.30-12.30; 16.30-19.30. Posti abbonamento.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 «La danza delle libellule». Prenotazioni botteghino teatro, tel. 535.440.

TEATRO CUPOLA Le Vallette (v.le dei Mughetti): Da oggi a domenica 18 ore 21: «Le farse» di Bertolt Brecht, comp. Il Gruppo. Prenot. v. Rosselli 8, tel. 679.342/43; mattn. Cupola (ore spettacolo).

CARIGNANO: questa ore 21,15 Gipo Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini, Graziella Granata in «Ogni mercoledì». Biglietti: «La Stampa», tel. 535.115 ultimi 5 posti.

TEATRO STABILE - GOBETTI: da venerdì 16 «Turin ch'a bougia» con marionette Lupi. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 679.342/43 e «La Stampa», v. Roma, tel. 535.115.

ALCIONE: Cump. M. Merola con G. Rizio. Riviera 16,15 e 21,20.

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI (p. d'Armi, tel. 300.070): spettacolo successo! Ore 16,15 e 21,15.

TEATRO ERBA
Domani sera ore 21,15
GIPO FARASSINO
in
Gipo a sò Piemont
SPETTACOLO IN DUE TEMPI
Tutto il repertorio dialettale di canzoni vecchie e nuove
Orch. diretta da Romano Farinetti
Collaborazione di Massimo Scaglione
Prem.: Casse Teatro Erba, 650.457

TEATRO STABILE
Un avvenimento straordinario artistico
Una spettacolo di Marionette del 1900
Turin ch'a bougia
in collaborazione con le
MARIONETTE LUPI
con le voci di
Gipo FARASSINO
Paolo POLI - Corrado PANI
e degli attori del
Teatro Stabile e del Teatro Piemontese
Al Teatro Gobetti da venerdì 16 aprile
Prenz.: via Rossini 8, t. 679.342/43

TEATRO STABILE
AVVISO IMPORTANTE
A causa dei disagi postali il CITTADINO (sorte - mostre) è in abbonamento al pubblico in via Rossini 8 e in via Bogino 9

CARIGNANO - Stasera ore 21,15
CERVI PAGNANI
CARLINI GRANATA
NEL SUCCESSO COMICO
Ogni mercoledì
ULTIMI 4 GIORNI
Biglietti «La Stampa», t. 535.115

Teatro ALFIERI
13° Festival dell'OPERETTA
Stasera e domani ore 21,15
La danza delle libellule
Prenotazioni Teatro, tel. 531.440

TEATRO ALLA SCALA
Domenica 18 e 25 aprile, ore 21
«MARIA STUARDA»
M. CALLAS ET S. VERRET
Ultime ore di prevendita: pubblico speciale per Milano ore 17,30 (ATIV) e tel. 535.177 Torino
Venerdì 23
«LA BOHEME»
ARENA DI VERONA
Sabato 24 luglio, ore 21
«AIDA»
Ultime prenotazioni
Telefono 115.177 «ATIV» Torino

AL BAGATELLE: Nuovo impianto stereo, 4 piste circolari. 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): 21. The Vib, cantà Gianni.
ARLECCHINO: 21 Gli Scooters.
BELLE ARTI: 21 Concpi. Orsani.
CASTELLINO: ore 21 I Lions.
CLUB 84: ore 21 Gli Asteroidi.
COLLEGE (v. Le Chiuse 13, telef. 616.867-471.150): giovedì 21 Formula 3.
FARO: ore 21 I Forzoni.
GAUDIO DANZE (v. S. Martino 14): ore 21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e I Gianì.
LA PERLA: ore 21 Enrico e I Milli.
LE RUE: ore 21 Zatopeki Band.
REPOSI: ore 21 orch. Wonderful.
TROCADERO: 21,30 Mimmo's Group.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 280.714): tutte le sere La nuova generazione.
ASYLUM (via Valta 8, tel. 534.888): novità discografiche ore 21.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 644...): **COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. S. Gallieri 8, t. 280.714).
GOLDEN BOY (v. Venaria 105).
MACK 1 (v. Cumarone 11).
MINI CABARET (c. U. Sovietico 353, tel. 613.880): Ristorante tipico.
SAN GIORGIO (Valentino): Ristorante dancing: I Castellani.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3): ore 21 Maria Scrivano.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 552.402): Bernard Thomas.
SWING (Rosero 15): concerto jazz. Bill Coleman (Tromba).
VOODOO VOOM (v. Borgo 10, 311.040): ore 21 Sails and Sails.
WEST END NIGHT CLUB (str. Torino Pino, telef. 860.030): Attrazioni internazionali Nicosia e I Testimoni.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - BIRMANIA (tel. 894.311): tutte le sere Divisione Ingr. € 1000.
CAPRICE (Sacchi 16, 511.529): ore 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.736): ore 21.
KILT (v. V. Porri 12): ore 21 La sottile linea rossa.
LA GROTTA (via San Tommaso 16).
LERI NOTTE (tel. 534.941): tutte le sere Divisione Ingr. € 1000.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): ore 21.
LIDO W2 (c. Moncalieri 422): ore 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.503): ore 21

LA PERLA
Ore 21 alla Vecchie Glorie sono
Tanghi Valzer Polke Mazurke
NINO GALLO
annuncia il ritorno del cantante
ACHILLE TOGLIANI
«Scapolo d'oro» dei cantanti d'altri tempi e il
2 FASANO
G. Musso - A. Giorda - A. Zoppi

le roi
Stasera ore 21
Tanghi Valzer Polke Mazurke
BAL MUSETTE
con folklore Emilia Romagna
Henghel Gualdi

college
Via Le Chiuse 15 (p. Statuto)
telefoni 616.867 - 471.150
Giovedì ore 21
FORMULA 3

danze arlecchino
Ore 21: la più Elegante serata di
BALLO LISCIO

FARO
Ore 21,30: Valzer e Tanghi inediti.
MARIO PIOVANO e i suoi Solisti
Ore 2,30: Cenoni con JEAN PORTA
DANILO (il cantautore)
e replica di
LUISELLA GUIDETTI

GALLERIE E MUSEI

CRAS (v. Lagrange 31): 100 disegni di Ugo Pozzo. Orario 15-20.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): dipinti di Francesco Mennyey.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALATEA: dipinti di Yves Tanguy.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, t. 885.408): Retrospettiva.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4 - Novara): Luigi Soccal.
GALLERIA DAVICO (C. Subalpina 30): collettiva «I pittori della galleria».
GALLERIA FOGLIATO (via Massimo 9): Pastura di Natale Manzo.
GIBEL (p. Vittorio 2, telef. 534.473): Giuseppe Mussco, personale. Orario: 10-13 e 16-20.
IL FAUNO: Deloci.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Victor Vasarely: ott, tempere e grafica. Or. 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 173): i disegni di Romano Garzera.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Romano Gazzera.
MARTANO: Personale Mark Rothko.
SETTEBELLO (v. Gioito 9, t. 690.762): Collettiva - De Milano-Menzio-Tabusso.
TORRE (Acc. Albertina 3 bis, 877.857): Carlo Coral: dipinti, collages, grafica.
VIOTTI (via Viotti 8): personale di Herbert Hochenn.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Partita d'azzardo» di Q. Marshall, con M. Dietrich, J. Stewart (it. Usa il 1939 - minuti 90).

CINEMATOGRAFI

ADRIANO: «Il pianeta grande nemico di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam. Col Comp. Para Dunaway. Tech. Or.: 14,30; 17; 19,40; 22,30.
ASTOR: «Una bambola con la pelle di donna», Florinda Bolkan, Jean Sorel, Stanley Baker. Colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE (Ennals): «L'uomo che mente», di A. Robbe Grillet, con J. L. Trintignant. S. Brialy. Viet. 14. Or.: 10,15 - 12,45 - 14,30 - 16,50 - 18,50 - 20,50 - 22,30.
CORSO: «Il filo sospeso», Beryl Cunningham, Nadia Cassini, Erasmo Marmo. Colori. Vietato minori anni 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «Morte d'estate», Anne Girardot. Colori. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «M'ò cadeva una ragazza nel piatto», Peter Sellers, Goldie Hawn. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,40; 18,35; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Il gatto e topo nudo», con Catherine Spaak, James Francisco. Technicolor. Vietato minori anni 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
IDEAL: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica», con Franco Nero, Martin Balsam, Marilù Tolo. Tecnic. Vist. 14. Or.: 14,10; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.
LUX: «Bocca e Venerdì», Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla. Colori. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Le calde notti di Don Giovanni», R. Hoffman, B. Boucher, E. Fenech. Colori, scope. Vietato 18.
NAZIONALE: «L'anitore di fuoco», Giuliano Gemma. Technicolor. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
REPOSI: «La supervixens», Monica Vitti, Ugo Tognazzi. Tecn. Vist. 18.
ROMANO: «Il gatto e topo nudo», con Catherine Spaak, James Francisco, Karl Malden. Technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30, 18,30; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «Voi grande ciarvana», Nino Manfredi. Colori. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
ABSTON: «Domino», sceneggiatura di Lionel di Watt Disney. Orario: 14,15; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: «Il Commissario Pelissier», M. Piccoli, R. Schneider. Non vist. Or.: 14,15-16,15-18,15-20,15-22,20.
AUGUSTUS: «Il giustizia del Flagellante», Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Rosalia Velli, E. Berger. Colori. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «L'ultima valle», Florinda Bolkan, Michael Caine, Omar Sharif. Colori.
ERBA: «Il laureato», D. Hoffman (Inglese, Colori). Giovedì e sabato film per ragazzi.
MAFFEI: «L'uomo che venne dal Nord», Peter O'Toole. Technicolor.
TORINO: «Stasera 17-17, palazzo delle tasse, ufficio imposte», con Tognazzi. Technicolor.

ALEXANDRA: «La califfa», Romy Schneider, U. Tognazzi. Techn. V. 14.
COLOSSEO: «Venga a prendere il caffè da noi», U. Tognazzi, J. M. Colin, M. Vukotic. Col. Vist. 14.
FARO: «La prima notte del dr. Danieli impotente con il complesso del giocattolo», L. Buzzanca, J. Prevost. Techn., scope. Vist. 18.
FIAMMA: «Modì, il piacere dell'uomo», A. Dolan, M. Darr. Techn., sc. Vist. 18.
FORTUNO: «Io sono la legge», B. Lancaster, Lee J. Cobb. Colori.
HOLLYWOOD: «La rosa dei venti», Lex Van Eleef, T. Millian. Colori.
LA PERLA: «Il gatto e la gattina», B. Strabond, G. Segal. Col. Vist. 18.
MASSAIA: «Geppo, il mostro che mistificò il mondo», Paul Shuman. Colori, scope.
MASSIMO: «Io sono la legge», B. Lancaster, Lee J. Cobb. Colori.
ORFEO: «Una donna fedele», Cristina d'Auray, Bernard Verlaine, Roger Hanin. Techn. - v. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
PRINCIPE: «Cacciabombardieri degli anni Duemila», P. Mc Guen, R. Widmark. Colori.
STATUTO: «La califfa», U. Tognazzi, R. Schneider. Col. Vist. 14.

ADRIANO: «Erik il vichingo». Techn.
ALCIONE: «Cump. M. Merola», con G. Rizio, rivista 16,15-21,20. Film: «Uccidete Romeo!». Techn.
ALFI: «Quelli che contano uccidere», M. Constantin. M. Berger. Techn.
REGINA: «El verdugo», R. Welch, I. Brown. Techn. Vist. 14.

MILANO: «L'occhio selvaggio», col «Nel labirinto del sesso». Col. Ap. 10.
OLIMPIA: «Le salamandre». Col. V. 14.
PO: «L'investigatore», Frank Sinatra. Technicolor.
P. NUOVA: «O tutto o niente», Col «Amanti», Mastroianni. Colori.

GIARDINO: «Il Circo degli orrori».
MIRAFIORI: «Formati Apone cerca è la rosa dei venti», A. Gavin. Il. Zigoni. Techn.
SMERALDO: «Addestro all'italiana», S. Manfredi. Technicolor.
VINZAGLIO: «Geppo: il mostro che mistificò il mondo». Scope. Techn. Divisione Torino.

AMERICA: «Libera e pura», P. Fonda, D. Hopper. Techn. Vist. 18.
ELISEO: «Dumbo 212 destinazione morte», V. Klimbe, L. Palmer. Techn., scope.
SAN PAOLO: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato», G. Raffi, C. Giannini. Techn. Vist. 18.

ARIZONA: «La vendetta di Frankenstein», P. Cushing, E. Gallson. Colori.
ARTISTI: «I trafficanti di Manila», B. Reynolds, A. Francis. Techn.
CORALLO: «No no no con tua madre non ci sto», Di Pierre Etaix. Col.
EDEN: «C. Casale 118 - t. 832.000», Cinema d'Essai - Organizzazione Alpe. Alle ore 20-22,30 «La battaglia di Algeri», regia di G. Pontecorvo, con J. Martin, D. Lockwood.
GROPA: «Joe l'implacabile», Rick van Sutter. Technicolor.
VITT. VENETO: «Barbarella Winchester che non perdona», D. Reid. Colori.

ASTRA: «I topi pensano in grande», R. Hudson, S. Kosciak. Colori.
BERNINI: «L'arte di arrangiarsi», A. Sordi, N. Rossi.
CIBRARIO: «Warhill grido di guerra», G. Montgomery. Vist. 14.
ELIOS: «La parca dalle sette chiavi».
ODEON: «West side story», R. Beymer, R. Tamblyn. Techn. Vist. 18.
STAR: «Quella sì dove gettarsi», C. Wakamatsu. G. Minnuri. Techn.

ADUA: «I buccaneri», T. Reimer. Technicolor.
AURORA: «Il ritorno di Godzilla», A. Takarada. Techn.
MAJOR: «Venga a prendere il caffè da noi», U. Tognazzi. Techn. Vist. 14.
NORD: «L'assassino di Cremigna», G. M. Volontè. Col. Vist. 18.
ORIENTE: «L'ora del malessere», H. Pulliot, I. Sorel. Col. Vist. 18.
PALLENO: domani «Inghiottiti sarà...». I cadaveri non fanno ombra».
SOCIALI: «Il circolo vizioso», R. Moore. Technicolor.
ZENIT: domani «La rosa macchiata del terrore».

ORFEO: SEMPRE GRANDI FILM!
La ricerca continua di qualcosa di «nuovo» per la soddisfazione dei sensi

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ASTOR *ogni giorno aumenta il successo de*
IL PIU' AGGHIACCIANTE FILM DI TUTTI I TEMPI
FLORINDA BOLKAN
STANLEY BAKER ● JEAN SOREL
UNA BUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA
Scritto e diretto da LUCIO FULCI

MASSIMO - Fortino NUOVO
Un travolgente BURT LANCASTER
IO SONO LA LEGGE
BURT LANCASTER
ROBERT RYAN - LEE J. COBB
IO SONO LA LEGGE

OGGI eccezionale «prima» al
CENTRALE D'ESSAI
JEAN LOUIS TRINTIGNANT in
L'UOMO CHE MENTE

Orario spettacoli: 10,15; 12,25; 14,30; 16,50; 18,50; 20,30; 22,30
Vietato minori 14
Questa sera dor... l'ultimo spettacolo dibattito sul film con l'intervento del critico NINO FERRERO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Torino - Via C. Battisti 2 ang. via Roma
Ore 10,30-12; 16-18; fest. 10-12; t. 545.888

Domani al NUOVO ROMANO
MAI ACCADUTO PRIMA!
UNA DONNA RAPITA DA UN MOSTRO SUPERSANO
LA LORO STORIA D'AMORE IN UN FILM CHE NON DIMENTICHERETE PERCHE' REALMENTE VISSUTO
Ottavia
VERUSCHKA LUIGI PISTILLI

VERUSCHKA
• POESIA DI UNA DONNA •
un film di
FRANCO RUBARTELLI
con GIANNI DE LUIGI - MARIA CUMANI QUARANGOO
con la partecipazione di
SILVANA VENTURELLI

UN GANGSTER SPIETATO, DECISO, IMPLACABILE...

Domani al CORSO

CLAMOROSO DOMANI al MAFFEI
UNA ESCLUSIVITA' ASSOLUTA

PALAZZO DELLO SPORT
TORINO PARCO RUFFINI

Vendita rateale
Cucine - Salotti - Divani
Materassi - Biancheria - Tappeti
Lampade - Orologerie - Auto Cicli
Elettrodomestici - Radio TV - Mobili
Abel
PIAZZA ADRIANO 15 TEL. 716.000

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli fino alla radice. Con Lire 800 vi liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn

Nostalgia dell'anteguerra alle sfilate di moda di Firenze

Col tailleur di Marlene Dietrich

Gli abiti «da maschio» sono portati da bionde sexy, alte di gambe - La giacca corta viene indossata sul solo collant, la gonna è abolita - Personaggi da vecchio film francese

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 13 aprile.

Stamane a Palazzo Pitti si è avuta la prima delle due «tornate» dedicate alla *boutique-prêt-à-porter*. Le sfilate per l'autunno e l'inverno del '71-'72 si erano aperte ieri con l'alta moda presa in un'atmosfera un po' lenta, un po' grigia, di *routine*. Dal settore di scena oggi, più veloce e talvolta anche spericolato, ci si aspettava un netto mutamento di atmosfera. C'è stato. Non però in senso totalmente positivo come si sperava.

Se d'atmosfera si parla, quella della Sala Bianca aveva anche troppo sapore di Yves Saint-Laurent. La verità non è sempre gradevole da dire. E certi stilisti che hanno combinato le indossatrici con tutine di seta corte e pieghettate o con esilissimi prendisole da sera, infilando in testa a ciascuna i ben noti turbanti alla Carmen Miranda, potrebbero dispiacersi per questo accostamento al concorrente francese. Diciamo allora che si è visto molto, anzi troppo, del gusto *glamour* del vestire anteguerra e anche parecchio di quell'altra linea, della stessa epoca, definita «perbene». Quest'ultima si è concretizzata nell'abito di *crêpe* scura, lungo di poco sotto il ginocchio, con la sottana a pieghe o a piccole arricciature, ripetuto anche nel bustino la cui scollatura è incrociata.

L'eleganza povera della guerra è ricomparsa anch'essa, tutta ristretta negli *chemisiers* di seta o di lana stampata a righine orizzontali e a mazzi di fiori.

La nota forse più nuova, anche se questo stile già circola tra le «avanguardiste» della moda, è venuta dall'insistenza con cui è comparso il *tailleur-pantalone* da uomo. E' stata la conferma dell'attuale gran voga della linea androgina, l'idea cioè di far indossare un abito da maschio a un'ideale biondissima ragazza sexy non priva di curve quanto alta di gambe. Mortificandone poi, contemporaneamente, l'eccessiva freschezza e femminilità. Non è possibile dar conto della quantità di tuti questi completi, sempre neri, sempre di raso, tutti un po' austeri, tutti eguali o quasi. E' certo che questo sarà il capo trionfante del prossimo inverno. Nessuna donna è disposta ad ammettere di non poter assomigliare a Marlene Dietrich.

Uno degli eroi di tal modello, uno tra quelli che lo ha realizzato in modo più gustoso, perché un po' canzonatorio, è Kinki Shop Diffusion. Questa casa va nominata perché è tra le poche ad aver saputo abbinare certe esigenze spettacolari della passerella (che diventano sempre meno necessarie; soprattutto da quando si è capito che la moda che viene venduta non ha nulla che fare con la pedana di Pitti, ma sta chiusa negli *stands* di Palazzo Strozzi: tanto varrà andar qui, in futuro) con l'onesto impegno di mostrare dei vestiti veri e non delle caricature. Si sono veduti soltanto *tailleurs-pantaloni*, in abbinamenti di giacca grigia e calzoni neri o viceversa; la giacca era classica a un petto, con revers lunari o diritti, oppure un poco a safariana.

Tra coloro che hanno seguito un po' l'onda del periodo mussoliniano, unita ad immagini malinconiche di film francesi, vi è anche Giovanna Ferragamo che ha scelto due soli colori, verdone e castagna, riuscendo meglio nei *tailleurs*, il loro lievemente peloso, con giacche legate in vita da cinture-vestaglie e con il collo piuttosto grande e un po' montante. Un insieme piuttosto pesante, ma gradevole. Le sue tute *plissé* da sera, stampate in un *patchwork* sfumato e leggero, avevano un'aria molto fiorentina, di lussuosa e distaccata ironia.

Così come certi corti e svasati impermeabili sovrasti di Valdivevere presentati con cappelline eguali dall'ala rialzata, e come i cappottoni rossi di lana calda, chiusi a vestaglia e uniti a pantaloni ampi e con il risvolto (altro particolare di rigore) di Treil, di cui sono piaciute anche le giacche svasate e corte da portare indossate soltanto sopra un *collant* pesante. Si parla tanto di minigonna: qui la gonna addirittura non c'era. Treil dimostra una certa parentela con Capucci, cosa di cui certo si giova dal momento che Capucci, esordiente ieri a Pitti, ha indotto più d'uno spettatore a meditare: che cioè questo sarto, fedele alla sua immagine femminile lieve e disadorna, alla sua donna-paggio antichissima e moderna, cocciutamente incapace di copiare altri che se stesso, non sia oggi la voce più viva della nostra moda.

Nessuna malinconia neppure da Lux Sport. Semmai un'aria da bazar orientale in una collezione che non è parsa tra le più felici di questo nostro bravo produttore. Comunque le sue lane erano dolci e squillanti in arancio e in verde, e i *satin* luminosi in giallo; le une adoperate per mantelli montgomery a terra e mantelli sahariana, gli altri in casacche e gonne lunghe con belle borchie di passamaneria opaca. I ricami di palmati e di uccelli sacri, è meglio non ricordarli. Per parte sua, Hermitt, il cui stilista è Latruada, non solo non si è lasciato influenzare da alcuna moda, ma pare avere osato abbastanza. I tessuti avevano come base un unico disegno, il triangolo, riprodotto isolatamente o a incastri su fondi scuri o bianchi, in jersey, in seta, in lana pesante. Ha tagliato montgomery corti, massicci, a spalla larga, eguali a quelli degli ufficiali inglesi del '40. Talvolta indossati sopra una tuta *gaucho*.

Firenze. I sarti sono tornati ad apprezzare la bellezza delle gambe femminili. Ecco una gonna con ampio spacco presentata a Palazzo Pitti per il prossimo inverno (Tel. Ansa)

Da Caumont sono andati i massimi omaggi della platea: perché i *tailleurs*-pantalone grigio chiaro sullo scuro, calzone largo, giacca a un solo bottone con *revers* larghi e aperti, sono le divisa del momento e questi sono resi perfetti e perché i grossi mantelli in *tweed* spigato e in principe di Galles giganti con le tasche a soffietto, la cintura snodata, il collo grande sono forse la miglior cosa mai uscita ad ora. Meno gradevole sia il Caumont tutto grigio del *tailleur* da «*ragazza senza mistero*», sia quello da sera con troppa nostalgia dei tempi. Quanto a Ken Scott, egli ha fatto, quest'anno, il matto più del solito, mescolando *gaiche*, contadine de «*La buona terra*», maschere e altri trampoli di legno del teatro «*No*». In tutto questo costume, vi erano però stampati splendidi con le belve, i fiori e l'intricato rituale dell'Oriente e curiosi giubbotti da judo trapuntati, destinati a sicuro successo tra la gente *chic* quest'inverno in montagna. Ken Scott è uno di quelli che non affondano mai perché ha la furberia facile e sicura di sembrare, qualche volta, fuori della corrente, superato. In genere è quando l'azzecca.

Mirella Appiotti

L'*Osservatore* protesta contro la moda «sexy»

Città del Vaticano, 13 aprile.

La moda femminile divenuta sempre più «sexy», sarebbe la causa prima di certe violente manifestazioni di «teppismo giovanile» che la cronaca registra con frequenza: questa la conclusione dell'*Osservatore Romano* in un articolo che parla di «*Moda e rispetto di sé*».

Tra l'altro si legge: «*Fenomeni come quello dell'imposizione (è il termine esatto, data la meccanica di certi lanci commerciali e l'accentuatissima ricettività della psicologia femminile) alle giovanissime e alle adolescenti di un determinato modo di vestire sempre più sexy, meritano di essere seriamente considerati dai sociologi. Minigonne, micro-gonne, maxigonne spaccate, maxi-cappotti aperti su vesti ultra-corte, ed ora shorts, hot-pants, il "trasparente" applicato alle ridottissime misure degli indumenti più intimi spacciati nei grandi magazzini popolari, il trionfo del nudo erotizzato dai collants e da consimili sapienti accorgimenti, tutto è strumento di una rivoluzione di costume, che non può rimanere senza conseguenze, per lo meno allo stato attuale del tessuto connettivo della nostra società*».

L'articolo dell'*Osservatore Romano* si chiede, infine, perché non considerare gli episodi di violenza sessuale come l'aspetto negativo della più spregiudicata emancipazione femminile e anche dell'imperante moda «sexy».

(Ag. Italia)

La Dietrich (68 anni) torna in scena a Vienna

Vienna, 13 aprile.

Marlene Dietrich, oggi quasi settantenne, ritornerà sulla scena il 23 e 24 giugno a Vienna: la città dove ebbe inizio la carriera artistica, in un teatro della Rotenturmstrasse, «Kammerspiele». Oggi la Dietrich ha 68 anni. Secondo la «Kronen Zeitung», è stata scritturata dal direttore di un ritrovo notturno dove già si era esibita Josephine Baker: «Zirkus Renz», noto per la varietà e l'audacia degli spogliarelli. Riceverà come compenso 75.000 scellini (circa 1 milione 750 mila lire) per sera. *(Ansa)*

Tina per un sergente

Roma. Tina Aumont interpreterà «Il sergente Klems»

LE MOSTRE A TORINO

Tanguy, pittore del subconscio

Un bel gruppo di sue opere figurò tre anni fa tra «Le Muse Inquietanti», ma è raro poter vedere non diciamo a Torino ma in Europa una mostra interamente dedicata ad Yves Tanguy (Parigi, 1900 - Woodbury, Stati Uniti, 1955) come quella — 15 dipinti e 2 disegni — aperta nella «Galatea» di via Vela 8: un'occasione da non lasciare sfuggire, anche per la qualità altissima dei quadri esposti.

Tanguy è uno dei maggiori maestri del Surrealismo. Marinaio nella prima giovinezza, i suoi biografi dicono che repentinamente gli si destò la vocazione della pittura contemplando un quadro di De Chirico nella galleria Guillaume. Una suggestione, come un fuoco fatuo, vaga sempre, misteriosa, sui limiti dell'inconscio; ma è certo che se dovessimo accostare, per gusto di forme e fascino dell'incognito, a Tanguy un altro pittore, questi non sarebbe il metafisico De Chirico ma il surrealista Dalì, con il quale, del resto, egli condivise le stravaganze e-voltate, al tempo eroico del primo Surrealismo codificato (1924), da André Breton: «*Tanguy catturava ragni che mangiava vivi per terrificare i vicini*», ha ricordato Patrick Waldberg.

A differenza però di Dalì, nelle cui invenzioni, sia pure le più incongrue e orripilanti, appare quasi sempre qualche traccia di antropomorfismo, e l'oggetto, persino quando si fa paradossalmente «molle» (i famosi *Orologi molli*), conserva una sua riconoscibilità, Tanguy, dopo qualche esperienza figurativa delle quali rimane parvenza in un quadro esposto alla «Galatea», si foggiò un mondo di immagini assolutamente sradicate dai nostri parametri terrestri che — prima delle scientifiche esplorazioni e scoperte cosmiche — si poteva, per fantastiche supposizioni, definire «lunari». La sua, dunque, è pura invenzione di forme abnormi; e tuttavia per i loro accostamenti e gli spazi immessi nella composizione, per il ripetuto ritorno di moduli che rammentano umane spoglie scheletriche, per la straordinaria limpidezza d'un racconto pittorico (ed è pittura estremamente calcolata e raffinata) che si snoda in una rarefatta atmosfera da pianeta morto, concede ancora un margine di credibilità.

Non c'è angoscia, bensì malinconia nel quadro di Tanguy. Lo scandaglio surrealista non è gettato negli abissi del subcosciente per misurare l'intensità di un incubo o la sopportabilità di un'ossessione onirica, come avviene spesso con Ernst. Anzi: un senso di rassegnata pace, direi di funebre accettazione, pervade questi «paesaggi» cimiteriali, desolati e silenti, che paiono voler testimoniare, a distanza di milioni d'anni, immani cataclismi avvenuti nell'incommensurabilità delle galassie.

Perciò nella pittura di Tanguy, dalla quale la presenza dell'uomo sembra irrevocabilmente esclusa, continua a insinuarsi, segreto e fatale, un sentimento umano: quello della coscienza del nostro esser nulla nell'immensità dell'Universo. E' questo sentimento, che ancora una volta riecheggia (e sempre riecheggerà malgrado i vari «Apollo») l'eterna domanda del leopardiano *Canto notturno*, a rendere inconfondibile Tanguy tra tutti i surrealisti.

mar. ber.

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Quanti guai per i fumatori

Un'altra trasmissione sui pericoli del tabacco, con un lungo elenco di malattie

Guai ai fumatori. La tv è inesorabile. Prima di Pasqua ha sparato a zero sui poveracci che dopo una giornata di lavoro si stavano assaporando una sigaretta davanti al video, mostrando loro la quantità incredibile, spaventosa, impressionante di sostanze nocive che sono presenti in un rotolino di tabacco e facendo quasi toccare con mano quali irreparabili danni arreca il fumo all'organismo in generale.

Poi c'è stata la settimana di Pasqua e una tregua è apparsa un doveroso atto di pace e di misericordia. Ma appena trascorsa Pasquetta, dài di nuovo, dalli al fumatore, e staccata agitandogli davanti sientemeno che lo spauracchio terrificante del cancro. Lo sapevate, sì, voi, proprio voi, che avete appena acceso con criminale leggerezza una sigaretta «nazionale», lo sapevate che ogni anno nella sola Italia muoiono centinaia di persone per cancro polmonare e che il cancro polmonare è attribuito in gran parte alla sigaretta? Ah, siete impallidito, avete spento subito, avete persino allontanato da voi il posacenere come se il medesimo emanasse radiazioni atomiche... Ricordatevi, fumatori incalliti — ha detto la tv — ricordatevi dunque che oltre alla cirrosi epatica, oltre alla bronchite cronica, oltre all'enfisema che accorcia il respiro, oltre agli infarti, oltre all'ulcera devastatrice dello stomaco, oltre all'abbassamento della vista e all'offuscamento della memoria, la sigaretta può causarvi il cancro polmonare. Capito? Il cancro!

Se Giulio Macchi, instancabile animatore e realizzatore di Orizzonti della scienza e della tecnica, e Marcello Ugolini, autore del servizio, si proponevano, almeno per una sera, di incutere un profondo sgomento nei diciotto milioni di italiani che consumano tabacco, bisogna dire che ci sono riusciti in pieno. Servizio efficiente, drammatico, rigoroso, scientifico. Almeno per una sera, abbiamo detto. Perché tanto, e non di più, durerà il profondo sgomento di cui sopra. Già stasera il fumatore, vuoi dimentico vuoi fatalista, si siederà davanti alla tv e accenderà la sua brava sigaretta. E con particolare gusto, in quanto sicuro che nessuno dal teleschermo gli romperà le scatole.

★ ★

In Boomerang *abbiamo assistito ad un'inchiesta di Riccardo Fellini sulle scimmie che dipingono. Sono state esibite alcune opere: mica male, non brutte, in giro si vede di peggio. L'inchiesta comunque avrà gettato nella costernazione i nostri colleghi critici d'arte: sono già oberati e ossessionati da centinaia di mostre, tutti maneggiano pennelli, ci mancavano solo le scimmie.*

★ ★

Del Progetto Norimberga *di cui è stata trasmessa la prima parte, ci occuperemo diffusamente dopo la conclusione di domani, giovedì. Sin d'ora possiamo dire che la rievocazione si raccomanda soprattutto per la materia estremamente scottante.*

Da segnalare nel telegiornale del «secondo» un servizio sulle deficienze e incongruenze del sistema carcerario italiano, con l'intervento vivacemente polemico — contro il sistema — del prof. Giovanni Conso.

★ ★

Stasera sul canale nazionale andrà in onda la quarta puntata dell'inchiesta sull'inquinamento. L'ultimo pianeta che mercoledì scorso non era stato trasmessa per lo sciopero generale. Seguirà verso le 22 Mercoledì sport *con la sintesi della partita di calcio Colonia - Juventus.*

Sul secondo canale per il ciclo «Momento del cinema italiano» curato da Arnaldo Di Giammatteo potremo rivedere il film Cronache di poveri amanti *(1954) di Carlo Lizzani, tratto, com'è noto, dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini, e ambientato nella Firenze degli Anni Venti, quando il fascismo si stava impadronendo col terrore del potere e dell'Italia. Nel cast figurano Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco, Antonella Lualdi, Marcello Mastroianni.*

Negli studi di Torino si stanno allestendo, con la regia di Leonardo Cortese, la commedia giallo Un uomo senza volto *di Pierrette Caillol, con Olga Villi, Elena Zareschi, Alberto Lupo e Mila Sanmarco.*

Radio: sul «nazionale» alle 20,20 I fiori di un anno lontano *di Ugo Ronfani; sul «secondo» alle 16* Studio aperto *colloqui condotti da Lietta Tornabuoni con Enrico Simonetti, e alle 20,10* Il mondo dell'opera; *sul «terzo» alle 14* Due voci, due epoche *(soprani Melba e Sutherland) e alle 21,30* Malher 1971.

u. bz.

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Corso Stati Uniti 17 - Torino

Appalto-concorso zona E/4 in Torino

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino rinnova, nel quadro del programma costruttivo di abitazioni a carattere economico con contributo della Società F.I.A.T., l'appalto-concorso, suddiviso in tre lotti, per la realizzazione di 582 alloggi costituenti il quartiere residenziale sito nella zona E/4 in TORINO - Corso Giulio Cesare.

La scadenza di presentazione delle offerte progetto è fissata per il 31 maggio 1971.

Le modalità per la partecipazione sono contenute nei bandi visibili presso:

— l'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino;
— i Provveditorati Regionali alle OO.PP.;
— tutte le sedi degli Ordini degli Ingegneri ed Architetti;
— l'A.N.C.I.;
— le sedi locali del Collegio Costruttori o della Sezione Edili dell'Unione Industriale.

Chiunque intenda partecipare all'appalto concorso potrà ritirare il bando e gli elaborati presso la sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino — Ufficio Affari Generali — a partire dal 15 aprile 1971.

Il Presidente
Avv. MARIO DEZANI

14 aprile 1971

La rivista per la nostra tv

Milva sarà Lisistrata tra Urss e Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

Dal 9 maggio, Milva-Lisistrata inciterà dalla Tv le donne di Sparta e Atene a scioperare a oltranza contro i mariti per indurli a sedere al tavolo della pace. Nel nuovo sceneggiato televisivo dal titolo provvisorio *Mai di sabato signora Lisistrata* (che ricalca la rivista *Un trapezio per Lisistrata* del 1958-59) il testo della commedia di Aristofane è stato attualizzato facendo chiaramente trasparire, dietro Sparta, l'Unione Sovietica, e dietro Atene gli Stati Uniti. Tra le due superpotenze si inserisce Euro (l'Europa), impersonato da Gino Bramieri, corteggiato dagli uni e dagli altri, scettico e desideroso di pace.

Gli spartani-sovietici sono Paolo Panelli (Dimitrione) e Alice Valori (Tatianide), mentre gli ateniesi-americani sono impersonati da Aldo Giuffrè (Samio) e dalla bionda Gabriella Farinon (Bettyde). Le vicende del capolavoro di Aristofane saranno commentate dal «coro» formato dal complesso di musica leggera «I ricchi e i poveri».

Lo sceneggiato televisivo (più lungo dello spettacolo teatrale) durerà tre puntate, dando ampio spazio ai balletti di fanciulle in tuniche di veli e alle parti cantate. Lo spettacolo è coreografato da Garinei e Giovannini, con la collaborazione di Dino Verde, musiche di Kramer e costumi di Coltellacci, ricalcando il copione della commedia musicale che resse per otto mesi il cartellone al teatro «Sistina» a Roma. Tutti i protagonisti di quella edizione non sono stati cambiati (Lisistrata era Delia Scala) tranne Paolo Panelli.

Sul teleschermo, la commedia musicale apparirà come uno spettacolo recitato in teatro, presente il pubblico. Le tre puntate, realizzate in modo da permettere al telespettatore di seguirle indipendentemente l'una dall'altra, vengono registrate in ripresa diretta perché, ha detto il regista Vito Molinari «*ritengo che il telespettatore sia ormai stanco di assistere a spettacoli come se fossero sotto vetro, troppo perfetti. La relativa improvvisazione degli attori potrà arricchire il programma*».

a. r.

Il dramma *8 settembre* ad Alessandria e a Novi

Alessandria, 13 aprile.

(l. m.) Domani sera, al teatro alessandrino di via Verdi, per la rassegna degli spettacoli di prosa indetta dall'amministrazione comunale, andrà in scena il dramma «*8 settembre*» di De Bernart, Squarzina e Zangrandi, con la compagnia dello Stabile di Genova.

Il lavoro rievoca, sulla base della ricca documentazione raccolta da Ruggero Zangrandi, le tragiche giornate del settembre '43.

«*8 Settembre*», sarà poi rappresentato giovedì 15 aprile al Teatro Italia di Novi Ligure. Sono le due sole recite dello spettacolo in Piemonte nella attuale stagione.

L'opera di Donizetti con la Caballé e la Verrett

Due "regine„ del teatro lirico per Maria Stuarda alla Scala

In scena a Milano dopo 136 anni; direttore Carlo Felice Cillario

Shirley Verrett, Elisabetta

La Caballé, Maria Stuarda

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 aprile.

A centotrentasei anni dall'unica edizione milanese, che ebbe a protagonista la leggendaria Maria Malibran, è tornata, stasera, sulle scene della Scala un'opera donizettiana, da qualche tempo riproposta all'attenzione del pubblico: «*Maria Stuarda*». Destata dal secolare sonno nel '58, ad iniziativa del Teatro Donizetti di Bergamo, «*Maria Stuarda*» apparve poi al Maggio Fiorentino, che la recò al festival di Edimburgo. L'opera venne ripresa anche da alcuni teatri stranieri, tra i quali il Liceo di Barcellona, che due anni fa ne affidò il ruolo di protagonista ad una celebrata concittadina, il soprano Montserrat Caballé.

La «verifica» offerta dai recenti spettacoli bergamaschi e fiorentini aveva individuato in «*Maria Stuarda*» due zone significative e vitali: la commossa confessione finale della protagonista, e il duetto che oppone nel secondo atto, in una tesa atmosfera di dramma, le due figure femminili di Maria e di Elisabetta, regina d'Inghilterra. Altrove, secondo un costume ricorrente nella copiosa produzione minore di Donizetti, il discorso procede in tono generico, sulla traccia di una esperta «*routine*», chiamata a cimento dagli incalzanti impegni contrattuali, del compositore.

Questo ritorno di «*Maria Stuarda*» alla Scala si centrava, appunto, sulla presenza di Montserrat Caballé, lo scorso anno ammirata protagonista scaligera di «*Lucrezia Borgia*». Una voce di incantevole purezza, articolantesi in trepide inflessioni effusive, e in accenti di toccante espressione, un'autentica lezione di bel canto e di alta scuola. Degna antagonista, di prorompente tensione drammatica, nelle vesti di Elisabetta, il mezzosoprano negro-americano Shirley Verrett, già presente nella citata edizione fiorentina del '67. Positivo il concorso negli altri ruoli, che lo spartito costringe nella penombra, del baritono Giulio Fioravanti, del basso Paolo Washington; e ancora della Verri, del Morresi, del coro.

Ha diretto con vigilata sensibilità il maestro Carlo Felice Cillario: sontuose e tradizionalmente illustrative le scene di Nicola Benois; essenziale, senza troppe compiacenze decorative, la regia di Margherita Wallmann. Accoglienze entusiastiche, con prolungate acclamazioni all'indirizzo della Caballé e della Verrett.

g. pi.

La salma di Strawinsky in viaggio per Venezia

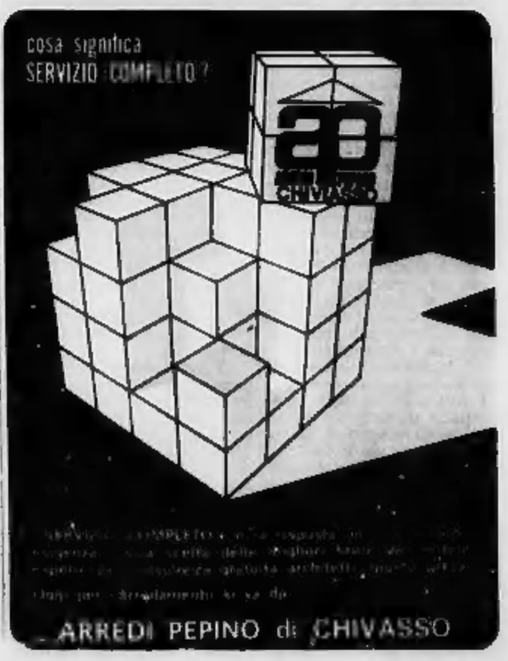
Roma, 13 aprile.

La salma di Strawinsky è giunta in Italia per essere sepolta, secondo il desiderio espresso dal musicista, nella sezione russa del cimitero di San Michele a Venezia.

Nel viaggio da New York a Roma, la salma è stata accompagnata dalla vedova del musicista, Vera De Bosset Sudelkin, dalle figlie e dal l'amico Robert Craft.

All'aeroporto di Fiumicino non si è svolta alcuna cerimonia. Il feretro del compositore, sbarcato dall'apparecchio americano, è stato deposto su un furgone funebre per essere portato a Venezia.

(Ansa)



La relazione del ministero sul piano scolastico

Scuola d'obbligo: ogni anno l'8 per cento lascia gli studi

I ripetenti, nella Media inferiore, sono circa l'11%, cioè oltre 200 mila - La percentuale più alta degli abbandoni si ha nella prima classe delle Superiori: oltre il 17%

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

La «bocciatura» della legge ponte sulla scuola ha riproposto in termini urgenti il problema della politica scolastica. In questo dopoguerra, l'unica riforma giunta in porto è quella della scuola secondaria, approvata nel 1962. Molti di coloro che avevano ritenere che nel giro di un paio d'anni sarebbe seguita quella della scuola superiore: invece ancor oggi i ragazzi che escono dalla nuova media sono costretti a frequentare i vecchi istituti superiori che si ispirano alla concezione gentiliana della scuola. Quasi immutati anche i programmi, che ignorano il vertiginoso progresso scientifico e le nuove acquisizioni culturali, didattiche e sociali.

All'immobilismo degli ordinamenti scolastici fa riscontro un notevole aumento della popolazione scolastica: negli ultimi 15 anni gli alunni della scuola media sono raddoppiati, quelli delle superiori triplicati, gli studenti universitari sono passati da 140 mila a 691 mila. Nei prossimi cinque anni le scuole medie e le superiori avranno un incremento di mezzo milione di alunni, gli studenti universitari arriveranno a 920 mila.

Il continuo rinvio delle riforme ha avuto conseguenze gravi sia dal punto di vista della formazione culturale dei giovani che da quello della produttività del sistema scolastico. La relazione che accompagna il nuovo piano quinquennale della scuola per il 1971-76 denuncia le deficienze della nostra scuola, alcune delle quali si traducono in una discriminazione sociale: *«E' ormai universalmente riconosciuto che il nostro sistema scolastico finisce per operare un meccanismo che seleziona gli alunni in modo tale da far risultare svantaggiati i giovani provenienti dai ceti socialmente e culturalmente meno favoriti»*.

Gli abbandoni e le ripetenze riguardano soprattutto gli alunni delle famiglie povere. I dati sono questi: nelle elementari ancora 86.575 ragazzi (1,9%) abbandonano la scuola e 445.413 (9,6%) ripetono. Si tratta di una cifra alta che, a distanza di anni, potrebbe riproporre il problema dell'analfabetismo. Nelle medie gli abbandoni sono 151.578 (8%), i ripetenti 200 mila 878 (10,6%); nelle superiori 125.407 abbandoni (8,8 per cento) e 147.490 ripetenti (10,3%). Una percentuale impressionante è quella degli alunni che abbandonano o ripetono la prima classe degli istituti superiori: si arriva rispettivamente al 17,1 per cento e al 12 per cento.

Il documento del ministero dice che il fenomeno delle ripetenze e degli abbandoni *«costituisce una delle forti di spreco più rilevanti del sistema scolastico italiano; l'aggravio di spesa è valutabile intorno al 13-14% del bilancio della Pubblica Istruzione»*. Le ripetenze possono diminuire *«a condizione che venga impartito agli alunni giudicati meno preparati e meno maturi un insegnamento didattico particolare, capace di riportare anche gli allievi meno "avanzati" al livello dei compagni di gruppo e di età, risalendo alle cause che hanno determinato l'insuccesso scolastico»*.

Gli abbandoni sarebbero determinati da due motivi fondamentali: le condizioni disagiate della famiglia, che non consentono di mantenere i figli allo studio e di privarsi del contributo di lavoro attivo; la mancanza di interesse dell'alunno per quello che offre la scuola, cioè per l'incapacità di individuare un interesse qualsiasi (o una reale utilità) agli sforzi che gli si richiedono.

Altro grave problema è quello degli insegnanti per quanto riguarda la loro preparazione e il loro numero. Entro il 1976 avremo bisogno di 130 mila nuovi docenti: 20 mila educatori per la scuola materna statale, 18 mila insegnanti elementari (quasi tutti per sostituire quelli che andranno in pensione), 58 mila insegnanti di scuola media (44 mila per l'aumento degli alunni e 14 mila al posto dei pensionati), 34 mila insegnanti degli istituti superiori (25 per l'incremento degli studenti e 9 mila per sostituire i pensionati).

Si presenta urgente una politica dell'aggiornamento e del reclutamento degli insegnanti. *«Aggiornare»* mezzo milione di docenti è un'impresa difficile, ma si tratta di un problema-chiave del rinnovamento della scuola. Quanto al reclutamento, la relazione sul piano quinquennale dice che *«appare indeprogabile provvedere ai mezzi per integrare la preparazione culturale dei futuri docenti con una formazione specifica e ripensare nelle tecniche pedagogiche e didattiche»*. Il problema, si osserva, è collegato al trattamento economico dei docenti: *«E' troppo noto quanto siano numerosi gli insegnanti che considerano l'insegnamento come una seconda professione, dedicando il tempo libero ad altre attività, alla libera professione, alle lezioni private»*.

La scuola materna è uno dei «nodi» da sciogliere per eliminare le discriminazioni sociali all'inizio degli studi elementari. Il piano prevede che, entro il 1976, 600 mila alunni potranno frequentare le scuole materne statali (attualmente la frequentano 35 mila bimbi). Nulla, però, si dice sull'intervento dello Stato per riportare la maggior parte delle scuole non statali — che accolgono 1 milione e 407 mila bimbi — a un minimo di efficienza e di funzionalità didattica.

La formazione delle insegnanti per la scuola materna è il motivo principale che ha fatto cadere la legge-ponte; è lo stesso motivo che ha fatto cadere, nel 1966, il governo Moro. Siamo l'unico Paese al mondo che in 6 anni (tre di media e tre di scuola magistrale) prepara le insegnanti della scuola materna. Ma c'è di più: nell'ultimo biennio sono pullulate le scuole private che, in un anno, preparano le ragazze di 16 anni agli esami finali della scuola magistrale.

Per il 1976 avremo bisogno di 1 milione 972 mila posti-alunno. Questo significa che dovremo investire più di duemila miliardi nell'edilizia scolastica.

In questa situazione la riforma della scuola secondaria superiore (che comprende anche il rinnovamento dei programmi e dei metodi didattici) e quella universitaria si presentano indilazionabili.

Felice Froio

L'episodio a Roncola San Bernardo presso Bergamo

Bimba trovata morta in un fossato Forse era stata rapita da un bruto

Aveva tre anni e mezzo - Era scomparsa sabato pomeriggio dalla casa dei nonni - Non è escluso che sia stata gettata in acqua - Il cadaverino trovato da due bambini - Oggi l'autopsia accerterà se ha subito violenze

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 13 aprile.

Aldina Rota, la bambina di tre anni e mezzo scomparsa sabato pomeriggio alla Roncola San Bernardo (Bergamo), dopo essere uscita dalla casa della nonna per raccogliere fiori, è stata ritrovata questa sera, cadavere. Il corpicino giaceva in un fossato, nell'acqua alta circa trenta centimetri, ad un chilometro e mezzo di distanza dalla casa della nonna. In base alle risultanze dei primi accertamenti non si può escludere l'ipotesi che sia rimasta vittima di un misterioso delitto, forse uccisa da un maniaco. Sul cadaverino, comunque, sempre a quanto emerso dai primi esami, non si rilevano lesioni esterne, fatto che lascerebbe supporre che la piccola Aldina possa essere caduta accidentalmente in acqua.

La bambina era giunta alla Roncola con i genitori e la sorellina Virgilia, di due anni e mezzo, per trascorrere le feste di Pasqua. Circa un'ora dopo l'arrivo, cioè alle 18,15 di sabato, le due sorelline erano uscite per raccogliere fiori nei vasti prati della zona. Dopo circa cinque minuti Virgilia era rientrata da sola, portando qualche fiorellino. *«Aldina è rimasta a raccoglierne altri»*, ha spiegato alla mamma. Questa, uscita a sua volta di casa dopo qualche minuto, non aveva visto la piccola e si era preoccupata. Avevano avuto così inizio le ricerche, alle quali prendevano parte i carabinieri.

Veniva controllata una vasta zona, si impiegavano anche cani-poliziotti del Centro della Brianza, ma soltanto questa sera, verso le 18,30, in un fossato è stato trovato il corpicino privo di vita della piccola Aldina. La scoperta è stata effettuata da due bambini, che si sono affrettati a dare l'allarme.

La piccina giaceva in un fossato contenente poca acqua. Domani sarà effettuata l'autopsia: si tenta di stabilire se la bambina sia morta sul posto da sola, finendo poi accidentalmente nel fossato, oppure se sia stata condotta lì da qualcuno che l'avrebbe poi gettata nell'acqua per farla annegare.

L'episodio è misterioso. Aldina era già stata ospite dei nonni, quindi conosceva la zona e non si era mai avvicinata al fossato. Quando era stato dato l'allarme per la sua scomparsa, i genitori avevano vissuto momenti di angoscia. Le notizie che rimbalzavano erano terribili. C'era chi diceva di aver visto un giovane sconosciuto aggirarsi in auto nella zona. Gli inquirenti non escludevano di conseguenza che la bambina potesse essere stata invitata dal giovane a portarla via.

Si ricorreva allora ai cani-poliziotti. Venivano fatti annusare alcuni abiti di Aldina e gli animali partivano subito in caccia. Attraversavano senza esitazione una boscaglia; giungevano sino ai margini di una strada comunale che unisce Roncola San Bernardo alla frazione San Defendente. Qui, però, si fermavano al ciglio della carreggiata, come se avessero improvvisamente smarrito la traccia.

Fra le tante ipotesi prendeva quindi piede (e finora non è stata scartata del tutto) quella secondo cui la piccola si sarebbe spinta sino alla strada dove lo sconosciuto l'avrebbe invitata a bordo dell'auto e sarebbe poi ripartito senza lasciare traccia.

Il fatto strano è che, nonostante le minuziose ricerche condotte per due giorni e due notti in tutta la zona, il corpo sia stato scoperto soltanto oggi, e per caso, da due bambini. Non si esclude che Aldina sia stata abbandonata nel fossato stamane. Perciò l'autopsia dovrà accertare l'ora esatta della morte. Il maniaco che potrebbe averla rapita l'avrebbe riportata di notte verso casa (forse già morta), e l'avrebbe poi gettata nel fossato quando nessuno era ancora in giro.

Ora i genitori in lacrime ripetono: *«Era qui vicino a noi, forse ha chiesto a lungo aiuto, ma nessuno l'ha sentita. Non è possibile!»*. I carabinieri stanno cercando di accertare quante auto sono venute da fuori e hanno percorso la Valle Imagna, dov'è il paese dei nonni di Aldina, per identificare se vi siano elementi per sospettare qualche persona. Si cerca in particolare un giovane, che alcuni testimoni avrebbero visto aggirarsi nella zona il giorno in cui è scomparsa la bambina. Per ora comunque si resta nelle ipotesi.

Gli inquirenti non possono escludere, infatti, che ci si trovi di fronte ad una disgrazia. I genitori di Aldina scuotono però il capo: *«E' impossibile, — dicono — Aldina era troppo brava e attenta. Qualcuno ce l'ha portata via»*.

u. g.

Bergamo. Aldina Rota

Trova il figlio arso vivo nell'incendio del negozio

Reggio Calabria, 13 aprile.

(e. l.) Il venticinquenne Fortunato Pangallo è morto arso vivo in un incendio divampato, per cause non ancora accertate, nel negozio di generi alimentari del padre, Antonio, a Sant'Elia di Monteleone Jonico, un piccolo centro di poche migliaia di abitanti a cinquanta chilometri da Reggio Calabria.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. Non si esclude che l'incendio sia doloso e provocato da qualche concorrente o da una banda di taglieggiatori, cui il negoziante avrebbe rifiutato di aborsare una «tangente» sugli incassi.

Una perizia tecnica viene svolta parallelamente dai vigili del fuoco per accertare se vi sia stato un corto circuito nell'impianto elettrico del vecchio frigorifero.

Nessuno dei vicini si è accorto dell'incendio. Alcune persone sono state interrogate, ma non hanno risposto o voluto rispondere.

A trovare il corpo del Pangallo è stato lo stesso padre nelle prime ore di stamane. Egli si è recato ad aprire il negozio, quando ha notato che c'era stato un incendio. La porta era tutta annerita. Il fruttivendolo non ha esitato e l'ha abbattuta a spallate. Quando è entrato, ha scorto a terra il cadavere del figlio ormai semicarbonizzato. Dava allora l'allarme e sul posto giungevano i carabinieri e i vigili del fuoco. Alcuni mobili, infatti, stavano ancora bruciando lentamente. I pompieri hanno spento l'incendio, mentre arrivava anche il pretore di Melito Porto Salvo, che compiva un sopralluogo.

Il corpo del giovane veniva trasportato al cimitero. Un medico ispezionava la salma e faceva risalire la morte all'una del mattino circa. Non poteva però precisare se avesse subito lesioni dovute a corpi contundenti. Il magistrato allora ordinava l'autopsia.

Sei giorni dopo la requisitoria del pubblico ministero

I difensori chiedono la piena assoluzione per le due donne del processo De Lellis

«Mancano le prove così evidenti e schiaccianti da non aver bisogno di verifica», ha detto un legale della difesa - «Questa sfortunata ragazza è estranea ai fatti», ha sostenuto l'avvocato di Dana Benjamin

Roma. Lucio e Liliana De Lellis ascoltano le arringhe degli avvocati difensori (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

Le prime arringhe degli avvocati difensori sono state pronunciate stamane al processo per l'omicidio di Luigi Miliani, sei giorni dopo la requisitoria del pubblico ministero. La pubblica accusa aveva chiesto 25 anni di reclusione per Lucio De Lellis e Maurice Ploquin, latitante, 14 per Liliana Guido, e l'assoluzione per insufficienza di prove per Dana Benjamin.

I motivi della tentata rapina nell'appartamento di via Giovanni da Procida, le personalità degli imputati, le prove e gli indizi della loro colpevolezza, la ricostruzione della meccanica dei fatti che quel 9 gennaio '69 condussero all'uccisione dell'anziano pensionato sono stati illustrati dai tre legali che oggi hanno preso la parola.

«Ci troviamo di fronte ad un processo che non è semplice. Mancano le prove così evidenti e schiaccianti da non aver bisogno di verifica — ha detto l'avv. Domenico Cassone, del collegio di difesa di Lucio De Lellis. — *I funzionari di polizia che hanno condotto le indagini, hanno apertamente violato le norme di legge. Gli interrogatori degli imputati non sono stati fatti con quella serenità e con quelle garanzie che si richiese, e non sono stati mai liberamente. La prova migliore di ciò sta nel fatto che, quando De Lellis si trovò davanti al verbale della sua confessione, si rifiutò di firmarlo»*.

L'avv. Giuseppe Madia, uno dei difensori di Liliana Guida, si è chiesto come mai la sua patrocinata — accusata d'aver organizzato il furto in casa degli zii — non abbia fornito agli esecutori della rapina tutte le indicazioni necessarie, risparmiandogli quei sopralluoghi in casa Miliani, che effettivamente avvennero nei giorni precedenti il delitto ad opera di sconosciuti rimasti poi sempre tali.

Quanto alla fondatezza delle accuse rivolte dalla Benjamin a Liliana, egli le ha definite *«interessate, perché fornite da chi voleva rimanere fuori dalla faccenda»*, *«basate su sospetti e congetture elaborati a posteriori»*, *«frammentarie, contraddittorie ed equivoche, perché non frutto di percezioni dirette»*. A conclusione del suo intervento, ha chiesto l'assoluzione con formula piena per l'imputata.

Tale è stata anche la richiesta dell'avv. Luigi Favino, del collegio difensivo di Dana Benjamin. Il legale ha ammesso che il suo compito è stato facilitato dal p.m. che per la giovane americana ha richiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. *«Ma questa sentenza* — egli ha detto — *non ci può trovare concordi. La giusta formula per questa sfortunata ragazza, che si è trovata coinvolta in una tanto triste vicenda ed è in carcere da 17 mesi, sarà quella che riconoscerà la sua completa estraneità ai fatti che la Corte è qui chiamata a giudicare»*.

Liliana Madeo

Andezeno, il Bai, che sembrava in ottime condizioni, usciva dalla casa. Improvvisamente, però, il pensionato cadeva sulle scale dell'ingresso. Una donna abitante al piano rialzato, udito il tonfo, accorreva scorgendo il Bai a terra. Con l'aiuto di altre persone, la donna cercava, inutilmente, di rianimare il Bai, che presentava una ferita alla fronte.

Al pronto soccorso, il medico di guardia gli riscontrava un trauma cranico, ma stabiliva che il decesso era avvenuto per cause clinicamente non accertabili. La ferita al capo non sarebbe infatti tale da avere provocato la morte.

Ieri pomeriggio ad Andorno Micca

I funerali dello sciatore morto sulla pista a Oropa

Una numerosa folla ha seguito il feretro dell'ingegnere Lace - Oggi sarà sepolta la seconda vittima, il diciassettenne Andrea Fileppo

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 13 aprile.

(p. m.) Ad Andorno Micca, una folla numerosa ha partecipato ai funerali, svoltisi nel pomeriggio, dell'ing. Franco Lace di 26 anni, morto ieri mattina su un campo di sci nella conca di Oropa, a circa 2200 metri di altezza. L'altra vittima, Andrea Fileppo di 17 anni, studente liceale, verrà sepolta domani mattina a Cossato, di dove è originaria la nota famiglia di industriali lanieri cui apparteneva il ragazzo. I funerali si muoveranno alle 9,45 dall'obitorio dell'ospedale di Biella.

All'inizio della discesa, sul pianoro della Ceva, dove è accaduta la disgrazia, essi avevano incontrato altri due sciatori, i fratelli Franco e Giorgio Cucco, di 21 e 16 anni, abitanti a Biella. *«Venite con noi, è più bello sciare fuori pista»*, aveva detto il Fileppo, che li conosceva per averli incontrati in altre occasioni, sui campi di neve del Lago del Mucrone. I fratelli Cucco hanno accolto l'invito, rimanendo però a una decina di metri di distanza.

Giunto alla base dell'ultimo dosso, Giorgio Cucco ha rallentato, anche perché gli doleva una caviglia per un precedente infortunio, e la sorella gli si è affiancata. Quando sono arrivati sulla sommità, hanno cercato inutilmente i due compagni che li precedevano. Sembrava impossibile che fossero caduti nel precipizio. Poi la ragazza, sportasi dall'orlo del dirupo, notato un bastoncino infilato nella neve, si è resa conto di quanto era accaduto.

Grave un giovane di Bra

Beve un topicida scambiandolo per vino

(Dal nostro corrispondente)

Bra, 13 aprile.

(c. m.) Al Centro di rianimazione di Torino è stato ricoverato un giovane bracidese che ieri pomeriggio ha inavvertitamente ingerito una dose di potente veleno, forse una sostanza topicida. Si tratta di Silvio Capello, di 14 anni, studente, abitante a Bra in frazione Pollenzo.

Il giovane, sceso in cantina, ha bevuto alcune sorsate di veleno credendo che si trattasse di vino.

Il racconto dell'alpinista di Lugano

"Un crepaccio mi salvò dalla terribile valanga"

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 13 aprile.

(f. for.) Romolo Nottaris, l'alpinista ventiseienne di Lugano, scampato alla valanga di neve e ghiaccio che domenica sul Monte Bianco, nella Comba Maudit, ha travolto e ucciso i suoi quattro compagni di gita, ha raccontato la sua drammatica avventura. *«Non so ancora capacitarmi di quanto è accaduto. I ricordi sono confusi. Non ho avuto neppure il tempo di pensare. Sono vivo, e questo è ad un tempo meraviglioso e triste»*.

Il Nottaris era partito sabato da Chamonix con gli amici Daniele Vanetta, 30 anni, impiegato; Giovanni Ferretti, 26 anni, meccanico; Gabriele Petazzi, di Bellinzona, 25 anni, elettricista, e Roberto Menghini, 28 anni, ingegnere, tutti esperti alpinisti. Saliti in funivia all'Aiguille du Midi, avevano superato il Col Maudit (4360 metri), ed erano arrivati al rifugio dei Grands Mulets (3051 metri), dove avevano pernottato. Domenica mattina la comitiva aveva raggiunto la vetta del Bianco passando dalla via normale. La tragedia è accaduta al ritorno.

«Erano le 14,30 — racconta il Nottaris — *stavamo scendendo verso il Petit Plateau, la giornata era stupenda, eravamo felici di aver portato a termine l'impresa senza difficoltà»*. Giunti alla Comba Maudit i quattro amici si sono fermati. Solo il Nottaris, che fungeva da capo gita, è sceso una cinquantina di metri più in basso. *«Al di sotto della Comba vi è un passaggio obbligato* — spiega — *è necessario togliere gli sci e calarsi in un crepaccio profondo circa 4 metri. Da questo crepaccio si sbuca poi in un pianoro sottostante. Io volevo controllare se il passaggio era libero. I miei compagni erano fermi a mezza costa, attendevano un mio segnale per scendere»*.

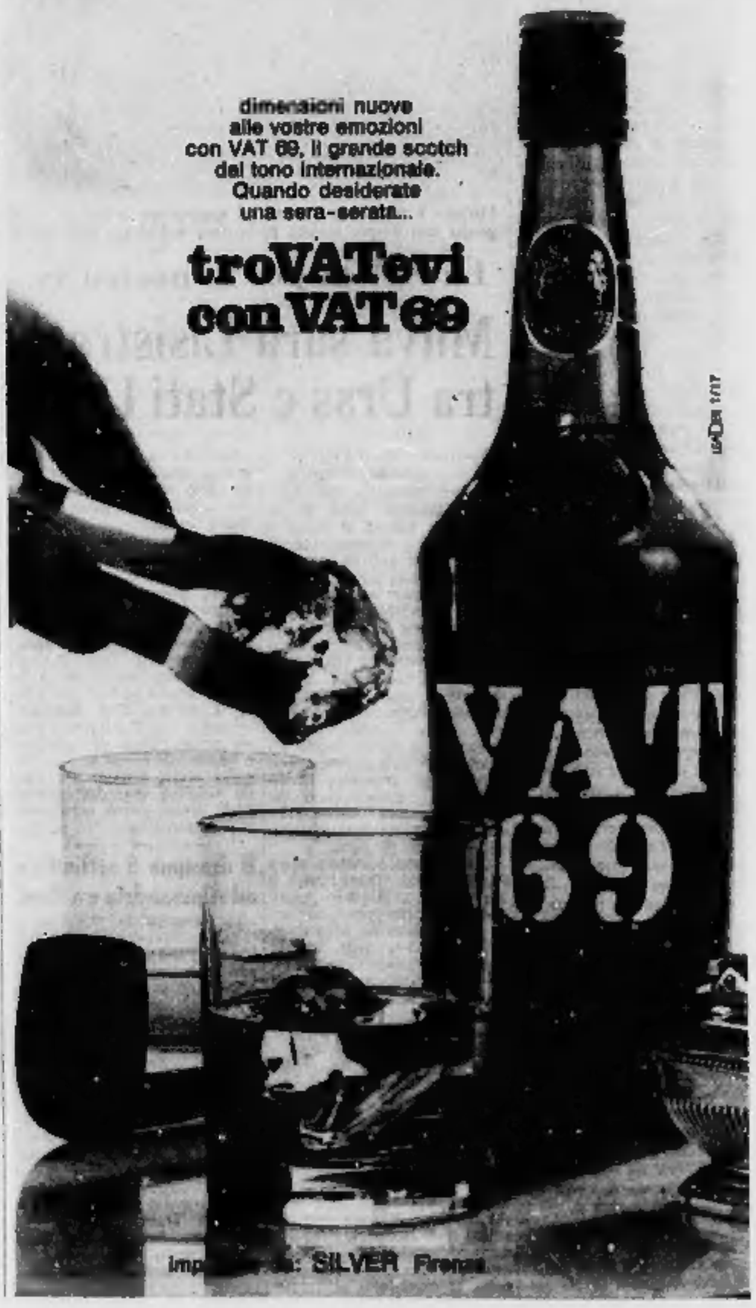
«Ad un tratto ho udito un boato, la montagna ha tremato — continua il Nottaris — *ho urlato loro di scappare. L'enorme cresta del Dôme du Goûter, lunga oltre 500 metri e alta più di 150, si è staccata precipitando sulle loro teste»*. Il Nottaris, sollevato dallo spostamento d'aria, è stato scaraventato nel crepaccio. A questo deve la sua salvezza. I compagni sono stati travolti mentre, terrorizzati, correvano verso di lui per sottrarsi all'immane valanga.

una sera come tante,
che voi potete trasformare in...

serata in VAT

dimensioni nuove
alle vostre emozioni
con VAT 69, il grande scotch
del tono internazionale.
Quando desiderate
una sera-serata...

troVATevi con VAT 69



impr... SILVER Firenze

Le indagini dopo la scoperta di un opuscolo clandestino

Tre estremisti sono arrestati a Treviso accusati di "associazione sovversiva,,

Sono un editore di Castelfranco Veneto, un procuratore legale e uno studente di Padova - I primi due sono accusati di «avere costituito un'associazione per sovvertire violentemente l'ordine politico, sociale ed economico» - Nel mandato di cattura, sono loro attribuiti anche attentati dinamitardi, tra cui quelli compiuti a Torino nell'aprile del '69 (monumento al Carabiniere) e sui treni nell'agosto dello stesso anno - Tutti e tre si dicono innocenti

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 13 aprile.

«La giustizia è come il timone: dove la si gira, va». Questo il titolo di una pubblicazione clandestina, che ha condotto in carcere un procuratore legale di Padova, Franco Freda, di 35 anni; con il professionista sono stati arrestati lo studente padovano Aldo Trinco, ventottenne, e un editore di Castelfranco Veneto, Giovanni Ventura, di 27 anni. Per tutti vi è un'accusa molto pesante: «associazione sovversiva». Avrebbero fatto parte di un'organizzazione estremista, che si proponeva di attentare alle istituzioni dello Stato.

L'inchiesta, che appare complessa, era in corso da parecchio tempo. Cominciò poco dopo la comparsa del fantomatico libretto, intitolato con una frase che si dice di derivazione cinese. L'opuscolo, che sarebbe stato redatto per iniziativa di un misterioso «*Fronte popolare rivoluzionario*», mise a rumore diversi ambienti giudiziari. Spedito per posta, finì sui tavoli degli uffici nei Palazzi di giustizia di alcune città d'Italia, giunse anche a comandi militari e ad avvocati di Padova.

Pare che questa pubblicazione sia stata stampata in migliaia di copie, forse nel Trevigiano, in una tipografia che non è stata ancora localizzata dagli inquirenti. Si riuscì, infine, a bloccare qualche centinaio di opuscoli allo smistamento delle poste padovane, ma non si poté arginare l'invasione ormai in atto dei cosiddetti «libretti rossi». Il testo tratta in prevalenza degli attentati dinamitardi che si susseguirono a Padova nell'arco di un anno, tra il 1968 e il 1969. E prende di mira, con frasi offensive, il Procuratore della Repubblica, il giudice istruttore e il prefetto di Padova di quel periodo, il questore e l'ex capo della squadra mobile, Pasquale Juliano.

All'apparire degli stampati clandestini, seguì immediatamente un'indagine, promossa dalla magistratura di Padova, che poi trasmise gli atti alla Procura generale presso la corte d'appello di Venezia. La vicenda giunse quindi alla Cassazione, che contestò le accuse a Franco Freda: calunnia e vilipendio dell'ordine giudiziario. Ma l'inchiesta non era ancora conclusa, dato che nel provvedimento di incriminazione si parlava anche di altre persone. Trasferito per «legittima suspicione» alla corte d'assise di Trieste, il caso venne affidato al sostituto procuratore dr. Borrazzetti, il quale cominciò una lunga serie di interrogatori.

Si trattava, tra l'altro, di cercare di rintracciare la tipografia da cui è uscita la fiumana di «libretti rossi». Ma sembra che finora i tentativi degli inquirenti non abbiano condotto ad alcun risultato di particolare rilievo (secondo alcune indiscrezioni, è stato identificato il fabbricante che ha venduto la linotype, il quale però non sarebbe stato in grado di riferire dove sia stata trasportata la macchina). Comunque, l'indagine deve aver consentito di raccogliere una serie di elementi che hanno reso molto più grave la posizione del professionista padovano e coinvolto nella clamorosa vicenda lo studente e l'editore di Castelfranco Veneto.

Nel mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Treviso, dr. Giancarlo Stiz, si contesta a Giovanni Ventura «di avere, nel territorio nazionale, partecipato alla costituzione e all'organizzazione di un'associazione diretta a sovvertire violentemente l'ordine politico, sociale ed economico, particolarmente con scritti e pubblicazioni contenenti incitamenti alla violenza e alla sovversione, con l'erogazione di mezzi di finanziamento, col procacciamento di armi da guerra e di materiale esplosivo, con la preparazione di attentati dinamitardi, segnatamente a Torino nell'aprile 1969 e sui treni delle Ferrovie dello Stato nell'agosto del 1969».

Il 3 aprile '69 esplosero a Torino due bombe al tritolo alla base del monumento al Carabiniere. Per quanto riguarda gli attentati dell'agosto successivo, furono nove i treni presi di mira dai dinamitardi sulle linee del Nord e del Centro. Sette ordigni a orologeria esplosero, senza provocare vittime; due vennero scoperti intatti per un difetto nel congegno di accensione.

A Franco Freda viene mossa sostanzialmente la stessa imputazione di attività sovversiva, condotta, in particolare, con pubblicazioni e scritti di carattere rivoluzionario; tra l'altro, secondo l'accusa, il procuratore legale avrebbe «diretto» l'organizzazione.

Aldo Trinco deve invece rispondere di avere offerto la propria collaborazione.

Il compito di eseguire gli ordini di cattura è stato affidato alla squadra di polizia giudiziaria di Treviso. Franco Freda e lo studente sono stati rintracciati nelle loro abitazioni, mentre l'editore si è costituito, dopo aver appreso del provvedimento adottato nei suoi confronti. Tutti e tre negano recisamente.

Giuliano Marchesini

Vicenza 9 agosto 1969. Un tecnico esamina le conseguenze dell'attentato sul direttissimo a Grisignano (Tel. Camerapboto)

Denunciati a Catanzaro per apologia di fascismo

Catanzaro, 13 aprile.

Francesco Piscitelli di 19 anni, Giovanni Casella di 17, Domenico Di Iaco di 18 e Fedele Adolfo Balestrieri di 38 anni hanno ricevuto dal pretore di Catanzaro, De Grazia, un avviso di procedimento con invito a nominarsi un difensore di fiducia. In seguito a una denuncia per apologia di fascismo.

I quattro vennero fermati e poi rilasciati nel corso delle indagini sulle bombe a mano che vennero lanciate in Larghetto Vinci su un corteo antifascista e che provocarono la morte dell'operaio Giuseppe Malacaria.

La denuncia per apologia di fascismo, presentata da un gruppo di avvocati romani, si riferisce al momento del loro rilascio. I quattro, nell'atrio di un albergo di Catanzaro, furono fotografati e ripresi da operatori della televisione mentre salutavano col tipico gesto fascista del braccio destro teso in avanti.

I quattro risiedono tutti a Strongolo, in provincia di Catanzaro, e sono iscritti al Movimento sociale italiano.

(Ansa)

Dopo una breve pausa l'eruzione è ripresa violenta

Un mare di fuoco rovesciato dall'Etna distrugge l'osservatorio vulcanologico

L'edificio era deserto e non conteneva strumenti - Una colata ha già raggiunto quota 2350 Secondo gli studiosi la fase critica non è ancora passata - Finora integra la funivia

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 13 aprile.

Dopo un rallentamento dell'attività durato circa ventiquattro ore, l'Etna ha ripreso a manifestare tutta la sua violenza rovesciando un mare di fuoco da alcune delle «bocche» eruttive apertesi nella scorsa settimana. I brevi lavici che già avevano minacciato alle spalle l'osservatorio vulcanologico circondandolo e provocando soltanto danni alle mura perimetrali, ieri notte hanno investito il fabbricato, posto appena al disotto dei tremila metri di altitudine, distruggendolo.

Negli ultimi anni l'osservatorio era stato adibito principalmente a rifugio degli studiosi che vi si recavano per osservare da vicino l'attività eruttiva del vulcano. Costruito nella seconda metà dell'Ottocento era dotato ora soltanto di masserizie di scarsa importanza, e non di strumenti atti a rilevamenti scientifici.

Le direzioni di marcia della colata lavica sono ora cinque, la più avanzata delle quali ha raggiunto quota 2350 nella stessa zona in cui ebbe inizio la famosa colata del 1780. Ha un fronte di cinquanta metri di larghezza e circa quattro di spessore. Gli altri «bracci» dell'eruzione continuano a puntare su due direzioni: quelli che formano il cosiddetto «sistema orientale» fluiscono sempre verso la valle del Bove, attenuando da questa parte ogni preoccupazione, i «bracci» del sistema occidentale continuano invece ad avanzare a ondate ora lente e ora più veloci verso il Piano del Lago e verso il monte Rinatura. Brucci minori di magma procedono contemporaneamente nella zona del Mintarelli e in quella del Sasso del Goliardo, che si trova a quota 2638.

Il rallentamento della colata lavica principale (quella che fluisce verso la valle del Bove), secondo il vulcanologo francese prof. Haroun Tazieff, che da vari giorni segue sul lastro eruttivo gli sviluppi nel fenomeno — non significa «che la fase critica sia già passata. L'eruzione, per le fenditure che si sono aperte in nuovi settori, è di difficile catalogazione. Allo stato attuale, anche a causa della nebbia che incombe sul vulcano, non è possibile controllare se il magma sia a livelli più o meno alti o più o meno fluidi».

L'attività esplosiva, d'altro canto, è sempre intensa: paurosi boati vengono avvertiti anche dalla zona del rifugio Sapienza, che sorge a una quota più bassa.

Nelle ultime ore, l'attività effusiva dell'Etna si è intensificata. La colata di lava, dopo avere devastato l'osservatorio, è arrivata a pochi metri dalla stazione terminale della funivia.

s. l. p.

La Brionvega denuncia violenze nell'azienda

Milano, 13 aprile.

Alla Brionvega, dove gli operai sono in agitazione da due mesi per il rinnovo del contratto aziendale, vi è stata un'assemblea di attivisti sindacali, svoltasi nella sala delle riunioni della direzione.

«*Al termine dell'assemblea* — è detto in un comunicato dell'Associazione industriale lombarda — *gli attivisti, dopo avere imbrattato le pareti della sala di riunioni con scritte di vernice, hanno devastato alcuni uffici della direzione, rovesciando cassetti e scaffali e sparpagliando sul pavimento pratiche e documenti*».

«*Abbandonati i locali della direzione* — prosegue il comunicato — *gli attivisti sono poi penetrati nel reparto televisori. Dopo aver costretto con minacce il capo reparto ad abbandonare il lavoro, hanno rovesciato alcuni contenitori ricolmi di circuiti elettronici e di altro materiale pronto per il montaggio e hanno infranto a terra alcuni televisori finiti*».

Successivamente a questi episodi, denunciati dall'Assolombarda, un corteo di operai ha lasciato lo stabilimento, che si trova alla periferia della città, raggiungendo l'abitazione del titolare dell'azienda, in via Turati, il quale ha ricevuto una delegazione di operai. *(Ansa)*

Due «casi» di meningite in una scuola elementare

Busto Arsizio, 13 aprile.

Nella scuola elementare «Tommaseo» di Busto Arsizio il 20 % circa degli alunni non è andato a scuola. I loro genitori hanno infatti deciso di tenerli a casa dopo aver appreso che durante le vacanze pasquali due ragazzi, che frequentavano la scuola, erano stati ricoverati all'ospedale per meningite: uno a Busto Arsizio e l'altro a Legnano. Alcuni genitori si sono recati nella scuola e hanno riportato i loro figli a casa.

Il direttore del circolo didattico, da cui la scuola dipende, ha dichiarato che del caso è stato interessato il prof. Garibaldi, ufficiale sanitario del Comune. Quest'ultimo ha spiegato che l'allarme è del tutto ingiustificato in quanto si tratta di un solo caso di meningite di tipo cerebro-spinale, che è curabile. Il secondo ragazzo, invece, ha detto ancora il prof. Garibaldi, è stato ricoverato all'ospedale di Legnano per una leggera forma di reazione meningea. Per prevenire l'eventuale diffusione della malattia, è stata comunque predisposta una disinfezione di tutto il complesso scolastico del «Tommaseo». *(Ansa)*

Forse a una svolta le indagini sul sequestro

Un "superteste,, a Genova nel rapimento di Gadolla

Dice di essere stato avvicinato dal Rossi e dal Rinaldi che chiedevano informazioni sulla ricca famiglia - Qualche punto debole nella ricostruzione del «giallo» fatta dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 aprile.

C'è un «supertestimone» nel «giallo» del rapimento di Sergio Gadolla. Si chiama Rocco Cicacciotti, ha 44 anni, dice di essere stato avvicinato, verso la fine di settembre, da quattro persone che gli hanno chiesto notizie dei Gadolla: vedendo le foto pubblicate dai giornali, gli sembra di ricordare le fisionomie di Mario Rossi e di Renato Rinaldi.

Cicacciotti si è presentato spontaneamente alla polizia. Ha detto: «*Mi trovavo in corso Italia, quando mi hanno avvicinato quattro uomini. Due erano Rossi e Rinaldi; mi hanno chiesto informazioni sulla famiglia Gadolla. Non ne ho mai parlato, prima, perché avevo paura*». Cicacciotti è stato accompagnato dal giudice istruttore Francesco Paolo Castellano, che dirige l'inchiesta, e gli ha ripetuto il suo racconto, con ricchezza di particolari. Non pare però che la sua testimonianza abbia particolarmente impressionato il giudice, il quale, a quel che è trapelato, sarebbe piuttosto scettico sull'attendibilità di Cicacciotti.

Subito dopo avere ascoltato l'inattesa deposizione, il dott. Castellano si è recato in carcere, dove ha interrogato Mario Rossi e Renato Rinaldi. Erano presenti i difensori, Enrico Baccino e Raimondo Ricci. L'interrogatorio è stato molto lungo, precise le contestazioni del magistrato: nulla però è trapelato sulle risposte date dai due imputati.

Mario Rossi, il rapinatore assassino, e Renato Rinaldi, già condannato ad una lunga pena detentiva per una serie di rapine nell'immediato dopoguerra, sono accusati di avere partecipato al sequestro di Sergio Gadolla, facendosi pagare, per la sua liberazione, duecento milioni. Secondo la polizia, la banda è molto più numerosa: altri due uomini facevano parte, con Rinaldi e Rossi, del «commando» che ha rapito il «golden boy» genovese (si fanno i nomi di Giuseppe Piccardo e Aldo De Scalzolo, attualmente ricercati e probabilmente al sicuro in Francia); un altro li ha guidati, da lontano, tenendo i contatti con la famiglia del rapito.

Le indagini per chiarire il rapimento di Sergio Gadolla non hanno fatto, nelle ultime giornate, molti progressi. Anzi, ha subito alcuni duri colpi la ricostruzione fatta dalla polizia. La «128» verde usata per il rapimento del giovane, non può essere quella di Mario Rossi: in un primo tempo la polizia aveva detto che il bandito l'aveva comprata il primo di ottobre; ora sembra che sia stato accertato che Mario Rossi andò a Torino, al mercato dell'auto, solo alla fine del mese, quando ormai Gadolla era già stato liberato.

Il carro funebre scomparso il giorno dell'alluvione e che secondo la polizia sarebbe stato usato per trasferire il rapito dalla località dove era tenuto prigioniero a quella dove poi fu liberato, è stato visto galleggiare sulle acque del Bisagno in piena e il giovane autista che l'aveva in custodia, Guido Carrozzino, ha «rischiato la vita nel tentativo di salvare il furgone».

Anche le perizie del medico legale Athos La Cavera dovrebbero riservare alcune sorprese, perché secondo l'esperto, che consegnerà al giudice istruttore i risultati delle sue analisi entro breve tempo, Sergio Gadolla non sarebbe mai stato, come ha sempre sostenuto, sotto una tenda per sei giorni. Anche la macchina della verità, cui lo stesso Sergio ha chiesto di essere sottoposto, ha rivelato che il giovane, tra tante cose giuste, qualcuna «imprecisa» l'ha detta. Così la macchina lo ha smentito proprio quando gli è stato chiesto: «E' vero che hai dormito sotto una tenda?». Lo stesso è accaduto quando Sergio ha risposto «no» alla domanda: «Sapresti riconoscere i tuoi rapitori?». Poi però il giovane ha spiegato: «*Ho paura. Mi hanno ordinato di tacere, dicendo che se li prendono, uccideranno mia madre*».

m. b.

Rapito col padre in Sardegna

Più lunga del previsto la prigionia del bimbo

Difficili le trattative con i banditi - L'angoscia della madre

Cagliari, 13 aprile.

(m. g.) Le trattative per il pagamento del riscatto per la liberazione di Giovanni Maria Ghilardi e del figlio Agostino, di 9 anni, rapiti nelle campagne di Arzachena dodici giorni or sono, vanno a rilento.

Lo hanno dichiarato stamane i familiari dei due ostaggi, esprimendo per questa ragione preoccupazioni sulle condizioni di salute del bambino, costretto ad una prigionia che si fa più lunga del previsto.

I Ghilardi hanno anche smentito che sia giunta una lettera dettata al piccolo dai fuorilegge, ma questa circostanza è stata invece confermata da amici di famiglia.

Sono ormai trascorse quasi due settimane dal rapimento e la vicenda attraversa il momento più delicato. Polizia e carabinieri hanno sospeso i rastrellamenti e le investigazioni più spettacolari, per consentire appunto un rapido svolgimento delle trattative di riscatto.

E' comunque evidente che il rilascio del bimbo e del possidente non è imminente e che altri giorni dovranno passare prima che entrambi possano far ritorno in famiglia.

Alla signora Ghilardi continuano a giungere da tutta l'isola lettere di solidarietà. Sono soprattutto donne che scrivono per tentare di confortare con le loro parole la angosciosa attesa della madre di Agostino.

L'industriale interrogato a Palermo

Per avere libero il figlio "Non ho dato un soldo"

Si parla, però, di un riscatto di 300 o 500 milioni - Il giovane, prigioniero dei banditi per 46 giorni, ha dato risposte evasive

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 13 aprile.

Polizia e carabinieri continuano a dare la caccia ai rapitori di Antonio Caruso, il ricco industriale trentenne lasciato libero la mattina di Pasqua, verso le 8,30, presso Palermo sulla provinciale Camporeale-Bandipirello. Il giovane, tenuto prigioniero dai banditi per 46 giorni, si trova nell'abitazione paterna di viale Scaduto, a Palermo, nella zona residenziale della città.

Sotto choc, infreddolito e impaurito, Antonino Caruso per due giorni è stato sottratto agli inquirenti e soprattutto ai giornalisti e ai fotografi non ammessi nel lussuoso alloggio della famiglia. Stamane alle 11, però, il sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Patrone, accompagnato dal medico legale professor Giaccone, dal suo segretario e dai funzionari di polizia Console, della Criminalpol siciliana, e Contrada, della squadra mobile di Palermo, ha suonato alla porta di casa Caruso. Il magistrato ha interrogato per due ore esatte, fino alle 13, il giovane rilasciato a lui padre, il cavaliere del lavoro Giacomo Caruso. Quest'ultimo gli ha detto: «*Non ho pagato alcun riscatto ai banditi per riavere mio figlio*». Antonino, da parte sua, ha fatto un racconto piuttosto confuso sulle varie fasi della sua movimentata e drammatica avventura.

E' stato lo stesso dottor Patrone, conversando poco dopo con i giornalisti al palazzo di giustizia, a fare alcune dichiarazioni, pur precisando di non essere in grado di rivelare molti elementi, un po' perché vincolato dal segreto istruttorio ed un po' perché gli stessi Caruso non sono stati affatto prodighi nel loro resoconto e hanno risposto con brevi frasi alle domande poste dal sostituto.

«*Ho bisogno di riflettere*», «*forse è andata così*», «*penso di sì*», è stata una sequela di risposte evasive, che certo possono essere giustificate tenendo conto dello stato di nervosismo nel quale l'industriale deve trovarsi tuttora, a tre giorni dal rilascio. Ma è innegabile che, oltre allo choc, tutto nell'atteggiamento di Antonino Caruso, e di suo padre e degli altri congiunti, denota una terribile paura. E' così: i Caruso sono in preda al terrore. Ciò contrasta con la fermezza dimostrata quando affermano di non aver pagato una sola lira di «taglia».

E' invece probabile esattamente il contrario: che il ricchissimo imprenditore per riavere suo figlio deve aver pagato una cospicua cifra ai rapitori. Le voci in questo senso, a Palermo e in Sicilia, sono molte. Si continua a parlare, anche da parte di alcuni inquirenti, d'un riscatto pressapoco astronomico: 300, forse più di 500 milioni.

Un'altra voce, ma non confermata, parla di costanti contatti tra i rapitori e il loro ostaggio ed i familiari a Palermo. Ogni mattina — è questo che si dice — in mezzo ad una copia del «Giornale di Sicilia», che i banditi recapitavano direttamente nell'abitazione di viale Scaduto, sarebbe stato inserito un biglietto scritto a mano dallo stesso Antonino Caruso. Era la prova che il giovane era in vita e che se il riscatto fosse stato pagato non avrebbe corso rischi.

Si è potuto apprendere che il giovane industriale sarebbe stato tenuto prigioniero per tutti i 46 giorni in una stanza priva di finestre e nella quale i rapitori entravano solo per pochi attimi, quando dovevano dargli da mangiare. Inoltre, i banditi avrebbero avuto sempre cura di tenere celati i propri volti.

Dove l'hanno tenuto tutto questo tempo, dal pomeriggio del 24 febbraio alla notte di vigilia della Pasqua? L'industriale ha detto di non aver capito bene dove l'avessero condotto. «*Sono certo di non avere udito rumori provenire dall'esterno* — ha spiegato al magistrato. — *e dunque posso supporre che ci trovassimo in un'abitazione di campagna*».

Antonio Ravidà

Antonino Caruso

I dati sulla circolazione pasquale forniti dal ministero dell'Interno

Nei quattro giorni di vacanza 134 morti sulle strade

Ferite 3256 persone - Sono state ritirate 110 patenti e inflitte quasi 100 mila contravvenzioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

(g. m.) Nei 4 giorni delle vacanze pasquali, da venerdì 9 a lunedì 12, gli incidenti sulle strade rilevati dal ministero dell'Interno sono stati 3937, con la perdita di 134 vite umane e il ferimento di 3256 persone. Il numero delle automobili in circolazione fuori delle città è risultato dell'8 per cento più elevato rispetto alla Pasqua dell'anno scorso.

In relazione all'aumento delle automobili in circolazione, il numero degli incidenti, dei morti e dei feriti è stato percentualmente un po' più contenuto, ma perché il tempo è stato generalmente più favorevole, ma per la straordinaria attività di controllo pubblico della strade. Sono state ritirate 110 patenti e sono state elevate 99.895 contravvenzioni.

Piemonte: 7 morti e diciassette feriti

Tragica catena di sciagure sulle strade piemontesi a conclusione del weekend pasquale. Sette morti e diciassette feriti sono il grave bilancio del rientro notturno.

Tre giovani sono morti, poco prima dell'una, schiacciati fra le lamiere dell'auto. Tornavano da una festa a Bra, erano a pochi chilometri da casa. Una Simca 1000 percorreva a forte velocità la provinciale per Carmagnola. Alla guida era Giovanni Correggia, 23 anni; con lui c'erano il fratello Carlo, 27 anni, e gli amici Domenico Sepertino, 22 anni, contadino; Giovanni Gerbaudo, 24 anni, operaio; Clemente Garrasio, 17 anni, contadino. Abitavano tutti in una cascina di cui Pralormo è a Carmagnola.

In località «Due province», il guidatore deve aver perso il controllo dell'auto nell'abbordare una curva a sinistra. La «Simca» ha sbandato verso la mezzeria proprio mentre dal senso contrario arrivava una «124» sport guidata da Bernardo Costantino, 41 anni, che aveva a fianco la moglie, Anna Chiamano, 36 anni, di Sommariva Bosco. I coniugi tornavano a casa dal weekend. Hanno visto l'auto piombare verso di loro: ogni tentativo di evitare lo scontro è stato inutile.

Dalle vicine cascine sono giunti i primi soccorsi. Per Giovanni Gerbaudo e Domenico Sepertino non c'era più nulla da fare: erano morti sul colpo per sfondamento del cranio. Carlo Correggia, raccolto in fin di vita, è morto un paio d'ore dopo alle Molinette.

Un automobilista è morto sull'autostrada di Asti, incastrandosi fra un camion e il guard-rail. Si chiamava Carlo Pastore, 40 anni. In «1500» tornava a Torino, dove risiedeva in via Carlo Alberto 5; con lui c'erano il figlio Antonio, 9 anni, e un amico, Domenico Saglietti, via Vanchiglia 22. Forse è stato colto da malore, la vettura è entrata nella corsia d'emergenza, schiantandosi fra il guard-rail e un autocarro guidato da Maurizio Boarino, 25 anni, di Ferrara.

Ancora morti e feriti sulla Saluzzo-Pinerolo. Una «124» arrivava da Cavour guidata da Pietro Atoa, 51 anni, che aveva con sé la suocera Margherita Primo, 70 anni, e gli amici Virginio Bonio, 56 anni, con la moglie Teresa e il figlio Paolo, 12 anni, di Pinerolo. In senso contrario viaggiava un pullman della «Cavourese». Nell'incrociarsi, i due veicoli si sono scontrati, la «124» è stata scaraventata fuori strada. La Primo è morta per frattura cranica.

Sulla stessa statale si è registrata un'altra sciagura. La vittima si chiamava Mariangela Bonardo, 27 anni, di Saluzzo. Era su una «124» guidata dal marito Luigi Poggio, 31 anni.

Una «1100» condotta da Roberto Bruera, 56 anni, di Pinerolo, sulla quale viaggiavano la moglie Caterina e la figlia Simona, è finita sull'opposta corsia, la «124» dopo averla urtata di striscio; è stata tamponata da una Bmw e poi scagliata nel fosso da una «600».

La Bonardo è morta poche ore dopo all'ospedale di Saluzzo.

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 140/65 contro:

Nervo Anna e Nervo Antonietta.

Il giorno 13-5-1971 alle ore 12 avanti al Dr. Scalia Tommaso si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Nervo Anna Rosa e Nervo Antonietta.

In Carmagnola - Via Valobra n. 121 e n. 125:

a) casa di civile abitazione a quattro piani f.t. comprendente tre negozi cinque alloggi per complessivi 23 vani oltre ai servizi ed accessori;

b) casa di civile abitazione a cinque piani f.t. comprendente due negozi e sette alloggi per complessivi 31 vani oltre i servizi ed accessori d'alloggio di tre vani più servizi posto al 1° piano e gravato di diritto di abitazione a favore di Municchio Teresa.

Prezzo base L. 48.100.000.

Aumenti minimi L. 500.000.

Depositi per cauzione e spese Lire 11.000.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 20/69

NATALE BRETTO.

Il giorno 13-5-1971 alle ore 11 avanti al Dr. Enrico Cibrario si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Bretto Natale.

In Torino - Via Michele Coppino 66 int.

Lotto 1: al piano terreno: un alloggio composto di ingresso, tinello con cucinino, camera e locale servizio. Prezzo base L. 1 milioni 600.000;

Lotto 2: al piano primo: un alloggio composto di ingresso, tinello cucinino, camera locale bagno. Prezzo base L. 4.100.000.

Aumenti minimi L. per ogni lotto.

Depositi per cauzione e spese L. 800 mila per il 1° lotto e L. 911.000 per il 2° lotto da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 85/69 contro

Soc. Imm. CHIVASSO S.p.A.

Il giorno 6-5-1971 alle ore 11,30 avanti al Dott. Mario Donatti si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà della Società Chivasso S.p.A.

In Chivasso - V. Sant'Antonio 10: alloggio composto di due camere, tinello, con cucinino ripostiglio. Stabbio.

Prezzo base L. 4.100.000

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito per cauzione e spese Lire 1.150.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 75/66 contro

GONTERO FRANCESCO e TRE.

Il giorno 13-5-1971 alle ore 11,30 avanti al Dr. Russo Michele si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Gontero Francesco, Martano Amabile, Gontero Luigi, Favro Irma.

In Borgaro:

a) via Walter Fontana al n. 11-13-15-17-19-21 corpo di fabbricato di civile abitazione su terreno di mq 578;

b) via Lungo Dora al n. 4 e 4-A fabbricato di civile abitazione su terreno di mq 274;

c) terra uso cantina e due vani ripostiglio.

Con possibilità all'acquirente di accordo del mutuo con l'Istituto Bancario San Paolo.

Prezzo base L. 20.000.000.

Aumenti minimi L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese Lire 3.750.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 199/70 contro:

Fall.to BREDA LUCIANA

Il giorno 7-5-1971 alle ore 10,30 avanti al Dr. Fornelli Domenico si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni caduti tra le attività del Fall.to Soc di Fatto tra Breda Luciana e Banci Giannino.

In Collegno - Frz. Leumann, via Calamonte n. 6.

In terreno della superficie di mq 261 casetta di civile abitazione composta di tre camere, cucina, bagno servizi e bagno fabbricato ad uso ripostiglio.

Prezzo base L. 7.000.000.

Aumenti minimi L. 200.000.

Depositi per cauzione e spese Lire 1.750.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al curatore dr. Malecco, tel. [illegible].

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 243/69 contro

Fall.to STAMPERIA SANTENA

Il giorno 5-5-1971 alle ore 11 e seguenti al Dott. Vendittelli Casali Giovanni, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Musso Margherita:

In Santena - Via Cavour n. 41:

Lotto 2: al primo piano (2° f.t.), alloggio di cinque vani più servizi, oltre cantina, ed ampio balcone, prezzo L. 3.150.000;

Lotto 3: al piano secondo (3° f.t.), alloggio di tre vani più servizi, oltre cantina, prezzo L. 4 milioni 100.000.

Aumenti minimi L. 200.000 il 2° lotto e L. 100.000 il 3° lotto.

Depositi per cauzione e spese Lire [illegible] per il 2° lotto, L. 410.000 per il 3° lotto da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al curatore rag. La Rosa, tel. 301 046.

Il Cancelliere
VERCELLI

Tribunale Civile e Penale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Saragat apre oggi a Milano la 49ª Campionaria

Una Fiera sempre più grande

Dodicimila espositori, 72 Paesi presenti ufficialmente, 30 posti di ristoro entro i 600 mila metri quadrati del recinto Previsto l'intervento di operatori economici di tutto il mondo, oltre a 3-4 milioni di visitatori «occasionali» - La partecipazione della Fiat (turbine a gas), dell'Enel, della Montedison - Negli stands, accanto ai prodotti più moderni della tecnica, curiosità d'ogni genere: dal lavavetri elettrico alla camera da letto «anno 2001» - I gioielli che vibrano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 aprile.

Milano si appresta alla grande fatica della Fiera, la 49ª. Da domani, fino a domenica 25 aprile, la città, già così congestionata, dovrà sopportare l'afflusso giornaliero di centinaia di migliaia di forestieri. Nel 1970 i visitatori sono stati 3.768.000. «Un numero che va sempre aumentando» dicono con ramma rico negli uffici di direzione. Può sembrare un controsenso, ma questa è proprio la verità: dispiace agli organizzatori che la massa dei visitatori via via si accresca. Fanno di tutto per farla diminuire e, al tempo stesso, per quantificarla.

Da qualche anno non si fanno più annunci pubblicitari generici: l'unica pubblicità, e scarsa, è affidata ai giornali economici e finanziari esteri. Un grande sforzo propagandistico viene invece fatto, inviando per via aerea agli operatori economici di tutto il mondo il «Catalogo in anticipo», che esce due mesi e mezzo prima della Fiera. Quest'anno ne sono state spedite 50 mila copie. In altre parole non si cerca il visitatore generico che, assalito e stanco, viene ad aggirarsi per i viali della Fiera e alla sera se ne riparte con una grande confusione in testa: si va alla caccia dell'operatore economico che giunge in aereo da paesi lontani con idee ben chiare sugli affari che può concludere e che qui gli si offrono su vassoi d'argento.

L'attuale dimensione operativa è molto distante da quella cui si ispirarono i 1233 espositori della prima edizione, il 12 aprile 1920, sullo spagnolesco bastione di Porta Venezia. Quello fu il periodo eroico delle baracche di legno. Ora la Fiera campionaria, nel suo imponente complesso di edifici che coprono 600 mila metri quadrati di superficie, si articola in un piano merceologico che vuole soddisfare le reali esigenze degli operatori economici di ogni paese. E' un mercato-ponte che mira ad avvicinare, attraverso le relazioni di affari, aree lontane non soltanto dal punto di vista geografico, ma soprattutto per il diverso stadio di sviluppo.

Al suo attivo la Fiera di Milano ha già la creazione di saldi rapporti economici tra i paesi occidentali e quelli socialisti. Ora essa tende al Terzo Mondo. Asia, Africa, America del Sud rappresentano enormi mercati potenziali: bisogna allacciare un discorso che può essere utile sia all'Occidente, sia a quei lontani Paesi che soltanto adesso incominciano ad inserirsi nella rete economica mondiale. Dei 72 Paesi che partecipano in forma ufficiale alla rassegna, con quasi dodicimila espositori, 16 sono africani, 8 asiatici, 22 nord e sud americani. L'organismo che validamente tesse la trama di unione economica internazionale è il Cis, Centro internazionale degli scambi, il quale, sorto nel 1961, va sempre più ingrandendosi e delineando la propria configurazione.

Prima c'era il Palazzo delle Nazioni, dove i vari paesi si presentavano con degli stands. Era un confronto che poteva, in certi casi, essere umiliante per qualche nazione. Ora nel Cis i paesi sono rappresentati con uffici commerciali: c'è parità tra la grande potenza economica e il paese del Terzo Mondo che tenta per la prima volta l'avventura in una fiera internazionale europea. Un centro nel quale, naturalmente, il pubblico generico non ha accesso; vi sono ammessi soltanto gli operatori selezionati.

Talune grandi aziende industriali svolgono un unico tema. La Fiat, ad esempio, presenta le turbine: per impianti fissi terrestri, per aerei, per navi; c'è anche quella che nel 1954 montò sulla prima automobile a turbina costruita nel mondo (300 HP, 22 mila giri al minuto, 200 chilometri all'ora). La Montecatini-Edison svolge il tema della ricerca scientifica: il suo impegno in questo settore è stato, nel 1970, intorno ai 49 miliardi di lire. L'Enel dedica il suo padiglione all'utilizzazione dell'energia nucleare per la produzione di energia elettrica (ha in costruzione una quarta centrale da ottocentomila chilowatt della quale espone un modello), e alla sua attività per la conservazione dell'ambiente.

Gli organizzatori dicono che non pensano al grande pubblico e che proprio non fanno nulla per attirarlo. Ma il grande pubblico viene ugualmente, piomba su Milano a grandi plotoni con auto e treni, autobus e pullman, attratto da questa marea di merci di ogni genere, alla ricerca delle cose più belle, delle cose più utili, più comode, alla ricerca di qualcosa che faccia strabiliare. Perché il pubblico sa che in ogni fiera di questo genere, a furia di pestar polvere sui viali e di prendere gomitate tra il calco dei padiglioni, si riesce a trovare quel certo oggetto che fa rimanere a bocca aperta per l'estro o per la inventiva tecnica.

D'accordo, gli operatori economici trattano i grandi affari, allacciano rapporti che saranno proficui anche in futuro a livello nazionale; ma anche questo pubblico spicciolo, che viene a cercare qualcosa da regalarsi, ha dei diritti. Diamogli, dunque, qualche esempio di quello che potrà trovare da domani in Fiera.

«*La camera da letto matrimoniale futuristica 2001*»: mobili in forma ellittica che possono essere spostati con rotelle invisibili e trasformati in paravento; letto matrimoniale rotondo dal quale possono nascere, tutt'attorno, premendo dei pulsanti, un televisore, un bar, un giradischi, una libreria. Un pannello murale a forma di conchiglia, che sovrasta il letto, a comando si trasforma in un trattenuto accompagnato da una dolce musica o in una suggestiva alba.

«*Avviamento elettrico per piccoli motori fuoribordo*»: è un dispositivo composto da un motorino elettrico e da una batteria tascabile non più grande di un pacchetto di sigarette dotata di un microapparato di ricarica.

«*Collier con brillanti*»: sarà esposto quello che ha vinto il primo premio alla Mostra italiana di gioielleria a New York. E' stato realizzato da un orafo di Valenza Po in oro giallo con numerosi brillanti, lapislazzuli a forma di trapezio e pietre irregolari di dioptasio, una specie di radice di smeraldo.

«*Rotoscopa manuale*»: è una macchina automatica, del peso di 15 chili, che serve per scopare rapidamente, senza energia elettrica, ma per spinta naturale, saloni, fabbriche, cortili.

«*Gioielli floreali vibranti*»: sono spille e orecchini a soggetto floreale in oro bianco con brillanti e diamanti: hanno fiori e foglie tremolanti grazie ad un particolare sistema a molla invisibile.

«*Lavavetri elettrico*»: è a spazzole rotanti, munita di un manico allungabile; le spazzole, in seta animale, girando vorticosamente, a ciclone, lavano, asciugano e lucidano.

Il via per il pubblico alla Fiera sarà dato alle 14 di domani dopo che nella mattinata si sarà svolta la cerimonia inaugurale, presente il capo dello Stato Saragat e il ministro dell'Industria Silvio Gava che terrà il discorso ufficiale. L'apertura va dalle 9 alle 19; domenica 18 e domenica 25 aprile dalle 8,30; il giorno 14 dalle 14 alle 19. Il biglietto d'ingresso costa 500 lire tutti i giorni, tranne il 16, il 20 e il 23 aprile «giornate degli affari», in cui costa 700 lire. In Fiera ci sono sei centri di prenotazione alloggi, trenta punti di ristoro di cui nove ristoranti.

Remo Lugli

Roma: Pasqua lunga per i turisti

Roma. Turisti in piazza San Pietro. La capitale è invasa dagli stranieri, che si trattengono per le vacanze pasquali (Team)

Un "giallo di Pasquetta„ in una fattoria presso Roma

Trovato morto dopo 9 giorni nella roggia Un amico aveva detto: "E' in carcere„

La vittima è un bracciante di 28 anni - L'autopsia dovrà chiarire se è stato aggredito o è caduto per disgrazia nel canale - Rintracciato il compagno che era con lui quando scomparve

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

Il cadavere di un uomo, Michele Soraci, 28 anni, trovato in una roggia in avanzato stato di putrefazione, e la presunta scomparsa di un bracciante calabrese, di cui non si avevano notizie da una settimana, sono gli elementi principali del «giallo di Pasquetta» a Roma. Il cadavere è stato scoperto ieri pomeriggio, nei pressi della via Laurentina da un uomo e dalla nipotina che andavano alla ricerca di asparagi tra i canneti, ai margini del podere della famiglia Tarducci. La polizia non è ancora sicura se si tratti di un delitto o di una disgrazia.

Sin da ieri gli inquirenti erano alla ricerca del bracciante calabrese che lavorava con il Soraci presso la fattoria dei Tarducci: Salvatore Megna, di 45 anni. Il Soraci era scomparso domenica 4 aprile. Era uscito per andare all'osteria di Paolo Castellani e non era più rientrato alla fattoria. Salvatore Megna aveva raccontato ai Tarducci che Michele era stato arrestato perché aveva scatenato una rissa all'osteria «Dei cacciatori», in via di Grotta Perfetta: «*Si è ubriacato, ha attaccato lite ed è arrivata la polizia che lo ha portato via.*» Lunedì 5, Salvatore Megna chiedeva ai Tarducci di poter partire in anticipo per le vacanze di Pasqua, per raggiungere la moglie e cinque figli a Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria. Qui oggi è stato rintracciato dai carabinieri ed ha confermato la sua versione. Contro di lui non è stato preso alcun provvedimento.

Ma Michele Soraci non è mai stato arrestato. Il suo corpo, trovato nella roggia, è stato riconosciuto questa sera, poco dopo le 18, dal gessatore della fattoria dove lavorava e dal nipote Paolo, di **23 anni.**

Il cadavere è in avanzato stato di decomposizione e sarà difficile accertare se vi sono tracce di un'aggressione. Vicino è stato trovato un ramo sporco, forse, di sangue, sul quale sarebbero attaccati alcuni capelli. Il Soraci potrebbe essere stato sorpreso mentre si era appartato tra i canneti e colpito alla testa con il ramo. L'assassino avrebbe poi trascinato il corpo della vittima sino alla roggia facendolo cadere faccia in giù. Si ignora però quale potrebbe essere il movente del delitto.

Gli inquirenti, però, non escludono anche che lo sconosciuto si sia sentito male e sia ruzzolato nel piccolo canale, dove una settimana fa scorreva una profonda acqua melmosa. L'autopsia, che verrà effettuata domani mattina, dovrebbe permettere di accertare con approssimazione se è morto per annegamento o è stato colpito alla testa con un bastone.

Quanto alla lite, avvenuta (secondo il Megna) nell'osteria «Dei cacciatori», la polizia ha individuato il locale ed ha potuto stabilire che il Soraci non era mai stato coinvolto in una rissa, né era stato arrestato. Le indagini sono ferme a questo punto. Bisognerà ricostruire i movimenti del bracciante dal momento in cui è uscito dal locale a quando è finito (o è stato gettato) nella roggia.

a. r.

L'omicidio nella zona vecchia di Cosenza

Litiga con marito e moglie ed è ucciso a rivoltellate

La vittima è un impiegato comunale di 38 anni

(Nostro servizio particolare)

Cosenza, 13 aprile.

Un impiegato comunale, Francesco Scarpelli, di 38 anni, è stato ucciso con quattro colpi di pistola nella zona vecchia di Cosenza da un fruttivendolo, Giuseppe Bruni, di 40 anni.

L'omicidio è avvenuto al termine di una lite nella quale era anche intervenuta la moglie del Bruni, Giuseppina Naccarato, di 44 anni.

Lo Scarpelli avrebbe rivolto frasi ingiuriose al fruttivendolo, il quale ha risposto risentito. Sarebbe allora sorta la lite, durante la quale lo Scarpelli avrebbe percosso con pugni e calci il fruttivendolo e sua moglie.

A questo punto, il Bruni si è allontanato, ha raggiunto la sua abitazione, ha preso una pistola ed è tornato nel luogo dove era avvenuta la lite. Quando ha visto lo Scarpelli, gli ha sparato quattro colpi. L'impiegato, colpito in diverse parti del corpo, è caduto ferito a morte sul marciapiede.

Soccorso da alcuni passanti, è stato portato all'ospedale civile, dove è morto dopo circa tre ore dal ricovero. Il fruttivendolo è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile della questura di Cosenza. Ha detto: «Ho sparato perché mi aveva offeso ed aveva picchiato mia moglie e un'ingiuria che non potevo tollerare».

Ladro scoperto si fa largo con un fucile subacqueo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 aprile

(g. m.) Un pensionato, rientrando a casa, ha trovato un ladro. Costui, che era già riuscito a impadronirsi di 100 mila lire in contanti e di oggetti d'oro per altre 100 mila lire ha minacciato la sua vittima con un fucile subacqueo.

L'episodio è accaduto questa sera, poco dopo le 18, in una villetta di via Giuditta Pasta, a Bruzzano, dove abita il sessantacinquenne Ambrogio Farina. Il pensionato, avvicinatosi all'ingresso, si è accorto che la porta era stata scassinata e subito dopo ha visto uno sconosciuto che stava uscendo. Quando gli ha chiesto cosa stesse facendo, il ladro ha imbracciato un fucile subacqueo di proprietà dello stesso Farina e dopo avergliel'o puntato contro, gli ha ordinato di entrare «senza fiatare».

Ipotesi per le elezioni del 13 giugno nel capoluogo ligure

Quale sindaco avrà Genova? (L'ing. Pedullà ha rinunciato)

Si fanno i nomi di tre democristiani: Cattanei, presidente della commissione «Antimafia», l'ex assessore Piombino, tavianeo, e il fanfaniano Pastorino, vice presidente del Consiglio regionale - Perché il sindaco non si ripresenterà: motivi familiari, ma anche leggi antiquate e difficoltà nell'amministrazione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 aprile.

Alla vigilia delle elezioni amministrative del 13 giugno, la democrazia cristiana genovese è entrata nell'occhio del ciclone. L'ingegner Augusto Pedullà, notarile, da cinque anni sindaco di Genova, ha rinunciato a una nuova candidatura.

I contrasti nell'ambito della dc, riacutizzati dal difficile problema della successione nella prospettiva d'una riconferma del Centro Sinistra a palazzo Tursi, hanno scatenato un gioco di correnti; e difficile pronosticare chi riuscirà vincitore: al momento si fanno i nomi di tre possibili candidati.

La prima ipotesi riguarda l'on. Francesco Cattanei, segretario provinciale del partito e presidente della commissione «antimafia»; la seconda, il dott. Giancarlo Piombino, tavianeo, ex assessore comunale; la terza, il dott. Carlo Pastorino, fanfaniano, vicepresidente del consiglio regionale ed ex presidente della amministrazione provinciale.

La rinuncia di Pedullà è caduta sui democristiani genovesi come una doccia fredda. Nessuno s'aspettava una simile decisione, dopo che gli organi direttivi del partito lo avevano designato, all'unanimità, come capolista alla prossima consultazione elettorale. Anche tra gli altri partiti del Centro Sinistra la riconferma dell'attuale sindaco era stata accolta con lusinghieri apprezzamenti.

Quando, una decina di giorni fa, era circolata la voce che Pedullà non intendeva ripresentarsi all'elettorato genovese (42 mila voti di preferenza nelle ultime votazioni), la segreteria provinciale della dc aveva fatto sapere che si trattava di «notizia *per il partito non definitiva e compiuta*», e aveva confermato l'invito rivolto al sindaco a ripresentare la sua candidatura «*non solo per la stima che egli, incondizionatamente gode nei partiti*», ma anche «*come motivo di convinto apprezzamento per l'opera da lui compiuta a favore della città*».

Pedullà si era riservato di dare una risposta definitiva e la risposta, che è di questi giorni, è stata negativa: pare che egli intenda addirittura ritirarsi dalla vita politica attiva per ritornare alla professione, rinunciando, quindi, anche a una eventuale candidatura parlamentare nel 1973.

Padre di otto figli, già attivo esponente dell'Azione cattolica e del Movimento laureati cattolici, Augusto Pedullà ha 55 anni. Eletto sindaco nel 1966 ha affrontato l'impresa con coraggio ed energia di neofita, sostenuto da un'efficienza personale di organizzatore già collaudato sia come industriale, che come dirigente di aziende pubbliche. Perché ha deciso di rinunciare al governo cittadino? Pedullà, mattina e sera in Comune, ha chiarito in cerchia di famiglia che in questi anni ha dovuto inevitabilmente trascurare «*e otto figli non possono fare a meno della guida e dell'appoggio del padre*».

Ma c'è anche un secondo motivo che, si dice, ha il sapore d'una vera e propria protesta contro le mille difficoltà che intralciano l'opera del sindaco in una città come Genova: leggi antiquate e miopi. E le difficoltà di cui la storia recente di Genova è ricchissima: dal trasferimento dell'Italcantieri all'attuale minaccia di ristrutturazione della Ansaldo San Giorgio - Compagnia Generale di Elettricità, dagli intralci per il progettato porticciolo turistico di Quinto a quelli per la costruzione del porto di Voltri, al trasferimento, infine, della flotta Costa a Napoli.

In questi ultimi anni, Pedullà è stato il più fiducioso portabandiera del Centro Sinistra locale, anche se questo non è stato «incisivo», come si dice nel gergo: un po' per le finanze dissestate, un po' per altri motivi interni ai partiti. «*Il mio ciclo amministrativo*» — aveva detto il sindaco nel corso d'una recente intervista — «*si pone come un ciclo d'assestamento. La nuova amministrazione troverà approntato il rilancio di Genova*».

Quattro anni di *austerity* comunale hanno innegabilmente dato buoni frutti, anche se il bilancio di previsione 1971 registra un'entrata di 38 miliardi e un'uscita di 65 miliardi: il disavanzo è di 7 miliardi contro i 6 miliardi del 1970. Come si concilia l'ottimistica prediction sul domani di Genova? «*Il Comune — sono sempre parole del sindaco — è formalmente solvibile e pertanto in grado di contrarre mutui per una cinquantina di miliardi*».

Un bel mucchio di soldi, dunque, che consentirebbero le esauste casse comunali, consentendo di realizzare quelli che Pedullà ha definito «*i molti sogni nel cassetto*», cioè le grandi opere pubbliche che la città attende ormai da lungo tempo.

Cinque mesi fa, quando gli chiedemmo se era intenzionato a riproporre la sua candidatura alla poltrona di palazzo Tursi, Pedullà aveva così risposto: «*Ho due stati d'animo. Il primo è quello di chi è stanco, logorato e provato da un incarico indubbiamente prestigioso, ma ricco di preoccupazioni, amarezze e ingratitudini: il secondo è quello di chi ha il desiderio di vedere concluso il proprio lavoro, di raccogliere i risultati. Quale stato d'animo prevarrà in me? Sinceramente, non lo so*». Ora, lo sanno anche i genovesi.

Filiberto Dani

Uno smottamento blocca la linea Benevento-Foggia

Benevento, 13 aprile.

Il traffico ferroviario sulla linea Benevento-Foggia è stato interrotto in seguito ad un lieve smottamento di terreno avvenuto fra le stazioni di Paduli ed Apice. Tutti i treni diretti a Foggia vengono fermati a Benevento, dove i passeggeri possono proseguire il viaggio con torpedoni fino alla stazione di Apice. I treni che collegano Roma con Bari e Lecce vengono dirottati sulla linea Pescara-Termoli.

Il traffico era già stato interrotto sulla stessa linea ieri pomeriggio in seguito ad un incidente: l'ultimo vagone dell'accelerato 1891, partito da Napoli e diretto a Benevento, era deragliato, senza conseguenze per i viaggiatori, per uno smottamento del terreno. Il traffico tuttavia era stato ripreso, ma durante la notte alcuni tecnici delle Ferrovie dello Stato hanno rilevato un altro smottamento. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna tempo o poco nuvoloso. *Nelle ore pom.* ne annuvolamenti cumu*lo*nimi *sull'Appennino centrale. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile in temporanea accentuazione nel pomeriggio, con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. In serata prevalenza di sereno.* Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *da deboli a moderati intorno Nord.* Mari: *Jonio e basso Adriatico molto mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	5	20	Pescara	7	19
Trento	10	19	L'Aquila	14	18
Verona	7	19	Roma	8	20
Trieste	11	17	Campobasso	4	16
Venezia	9	18	Bari	10	15
Milano	10	20	Napoli	11	18
Genova	15	19	Potenza	5	18
Saverna	12	22	Catanzaro	10	15
Bologna	5	19	R. Calabria	11	20
Firenze	8	21	Messina	15	18
Pisa	8	21	Palermo	12	16
Ancona	11	18	Catania	7	21
Perugia	8	15	Cagliari	10	17

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Parigi	7	19
Londra	6	15
Berlino	2	11
Amsterdam	5	15
Bruxelles	12	17
Madrid	10	17
Mosca	1	5
Stoccolma	5	12
New York	6	19
San Francisco	10	19
Los Angeles	12	21
Chicago	4	10
Milano	20	27
Tokio	8	18
Hongkong	20	27

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77
Capitale Sociale L. 60.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA
(Gazzetta Ufficiale 5-4-1971 n. 84)

I Signori azionisti sono convocati in assemblea in Ivrea, presso la sede sociale, il giorno 26 aprile 1971 alle ore 15 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 27 aprile 1971 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

IN SEDE ORDINARIA:
1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1970;
2) Approvazione del bilancio e del conto profitti e perdita al 31 dicembre 1970; deliberazioni relative.

IN SEDE STRAORDINARIA:
Proposta di modificazione dei seguenti articoli dello Statuto della Società:

Art. 8 (spostamento da 4 a 6 mesi del termine di convocazione dell'assemblea);

Art. 10 a) (abolizione del requisito di iscrizione preventiva ai fini dell'intervento in assemblea);

Art. 10 b) (autorizzazione alla delega a non azionisti - divieto di delega ai Sindaci);

Art. 15 (aumento a 18 del numero massimo degli amministratori).

Hanno diritto ad intervenire i possessori di azioni i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale o presso i sottoelencati Istituti:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sardegna - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Sondrio - Tutte le Banche Popolari associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Banca d'America e d'Italia - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banca Toscana - Credito Romagnolo - First National City Bank - The Chase Manhattan Bank - Banca Morgan Vonwiller - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Varesino - Banca Cattolica del Veneto - Banca Privata Finanziaria - Banca Unione - Banca Manusardi & C. - Banca Loria & C. - Banca di Credito di Milano - Banca Italo-Israeliana - Banca Brignone di C. Brignone & C. - Banca Subalpina - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banca Belinzaghi - Banca G. Coppola - Banca Cesare Ponti - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca del Monte di Credito di Pavia.

ALL'ESTERO

Heutsch & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte - Crédit Lyonnais, Parigi - Banque de l'Union Parisienne C.F.C.B., Parigi - Banque Louis Dreyfus & Cie, Parigi - Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud, Parigi - Banque Nationale de Paris, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Crédit Suisse, Zurigo - Société de Banque Suisse, Basilea - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Banco di Roma per la Svizzera, Lugano - Altre Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione

olivetti

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi
Società per Azioni
Sede in Venezia - Registro Imprese Venezia n. 1017
Capitale sociale L. 8.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 29 aprile 1971 alle ore 10,30, in Venezia, in una sala del Grand Hotel EUROPA & BRITANNIA, San Marco, Corte de Ca' Bazzi, n. 2159, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 5 maggio 1971, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1970;
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1970 e deliberazioni relative.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, abbiano depositato i certificati azionari di cui sono intestatari, presso la Sede della Compagnia, in Venezia - San Marco - Ramo dei Fuseri, n. 1812; o la SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO IMPRESE INDUSTRIALI, Milano; o tutte le sedi e filiali dei seguenti Istituti: ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCA DI CREDITO DI MILANO - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - BANCA UNIONE.

Venezia, 5 aprile 1971

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il rapporto dell'Isco per febbraio

Congiuntura mondiale Sintomi contraddittori

Inflazione e ristagno continuano a [illegible] nei principali Paesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

Forse mai come in questi mesi la congiuntura internazionale è stata caratterizzata da indicazioni [illegible] contraddittorie e da politiche contrastanti. Questa l'osservazione generale con cui si apre la nota dell'Isco riguardante l'economia dei principali Paesi [illegible] ri a tutto febbraio.

La ripresa produttiva negli Stati Uniti risulta in ritardo: proprio in febbraio si registravano sia una diminuzione (0,4 per cento) dell'indice della produzione industriale, che scendeva così ad un livello di circa il 6 per cento inferiore al massimo precedente (toccato nel luglio 1969), sia una diminuzione (1,7) negli ordinativi di beni durevoli.

Imprenditori e consumatori sembrano ancora dominati da una psicologia poco propensa alla spesa, sempre l'economia americana sia in questo momento «sommersa — per dirla col Federal Reserve Board — *in un mare di liquidità*». Le autorità monetarie temono anzi che ciò possa scatenare il «rilancio» delle tensioni inflazionistiche: all'attenuazione dei rincari al consumo (0,3 per cento nel primo bimestre) infatti riscontro un aumento dei prezzi all'ingrosso (1,7) che non ha precedenti dalla guerra di Corea in poi.

Di fronte alle crescenti preoccupazioni dei Paesi europei, afflitti dal riflusso dei dollari, il Federal Reserve Board si è deciso ad emettere dei prestiti sul mercato delle *eurodivise*, per 1,5 miliardi di dollari, nell'intento di rallentare il riflusso.

La Germania, che sembrava avviata a una situazione di domanda più sana, ha invece registrato in febbraio sintomi di significato opposto: maggiori ordini dall'estero; minore disoccupazione; rincaro dei prezzi (0,7 per cento); aumenti dei costi su base annua dell'ordine del 15 per cento. Intanto, le riserve tedesche in oro e divise hanno superato in marzo i 16 miliardi di dollari, scavalcando largamente in valore le stesse riserve auree americane.

La Gran Bretagna è pure afflitta da parecchi fattori negativi: il tasso di disoccupazione ha raggiunto in marzo il 3,3 per cento (pari a [illegible] mila unità), ossia un livello [illegible] tre volte fine della seconda guerra mondiale. I prezzi, rispetto al febbraio 1970, segnano aumenti del 7,5 per cento all'ingrosso e dell'8,5 al consumo. Di qui la politica restrittiva, perseguita per anni dal governo britannico; il nuovo bilancio mostra un orientamento moderatamente espansionistico, che risulta confermato dalla recente riduzione del tasso di sconto dal 7 al 6 per cento.

Tensioni inflazionistiche sono all'opera, sia pure in misura più contenuta, anche nell'economia francese. Col nuovo anno è stato adottato un nuovo indice di 295 articoli, mentre il precedente ne contava solo 259; il nuovo indice presenta, fra il gennaio e il gennaio 1971, un aumento dei prezzi al consumo del 4,7 per cento; col vecchio l'aumento [illegible] 5,2 per cento. Sembra un ritorno ad espedienti arcinoti: non potendo stabilizzare i prezzi, si manipola [illegible]

sv. ba.

Secre smentite del governo

Bonn non appoggerà partecipazioni nella BP

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 aprile.

Il governo tedesco ha smentito di voler appoggiare un consorzio di aziende della Repubblica Federale che intendono acquistare il 22 per cento del pacchetto azionario della compagnia petrolifera «BP» (British Petroleum) in possesso [illegible] «Burmah Oil». Le voci sulla transazione erano corse nei giorni scorsi nella capitale federale, dopo che ne aveva accennato la rivista mensile *German International*, stampata e [illegible] dal ministero degli [illegible]

A Bonn si diceva che l'operazione, favorita dallo Stato, aveva lo scopo di liberare in parte l'industria petrolifera tedesca [illegible] pendenza dei paesi fornitori di greggio, in particolare quelli arabi. Il portavoce del governo tedesco dell'Economia ha dichiarato che si tratta di una *«grossa fandonia»*, la cui origine è *«inspiegabile»*. Il portavoce ha aggiunto che durante i recenti colloqui anglo-tedeschi a Bonn *«si è parlato di forniture di petrolio»* ma *«neppure una parola»* è stata spesa per un impegno tedesco nella BP.

Rimane [illegible]

Londra: [illegible] del [illegible] % il carbone per l'industria

Londra, 13 aprile.

(Ansa) Il «National Coal Board», [illegible] nazionale del carbone, ha aumentato oggi i prezzi del carbon fossile e del coke metallurgico rispettivamente dell'11 e del 16 per [illegible] I [illegible] del bone per uso domestico aumenteranno dal 1° luglio del 7-8 [illegible] cento. Il «National Coal Board», prevede che le sue entrate aumenteranno di 70 milioni di sterline all'anno (105 miliardi di lire).

Il provvedimento odierno colpisce soprattutto l'industria. I principali clienti del «Board» [illegible] l'ente nazionale [illegible] la produzione di energia elettrica e l'ente nazionale per l'industria siderurgica.

Inizio "ufficioso„ di colloqui

Budapest entrerebbe nel Fondo monetario

Finora nessun paese comunista, tranne la Jugo[illegible], è nel Fmi, per l'opposizione di M[illegible]

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 aprile.

L'Ungheria sta esaminando [illegible] possibilità di entrare nel Fondo monetario internazionale. Una sua richiesta di *«discutere questioni di reciproco interesse»* è [illegible] accettata dal direttore [illegible] Fmi, [illegible] Schweitzer. Una [illegible] partirà nei prossimi giorni da Washington per Budapest, per una visita [illegible]

Un solo paese comunista fa [illegible] del Fondo monetario internazionale, la Jugoslavia, ma essa si trova in una speciale posizione.

L'ingresso nel Fondo è subordinato a certe condizioni, le più importanti delle quali sono la pubblicazione periodica dei [illegible] sulle riserve e l'accettazione dell'obiettivo della convertibilità. L'Ungheria non è per ora in grado di soddisfare a nessuna delle due, per la [illegible] alleanza con l'Unione Sovietica. La politica di Mosca, imposta anche [illegible] alleati, è infatti di massima segretezza sulle riserve, e di convertibilità verso una moneta unica per il blocco [illegible]

I propositi dell'Ungheria sarebbero dunque per un futuro non ancora vicino. Non è escluso però che Budapest miri a realizzare subito una «fase transitoria», cioè di associazione «elastica» al Fmi, per assicurarsi alcuni vantaggi, come gli aiuti previsti per i membri in pieno diritto in caso di difficoltà della bilancia dei pagamenti. Budapest ha avviato da un paio d'anni [illegible] riforma economica, sulla base dell'autonomia e del profitto.

L'Ungheria non è il primo paese [illegible] mirare all'ingresso nel Fondo. Ci pensava la Cecoslovacchia nel '68, [illegible] l'invasione sovietica pose fine a tutto. L'Ungheria, all'interno del blocco comunista, è la più [illegible] avversaria della politica finanziaria e monetaria di Mosca, insieme con la Romania. Scrive il *New York Times* stamattina che le sue prospettive [illegible] partecipazione al Fondo sono «remote», ma [illegible] l'attuale [illegible] importante, perchè segna forse l'inizio [illegible] una nuova «rivoluzione» [illegible] europeo.

a. c.

L'indice generale scende da 64,03 a 63,81 (–0,35 %)

Azioni: s'accentua il ribasso

Milano, 13 aprile

Dopo la parentesi pasquale il mercato odierno ha ripreso la attività con una seduta caratterizzata da ribassi più accentuati rispetto a venerdì e scambi poco attivi. Le cedenze hanno interessato tutti i titoli maggiori, salvo rare eccezioni. Invariate per lo reddito fisso.

L'indice generale «Il Sole-24 Ore» scende da 64,03 a 63,81, con una flessione dello 0,35 per cento. Indice Mediobanca da 59,43 a 59,24 (— 0,32%).

Titoli trattati: di Stato per 62 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 23 milioni di lire; azioni n. 1.870.875 per un valore di 5 miliardi 583 milioni di lire.

La settimana in cinque listini. Ieri a Torino, con un'inusuale scelta per il mercato azionario. La seduta ha registrato [illegible] prevalenza di regressi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopobarsa senza affari, sulla chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per 19.000.000 di lire; obbligazioni per 86.000.000 di lire; azioni n. 76.625.

I cambi della lira

Milano, 13 aprile.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Ore fine 772-795 (773-795) lire al grammo; argento 32.900-37.500 (33.500-37.500) lire al [illegible]

Monete: sterlina oro vecchio conio 6950-7200 (6900-7200); nuovo conio 5950-6200 (5900-6200); marengo italiano 7000-7300 (7000-7300); marengo svizzero 6950-7250 (6900-7200); marengo francese 6700-7000 (6700-7000).

Media ufficiali U.I.C.: dollaro Usa 622,445 (622,225); dollaro canadese 617,80 (617,76); franco svizzero 144,78 (144,675); corona danese 89,147 (89,155); corona norvegese 87,317 (87,322); corona svedese 120,325 (120,477); fiorino olandese 172,715 (172,963); franco belga 12,533 (12,535); [illegible] francese 112,777 (112,815); lira sterlina 1504 (1504,236); marco tedesco 171,217 (171,326); scellino austriaco 24,099 (24,10); escudo portoghese 21,82 (21,817); peseta spagnola 8,947 (8,947).

Mercatorisi: dollaro Usa 622,10 (621,90); lira sterlina 1508,50 (1508); franco svizzero 144,80 (145); franco francese 112,75 (112 e 80); franco belga 12,53 (12,52); marco tedesco 171,25 (171,23); scellino austriaco 24,12 (24,10); peseta spagnola 8,94 (8,94); escudo portoghese 21,86 (21,80); dollaro canadese 617 (612); fiorino olandese 172,80 (172); corona danese 89,15 (89,10); corona svedese 120,55 (120,35); corona norvegese 87,30 (87,28); dinaro jugosl. taglio piccolo 40,50 (40,50), taglio grande 40,40 (40,40); dracma greca taglio grande 20 (20), taglio piccolo 21 (21).

Prezzi dell'oro

(in dollari [illegible] oncia)

MERCATI	8-4	13-4
Londra	38,80	38,90
Zurigo	39,05	39,00
Parigi	39,00	38,90
Francoforte	38,95	38,85
Milano	39,00	38,90
New York	39,25	39,25

La quotazione di New York si riferisce al 12 aprile, quella di Milano a 8.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13/4	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible] 5 %	92 90	
» cons.	90 90	
Redimibile 3 ½ %	99 10	
» cons.	82 80	
Ricostruz. 3 ½ %	92 80	
» cons.	84 80	
Riforma Fond. 5 %	95 —	
Pr. Red. 5 % Tr.	91 —	
» » '56	91 80	
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	
» » '68	91 75	
» » '69	91 75	
Cav.C.T. 5 % '76	96 80	
» 5 ½ '76	100 —	
» 5 % '77	100 —	
» 5 ½ '77	100 20	
» » '78	100 —	
» » '79	100 —	
B.T.N. 5 % '73	99 20	
» » '74	99 95	
» » '75 I	99 80	
» » '77	99 75	
» » '78	100 —	
» » '79	100 —	
5 ½ % '79	100 —	
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63	97 30	
» » '64 I	89 50	
» » '64 II	89 95	
» » '65	89 75	
» » '66 I	89 75	
» » '66 II	89 70	
» » '67	87 70	
» » '68 I	87 70	
» » '68 II	87 —	
» 5 % '70	87 —	
» Europa 6 %	92 40	
IRI Sider 5 ½ %	87 80	
» » '56	87 95	
» » '57 G.	87 —	
» » '58-'59	90 20	
» » '60	90 75	
» » '61	87 70	
» » '62	87 —	
» » '63	87 —	
» » '64	87 —	
» » '65	87 —	
» » '66	87 —	
» » '67	87 —	
» » '68	87 —	
» » '69	87 —	
» » '70	87 —	
» » '71	87 —	
» » '72	87 —	
» » '73	87 —	
» » '74	87 —	
» » '75	87 —	
» » '76	87 —	
» » '77	87 —	
» » '78	87 —	
» » '79	87 —	
» » '80	87 —	
» » '81	87 —	
» » '82	87 —	
» » '83	87 —	
» » '84	87 —	
» » '85	87 —	
» » '86	87 —	
» » '87	87 —	
» » '88	87 —	
» » '89	87 —	
» » '90	87 —	
» » '91	87 —	
» » '92	87 —	
» » '93	87 —	
» » '94	87 —	
» » '95	87 —	
» » '96	87 —	
» » '97	87 —	
» » '98	87 —	
» » '99	87 —	
» » '00	87 —	
» » '01	87 —	
» » '02	87 —	
» » '03	87 —	
» » '04	87 —	
» » '05	87 —	
» » '06	87 —	
» » '07	87 —	
» » '08	87 —	
» » '09	87 —	
» » '10	87 —	
» » '11	87 —	
» » '12	87 —	
» » '13	87 —	
» » '14	87 —	
» » '15	87 —	
» » '16	87 —	
» » '17	87 —	
» » '18	87 —	
» » '19	87 —	
» » '20	87 —	
» » '21	87 —	
» » '22	87 —	
» » '23	87 —	
» » '24	87 —	
» » '25	87 —	
» » '26	87 —	
» » '27	87 —	
» » '28	87 —	
» » '29	87 —	
» » '30	87 —	
» » '31	87 —	
» » '32	87 —	
» » '33	87 —	
» » '34	87 —	
» » '35	87 —	
» » '36	87 —	
» » '37	87 —	
» » '38	87 —	
» » '39	87 —	
» » '40	87 —	
» » '41	87 —	
» » '42	87 —	
» » '43	87 —	
» » '44	87 —	
» » '45	87 —	
» » '46	87 —	
» » '47	87 —	
» » '48	87 —	
» » '49	87 —	
» » '50	87 —	
» » '51	87 —	
» » '52	87 —	
» » '53	87 —	
» » '54	87 —	
» » '55	87 —	
» » '56	87 —	
» » '57	87 —	
» » '58	87 —	
» » '59	87 —	
» » '60	87 —	
» » '61	87 —

LA STAMPA
Mercoledì 14 Aprile 1971
Anno 105 - Numero [illegible]

ANALISI

I tedeschi al computer

(I più si considerano arroganti, meschini, presuntuosi; alcuni, persino fascisti)

[illegible] 13 aprile.

I tedeschi [illegible] amano i tedeschi: lo conferma [illegible] sondaggio-lampo compiuto dalla radio di Colonia. Tuttavia, il turbo molto che all'estero [illegible] [illegible] loro una [illegible] opinione. Nei giorni scorsi hanno avviato negli Stati Uniti una nuova azione di propaganda per ripulire l'immagine dello *haessliche Deutsche*, del tedesco antipatico.

Sensazionale [illegible] risultato del sondaggio della radio. Nel corso di una trasmissione uno *speaker* ha invitato gli ascoltatori a telefonare a un certo numero e di definire con tre aggettivi [illegible] che [illegible] considerano «tipicamente tedesco». Ci si aspettava tra le cinquecento e [illegible] ottocento telefonate, come in casi precedenti, quando era stato chiesto, per esempio: «*Che cosa temete maggiormente?*» oppure «*Dove vorreste andare in vacanza?*» o «*Quali popoli vi piacciono di più, quali di meno?*». E' [illegible] ta una valanga di chiamate: 2310 in 25 minuti (e sarebbero [illegible] molte di più, [illegible] le linee telefoniche [illegible] [illegible] permesso).

Ed ecco le risposte, elaborate da un *computer*. Gli aggettivi che ricorrono più spesso sono «*diligente*», (181 volte), «*ambizi[illegible]*», (127 volte) e «*laborioso*», (93 volte). Lo si sapeva, fanno parte [illegible] *cliché* [illegible] anche all'estero. Ma subito dopo vengono [illegible] negative. I tedeschi considerano il proprio popolo «*presuntuoso*», «*meschino*», «*libidinoso*», «*intollerante*», «*egoista*», «*arrogante*». In [illegible] [illegible] fica, [illegible] distanziati, alcuni ascoltatori isolati hanno elencato qualità positive [illegible] «*puntuale*», «*leale*», «*attendibile*», miste ad alcuni difetti [illegible] «*nazionalista*», «*avido*», «*fascista*».

Tutto sommato — [illegible] notare i commentatori dei giornali — se si esclude la proverbiale «furia del lavoro», i tedeschi non hanno di [illegible] un'opinione molto buona. Consolante è [illegible] fatto che l'incontinenza nel bere birra e [illegible] mangiare gnocchi, *boursetl* e crauti è [illegible] citata solo [illegible] una minoranza. «*Insomma* — scrive un giornale — [illegible] *siamo così amodati come diceva Tacito*».

Negli Stati Uniti, invece, il tedesco tipico ha lo [illegible]po di sempre, beve birra in continuazione, inghiotte montagne di crauti, indossa pantaloni di cuoio, è arcigliato, scontroso, tardo. I tedeschi ne sono crucciati e hanno deciso che questo «tipico teutone» deve mo[illegible]. Hanno cominciato nei giorni scorsi una campagna pubblicitaria sui giornali d'oltre Atlantico, affidandola [illegible] figura leggendaria dell'asso [illegible]sione barone Manfred von Richthofen (morto in [illegible] battimento sul [illegible] dopo avere abbattuto col [illegible] triplano ottanta aerei nemici).

Von Richthofen, noto in America [illegible] il «barone rosso» e popolare attraverso i *cartoons* quanto Mandrake, Superman o Tarzan, ha un compito preciso: ripulire l'immagine [illegible] zionale [illegible] tedesco. Negli annunci pubblicitari egli [illegible] presenta come [illegible] della compagnia aerea *Lufthansa* e ordina ai piloti, agli impiegati, agli *stewards* e alle *hostesses* che attraversano l'Atlantico: «*Continuate a essere efficienti, precisi e puntuali, continuate pure ad avere le altre qualità tedesche. Ma smettetela di essere noiosi, freddi e privi di spirito, dimenticate tutte le altre brutte caratteristiche dei tedeschi*».

In America la propaganda ha avuto effetti positivi, in Germania ha provocato un'ondata [illegible] proteste. «*E' antitedesco*», ha scritto un lettore a [illegible] giornale. [illegible] altra gli: ha risposto «*Questa critica è intollerante e meschina, ed è tipica. Vuol dire che [illegible] c'è speranza*».

Tito Sansa

Vienna, 13 aprile. — I negoziatori americani e sovietici hanno proseguito oggi i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) in assenza del capo della delegazione russa, che sarebbe dovuto rientrare da Mosca domenica. Quasti, il vice ministro degli Esteri Vladimir Semenov è atteso in giornata nella capitale viennese. (Ap)

Politica del sorriso e disgelo tra Washington e Pechino

I cinesi del ping-pong invitati in Usa

I campioni [illegible] (che oggi saranno ricevuti [illegible] Ciu En-lai) sconfitti [illegible] [illegible] davanti a 18 mila spettatori - Hanno detto: «I nostri avversari sono stati d'un tatto squisito. [illegible] [illegible] voluto, ci avrebbero umiliati» - Liberati quattro cittadini Usa catturati la scorsa settimana con il loro yacht in acque cinesi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 aprile.

La squadra campione cinese di ping-pong è stata invitata negli Stati Uniti con un seguito di giornalisti. Lo ha annunciato oggi a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey. L'invito, partito da un'associazione privata, è stato fatto nei giorni scorsi dai giocatori e dirigenti americani attualmente in Cina. McCloskey ha aggiunto che il governo incoraggerà ulteriori scambi culturali [illegible] i due Paesi. Egli ha anche precisato che la Casa Bianca «rivelerà presto le [illegible] decisioni sui commerci con Pechino e sul suo ingresso alle Nazioni Unite».

Il portavoce [illegible] negato tuttavia che ciò sia una conseguenza dell'«apertura cinese». «Attendiamo con curiosità il ritorno dei nostri [illegible] nazionali — ha detto — e aspettiamo di vedere se gli ospiti contraccambieranno la visita». McCloskey ha inoltre [illegible] che [illegible] tempo il governo Usa aveva deciso di riesaminare la sua politica verso la Cina.

Lo sviluppo conferma che un periodo nuovo sta incominciando nei rapporti tra le due potenze. Come John Roderick, l'inviato speciale dell'Associated Press che mancava [illegible] vent'anni dalla Cina, [illegible] scritto, «anche solo qualche settimana fa, la diplomazia [illegible] sorriso tra [illegible] e [illegible] sarebbe [illegible] stata inconcepibile». Se durerà, e [illegible] quali risultati porterà, per ora [illegible] impossibile prevedere. [illegible] si può ignorare comunque [illegible] realtà del disgelo: quattro americani arrestati in alto mare dai cinesi sul loro yacht la settimana scorsa sono stati oggi rilasciati; per la prima volta, inoltre, gli inglesi hanno avuto notizie di quattro loro connazionali in prigione dal '67, all'apice [illegible] [illegible] ne culturale». Tutto ciò pre[illegible] [illegible] Formosa: nel lasciare Washington per assumere il posto di ministro degli Esteri, l'ambasciatore Chow Shu-kai ha ieri esortato Nixon a «non lasciarsi abbindolare».

A Pechino, la visita della squadra nazionale di ping-pong Usa conti[illegible] in un'atmosfera amichevole e festosa. Il suo significato politico è stato accentuato da un invito di Ciu En-lai a un ricevimento ufficiale domani se[illegible]. Il premier, il più abile e anziano collaboratore [illegible] Mao Tse-tung, non perde generalmente il suo tempo in cerimonie mondane. Domani, la squadra si recherà anche al Palazzo d'Estate e a sera assisterà a [illegible] recita della famosa compagnia dell'Opera, forse «L'Oriente è rosso». Giovedì andrà a Shangai, la metropoli dell'Asia, con 10 milioni di abitanti, venerdì farà ritorno a Canton, e di là a Hongkong. Il rientro negli Stati Uniti è atteso per lunedì, via Tokio.

[illegible] i dieci giocatori, i cinque dirigenti e i sette giornalisti che compongono la comitiva hanno visitato [illegible] fabbrica, passeggiato per [illegible] città, e compiuto piccoli acquisti. E' stata disputata anche una partita, vinta naturalmente dai cinesi, che sebbene senza i campioni mondiali si sono dimostrati maestri del gioco. Uno dei giovani americani, John Tannehill, di [illegible] anni, ha dovuto farsi ricoverare in ospedale per raffreddore e mal di stomaco. Tannehill è il più entusiasta dell'accoglienza ricevuta e ha già chiesto alle autorità cinesi di lasciarlo [illegible] re qualche settimana a Pechino. Veste un'uniforme azzurra alla Mao, gira col libretto dei pensieri sotto il braccio.

Ieri, all'Università «Chinghua» per gli studi scientifici la comitiva aveva incontrato un professore che negli Anni Quaranta aveva insegnato all'istituto di tecnologia della California: Cheng Wei-chang. Questi ha [illegible] fatto loro alcuni episodi della «rivoluzione culturale», confessando che gli studenti «gli [illegible] sperto [illegible] chi su alcune verità». Gli stracichi della rivoluzione, per quanto [illegible] [illegible] hanno potuto vedere, [illegible] tutti scomparsi. John Roderick ha chiesto che è [illegible] a Liu Shao-ci, l'avversario di Mao, spodestato [illegible] capo dello Stato. Gli hanno risposto che [illegible] finalmente vivo, e sta bene, ma che il [illegible] spirito è morto, e che deve essere ridicolo.

La partita di ping-pong si è svolta in un moderno stadio alla periferia [illegible] Pechino, alla presenza di 18 mila spettatori. Uno striscione all'ingresso diceva: «Benvenuta la squadra [illegible] ping-pong degli Stati Uniti». L'altoparlante ha salutato l'ingresso dei giocatori con le parole: «Salutiamo calorosamente la squadra americana [illegible] ping-pong in visita [illegible] Cina». [illegible] presidente della Federazione Usa Graham Steenhoven ha dichiarato: «I cinesi avrebbero potuto umiliarci, ma sono [illegible] di un tatto squisito. Ci hanno voluto sconfiggere di misura per non ferire il nostro orgoglio: 5 a 3 [illegible] gli uomini, 5 a 4 per le donne. Gli incontri [illegible] stati veramente amichevoli». Il capitano della squadra Jack Howard ha aggiunto: «Avremmo parecchio [illegible] imparare da loro».

Ennio Caretto

Le citazioni

«La rivolta guevarista di Ceylon dimostra, ancora una volta, che c'è sempre una sinistra a sinistra della sinistra».
(«Int. [illegible] Tribune»)

«Occorre un certo genio per coltivare la mediocrità con tanto impegno quanto ne dimostrano i "leaders" sovietici. A Lenin questo tipo di genialità non avrebbe fatto piacere».
(«Le Monde»)

«Il pensiero di Marx fu certamente influenzato [illegible] Vecchio Testamento e gli [illegible] suoi successori — maoisti, trotskisti e anarchici — mostrano l'identico fervore messianico dei profeti. Naturalmente, i loro interessi non sono [illegible] alla metafisica».
(«The Observer»)

Mentre la guerra infuria di nuovo nel Sud Vietnam

Aperta la pista di Ho Chi Minh

I vietcong (scrive il "N.Y. Times") hanno ripreso il traffico d'armi e viveri lungo [illegible] «sentiero» Sanguinosa battaglia a[illegible] alla base sudvietnamita n. 6, assediata [illegible] 10 mila soldati comunisti

[illegible] ministro Laird

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 aprile.

Le truppe sudvietnamite [illegible] [illegible] una violenta [illegible] per ricacciare [illegible] comunisti [illegible] Laos. Sanguinosi combattimenti sono in corso intorno [illegible] base «numero 6», nella regione nord-occidentale [illegible] Sud Vietnam. Essi sono stati preceduti da massicci bombardamenti, la cui l'aviazione militare americana ha usato esplosivi di potenza eccezionale. La controf[illegible] si estende anche all'altopiano centrale [illegible] del paese, dove guerriglieri hanno compiuto di recente azioni [illegible] [illegible] i dispacci provenienti [illegible] [illegible] affermano [illegible] [illegible] [illegible] di Quang Tri rinforzi [illegible] in marcia [illegible] [illegible] sono [illegible] battaglia.

Dal 31 [illegible] le forze comuniste, che ieri hanno raggiunto circa 10 mila uomini, assediano la base «numero 6». I guerriglieri, di cui si ignora il numero esatto, hanno incominciato la loro campagna sull'altopiano nella stessa data. [illegible] governo di Saigon ha ordinato di ricac[illegible] il nemico al di là delle frontiere laotiane o con la [illegible] smilitarizzata prima dell'inizio [illegible] stagione delle piogge, a maggio. L'esito dei combattimenti è finora incerto, ma sembra che i sudvietnamiti abbiano il sopravvento.

Le vicende degli ultimi giorni hanno dimostrato che le truppe di Saigon dipendono quasi completamente dall'aviazione militare americana. [illegible] il suo appoggio, esse non conducono nessuna operazione. L'alto comando Usa ha deciso perciò di ritardare [illegible] all'ultimo il ritiro del personale aviatorio. Tra i 100 mila soldati che, come annunciato [illegible] Nixon, torneranno in patria dal 1° maggio al 1° dicembre, vi saranno pochissimi piloti. Contemporaneamente, sono stati intensificati [illegible] addestramenti delle forze dell'aria sudvietnamite, senza le quali non sarebbe possibile la vietnamizzazione.

Ieri, gli elicotteri americani hanno dovuto compiere oltre 500 sortite in territorio cambogiano, ai confini col Sud Vietnam, dove dal 1° febbraio [illegible] mila uomini [illegible] Saigon [illegible] impegnati nella distruzione di «santuari» comunisti. La campagna è la maggiore dall'invasione della Cambogia un anno fa, ma finora non ha dato i risultati sperati. Non si esclude che l'aviazione militare Usa intervenga anche al passo Nil, presso [illegible] capitale Phnom Penh: il passo, caduto in mano ai *vietcong*, deve essere riconquistato per permettere i collegamenti col mare e l'arrivo di rifornimenti per la capitale.

Gli sviluppi negativi dopo l'offensiva sudvietnamita contro la pista di Ho Chi Minh (il traffico sulla pista [illegible], ha annunciato ieri il *New York Times*, è ripreso) hanno nuovamente destato l'allarme del Congresso. Un deputato repubblicano, uno dei più tenaci avversari di Nixon, McCloskey, è giunto a Saigon per «rendersi conto di persona della situazione». McCloskey [illegible] detto di volersi opporre al Presidente nelle elezioni primarie. Egli sarebbe appoggiato da alcuni colleghi.

Ad una conferenza stampa a Washington, il ministro della Difesa, Laird, ha tuttavia negato oggi [illegible] vi sia motivo d'inquietudine o che il programma di «vietnamizzazione» possa essere modificato. Egli ha sostenuto che l'iniziativa contro la pista di Ho Chi Minh ha seriamente danneggiato il nemico. I nordvietnamiti e i *vietcong* non sarebbero in grado di condurre una campagna prolungata nel Vietnam per alcuni mesi, se non per più di un anno.

Oltre che [illegible] il Sud Vietnam, a Washington si nutre apprensione per [illegible] Cambogia. Il *premier*, Lon Nol, è convalescente [illegible] un infarto che ha minacciato di [illegible] lo semiparalizzato. Il *Christian Science Monitor* [illegible] ma [illegible] che non tutti gli alleati dell'ex Capo di Stato e governo cambogiano, il principe Sihanouk, [illegible] [illegible] ti giocati. Enzo a Pechino, Sihanouk [illegible] [illegible] ora in una rivolta [illegible] Penh. L'apprensione è condivisa dal pubblico americano: per il 24 prossimo si prepara una marcia per la pace a Washington a cui dovrebbero partecipare 500 mila [illegible] sone.

Il *New York Times*, attribuisce la responsabilità dell'incertezza [illegible] presidente Nixon, definendola «[illegible] crisi di fiducia». Sostiene il quotidiano che la situazione trova difficile credere [illegible] [illegible] leader «*quando le ritirate sono presentate come vittorie, [illegible] accadde in Laos, e [illegible] Corte Marziale del tenente Calley è [illegible] un problema politico anziché legale e [illegible] le*».

e. c.

Navi da guerra indiane ferme al largo di Ceylon

Ancora [illegible]rti tra insorti e truppe - Londra assicura aiuti alla signora Bandaranaike

Colombo, 13 aprile.

La situazione a Ceylon è tesa: navi da guerra indiane hanno gettato le ancore al largo, e polizia e soldati pattugliano le strade. Gli osservatori ritengono che la minaccia degli insorti contro il governo potrebbe avere superato il punto critico se il delicato periodo del *Tamil* e del nuovo anno cingalese (oggi e domani) trascorrerà senza gravi incidenti.

L'appoggio [illegible] governi [illegible] ci ha indubbiamente rafforzato la posizione del governo della signora Bandaranaike. Lo scopo della presenza [illegible] navi indiane, fra le quali vi sono incrociatori, non è chiaro. Tra l'altro non si riesce a scorgere alcuna attività sulla tolda delle unità.

Cinque elicotteri dell'aeronautica indiana sono stati visti su di un campo di calcio di Colombo. Pare che vengano utilizzati per missioni di ricognizione. Ogni [illegible] arrivato un aereo americano con pezzi di ricambio per gli elicotteri, che sono di fabbricazione statunitense e che vengono usati dalle forze governative. Da Singapore sono giunte con un ponte aereo armi leggere e munizioni. L'Inghilterra ha assicurato la fornitura di sei elicotteri di fabbricazione americana.

Nonostante il coprifuoco dalle 16 alle 6, i viveri e gli altri generi essenziali vengono tuttora distribuiti, sebbene vi siano lunghe code davanti ai negozi e ai mercati. Le tradizionali celebrazioni religiose del Capodanno sono state annullate.

Decine di autobus sono allineati lungo le strade [illegible] Colombo, vigilati [illegible] soldati per impedire agli insorti di servirsene. Vi sono code ai centri [illegible] reclutamento dei volontari che intendono combattere contro gli insorti: una indicazione dell'appoggio popolare al governo.

Nei villaggi delle regioni isolate vi sono stati numerosi casi di sequestro di giovani d'ambo i sessi da parte degli insorti che intendono così arruolare a forza i «rapiti», per rinforzare i loro effettivi, che sono forti di 30 mila uomini.

Decine di insorti sarebbero rimasti uccisi, secondo i comunicati ufficiali del governo, in scontri avvenuti in varie parti di Ceylon. Un caccia a reazione dell'Aeronautica cingalese è precipitato in fiamme, dopo un'operazione di rifornimento della posizioni degli insorti, nei pressi di Trincomalee. (Ap)

E' morto il fisico russo Tamm premio Nobel e "dissidente"

Aveva 76 anni - Era considerato [illegible] dei padri [illegible] bomba all'idrogeno [illegible] - Firmò la lettera per chiedere [illegible] liberazione del biologo Medvedev

Igor Tamm

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 aprile.

Lo scienziato Igor Tamm, premio Nobel per la fisica, indicato come uno dei [illegible] dera più autorevoli del «dissenso silenzioso», è morto ieri all'età [illegible] anni. La notizia si è appresa soltanto stasera attraverso un piccolo necrologio pubblicato dalle *Izvestija* e firmato dalla Accademia delle scienze dell'Urss, dal Comitato di Stato per l'utilizzazione della energia atomica, dal ministero [illegible] l'Istruzione superiore, dalla Sezione di fisica nucleare dell'Accademia delle scienze, dall'Istituto «Lebedev» e dall'Istituto [illegible] ricerche nucleari di Dubna.

Nella rigida liturgia giornalistica sovietica i necrologi sono spesso la misura più precisa della posizione e della fortuna politica [illegible] defunto. L'annuncio della morte di Tamm è stato pubblicato dalle *Izvestija* soltanto in fondo all'ultima pagina: un po' poco per un premio Nobel, definito nello stesso necrologio «uno dei maggiori fisici contemporanei» e indicato da molti [illegible] uno dei principali collaboratori di Sacharov nella messa a punto della bomba all'idrogeno [illegible]etica. Tuttavia, circa tre ore dopo l'uscita delle *Izvestija*, l'agenzia *Tass* dava notizia che «un necrologio pubblicato a [illegible] è firmato da Brenev, Kosighin, [illegible]gorny e da eminenti scienziati». E' probabile che [illegible]o più solenne omaggio alla memoria dello scienziato, insignito del titolo di «eroe del lavoro socialista» e [illegible] tre volte dell'Ordine di Lenin, appaia domani sulla *Pravda*.

Igor Tamm era nato a Vladivostok, nell'estremo oriente sovietico, nel 1895. Ottenne il suo primo incarico universitario [illegible] 1930 e, alcuni anni dopo, divenne titolare della cattedra [illegible] fisica teorica all'Istituto superiore di [illegible]gneria fisica [illegible] Mosca. Egli si specializzò nelle ricerche sulla teoria dell'irradiazione e dell'interazione delle particelle elementari, ottenendo alcuni risultati di grande prestigio: nel 1937, insieme con Frank, [illegible] [illegible] interpretazione matematica del cosiddetto [illegible] Cerenkov e nel 1950 [illegible] collaborazione con Sacharov, perfezionò una teoria per ottenere una reazione termonucleare controllata. Tra le sue più note pubblicazioni sono: «Forze di scambio tra i neutroni e i protoni e la teoria di Enrico Fermi», «La teoria relativistica dell'interazione dei nucleoni», «Principi [illegible] una teoria dell'elettricità», e «Teoria delle reazioni magnetiche termonucleari», pubblicata [illegible] 1958, anno in cui lo scienziato fu insignito del [illegible] Nobel.

Il nome [illegible] Igor Tamm, come quello di un altro grande scienziato sovietico, Pjotr Kapitza, è legato profondamente alla nascita e alla diffusione [illegible] movimento per i diritti civili nell'Unione Sovietica. Sebbene Tamm, come Kapitza, abbia sempre evitato le proteste clamorose — come quelle che hanno fatto di Sacharov il *leader* attivo del dissenso scientifico — egli è intervenuto, esponendosi di persona, ogni volta che il regime minacciava la libertà di pensiero e di movimento di uno studioso. Il nome di Tamm è comparso così in calce alla lettera aperta che chiedeva [illegible] liberazione del biologo Jaures Medvedev, internato in un manicomio nel maggio 1970 per aver protestato contro le limitazioni di cui soffrono gli scienziati sovietici. E, nel novembre scorso, Tamm affiancò l'azione di Sacharov in favore del matematico Revolt Pimenov, processato dal tribunale di Leningrado per attività [illegible] sovietica.

La coraggiosa contestazione di Tamm e Sacharov ha fatto dell'istituto «Lebedev» il polo vitale del dissenso [illegible]. In quell'istituto è nato praticamente il «Comitato per i diritti umani», fondato dallo stesso Sacharov in collaborazione con due giovani fisici, Tverdochlebov e Cialidze, e recentemente dichiarato «illegale» dalla procura generale di Mosca (la casa di Cialidze sarebbe stata perquisita dalla polizia lo stesso giorno in cui fu arrestato Bukovski).

Paolo Garimberti

Parità sessuale, con giudizio

I genitori francesi favorevoli ai corsi scolastici, ma diversi per maschi e femmine

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 aprile.

«Uguaglianza dei sessi, sì ma» pensano sostanzialmente i francesi secondo i risultati di un'indagine dell'Istituto di opinione pubblica il quale li ha interrogati sull'educazione da impartire ai figli. In teoria, tutti sono favorevoli: l'uomo e la donna hanno parità di diritti e di doveri, ma in pratica si comincia a dire che il maschio e la femmina devono ricevere, a scuola, un'educazione differente.

Su cento francesi interrogati, 81 ritengono che l'educazione dev'essere la stessa fino all'età di cinque anni, ma la proporzione cade a 53 su [illegible] per i bambini che hanno dai cinque ai dieci anni. La maggioranza si capovolge quando si tratta dell'educazione di ragazzi di oltre dieci anni. Per quelli che ne hanno più di quindici, [illegible] esempio, soltanto 22 francesi su cento pensano che l'educazione debba essere [illegible] stessa per maschi e femmine.

Altra sorpresa. In quest'epoca di contestazione, quando [illegible] giovani rivendicano tutte le responsabilità e [illegible] libertà sessuale, i genitori ritengono, nella proporzione di due terzi, che un ragazzo [illegible] quindici anni, maschio [illegible] femmina, non debba leggere quel che vuole. I genitori ammettono [illegible]de che, dopo i diciotto anni, i figli hanno il diritto [illegible] vedere qualsiasi film. Un terzo dei genitori nega tale diritto.

Significativa è la classifica delle materie [illegible] quali i genitori attribuiscono maggior importanza per l'educazione dei figli ed il loro avvenire. In testa viene [illegible] [illegible] matematica seguita dal francese, dalle lingue estere, fisica e chimica, istruzione civica, ginnastica, storia e geografia, filosofia. Ultima [illegible] musica, che viene considerata più uno [illegible] che [illegible] elemento di cultura. Negli ambienti della scuola si constata che [illegible] preferenze [illegible] genitori non corrispondono a quel che avviene in pratica poiché nelle scuole non è in testa l'insegnamento della matematica, ma della filosofia.

La maggioranza dei genitori, infine, è favorevole, nella proporzione di due terzi, [illegible] servizio militare delle ragazze come [illegible] i maschi. Il progetto dovrà [illegible] discusso alla Camera [illegible] prossime settimane e si constata che le interessate accettano in maggioranza di fare la «soldatessa». Al ministero della Difesa si precisa che le ragazze potranno essere utilizzate soprattutto per i lavori di segreteria e di amministrazione, nonché per i posti scientifici. La paga sarà uguale a quella dei maschi.

l. m.

La madre di Bukovskij a Kossighin

"Liberate mio figlio!,,

L'intellettuale dissidente è in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non se [illegible] [illegible] [illegible] - Drammatico appello della signora: «Sono una buona comunista. Mio figlio [illegible] [illegible] violato la legge»

Mosca, 13 aprile.

In una lettera indirizzata al *premier* Kossighin, la madre di Vladimir Bukovskij (l'intellettuale dissidente in carcere per «propaganda antisovietica») sostiene l'innocenza del figlio e ne chiede la immediata liberazione. «*Mentre lo portavano via — si legge nella lettera il cui testo è giunto oggi a conoscenza dei corrispondenti occidentali — Vladimir mi ha detto di non aver violato alcuna l[illegible] lo gli credo*».

Bukovskij, il trentunenne «dissidente» sovietico già noto anche in Occidente per essere stato condannato a pene detentive in seguito a clamorose manifestazioni in appoggio a Daniel, Sinjavskij, [illegible]burg e Galanskov, fu arrestato il 28 marzo scorso, alla vigilia dell'inaugurazione del XXIV congresso del pcus, sotto l'accusa di «propaganda antisovietica», per la quale il codice penale dell'Urss prevede da sei mesi a sette anni di carcere.

Secondo [illegible] afferma oggi la madre, alla base del nuovo [illegible] [illegible] vi [illegible] un'intervista [illegible] il giovane concesse la scorsa estate a una rete televisiva americana. Nell'intervista — che costò poi l'espulsione dall'Urss al giornalista americano [illegible] l'aveva raccolta, [illegible] Cole della *Cbs* — Bukovskij parlava della sua esperienza [illegible] «dissidente» e del trattamento ricevuto nel campo di prigionia e [illegible] manicomio.

«*Tutto questo* — afferma ora la madre di Bukovskij, riferendosi all'intervista [illegible] cessa dal figlio — *ha scatenato la furia del Kgb (la polizia politica) e [illegible] il loro desiderio di vendicarsi di mio figlio, privandolo della libertà e inventando accuse [illegible] tro di lui*».

Nella sua lettera a Kosighin, quasi a voler dare un maggior peso alla richiesta che conclude il documento: «*Vi chiedo la libertà di mio figlio!*», la madre di Bukovskij non tralascia di ricordare di essere [illegible] buona cittadina e [illegible] essere iscritta [illegible] partito comunista.

Per quanto riguarda Bukovskij, di lui non si hanno più notizie dirette dopo il suo arresto. E' uno dei pochissimi dissidenti il cui nome sia noto anche a larghe masse [illegible] cittadini sovietici, almeno dopo che la *Pravda* nei mesi scorsi lo attaccò con violenza accusandolo di vendersi per una bottiglia [illegible] whisky a corrispondenti occidentali, che sfrutterebbero le [illegible] informazioni per fare propaganda antisovietica.
(Ansa)

[illegible] Bukovskij

Foto [illegible] *Bild Zeitung* Dubcek [illegible] il giardiniere

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 aprile.

(r. s.) Aleksander Dubcek, ex segretario del partito comunista cecoslovacco, fa il giardiniere nella sua città, Bratislava, dove vent'anni fa cominciò [illegible] carriera politica. La [illegible] *Zeitung*, il più diffuso quotidiano della Germania, pubblica oggi come «*primo giornale [illegible] mondo*» una sua fotografia, scattata di nascosto [illegible] il Venerdì Santo nel quartiere di Krasnany, alla periferia di Bratislava, dinanzi agli uffici delle guardie forestali.

La fotografia, un po' sbiadita, mostra Dubcek (riconoscibile a mala pena) con una falce in mano mentre sarchia le erbacce da un prato. E' dietro a un reticolato di filo spinato, vicino a lui vi [illegible] un uomo con stivaloni, che potrebbe essere un militare. Scrive la *Bild Zeitung*: «*Dubcek lavora in un gruppo di quattro uomini che deve curare il prato. Attorno a Dubcek vi sono funzionari del corpo forestale. Quando uno degli uomini in uniforme gli dà un ordine, egli obbedisce [illegible] silenzio*». E aggiunge: «*I passanti crederebbero soltanto Dubcek, ma fanno finta di non vederlo*».

CARTIERE BURGO

SOCIETA' [illegible]
[illegible] in
Capitale sociale L. 20.893.985.000, versato L. [illegible]
[illegible] n. 1 [illegible] [illegible] Tribunale di [illegible]

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso gli uffici della direzione amministrativa della società, in Torino, corso Matteotti 8, per il giorno 30 aprile 1971, alle ore 11, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno 12 maggio 1971, stesso luogo e stessa ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1) - Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) - Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1970 e deliberazioni relative.

PARTE STRAORDINARIA

— Proposta di aumento del capitale sociale in via gratuita da Lire 20.893.985[illegible] a L. 21.729.753.000 mediante emissione [illegible] n. 125.363 azioni ordinarie e n. 41.787 azioni privilegiate; conseguente modificazione dell'art. V dello statuto sociale. Deliberazioni relative e conferimento di poteri.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano depositato, a fini di legge, il deposito delle loro azioni presso le casse sociali in Verzuolo (Cuneo) o in Torino, corso Matteotti 8, oppure presso le seguenti casse incaricate:

a) in Italia:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA NA[illegible]ONALE DEL LAV[illegible], ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, [illegible] AMBROSIANO, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, BANCA POPOLARE DI NOVARA, CREDITO COMMERCIALE, MONTE [illegible] [illegible] SIENA, ITABANCA - SOCIETA' ITALIANA [illegible] CREDITO, BANCO LARIANO, BANCO [illegible] CHIAVARI E DELLA [illegible] LIGURE, BANCA MOBILIARE PIEMONTESE, ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI, BANCA UNIONE, BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, «INVEST» SVILUPPO GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI, BANCA SUBALPINA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, CREDITO VARESINO, BANCA NAZIONALE AGRICOLTURA, BANCA BRIGNONE, FRATELLI CERIANA S.p.A., BANCA, BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, BANCA MORGAN VONWILLER, BANCA POPOLARE DI MILANO.

b) all'estero:

presso una banca locale corrispondente di una delle banche italiane incaricate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ITALSIDER [illegible] finsider

SEDE E DIREZIONE GENERALE: 16100 GENOVA - VIA CORSICA
CAPITALE SOCIALE LIRE 350.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria per il giorno 30 aprile 1971, alle ore 10,30, presso la sede sociale in Genova, Via Corsica n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA

Proposta di modifica degli articoli 14 e 17 dello Statuto sociale.

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Presentazione del Bilancio e del Conto Profitto e Perdite al 31 dicembre 1970 e deliberazioni relative.
4) Nomina di un Amministratore.

Possono intervenire all'Assemblea i titolari [illegible] azioni che abbiano depositato i certificati azionari entro il 24 aprile 1971 [illegible] l'Ufficio Titoli della Società (Mura [illegible] Santa Chiara n. 17), [illegible] presso:

— la Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni, Viale Castro Pretorio n. 122, Roma;
— la SME Società Meridionale Finanziaria per Azioni, Via Roberto Bracco n. 20, Napoli;
— FINVEST Sviluppo e Gestioni Investimenti Mobiliari, Piazzetta Maurilio Bossi n. 2, Milano;
— i consueti Istituti di Credito incaricati.

Le azioni ILVA, CORNIGLIANO, UNES, PUGLIESE, CAMPANIA, LUCANA, OSSOLA e SEBINA non ancora sostituite, nonché i certificati provvisori ITALSIDER e le azioni ITALSIDER di vecchio tipo ancora da sostituire devono essere depositati esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società (Mura di Santa Chiara, 17, Genova).

[illegible] CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Genova, [illegible] 13 aprile 1971.

Evasioni di primavera (come e dove)

Tanti itinerari tutti per aria

L'aviazione commerciale sta attraversando momenti difficili. Il 1° aprile sono entrati in vigore gli aumenti di tariffe decisi, con altre misure, per avviarne il risanamento. Le maggiorazioni sono state del 10 per cento sulle linee interne e del 6-8 per cento sulle rotte internazionali. Incidono anche sulle tariffe ridotte riservate ai turisti (*excursion fares* e per *inclusive tours*) ma in misura meno elevata. Gli esperti ritengono che il turismo aereo non subirà così Tuttavia aspettano le vacanze di primavera per valutare le reazioni del pubblico e trarre elementi per formulare previsioni più precise sulla ripresa dell'aviazione commerciale, che punta le sue carte migliori proprio sul turismo.

I viaggi aerei organizzati per il periodo primaverile che daranno modo di compiere questo sondaggio sono numerosissimi, per tutte le mète e per tutte le borse. Si tratta degli ormai noti *inclusive tours* nei cui prezzo, uguale o di poco superiore a quello del biglietto normale, sono compresi il viaggio, l'albergo, visite e pasti. Vanno dai *weekends* a soggiorni in località d'interesse turistico, ai viaggi in ogni parte del mondo. La gamma è completata dai lunghi periplo negli altri continenti.

Ne indichiamo alcuni fra i più convenienti. Per le stesse mète sono previsti altri viaggi a prezzi più elevati. Tutto dipende dalla qualità e dalla quantità dei servizi forniti. E' evidente che la sistemazione in alberghi di 1ª categoria è più cara che in alberghi di 3ª, per contro, le combinazioni con il solo pernottamento e la colazione costano meno di quelle con tutti i pasti compresi. I prezzi variano anche in rapporto ai mesi. I *charters*, ossia i voli noleggiati, sono più economici dei voli di linea. Vi è nell'ambito dei *charters*, quelli con aerei a elica e quelli con jets. Non mancano viaggi brevi, la spesa per i quali non supera le 110 mila lire.

Viaggi di 3 giorni — Riccione 47 mila lire, Ajaccio (da Sanremo via Nizza) 54, Bruxelles 63, 65, Palma di Maiorca 67, Vienna 72, Londra 74, Tunisi 76, Amsterdam 80, Madrid 88, Atene 105 mila.

Viaggi di 4 giorni — Copenaghen mila lire, Parigi 57, Londra 58, Malta o Budapest 66, Barcellona o Budapest 70, Palma di Maiorca 72, Amsterdam o Madrid 86, Istanbul 94, Costa del Sol (Spagna) 97, Atene o Lisbona 110 mila.

Passiamo ora ai *tours* più lunghi e quindi di prezzo più elevato, anche se alcuni, per i motivi indicati prima a proposito della qualità e della quantità dei servizi, costano meno dei di durata inferiore.

Viaggi di 6-8 giorni — Barcellona mila lire, 100, 102 (con Amsterdam 134), Vienna 110 (con Budapest 114, con Praga 127), Berlino Ovest o Parigi e castelli della Loira 114, Bucarest 121, Mosca 124 (con Leningrado 150), Praga 128, Madrid e Andalusia 130, giro della Sicilia 133, Tel Aviv 134, Beirut 135, giro Tunisia 139, Amsterdam 145, circuito di 146, Smirne 149 (Istanbul 167), giro Portogallo 152, Atene e Rodi 165, Madrid e Lisbona 167, Parigi e Normandia 168, Atene e crociera in Egeo 171, Copenaghen 176, Atene e Istanbul 177, Egitto 179, Oslo 188, Stoccolma 201, giro dell'Irlanda 208, Cappadocia (Turchia) 210, circuito del Marocco 228, della Persia 295 mila.

Viaggi di 10-15 giorni — Barcellona, Madrid e Siviglia 143 mila, Barcellona e Palma 161, oasi algerine 168, Scozia 217, Eilat (Israele) speciale per i giovani «sub» 227, 231 (volo «sole di mezzanotte», supplemento di 81 mila lire), Atene, Beirut e Istanbul (con il Cairo 315), Egitto 258 (con crociera sul Nilo 345), Atene e crociera in Egeo 269, giro d'Israele o Cappadocia (Turchia) o giro del Marocco 270, Persia e Dahlak (Etiopia) speciale per i giovani «sub» Asmara e Massaua 299, circuito dell'Etiopia 330, safari fotografico in Kenya 355, Camerun 470, Giappone 596 mila. Sono inoltre da includere due programmi che prevedono il viaggio aereo in Romania e 14 giorni di permanenza e cure nelle cliniche della dott. Aslan di Otopeni (gerontologia) e di Bucarest (geriatria), il primo al prezzo di 224 mila lire, il secondo di 240 mila.

Viaggi di 16-30 giorni — Stati Uniti 250 mila lire, 285, Rio de Janeiro 351 e Belo Horizonte e , supplemento di mila lire), India e Ceylon 405, India e 497 (volo panoramico ora su Himalaya, e Annapurna, supplemento di 23 lire), Messico 500 (compreso il Yucatan, giro dei in turboelica (Pakistan, India, Birmania, , Hongkong, Tokio, Honolulu, San Francisco e New York) 660.

A questo punto, vuol concedersi una bella vacanza in serenità ha che l'imbarazzo della scelta e farà bene a consigliarsi con l'agente di sua fiducia. Dovrà poi controllare la validità del passaporto (l'aumento del bollo e convalida annuale ha creato una certa confusione), procurarsi gli eventuali visti consolari e i certificati di vaccinazione contro il vaiolo (Africa e Americhe), il colera (Asia) e la febbre gialla (taluni paesi africani). Infine ricordi di limitare il peso del bagaglio a 20 chili, cura di riporre in una borsa a mano cineprese, macchine fotografiche e pellicole. I raggi «x» di cui si sono dotati recenti molti aeroporti, per verificare per motivi di sicurezza il contenuto delle valigie danneggiano tutti il materiale fotocinematografico.

Aldo Vitè

Nizza. Immagine di primavera sulla Costa Azzurra: la bella ragazza e il «clochard» (Foto Farabola)

Un po' di relax andando per mare

italiani si convertono - Marocco, Canarie, Cipro ed Israele

Fare una crociera significa spendere come in un albergo di prima categoria, e poco più; eppure l'anno scorso soltanto 35 mila italiani (pochi, su milioni) e villeggianti hanno trascorso le loro in nave, su quelle piccole città viaggianti alle manca per considerate C'è tutto: cinema, sale da ballo, nights, piscine, negozi, parrucchieri per e per signora. I ristoranti soddisfano i buongustai signorili; i bar di bordo forniti di liquori e sigarette esenti da tasse whisky duecento lire, un pacchetto di «americane» anche meno).

Chi cerca il relax, trova: si può stare stesi al sole per ore e prendere la tintarella, oppure o sonnecchiare chi cerca vivacità maggiormente, non che scegliere tra i vari trattenimenti Ogni mattina uno steward infila sotto la porta della cabina il programma dettagliato della giornata, stampato a bordo, con l'elenco delle eventuali escursioni a e tutte le previste nel giro delle successive ventiquattro ore. E non si che l'imbarazzo di prendere una decisione.

Chi ha due settimane a disposizione, può partire da Genova con la «Franca C» il 29 aprile, oppure il 13 maggio, il 27 maggio. L'itinerario è sempre lo stesso: una puntata a Cannes, di e Malaga. Poi nave raggiunge Casablanca, dove si può scegliere fra tre diverse escursioni: la visita della città, oppure una gita a Rabat ammanti il palazzo del sultano, la torre Hassan, la kasbah ed i mercati delle Oudaias; se si preferisce spingersi all'interno, si può arrivare fino a Marrakech, cioè alle soglie del deserto. La sera la nave riparte per le Canarie. A Santa Cruz de Tenerife, dopo aver attraversato vallata di Orotava, un tarì dell'organizzazione vi porterà a Puerto de la Cruz e proseguirà per il Pico de Teide, al centro di un antico cratere del diametro di ventitré chilometri. Poi, trasferimento per l'altopiano di Las Canadas, per ammirare il superbo panorama della vallata di Ucanca.

Il giorno successivo si arriva a Funchal e c'è la possibilità di visitare Camara de Lobos, un pittoresco villaggio di pescatori (l'ideale per gli amanti della fotografia). Poi Malaga, Algeri, Napoli ed infine ritorno a Genova. Se ci si accontenta di sistemazione in a quattro letti oppure a letti, una interna crociera costa 160-165 mila lire, cioè o più di diecimila al giorno. Le escursioni naturalmente sono «extra». Dato che la nave compie lo stesso giro ogni due settimane, c'è anche la possibilità di scendere nel porto che si preferisce e di soggiornarvi, fino a quando la «Franca C» passa a riprenderci.

A partire dal 25 giugno, la «Franca C» cambia itinerario, effettuando dieci dieci giorni ciascuna il seguente itinerario: Venezia - Katakolon - Istanbul - Kusadasi - Rodi - Atene - Corfù - Dubrovnik - Venezia. Anche in questo caso la parola d'ordine è: «Fermatevi dove volete, quando volete. La nave passerà a riprendervi». Il prezzo minimo della crociera (cabina a quattro letti, con doccia interna) è di 148.000 lire: dieci giorni di permanenza ad Istanbul, in pensione completa costano lire, a Rodi 70.000.

Chi vuole arrivare fino a Cipro ed in Israele può orientarsi verso crociere dall'Egitto, che partono da Trieste il 19 maggio. Il 2 e il 16 giugno (14 giorni complessivi). Ad Atene si potrà visitare l'Acropoli, durante la sosta a Rodi vi porteranno a vedere i resti dell'anticchissima città di Lindos e del monastero dei Cavalieri, a Famagosta le mura veneziane, a Salamina le rovine romane. Haifa è raggiungerà in pullman Tel Aviv, poi proseguirà per le colline Giudea e Gerusalemme. Sarà anche possibile effettuare una escursione a per visitare la chiesa della Natività. Se ci si accontenta della classe turistica, la spesa per la crociera (escursioni e «pourboires» escluse) varia tra le 165 e le 178 lire.

Per chi ha fretta sono da segnalare le mini crociere della Sitas-Line, svelte, con approdi suggestivi.

Ci sono molto tempo a disposizione e molte possibilità finanziarie, un viaggio indimenticabile: 30 miglia in nave, un proprio giro mondo. l'1 giugno da Genova, ritorno il 9 agosto, dopo una crociera di 70 giorni sulla «Galilea», uno dei più moderni transatlantici italiani. Canarie, come «assaggio»; poi, dopo aver attraversato la prima volta l'Equatore, si trova in mezzo alle due Americhe e si raggiunge l'Australia; isole Figi, Samoa, Acapulco, circumnavigazione dell'Africa e infine il ritorno a Con oltre milioni in meno in tasca ma ricordi indimenticabili.

Maurizio Caravella

I primi bagnanti

Nizza. In Riviera il periodo di Pasqua ha segnato l'apertura della stagione dei bagni (Foto Nannini)

Bollettino della neve

(c. ch.) Le precipitazioni nevose del mese di marzo hanno prolungato la stagione dello sci. Quasi stazioni turistiche hanno già annunciato che non chiuderanno gli impianti prima di maggio. In questi giorni delle feste pasquali molte località registrano il «tutto esaurito»: è il momento delle più impegnative, degli appassionati del fuori-pista. Alla neve «primaverile» e fradicia di pioggia della settimana si va parzialmente sostituendo quella cosidetta «primaverile». Si forma cioè quello strato di che permette di scendere fuori dalle piste battute, senza affondare nella neve.

Le ore migliori per questo tipo di attività sono naturalmente quelle della prima mattinata poiché soprattutto il calore ambientale e i raggi del sole sciolgono la crosta che si riforma solitamente nella notte. Inutile dire che nelle fuori-pista è sempre consigliabile attenersi alle più elementari norme prudenziali.

PROVINCIA DI TORINO: Balme, Bardonecchia, Colle 80-200, 200, Meiceri, Oreana-Claviere 150-Lecana lardi 150-190, 100, Nasco d'Oulx 70-200, Sestriere 220, Torre Pellice 120, Colle del Lys 120.

PROVINCIA DI CUNEO: Argentera 200-250, Bagni di Vinadio 220, Briga Alta 150-180, Canosio 150, Chiusa Pesio 80-120, Zenzia 180, Crissolo 80-120, Entracque 60, Frabosa 120-180, Limone 150-240, Lurisia 150-200, Monterosso 80, Montana 30, Pianchelleonale 150-250, Prato Nevoso 200-220, Pranzo 100, San Giacomo di Roburent 100-130, Serra di Pamparato 80, Viola Ha-Gride 150-180, Carcoglio Valle dei Canneti 120-200, Vernante 120.

PROVINCIA DI NOVARA: Baceno 200, Macugnaga 200-300, Mottarone 150, Piano di Val Vigezzo 270.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna 100-320, Alpe di Mera 150, Bielmonte 100-150, Oropa 100-220.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA: Caldirola 20.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc 100-180, Brusil Cervinia, Chamois (Cheamporcher 140-250, Cogne 150-180, Courmayeur 70-200, Gressoney La Trinité 90-200, Gressoney St-Jean 60-200, La Thuile 150-200, Pila 60-130, Torgnon 80-150, Valtournenche 90-120.

ADIGE: Madonna Campiglio Canazei 60-200, Selva Cavalese, San Martino di 70-

VENETO: Cortina d'Ampezzo 60-200.

IL TACCUINO DEL BRIDGE

L'Italia ai campionati del Mec

La prossima settimana ad Ostenda, in occasione del terzo campionato del Mec, il bridge azzurro affronterà il primo impegno della stagione. E' un impegno importante perché incontreremo i francesi nei campioni europei e soprattutto perché questa manifestazione si articola su sette tornei con una partecipazione di massa per ogni gruppo tale da indicare esattamente il valore del proprio parco giocatori. L'Italia ha vinto, proprio ad Ostenda, la prima edizione quattro anni or sono e la Francia si aggiudicò la seconda due anni fa a Montecarlo. In linea di massima queste due nazioni lotteranno ancora fra di loro per il titolo assoluto anche se belgi, olandesi e tedeschi potranno riuscire ad aggiudicarsi qualcuno dei sette titoli in palio. Noi siamo fiduciosi e puntiamo decisamente su una vittoria italiana. I nostri commissari tecnici questa volta si sono a modo e hanno varato una formazione veramente agguerrita.

Nei tre tornei a coppie (open, misto e signore) hanno chiamato quasi tutte le coppie più forti e più adatte a questo tipo di torneo. Ben conoscendo l'idiosincrasia dei bridgisti italiani per i viaggi all'estero ci rendiamo particolarmente conto dello sforzo compiuto dalla federazione.

Nei quattro tornei a squadre (open, misto, signore e juniores) ci presentiamo con una favorita d'obbligo, la squadra signore, che giocherà nella stessa formazione con cui conquistò l'ultimo campionato europeo. Nell'open, ancora indisponibili i nostri ascri del blue team, il c. u. ha tentato il varo di una formazione assolutamente inedita, ma molto ben congegniata. A una coppia di fondo, regolare, dai nervi di acciaio (Giorgnoli, Ricciardi) ha affiancato due giovani esordienti e brillanti (De Falco-Pa) ma drammi milionari per l'esordio internazionale e i neo campioni italiani Garibaldo-Pittalà cui spetterà per tecnica ed esperienza il ruolo di punta. Nel misto con due campioni del valore di Barbarisi e Mario Franco giocheranno la Barbarisi, la Bericia e la Gui, che oggi in campo femminile rappresentano, insieme con le campionesse europee, il meglio del bridge nazionale.

Ai nostri juniores (Capodaglio, Dalo, Franco, A. Ferri, Mosca, l'augurio di ripetere il successo di quattro anni fa. I numeri li hanno e e per e per farci finalmente sperare in un futuro più roseo.

g. calc.

Verbano e Garda

La stagione dei laghi

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 13 aprile.

(p. b.) Le settimane azzurre, un *forfait* tutto compreso, consentono di trascorrere 7 giorni sul Lago Maggiore con una modica. Pensione completa in albergo, tessera di libera circolazione sui battelli, ingresso ai giardini di Taranto e a quelli delle Isole Borromee, un'escursione in funivia al Mottarone. Il tutto per 30 mila lire. Per chi vuole maggior comfort in un albergo di prima categoria a Stresa, il prezzo sale a 70 mila lire.

E' questa la stagione più bella per soggiornare sul lago: è l'epoca della fioritura (camelie, azalee e rododendri), e il Verbano è tutto una Ad approfittare azzurre sono soprattutto gli stranieri, che rappresentano in questi giorni i due terzi degli ospiti delle cittadine rivierasche.

Alcuni alberghi hanno predisposto un programma per i sette giorni dei loro ospiti, un programma che a tutto compreso non costa neppure una lira più del forfait stabilito. Una intera giornata è dedicata alla visita di Villa Taranto, i cui giardini nel loro genere sono i più ricchi e belli d'Europa. Un'altra giornata ci vuole tutta per la visita delle Isole Borromee; altri due giorni per il giro del lago in battello, con soste nelle cittadine rivierasche. La quinta giornata può essere dedicata alla escursione in funivia alla del Mottarone. Con appena lire è possibile una «puntata» ad Orta, sul lago omonimo, e quasi con la stessa somma una gita, sempre in autopullman, a Macugnaga, la regina del Monte

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 13 aprile.

(l.r.) Sole o neve per i turisti sulla riviera degli olivi. Nei dintorni della vera del lago di Garda gli alberghi aperti (il per cento dei locali) hanno segnato nel periodo pasquale il tutto esaurito, con gli ospiti stranieri in testa, attratti da una settimana, affluenti da numerosi italiani. A Malcesine ha lavorato a pieno ritmo anche la funivia che porta gli appassionati dello sci fino al Monte Baldo dove è ancora possibile sciare. A Castelletto di Brenzone l'afflusso pasquale è stato ancora più massiccio che in passato per la presenza degli che disputano i campionati europei primaverili di vela, classe Star.

Tutte le strade portano in AUSTRIA

paradiso
• oltre 100 escursioni su ottime strade;
• benzina a Lit. 95 il litro;
• clima alpino temperato.

Gradirei ricevere in omaggio di materiale informativo (Estate in Austria, elenco alberghi ecc).
Nome .....
Indirizzo .....
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Austrian Airlines e alle agenzie di viaggio.

Compilare e spedire a: Ente Nazionale Austriaco per il Turismo
Via Cagnola, 2 20123 Milano Tel. 802532
AUSTRIA

VIAGGI
VISITATE NAPOLI
ED IL IL
TRENO TURISTICO F.S.
10 AL 3 MAGGIO
L. (tutto compreso):
— viaggio in treno Torino-Napoli e ritorno;
— gita in autopullman da Napoli al Vesuvio e Sorrento;
— gita in battello da Sorrento a Capri, Ischia e Napoli;
— pensione completa giorni 1 e 2 maggio (bevande escluse)
E' possibile fruire anche del solo viaggio in treno al prezzo di L. 6500.
Informazioni e prenotazioni presso la Agenzie Viaggiatori e le principali stazioni del Compartimento. Ultimi giorni di vendita.

VIAGGI
DOMENICA
TURISTICO PER IL DI LUGANO
SPECIALE DI L. 1500
Torino Porta Nuova partenza ore 7.35 - Porta Susa arrivo ore 10.50
Porta Susa partenza ore 16.30 - Torino Porta Nuova arrivo ore 21.55
Ferma anche a Torino P. Susa, Vercelli e Novara

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
PRIMO MAGGIO A LONDRA
29 aprile-2 in aereo jet con le Iniziative «APOLLO 3».
Viaggio di 4 giorni - camere con bagno - escursioni - tutto incluso Lire Altre 15 partenze sino a giugno. Informazioni ed iscrizioni: RIVIERA EXPRESS: Torino, piazza Statuto 4, tel. 538.500; Imperia-Oneglia, piazza Dante 3, tel. 84.88.
SCIATORI da MILANO tutte tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore originale ed elegante. Torino - Via Carlo e

DENNY
Torino - Via Roma, 39
OCCHIALI DA SOLE
Il più vasto assortimento ed il meglio della produzione mondiale in linea e qualità

ITALIA - GRECIA
VIA MARE CON LA VOSTRA
SERVIZIO DI TRAGHETTO
M/n Appia e M/n Egnatia
Brindisi / Corfù
Igumenitsa / Patrasso
Aria condizionata, stabilizzatori anti-rollio, ristorante self-service, piscine, televisione e servizio informazioni turistiche
Dal 17 giugno al 30 settembre farà servizio anche la M/n con 3 corse settimanali sul percorso Brindisi / Corfù / Patrasso
PREZZI: da lire 7.500 per passeggero e da lire 10.000 per automobile - sconto 50% per il ritorno della vostra auto
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sedi o Agenzie della ADRIATICA di Navigazione o della National Linee o agli Uffici di Viaggio.
Ufficio Centrale Prenotazioni:
Adriatica di Navigazione - Riva Regina Margherita 14, Brindisi
Tel. 23 825 - 22 908 - 24 450 - Telex 16 814 - Telegr.

regalatevi una vacanza sulla costa adriatica di Romagna
Cominciate da adesso a regalarvi qualcosa: il piacere di scoprire (prima degli altri) le diverse che offre la di Romagna.

GRATIS
Compilate e spedire il tagliando unito, e riceverete gratis le pubblicazioni turistiche 1971 delle nostre località:
Ravenna e le sue marine, Cervia - Milano Marittima, Cesenatico, Gatteo, Savignano, S. Mauro, Bellaria - Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, le terme di Cervia, Riolo, Brisighella, Castrocaro, Bagno di Romagna, Festa di Bertinoro.
Inviatemi materiale delle seguenti località:
Nome
Via Cod. e Città
E.P.T. C.so Repubblica 23 47100 FORLI

LA STAMPA
Mercoledì 14 Aprile 1971
Anno 105 - Numero 84

Per resistere al forcing dei tedeschi nella semifinale di Coppa Fiere

LA JUVENTUS IN TRINCEA A COLONIA

Festa e bagarre tema delle coppe

Un [illegible] di prestigio [illegible] molte in[illegible] - Sedicimila italiani allo stadio

(Dal nostro inviato speciale)
Colonia, 13 aprile.

I colori di [illegible] rondine annunciano la primavera renana: e questa rondine è la Juventus, un po' acciaccata, dubbiosa come formazione, ma [illegible] quasi 15 mila spettatori italiani, tra i 50 mila che riempiranno lo stadio vicino al Reno, sono certi di ammirare svettante e all'altezza della [illegible] fama. Forse non giocherà Anastasi, forse non giocherà Spinosi, anche Morini deve riassorbire un malanno: ma tutti [illegible] no volare e perderai queste informazioni febbrili. La Juventus, comunque, scenderà in campo [illegible] ore 20 di domani e tanto basta.

La Coppa delle Fiere è tra le varie consorelle, una che [illegible] acquisito prestigio nel volgere degli anni: le squadre che hanno partecipato e vinto l'ormai lunga serie, sono club dai nomi prestigiosi, tanto per dire un Arsenal, una Dinamo [illegible] Bucarest, un Ferencvaros. Per [illegible] parlare delle ultime quattro finaliste, il Colonia, il Leeds, il Liverpool, accanto ai bianconeri d'oggi. E, [illegible] sempre in questi tornei, le insidie sono tante, sottili, ambigue, per via dell'assenza del controllo anti-doping che consente «cariche» e alchimie da spogliatoio difficilmente valutabili per chi guarda una partita davanti alla televisione. Si notano vecchietti che filano sul campo come avessero un motore [illegible] innestato [illegible] fondo della schiena. [illegible] gente [illegible] cade, rimbalza, riprende a trottare senza dar l'idea dello scontro subito: e tutti, commentando, parlano [illegible] ritmo, di aggressività, di spirito battagliero, mentre si tratta soltanto di super vitamine, aggiunte ai premi, aggiunte alla pressione [illegible] un pubblico esaltato e autoeccitatosi nell'aimera di festa.

Per la rondine juventina ora e là ammiccata, cosa sarà il Colonia: un falco predatore? Un'aquila reale? I pareri sulla squadra tedesca sono molto discordi: chi la definisce mediocre, chi la precisa come un misto [illegible] debolezze sommate ad alcune strutture portanti di gran forza, il solito Overath del Messico, appunto, che però è anche bizzoso e con una minaccia di strappo. Il pronostico galleggia [illegible] troppi «se» e troppi «ma» per trovare consistenza in una opinione esatta. Il clan tedesco, con molta educazione, con molta eleganza di tratto, si esprime in tutta modestia, demandando al calcio ogni verifica delle forze contrapposte: ma anche questa è una forma nobile [illegible] prestigiosa diplomatica che lascia nel vago ogni concreto commento sulle diverse possibilità delle squadre.

La Juve giovane che sta facendosi rapidamente le ossa, dovrà senz'altro dimostrare grinta e assuefazione alla lotta: queste competizioni non offrono margine per fasi morte di gioco, per recuperi di singoli [illegible] affaticati. Bisogna sapere spingere e resistere e capovolgere le trame altrui durante 90 minuti, e mai distrarsi. L'agonismo è la materia prima di gare che vivono sulla acquisizione del risultato.

Dalla Juventus si aspetta anche che contribuisca a far dimenticare la [illegible] d'inizio nella Coppa Fiere [illegible] questo anno, quando tra Colonia e Fiorentina [illegible] i viola vennero [illegible] eliminati: ci fu [illegible] e volarono bottigliate varie tra gli spettatori. Solo 8000 gli italiani tifosi allora nello stadio: stasera se ne prevedono quasi il doppio. E il tono alcolico della gara speriamo non contagi eccessivamente anche l'attesa e la pretesa delle gradinate.

La stagione juventina deve trovare a Colonia e nel successivo ritorno a Torino (28 aprile) il suo sbocco più logico, frutto [illegible] una maturazione cresciuta per gradi, assimilando [illegible] e fusioni [illegible] reparti che all'inizio [illegible] campionato italiano erano ancora in verde rodaggio: malgrado le [illegible] forzose, i bianconeri dovrebbero [illegible] far blocco e risolvere poi [illegible] questione nel confronto al Comunale. Il meno che Haller e Bettega [illegible] riescano addirittura a trasformare positivamente qualche rapidissimo contropiede. Se i terzini [illegible] lasceranno spazi larghi a Bettega potrebbero venir puniti senza misericordia e se Haller sa indovinare la sua partita (un quiz anche questo, ma [illegible] altra natura) allora [illegible] rondine azzoppata sfuggirà alle insidie di ogni rapace.

C'è stata molta festa intorno [illegible] Haller, oggi. Padri che lo pregavano di sostare coi loro figli per una fotografia, commesse che uscivano dai negozi durante una breve passeggiata in città dei giocatori. Il roseo Helmut, sul piede di casa, ha dispensato [illegible] autografi, consigli.

Può darsi che in campo abbia quei [illegible] famosi 10 minuti risolutori: va bene che gioca contro i suoi compatrioti [illegible] sso che in football esistano ancora confini precisi e non territori delimitati dalle bandiere di un club), ma gli potrebbe anche tornare in mente che durante [illegible] spedizione messicana ai mondiali, furono proprio i vari Overath a giudicarlo sì e no un «tredicesimo» e non un uomo dal posto intoccabile. Ecco un'altra delle tante incognite che condizionano la nottata di coppa: [illegible] festa e la «bagarre» sono sicure, staremo a vedere di che colori riuscirà a tingersi.

Giovanni Arpino

Wolfgang Overath

Anche Anastasi ha ritrovato la voglia di giocare

Con Spinosi, bianconeri al completo

Il difensore è arrivato ieri sera con Boniperti: positivo il collaudo effettuato in mattinata a Torino - L'allenamento [illegible] Grossbock ha fugato i dubbi sulle condizioni del centravanti - Per Piloni [illegible] collaudo decisivo

(Dal nostro inviato speciale)
Colonia, 13 aprile.

Un Anastasi scattante, con grande voglia [illegible] giocare [illegible] di impegnarsi, ha costituito [illegible] sorpresa dell'allenamento conclusivo della Juventus, che i bianconeri hanno svolto nel pomeriggio sullo stesso campo che [illegible] va visto «lavorare» in finale i giocatori del Colonia, a Grossbock. Stando alle [illegible] dicazioni della breve partita disputata nove contro nove (due gol di Cuccureddu, tornato in buona condizione), il centravanti titolare domani sera sarà quindi in campo, salvo sorprese rappresentate dalle reazioni che l'atleta avrà dopo lo sforzo di oggi. Di certo, si può almeno dire che domenica scorsa Anastasi [illegible] aveva aggravato [illegible] portata del dolore alla coscia destra proprio nel timore di dover rinunciare [illegible] gara [illegible] Coppa: questo fatto, le [illegible] dottor La Neve e del [illegible] scopritore Sarroglia, spiegano [illegible] una guarigione [illegible] quale tutti dubitavano, [illegible] un tempo [illegible] b[illegible]

Morini ha [illegible] l'impressione [illegible] risentire ancora della distorsione [illegible] ginocchio [illegible] riportata a Vicenza; Furino è uscito dal campo brontolando [illegible] lamentandosi per il persistere di un dolore sotto [illegible] ginocchio, ricordo di una brutta [illegible] contro i biancorossi: entrambi, peraltro, saranno di certo in [illegible] e nel clima della partita dimenticheranno tutti i [illegible]. Se [illegible] ci fossero ancora [illegible] incertezze sull'impiego [illegible] Spinosi, [illegible] Juventus per il Colonia sarebbe quella «tipo».

Il terzino è arrivato stasera [illegible] Boniperti, sembra guarito, ha [illegible] voglia di entrare in campo, ma una decisione definitiva verrà presa solo al [illegible] di trasferire la squadra allo stadio. L'allenatore Vycpalek, però, è talmente sicuro di poter impiegare il terzino titolare, che ha già indicato Roveta fra i rincalzi in panchina. Se Spinosi in extremis dovesse essere invece escluso, lo stesso Roveta giocherà da libero e Salvadore farà il terzino, ovvero i bianconeri presenteranno lo schieramento difensivo collaudato a Vicenza.

Fitti applausi per Haller, oggi, durante l'allenamento. Helmut sente molto questa partita, ne ha discusso con calore cercando [illegible] provedere gli sviluppi. «Molto dipende dalla nostra formazione — *ha detto* —, ma credo che il Colonia ci farà soffrire, ci costringerà a difenderci. Loro vengono avanti anche [illegible] i terzini, noi attaccanti dovremo seguire i nostri avversari diretti per non mettere in crisi i colleghi [illegible] spalle. Si parla di Overath, credo che ci penserà Furino, ma anche Causio [illegible] [illegible] avversario [illegible] per Wolfgang. Certo se Overath è in vena, per contrastarlo con efficacia occorre dedicargli[illegible], [illegible] nel gioco, senza distrarsi. Thiele, un [illegible] che ha [illegible] la carriera [illegible] Weber, Flohe, che è [illegible] convocato in [illegible] sono per me gli elementi più pericolosi. C'è anche d'aver [illegible] di Lochr: [illegible] Mondiali [illegible] stato molto bravo».

Haller pronostica quindi una [illegible] dura, [illegible] grossa battaglia sul piano atletico. A parte le incertezze dovute a recenti incidenti di gioco, i bianconeri nel complesso sembrano essere in buona salute. Causio ha quasi dimenticato il dolore [illegible] piede, Salvadore, Marchetti, Capello [illegible] e Bettega sono in un felice momento di forma. Pensiamo che un [illegible] difficile, dopo il successo [illegible] e decisivo fra tutti i bianconeri, lo avrà il portiere Piloni.

[illegible] fronte ai prevedibili [illegible] tacchi in forze [illegible] Colonia, con i terzini che sanno inserirsi lungo le linee laterali per far partire pericolosi cross in area [illegible] aria, la prova di Piloni sarà determinante. La resistenza [illegible] l'Amburgo, [illegible] ed [illegible] Coppa [illegible] Germania di fronte ad Overath e colleghi, è dipesa proprio dalla serata di [illegible] del portiere — [illegible] turco Ocean — battuto soltanto da due [illegible] bassi in [illegible] davvero imprendibili, [illegible] magnifico nelle respinte volanti con le quali ha sbrigato decine di situazioni pericolose davanti alla sua porta. A Piloni, l'augurio di poter disputare [illegible] partita altrettanto sicura.

Bruno P[illegible]

Helmut Haller in azione: l'attaccante tedesco torna in campo stasera con la Juventus contro i connazionali del Colonia

Anche Overath sicuro in campo

(Dal nostro inviato speciale)
Colonia, 13 aprile.

Overath gioca. Hennerbach anche, il Colonia affronterà domani sera la Juventus nella gara di andata delle [illegible] Coppa delle Fiere nella [illegible] formazione con la quale mer[illegible] l'avevamo visto eliminare con un secco 2 a 0 l'Amburgo in Coppa di Germania. Con una sollecitudine da «Oscar degli allenatori» (ogni tanto fa bene al cuore incontrare una persona cortese, che [illegible] ritiene padrona del [illegible] solo perché ha un fischietto al collo), Ernst Ocwirk [illegible] interrotto stamane il lavoro di preparazione su uno dei verdissimi campi della Clubhaus di Geissbock, per darci le ultime notizie sui suoi [illegible]. [illegible] intanto hanno continuato a palleggiare in scioltezza nell'ultimo rodaggio prima della sfida.

«*Al 90 per cento Overath gioca*», ha detto, ma nel proseguire del discorso anche il lieve margine di dubbio è svanito. L'asso del Colonia era impegnato in una partita di calcio-tennis e ha dato davvero l'impressione di muoversi con grande disinvoltura, di aver dimenticato lo stiramento alla coscia destra che tanto gli ha dato fastidio nelle ultime settimane. Ocwirk ha ripetuto che si tratta soprattutto di un malanno a [illegible] fondo psicologico; l'atleta [illegible] paura, forzando il ritmo, di sentire rispuntare il dolore. «*Credo* — ha aggiunto [illegible] trainer — *che domani [illegible] nel clima [illegible] partita, Wolfgang dimenticherà tutto. Contro la Juventus non potrà più giocare in economia come ha fatto di fronte all'Amburgo*».

[illegible] Overath [illegible] il vello medio di rendimento, [illegible] Colonia diventa un avversario davvero temibile, malgrado l'impressione non del tutto positiva provocata nel match della scorsa settimana. Chi conosce bene la squadra assicura che nel clima di «Coppa» si trasforma. La Juventus deve aspettarsi un assalto continuo, tamburreggiante. Ocwirk non ha cambiato idea, sostiene che il confronto è equilibrato, che le due formazioni hanno caratteristiche simili e cercano il risultato più attraverso il gioco che nella battaglia, conferma che due gol di vantaggio sono il traguardo massimo che il Colonia spera di raggiungere, con un po' di fortuna, in questa partita in casa, primo atto del duello che si concluderà a Torino il 28 del mese.

L'allenatore austriaco si è informato della Juventus di Vicenza. Saputo delle molte riserve messe in campo dai bianconeri, non ha più rimpianto di aver rinunciato a recarsi nel Veneto il giorno di Pasqua. Ocwirk attende con interesse, quasi con affettuosa impazienza, di incontrarsi con Morini: «*Ha cominciato a giocare in serie A* — ricorda — *mentre io allenavo la Sampdoria. Un bravo ragazzo, molto generoso. Un combattente. L'ho visto molto migliorato a Torino,* [illegible] *nostro Rupp* [illegible] *sarà stata assai difficile*».

La partita verrà trasmessa in parte anche dalla televisione tedesca, in un programma che comprenderà anche il contemporaneo recupero della Bundesliga (importantissimo per la classifica) fra i campioni del Monchengladbach e il Bayern di Monaco.

I prezzi di Colonia sono superiori a quelli segnalati ieri: le tribune costano 22 marchi, circa 4000 lire. Il calcio italiano è molto seguito e non solo dai nostri connazionali: [illegible] settima[illegible] la televisione [illegible] ha dedicato un [illegible] «dittatura della squadre milanesi» con grande gioia dei molti napoletani che lavorano in Germania.

b. p.

Quattro del Colonia per [illegible]

Francoforte, [illegible] aprile.

Quattro calciatori del Colonia, Overath, Locks, Flohe e Weber, sono stati convocati dal C. T. tedesco Schoen per la partita Turchia-Germania Occidentale in programma il 25 aprile a Istanbul e valida per il campionato d'Europa.

Tv differita alle ore 22

COLONIA		JUVENTUS
Manglitz		Piloni
Thielen		Spinosi
Hennerbach		Marchetti
Simmet		Furino
Bishop		Morini
Weber		Salvadore
[illegible]		[illegible]
Flohe		Causio
Rupp		[illegible]
[illegible]		[illegible]
Lohr		Bettega

In panchina - *Colonia:* 1 Sawitzki; 12 Konelski; 13 Cullmann; 14 Parits - *Juventus:* 12 [illegible]; 13 Roveta; 14 Savoldi; 15 Landini 11; 16 Novellini.

Arbitro: Bucheli, guardalinee Rudin e Dubsch della Federazione svizzera.

Inizio: ore 20. Il Colonia giocherà in [illegible]lla rossa [illegible] maniche [illegible] e pantaloncini rossi; la Juventus con la maglia bianconera.

Tv e Radio: la partita verrà trasmessa in differita sul primo canale (dintesi di circa un'ora) in «Mercoledì Sport» con inizio alle 22; la radio si collegherà con Colonia alle 20,20 e trasmetterà le fasi della partita in diretta.

Radiocronaca diretta dalle 20,20

Roma, 13 aprile.

L'incontro Colonia - Juventus, valevole come prima gara di semifinale della Coppa delle Fiere, sarà trasmesso per TV domani sera nella rubrica «Mercoledì sport» con inizio alle 21 circa sul primo canale. Si tratterà di una sintesi che potrà durare poco meno di un'ora. Telecronista Nicolò Carosio.

La radio si collegherà con Colonia alle 20,20, cioè venti minuti dopo l'inizio della gara, nel primo programma e trasmetterà l'intera partita. Il collegamento è ritardato per motivi di programma in quanto alle 20 va in onda il giornale radio. Nel secondo programma in «Radio sera» ci sarà un breve collegamento (ore 18,55) per le ultime notizie. Radiocronista Nando Ciotti.

Una sintesi finale di circa un'ora, la radiocronaca diretta inoltre [illegible] una cronaca di minuti all'inizio e il massimo sforzo che la [illegible]-tv compie per soddisfare l'attesa [illegible] milioni di simpatizzanti juventini che meriterebbero seguire nel modo più ampio ed immediato le vicende di Colonia-Juventus.

Forse i responsabili dell'ente nazionale non si sono accorti che la Coppa delle Fiere, per il prestigio dei club che il torneo rivitalizza quest'anno nella fase finale, avrebbe meritato qualcosa di più di una cronaca registrata, e per di più ridotta. In altre occasioni, sappiamo lontane, si è usato un altro metro di valutazione. Comunque si è persa l'occasione di accontentare nel modo migliore un larghissimo settore di telespettatori.

In campo anche "campioni„ e "coppe„

Il Panathinaikos di Puskas tenta l'ingresso alla finale

I greci a Belgrado - L'Atletico a Madrid contro l'Ajax Il Salisburgo gioca il Lanerossi per la Mitropa Cup

Con la Coppa delle Fiere, tornano alla ribalta [illegible] anche le altre grandi competizioni europee: Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e, inoltre, la Mitropa Cup, destinata quest'anno a [illegible] chiudere la sua «storia».

Le due semifinali della Coppa dei Campioni promettono di essere molto interessanti, in particolare quella che vedrà in campo in rivincita un torneo il Panathinaikos di Atene.

L'Everton è una delle «vittime» illustri della squadra allenata da Ferenc Puskas, a dimostrazione delle ultime possibilità dell'undici greco. Oggi a Belgrado, contro la Stella Rossa, il Panathinaikos punterà tutte le sue chances sui due «giganti» della squadra: il portiere Oeconomopoulos, agente d'assicurazioni, e il centravanti Antoniadis, anche lui assicuratore, cannoniere della Coppa dei Campioni con 8 gol. Altre «stelle» [illegible] squadra di Puskas, sono l'avvocato Kamaras e il medico Sourpis. Tutti gli altri giocatori sono [illegible] «studenti».

L'altra semifinale porta di fronte due autentici colossi, l'Atletico Madrid, al quale si deve dire addio le sue ambizioni sono note [illegible] campionato e Coppa delle Fiere) una prima dovrà fare i conti con un Liverpool al gran completo. I «bookmakers» danno leggermente favorito il Liverpool.

b. c.

COPPA DEI CAMPIONI

(andata [illegible] - ritorno 28 aprile - finale il 2 giugno a Londra)

STELLA ROSSA		**PANATHINAIKOS**	
Ujpest	(0-2; [illegible])	Ipswich	([illegible]-1; 5-0)
Ula Arad	(3-0; 5-1)	Slovan	(3-0; 1-2)
Kurl Zeiss	(2-3; 4-0)	Everton	(1-1; 0-0)
ATLETICO MADRID		**AJAX**	
Austria Vienna	(3-0; 2-1)	Nandori Tirana	(3-2; [illegible])
Cagliari	(1-2; 1-0)	Basilea	(3-0; 2-1)
Legia Vars.	(4-0; 1-2)	Celtic	(3-0; 0-1)

COPPA DELLE COPPE

(andata oggi, ritorno 28 aprile - finale il 19 maggio ad Atene)

EINDHOVEN		**REAL [illegible]D**	
Gottwaldow	(1-2; 1-0)	Hibernian	(0-0; 5-0)
[illegible]	(4-0; 3-0)	Wacker	(0-1; 2-0)
Vorwaerts	(2-0; 0-1)	Cardiff	(0-1; [illegible])
[illegible]		**MANCHESTER**	
Salonicco	(1-1; 5-1)	Lisfield	(1-0; 1-2)
[illegible]	(1-0; 1-0)	Honved	(1-0; [illegible])
Bruges	(0-2; 4-0)	Gornik	(0-2; 2-0; 1-1)

● **PELÉ** — Pelé giocherà nel Santos altre quattro stagioni. Lo hanno ufficialmente annunciato oggi i dirigenti della società che non contano sul prezioso campione brasiliano.

Nell'altra semifinale delle "Fiere„

Il Leeds è incompleto [illegible] Liverpool

Assenti fra gli altri Jackie Charlton [illegible] [illegible] Lorimer - I padroni [illegible] schiereranno l'attaccante Toshack [illegible] 200 milioni

Nostro servizio telefonico

Liverpool, 13 aprile

Leeds United e Liverpool sono pronte per il grande scontro di domani che vale mezzo ingresso alla finale della Coppa delle Fiere. La partita perderà notevole valore un momento particolarmente sfortunato per l'undici del Leeds in quanto due terzi della squadra sono stati fermi per infortuni. Peter Lorimer, il centravanti che lanciato il più «brillante» sul cavallo dei fantini, si era infortunato [illegible] nell'incontro [illegible] Huddersfield e probabilmente [illegible] ra rinunciare a tutto [illegible] gare della stagione. Anche [illegible] sionale scozzese Bill [illegible] capitano della squadra, [illegible] Eddie Gray si erano [illegible] [illegible] incidenti di gioco notevolmente seri anche se non della gravità di quella di Lorimer.

Infine, Jackie Charlton centromediano [illegible] particolare elemento di valore internazionale al quale sono stati dati alcuni punti di sutura ad una grossa e lunga ferita dopo un violento scontro con un avversario. Completa l'elenco degli assenti il mediano Don Belfitt. Con questi elementi non c'è da meravigliarsi se il Leeds ha visto diminuire le proprie speranze di affermazione offrendo spesso a [illegible] giocate [illegible] [illegible] quale la squadra si è sem[illegible] pre ben piazzata nelle Coppe europee senza riuscire mai a vincerle.

In conseguenza di questa situazione, definita dal trainer del Leeds «disperata», è probabile l'esordio in squadra di John Faulkner, un giovane centromediano che si è già distinto in alcune gare della Coppa d'Inghilterra.

Il Liverpool, invece, schiererà tutti i suoi migliori effettivi. Il commissario tecnico Bill Shankley ripeterà anche Jack Toshack, il cannoniere che è costato al club [illegible] inglese [illegible] lire. Emlyn Hughes, mediano terribile, noto per aver risolto con i suoi gol più di una partita, e, infine l'attaccante Brian Hall, noto forse più per la sua laurea in medicina che come calciatore ai fasti del Liverpool.

Sul [illegible] po di Anfield, a Merseyside, il Leeds troverà vita dura le sue ambizioni sono note [illegible] campionato e Coppa delle Fiere) una prima dovrà fare i conti con un Liverpool al gran completo. I «bookmakers» danno leggermente favorito il Liverpool.

b. c.

COPPA DELLE FIERE

(andata [illegible] - ritorno 28 [illegible]le)

COLONIA		**JUVENTUS**	
Sedan	(3-1; 0-1)	Rumelange	(7-0; 4-0)
Fiorentina	(1-2; 1-0)	Barcellona	(2-1; 2-1)
Sparta Praga	(1-0; 1-0)	Real Bosa	(1-0; 2-0)
Arsenal	(1-2; 1-0)	Twente	(2-0; 2-2)
LIVERPOOL		**LEEDS**	
Ferencvaros	(1-0; 1-1)	Saprisbourgh	(1-0; [illegible])
Dinamo Buc	(3-0; 1-1)	Dinamo Dr.	(1-0; 1-2)
Hibernian	(1-1; 2-0)	Sparta Praga	(6-0; 3-2)
Bayern Monaco	(3-0; 1-1)	Vitoria Setubal	(1-1; 1-1)

La data della finale non è stata ancora fissata.

Eusebio giocherà in Francia?

[illegible] trasferirebbe l'anno prossimo all'Olympique Marsiglia L'asso attende [illegible] il suo contratto con il Benfica

PARIGI, 13 aprile

Eusebio, il popolare attaccante del Benfica, che proprio lunedì ha giocato con la squadra portoghese allo stadio parigino di Colombes contro i «cugini» dello Sporting di Lisbona, non [illegible] suscitato le ovazioni di un tempo, a parte [illegible] '32, nel [illegible] Re della squadra francese dell'Olympique di Marsiglia.

Lo [illegible] calciatore ha [illegible] messo di aver [illegible] circa un mese fa una offerta da parte del presidente dell'Olympique. Le chiese, offerta alla quale [illegible] calciatore portoghese aveva risposto richiedendo che il contratto che lo lega al Benfica scadrà solo alla conclusione del prossimo campionato. Eusebio ha quindi cambiato di parere almeno fino al mese.

(Ag. Italia)

Adesso la Sampdoria ritorna ai «ritiri»

Genova, 13 aprile

(g. b.) Dopo la sconfitta di domenica con la Lazio i dirigenti della Sampdoria corrono ai ripari. Questa sera il presidente Colantuoni, con altri dirigenti, il direttore tecnico Bernardini ed i giocatori, ha riununato la situazione nel corso di una lunga riunione avaluasi nella sede sociale, al termine della quale è stato deciso, mutando una regola instaurata quest'anno, di ripristinare i «ritiri». Subito pomeriggio, prima della partita con il Foggia, la Sampdoria andrà ad Arenzano.

«Non si tratta però — ha detto il presidente Colantuoni — di un provvedimento punitivo, come dimostra il fatto che esso è attuato soltanto al mattino, ma di una misura presa per [illegible] maggiore [illegible] alla squadra».

● [illegible] — La [illegible] Rimet, il prestigioso trofeo spiegato alla Nazionale italiana di calcio il 21 giugno scorso a Città del Messico nella finale mondiale con il Brasile e che in futuro sarà sostituito da una coppa della Fifa, sarà esposta in una vetrina di via Veneto a Roma nella giornata di oggi.

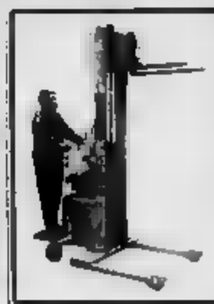
● TORINO CLUB — Il Torino Club organizza un servizio di pullman al seguito della squadra granata per la trasferta di San Siro; prenotazioni presso la sede di via Maria Vittoria 36, oggi e venerdì [illegible] 21 alle 24.

VII INCONTRO SPLUGEN BIRRA

Nei giorni scorsi si è svolto a Madrid e sulla «Michelangelo» l'annuale incontro Splugen Birra giunto quest'anno alla 7ª edizione. I concessionari della nota casa di birra hanno trascorso una settimana con i maggiori dirigenti della Società alternando attività turistica e mondana a lunghe riunioni di lavoro nelle quali sono stati messi a punto i programmi della Splugen per il 1971.

Al termine dell'incontro, come ogni anno, sono stati premiati i concessionari che hanno realizzato i maggiori incrementi di vendita nel 1970.

Nella foto: l'Ing. Aldo Bassetti, Consigliere Delegato della Splugen Birra consegna una targa d'argento al Sig. Angelo Torta della ditta Battaglino & Torta di Riva di Chieri (TO).



NUOVI CARRELLI ELEVATORI
[illegible]
FIORA Brevettati
Portata fino a 12 ql.
Veloci, pratici, robusti.
Vendita diretta dal costruttore.
Via [illegible] della [illegible]
10147 [illegible] - Tel. [illegible]

Per il Milan ancora difficoltà

Un Torino "ritrovato„ guarda sereno a S. Siro

Confermato il rientro di Poletti - Petrini e Bui in ballottaggio - La squadra granata da domani in ritiro

In attesa di rilanciarsi sulla strada del Campionato con destinazione San Siro, il Torino dà un'occhiata alle sue spalle e tira un sospiro di sollievo. Dieci giorni fa, dopo la sconfitta di Napoli, la situazione appariva preoccupante: la vittoria sul Verona ha tolto dai gusti i granata cancellando molti dubbi. Cadè ed i giocatori ripetono che solo con altri tre punti la squadra conquisterà la salvezza matematica ma sono i primi a rendersi conto che i problemi maggiori sono stati risolti.

«Abbiamo preso una boccata d'ossigeno — dice Cadè, finalmente sereno —, *il passo in avanti è stato importante ma sarebbe pericoloso vivere sugli allori e sprecare punti. Milano è una trasferta proibitiva, tuttavia il Torino di Piacenza mi ha pienamente soddisfatto per la volontà di vincere, per la determinazione con cui ha lottato contro la sfortuna e le avversità. La squadra meriterebbe la conferma in blocco ma il Milan è un avversario completamente diverso da quello rappresentato dal Verona e la gara di domenica rappresenta per i rossoneri l'ultimo autobus per sperare di raggiungere l'Inter. Dovranno vincere, senza aspettare che l'Inter commetta un passo falso a Torino con la Juventus e noi potremmo approfittarne».*

Cadè ieri, dopo l'allenamento, si è recato con il general manager Bonetto a visionare un albergo a Magnano Biellese dove il Torino andrà in ritiro giovedì. Il trainer non parla di formazione: ufficialmente verrà resa nota soltanto prima della partita. E' scontato però il rilancio di Poletti che dovrebbe controllare Prati (anche se all'andata il cannoniere milanista venne preso in consegna da Fossati perché all'ala destra c'era il «tornante» Rognoni anziché Combin). Poletti dice di essere pronto. Ha voglia di giocare, è in buone condizioni e lo dimostra preparandosi con impegno. E' assente dalla gara di Bergamo con l'Inter: dopo Prati gli toccherà marcare Riva.

Con Poletti tersino, Agroppi tornerà in mediana, Ferrini (che ieri è rimasto a riposo perché lamenta una contusione ad un piede) mezz'ala con Sala al posto di Rampanti. Resta ancora da vedere se Cadè affiderà a Petrini (autore di un'ottima prestazione a Piacenza) o a Bui il comando dell'attacco. L'ex milanista sembra favorito.

Domenica il Milan si gioca gli ultimi spiccioli alla «roulette» dello scudetto. Due anni fa, di questi tempi, i rossoneri si trovarono in una situazione simile: il 27 aprile '69 affrontarono i granata al «Comunale». Avevano un punto di vantaggio sulla Fiorentina, capolista. Un gol di Cereser, il primo in serie A, decise la partita. Con quella sconfitta il Milan lasciò via libera al viola verso il titolo. Cereser, rigorista infallibile (quattro tiri, quattro centri) ricevendo quella giornata consacrò: *«La situazione ora è diversa. Il Milan ha l'ultima occasione ma noi non siamo ancora salvi. Basta perdere una partita per ritrovarci nel gruppo delle pericolanti. Non dobbiamo lasciarci sfuggire un solo punto fra quelli a portata di mano».*

Ferrini e Puia sono più decisi. Il «capitano» dice che il Torino giocherà a San Siro per fare un risultato positivo *«anche a costo di dare un dispiacere ai nostri amici rossoneri perché i punti servono sia a noi che a loro».* Ed aggiunge: *«Se giocheremo con lo stesso slancio di Piacenza non perderemo».* E Puia di rimando: *«Pareggio o vittoria per il Torino. Ogni partita è per noi di vitale importanza».*

Bruno Bernardi

La guerra fra Roma e Milano

Insidie per Stacchi dal c.d. della Lega?

Il presidente del settore professionistico accusato di difendere gli interessi del Centro-Sud

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 aprile.

Dal calcio giocato si ritorna al calcio parlato. Molte delle polemiche che hanno arroventato le pagine dei giornali nelle ultime settimane, riecheggeranno nei locali della Lega Nazionale domani e domani l'altro. Il presidente della Lega, dottor Aldo Stacchi, alle sedici di domani terrà una conferenza-stampa per illustrare i motivi del referendum al quale saranno invitati a partecipare gli spettatori delle partite del campionati di serie A, B e C che verranno giocate domenica prossima.

Il dottor Stacchi sottolineerà che la Lega, attraverso le risposte dei tifosi al versetto quesiti contenuti in una scheda che verrà distribuita all'ingresso degli stadi, si ripromette di accertare esattamente quale incidenza abbia il calcio professionistico e semiprofessionistico nella vita economica del Paese.

Una volta accertato quanto spendono domenicalmente i tifosi per l'acquisto di benzina, di biglietti aerei e ferroviari, per il pagamento dei pedaggi autostradali, di cene prandi colazioni e di alberghi, per giocare al totocalcio, per assistere agli spettacoli televisivi dedicati allo sport e per comprare le pubblicazioni specializzate, il calcio professionistico potrà avviare un dialogo più produttivo con il Ministero delle Finanze e mediare adeguatamente le proprie richieste di sgravi fiscali.

Il giorno dopo, giovedì, il dottor Stacchi presiederà una riunione del Consiglio direttivo della Lega e, successivamente, l'assemblea straordinaria dei presidenti delle trentasei società di A e B. Proprio a questo punto, evidentemente, Stacchi si troverà al centro del maggior numero di attacchi. Secondo voci di fonte romana, egli sarebbe già stato addirittura designato come la vittima predestinata di una congiura nordista, tendente a portare alla presidenza della Lega un dirigente settentrionale.

I rappresentanti del Nord rimprovereranno semmai a Stacchi di aver preteso un ulteriore aggravio di spese mediante la centralizzazione dell'amministrazione di tutte le società professionistiche e di avere inoltre imposto talune modifiche ai regolamenti che disciplinano la campagna acquisti e vendite, senza preoccuparsi di ottenere la ratifica della Assemblea delle società.

Nel corso dell'assemblea di giovedì, peraltro, Stacchi cercherà appunto di ovviare alla irregolarità commessa in precedenza, sotto il profilo regolamentare, chiedendo appunto all'assemblea delle società di apportare una modifica a quella norma dello Statuto che impone la ratifica assembleare a qualsiasi modifica regolamentare.

David Messina

A Roma si parla di una «congiura»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 aprile.

(g. s.) In alcuni ambienti sportivi di Roma, secondo quanto riferisce con grande evidenza un quotidiano della sera della capitale, si parla di «congiura e di sabotaggio» contro l'attuale presidente della Lega dott. Stacchi. Il titolo del giornale dice: «Il Nord non vuole un romano alla Lega», e spiega i motivi dell'azione nordista contro Stacchi. L'accusa parla di accentrare tutto a Milano affidando ad un milanese anche la presidenza dell'ente che regola i campionati di serie A e di serie B.

L'azione dovrebbe concretizzarsi giovedì a Milano durante la riunione del consiglio direttivo della Lega, a cui farà seguito l'assemblea delle società. Però è bene ricordare che questa riunioni non hanno scopo elettivo, e pertanto non sono previsti mutamenti ai vertici delle varie organizzazioni calcistiche. Stacchi, secondo il giornale romano verrebbe accusato di difendere le società del Sud e del Centro a danno di quelle del Nord. Il «caso Marchini», punito solamente con tre mesi di squalifica dopo le gravi dichiarazioni rilasciate nei riguardi dell'arbitro Francescon sarebbe la conferma di questa azione di favoritismo di Stacchi verso la Roma.

E' opinione diffusa comunque che a Milano giovedì non si parlerà di dimissioni e di sostituzioni. La notizia apparsa questa sera fa parte della «guerra» oramai dichiarata tra Roma e Milano per la sede della Lega, sede che molti vedrebbero volentieri trasferita a Roma.

2 a 0 per il Novara?

Oggi le decisioni per gli incidenti di Terni

Milano, 13 aprile.

(d. m.) Il giudice sportivo della Lega nazionale ha esaminato questa sera i rapporti arbitrali sulle gare dei Campionati di A e B che sono state giocate domenica. Nulla di particolarmente grave in serie A. Cinque giocatori verranno quasi sicuramente squalificati per una giornata perché recidivi in comportamento scorretto; si tratta di Wilson e Fortunato (Lazio), Mariani e Chiarugi (Fiorentina), Bianchi (Napoli).

Ben più cinquerose le punizioni che potrebbero piovere sulla Ternana, per gli incidenti verificatisi nella gara con il Novara. I tifosi ternani hanno tentato di invadere il campo sfasciando cartelli pubblicitari e sei di loro sono addirittura penetrati nel recinto di gioco.

A Rieti gara inoltre, alcuni tifosi hanno assediato gli spogliatoi. In tale modo hanno fatto ricadere sul capo della loro società un cumulo tale di responsabilità (sia pure oggettive) da rendere fondata l'ipotesi che il giudice sportivo, domani, punisca la Ternana non soltanto con una pesante squalifica del campo di gioco, ma anche assegnando al Novara la vittoria a tavolino per 2-0.

Pallanuoto, è l'ora del rilancio

(comincia sabato un campionato ricco di novità)

Dopo un periodo di grande popolarità lo sport reso famoso dalla Pro Recco e da Pizzo ha attraversato una fase di stasi - Ora si cerca di riconquistare il pubblico - Le partite al pomeriggio, sperando in qualche telecronaca - Giovani protagonisti per il torneo e la Nazionale

Genova. Due fasi dell'incontro fra i pallanuotisti del Sori e del C.S. Fiat: Bertello para e Puleo, numero 5, vince un contrasto (Foto Moisio)

I successori del «Settebello»

Sabato prossimo s'inizia il torneo di serie A di pallanuoto. E' un momento molto atteso e ne spieghiamo il perché. La pallanuoto è uno sport che in Italia ha antiche e gloriose tradizioni. Purtroppo però, da qualche anno, si è registrato un calo d'interesse del pubblico, un non adeguato ricambio di giocatori ed anche un senso di sfiducia in seno alle società. Non si può nascondere che lo sport, qualsiasi esso sia, praticato ad un certo livello, richiede sacrifici e denaro. I sacrifici non sono più in molti ad accettarli in cambio di nulla; di soldi non ce ne sono tanti, almeno per la pallanuoto. C'è ancora chi è propenso a rimetterci di tasca propria, ma almeno vorrebbe vedere dei risultati.

Alcune squadre hanno sollecitato degli abbinamenti del tipo di quelli del basket o del ciclismo, ma non sono facili da trovare ed in più anche la Federazione vecchia. Questi non sono che due dei problemi da risolvere ma ci sono anche la carenza degli impianti, la difficoltà degli allenamenti, l'indifferenza dell'opinione pubblica o almeno di parte di questa. Tutto ciò ha pesato non soltanto sul campionato ma anche in campo internazionale dove il famoso «settebello» ha dominato per lungo tempo e dove ora, invece i Paesi dell'Est ed anche Olanda e Spagna si contendono titoli e trofei.

Per tentare di superare l'impasse nell'interno si sono tenute varie assemblee, a livello federale e con la partecipazione dei rappresentanti delle società, dirigenti ed allenatori. Sono state prese delle decisioni e i primi risultati di queste dovrebbero vedersi appunto nel campionato che ha per cominciare. Il torneo che era precedentemente limitato ad un polo di mesi estivi è stato allungato a quattro mesi e mezzo. Si concluderà infatti il 28 agosto, con una «giornata» di partite ogni sabato, fatta eccezione per l'1 e l'8 maggio, impegnati per l'attività della Nazionale. Gli incontri saranno disputati alle 18,30 anziché la sera come era avvenuto finora.

L'iniziativa non ha mancato di sollevare polemiche soprattutto fra le società liguri che pensano di perdere con questo spostamento di orario una parte del pubblico. Noi crediamo che ciò avverrà, anzi è pensabile ed auspicabile che gli spettatori rispondano in maniera favorevole alle partite pomeridiane. La televisione aveva fatto una lunga promessa di trasmettere in diretta almeno una decina di incontri. Ora pare che la promessa non debba più essere mantenuta, ma la Federazione e le società si sono impegnate a fare pressioni affinché le trasmissioni siano effettuate. La televisione sarebbe un ottimo veicolo pubblicitario per uno sport che è agonismo, tecnica e spettacolo e non manca di personaggi. La pallanuoto, è simile, per regole di gioco e impostazione, al basket. Se ha avuto successo questo (il maggior sportivo di questi ultimi anni in Italia), è sperabile che il fenomeno possa ripetersi per la pallanuoto.

Il rinnovamento, per usare un termine alla moda, non si ferma all'evoluzione del campionato. Sono scomparsi dalla scena grandi campioni, altri ci rimarranno ancora per poco. Stiamo crescendo nomi nuovi e la stessa Nazionale è praticamente rivoluzionata. La conduce ancora il grande Ernido Pisso, è vero, ma gli altri si chiamano Marelli, Averaim, Formiconi, De Magistris. Tutti ragazzi giovani, pieni di classe e con molta voglia di giocare.

Il campionato s'inizia dunque all'insegna della gioventù e con spirito di rilancio. I pronostici sono ancora per la Pro Recco ma dietro, se siamo certi, si svilupperà una lotta durissima, dalla quale nasceranno i campioni di domani, gli uomini che continueranno la tradizione della pallanuoto. Al torneo prenderanno parte dieci squadre. La lista si apre con i campioni della Pro Recco, prosegue con Sori, Canottieri Napoli, Rari Nantes Napoli, Florentia, Civitavecchia, Nervi, Lazio e Fiat e si conclude con la neopromossa Bogliasco. Ecco, in sintesi i quadri delle società, i loro allenatori e le piscine nelle quali giocheranno i loro incontri.

Le protagoniste della serie A

BOGLIASCO: Morlola, Vassallo, Ascheri, Mittini, Tomati, Morbelli, Malacarne, Biggi, Lippolis, Di Stefano. Allenatore: Vassallo. Piscina propria di nuova costruzione in Bogliasco. Cestoni: Amprino al Nervi; acquisti: Morlola e Mittini dal Camogli, Tomati dal Sori.

CANOTTIERI NAPOLI: Vigna-no, Monizio, Pariaio, Forte, De Crescenzo F., De Crescenzo M., Vivace, Notarangelo, D'Onofrio, Scotti-Galletta (ed un altro da scegliere fra Greco, Scognamiglio e Criscuolo). Allenatore: Frita Dennerlein. Piscina climatizzata propria nel porto del Molosiglio. Ritiratosi allo scorso anno la squadra ha dovuto rinunciare a Simonetti (militare) e a Sorrentino, impegnato negli studi, che è stato sostituito da Notarangelo.

CIVITAVECCHIA: Tangenelli, Forcella, Simeoni, [illegible] ra, Coroni, Fiores, Serpe[illegible]glio, Piso. Allenatore: Fiores. Piscina comunale. La società ha perduto il portiere Santini, ritiratosi dall'attività e lo ha sostituito con Tangenelli (Andrea Doria). Ha ceduto Tiselli alla Piscina Oro.

FIAT: Bertello, Perghina, Aversa, Marelli III, Consiglio, Trago, Piccardo, Rossi, Puleo L., Puleo A., Marcoccio, Cicoria, Lubian. Allenatore: Giovanni Capobianco. Piscina coperta stadio comunale. Dal 1 giugno piscina propria in corso Moncalieri. Hanno abbandonato l'attività Farroggiari, Parego e Viola. Maurizio Marcoccio che già giocò nel Fiat due anni or sono, mentre, di volta in volta, saranno inseriti nella formazione alcuni juniores.

FIORENTIA: Bardi, De Magistris I, Borracci, Pelino, Pierattini, Degli Innocenti, Ferri, Fanerai, Jori, Tobari, De Magistris II. Allenatore: Zabberoni. Piscina Costoli al Campo di Marte.

LAZIO: Brunelleschi, Formiconi, Catalani, Guerrini, Tomasi, Trulli, Cosimi, Macotti, Palma, Ghira, Momoni. Allenatore: Franco Baccini. Piscina comunale del Foro Italico. I romani hanno perso il portiere Moretti, ritiratosi dall'attività, sostituito da Brunelleschi, proveniente dal Florentia.

NERVI: Amprino, Boccardo, Gagliardi, Ferrando, Castagnola I, Soresina, Garau, Gandolfi, Crovetto, Parodi, Zappanigtio, Tedeschi. Allenatore: Settora. Piscina propria. Acquisti: Tedeschi dal Larici, A[illegible] primo dal Bogliasco. Spinola ha lasciato l'attività.

PRO RECCO: Alberani, Pizzo, Cevasco I, Marchisio, Ghibellini, Lavoratori, Gaibusera, Zecchin, Solimei, Ghezzi, Cattino, Revello. Allenatore Ettore Pizzo. Per ragioni d'incasso la Pro giocherà sino alla fine di maggio alla piscina del Lido d'Albaro a Genova, dopo nella propria vasca. I campioni non hanno effettuato né acquisti né cessioni.

RARI NANTES NAPOLI: D'Isanto, Pagani, Marelli I, Marelli II, Recano, Marcogiovanni, D'Angelo, Velotti, D'Angelo II, Amato, Cuzzaco. Allenatore: Guido Arena. La Rari Nantes per l'indisponibilità della piscina Scandone, dovrà giocare ospite dei Canottieri. La società ha sostituito Chiosi, indisposto, con Pagani.

SORI: Prati, Basevi, Giancarli, Baracchini, Bisio, D'Urso, Di Fiore, Castagnola II, Cevasco II, Valle. Allenatore: Piero Pizzo. Una sola cessione, Tomati al Bogliasco e nessun acquisto. Il Sori giocherà nella propria piscina ricostruita al centro del paese.

Cristiano Chiavegato

La situazione a Torino

Piscine, orari e vecchi problemi

Il Fiat, al suo secondo anno nella serie A (nel torneo del '70 si è classificato al quarto posto) giocherà gli incontri casalinghi, almeno i primi due, alla piscina coperta dello Stadio Comunale. Purtroppo l'Assessorato allo Sport non è stato in grado di garantire la disponibilità della vasca per l'orario fissato per l'inizio delle partite e cioè per le 19,30. I dirigenti della società sono stati costretti ad inviare in questi giorni un telegramma alla Federazione, nel quale si chiede una spostamento provvisorio di un'ora. Si comincerà quindi alle 18,30.

Questa situazione di disagio terminerà con l'entrata in funzione della nuova piscina costruita dal C.S. Fiat stesso, nel comprensorio sportivo di corso Moncalieri, dove si trovano già altre vasche. L'impianto sarà dotato di tutti i servizi e delle tribune per gli spettatori e si prevede che possa essere inaugurato per il 3 giugno.

I pallanuotisti, guidati da Giovanni Capobianco, hanno concluso la preparazione in questi giorni, con un breve «ritiro collegiale» in Liguria, nel corso del quale hanno incontrato tre volte in amichevole il Sori, una delle squadre più forti del torneo. Sebbene privi dei nazionali Averna e Marelli, i torinesi hanno dimostrato un ottimo allenamento. Si è messo in luce il ricantante Tolomaso Marcocio ed anche i giovani inseriti in prima squadra, non si sono intimoriti di fronte ai più esperti avversari. Il Fiat esordirà in campionato ospitando il Nervi.

Pro Recco: 12 titoli

Nel dopoguerra i titoli [illegible] sono stati vinti da:

1946 Camogli
1947 Can. Olona
1948 Florentia
1949-50 R. N. Napoli
1951 Can. Napoli
1952-53 Camogli
1956 Lazio
1957 Camogli
1958 Can. Napoli
1959 al '62 Pro Recco
1963 Can. Napoli
1964 al '70 Pro Recco.

La «maratona» si correrà domenica

Oltre mille concorrenti alla Torino-St. Vincent

(f. cas.) Si corre domenica la Torino-St. Vincent, la «maratona», giunta quest'anno alla 9ª edizione. La manifestazione ha da sempre un puro sapore dilettantesco. Ad essa si iscrive non chi ha in mente ricchi premi e popolarità, ma punto comune, dal professionista all'operaio, dallo studente alla casalinga. Tutte persone insomma che praticano lo sport per passione e vogliono trascorrere una giornata in allegra compagnia, che anche se non tagliano il traguardo non ne fanno un dramma.

Quest'anno si prevede un ulteriore aumento del numero di iscritti a conferma della popolarità che la gara sta assumendo: alla partenza non vi saranno meno di mille «coraggiosi» a tentare di compiere il percorso di ben 91 km. Nutrita la partecipazione straniera, con concorrenti francesi, svizzeri, jugoslavi, greci e giapponesi che contribuiranno a dare una pittoresca nota di colore internazionale.

Anche in questa edizione l'uomo da battere [illegible] il bresciano trentunenne Attilio Liberini già vincitore nel '68 e l'anno scorso con il tempo-record di 6 h e 40'. Non saranno comunque da meno l'agguerritissimo francese Moutard e Lavelli il primatista europeo della più lunga gara, le 24 ore di Bergamo. Le categorie variano con l'età dei partecipanti: si va dai mini-atleti (14 anni) ai «veterani» (dai 60 in su). Per la cronaca gareggierà anche un bambino di 4 anni di St-Vincent, Giorgio Bua, con tutta la famiglia impegnata non ad applaudirlo, ma a non farsi battere...

Concludiamo con qualche informazione per chi vuol partecipare. Le iscrizioni, libere, si ricevono tutti i giorni a Torino presso la sede del Centro Organizzativo Manifestazioni Federali (via S. Francesco d'Assisi 61). Il via sarà dato alle ore 8 da piazza Statuto.

Portate la vostra auto nelle stazioni Shell con questa insegna.

E vi diremo se ha il motore malato di smog.

Collaborate con noi alla lotta contro l'inquinamento dell'aria.
Fate "visitare" il vostro motore presso una stazione Servishell.
Troverete - oltre a una completa assistenza tecnica - la speciale attrezzatura per il controllo delle emissioni di gas nocivi.
Vi aspettiamo!

SHELL

Shell. Motore pulito per fare più strada.

Basket amichevole

Stasera a Torino Ginnastica-Cecchi

(a. tav.) Basket amichevole stasera a Torino. La Ginnastica debutta al Palazzetto Fiat di via Guala. Il campo che ospiterà le sue partite interne del prossimo campionato di C, contro il Genoa Cecchi Biella (ore 21,15). Trasferitasi reduce dalla sfortunata edizione in serie A. E' una partita che fa da parata per il basket piemontese: con Cagliaris e Celoria, due «artisti» della regia, con Riva, il gigante Locatelli, i Castagnetti, Rosa Brunda, Tracco e Carlino, con Gerosso dal tiro che spacca, con Franzin «giocoliere» dell'ultima generazione.

Martiano rileva anche i due tecnici, il biellese Caringi e il torinese Borro, giovanissimi e preparatissimi, che hanno lavorato e lavorano con passione per migliorare la situazione cestistica regionale. L'esplo d'onore andrà Rudy Bennett, il cannoniere nero del Biella, che non potrà seguire la squadra in B una decisione certamente restare in Biella (all'All'Onestà?).

NOTIZIE IN BREVE

Dancelli al Giro delle Marche

Michele Dancelli tornerà probabilmente alle corse sabato in occasione del GIRO delle Marche. Al capitano della Scic, infortunatosi alla Tirreno-Adriatico, è stato tolto il gesso una decina di giorni fa: il corridore avrebbe quindi intenzione di anticipare il ritorno alle competizioni, in un primo tempo fissato per il 28 aprile in occasione della Milano-Vignola.

Allemand ai mondiali

Antonio Allemand potrà partecipare domenica a Cingoli ai «mondiali» di motocross. L'incidente di cui era rimasto vittima il ventenne corridore del Moto Club Chieri lunedì scorso a Bra è meno grave di quanto si temeva: le radiografie hanno escluso lesioni al femore riscontrando una semplice contusione guaribile in tre giorni.

Bocce internazionali

Dopo la brillante affermazione della Miaba (Caldano, E. Botto, Cavasea, Quaglino) nel Concorso internazionale di bocce disputatosi a Gerona (Spagna), un'altra formazione italiana si è imposta nella gara internazionale a quadrette svoltasi domenica e lunedì a Nizza (Francia). Il Pianelli-Traversa di Torino (Granaglia, Andreoli, Barcetto e Falotto), su un lotto di 115 squadre si è classificato al primo posto.

Merckx sempre primo

Il belga Herman Van Springel si è aggiudicato la terza tappa del Giro del Belgio, la Hyot-Mount Rigi di 214 km. precedendo i connazionali Willy Planckaert ed Eddy Merckx. Quest'ultimo, con il terzo posto odierno, ha ulteriormente convalidato la sua posizione in testa alla classifica.

Il Giro bergamasco

Il sedicesse Tavola ha vinto la terza tappa del giro ciclistico bergamasco, gara internazionale per dilettanti disputatasi sul circuito di Almenno S. Salvatore. Il cecoslovacco Karel Vavra guida la classifica generale seguito, nell'ordine, dai connazionali Hladic, Labus e Holic. Mirri, primo degli italiani, è quinto a 28".

LA STAMPA
Mercoledì 14 Aprile 1971
Anno 105 - Numero 84

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazione a Bonn

"Pankow ostacola la pace in Europa,,

Dura protesta a Berlino Est per gli arresti, i fili spinati e le mine lungo il confine

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 aprile.

Il «guastafeste» in Europa, colui che impedisce la distensione fra Occidente e Oriente, è — secondo il governo di Bonn — la Germania comunista. Lo ha detto oggi il portavoce Von Wechmar, mentre il ministro degli Interni Genscher mandava un infuocato telex a Berlino Est protestando ancora una volta contro arresti di cittadini della Repubblica Federale, contro i fili spinati e le mine lungo la linea di demarcazione e contro l'ordine di sparare ai fuggitivi.

Von Wechmar parlava ai giornalisti, ma le sue parole erano rivolte a Mosca. Ha detto che secondo il governo tedesco «*i sovietici sono pronti, come sempre, a un compromesso per l'Europa*»: ha condiviso le parole del ministro degli esteri Andrej Gromyko, secondo cui «*tutti i processi di distensione dovrebbero progredire parallelamente*» (l'opposizione democristiana afferma che perciò non giungeranno mai alla meta, perché «*due rette parallele si incontrano solo all'infinito*»). Infine ha detto che il 24° congresso del pcus ha confermato il desiderio di Mosca di giungere a un *modus vivendi*.

Secondo il governo di Bonn, una soluzione europea dipende da quella per Berlino. I prossimi colloqui quadripartiti (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica) serviranno a stabilire «*se un regolamento per Berlino è possibile, affinché ci sia permesso di ratificare i trattati di Mosca e di Varsavia*». Il portavoce ha ammesso che — nonostante lo scambio di proposte scritte fra gli alleati occidentali e Mosca — le posizioni «*sono ancora molto distanti*» e «*bisognerà dare tempo al tempo e armarsi di pazienza*».

Quanto tempo? Von Wechmar non ha voluto impegnarsi con una risposta, ma ha assicurato che dopo una soluzione «*soddisfacente*» per Berlino, che verrà presa dai quattro «*nonostante le difficoltà fatte dalla Germania comunista*», si potrà parlare di una conferenza per la sicurezza europea. Così come ha stabilito il consiglio dei ministri della Nato al termine della propria conferenza di dicembre. L'invito a Mosca di ridimensionare la recalcitrante Germania comunista è evidente.

t. s.

Chiusi gli albi ai neo-geometri?

(Dalla redazione romana)

Roma, 13 aprile.

Il segretario generale del Consiglio nazionale dei geometri, Duranti, riferendosi alla proroga della legge sulla maturità, ha dichiarato all'agenzia Adnkronos che «*i singoli collegi provinciali, nella loro autonomia, possono rifiutare l'iscrizione agli studenti che si diplomano quest'anno, così come l'hanno rifiutata a quelli che si sono diplomati, sempre con le stesse norme, negli ultimi due anni scolastici*».

«*I collegi professionali* — ha detto Duranti — *ritengono infatti che gli esami introdotti con la legge 119 del 5 aprile 1969, che il Senato si accinge a prorogare, non siano in grado di garantire l'accertamento professionale dei maturandi*».

Per lo sciopero dei medici

I mutuati di Genova da oggi pagano le visite

Genova, 13 aprile.

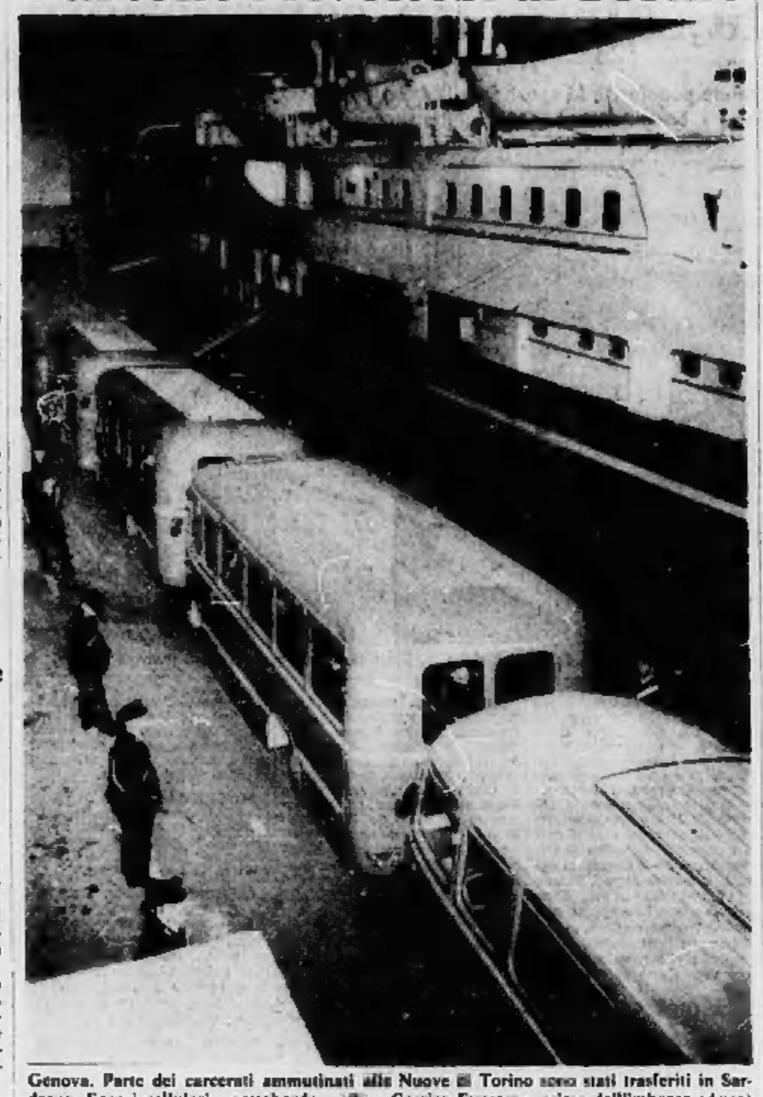
L'Associazione dei medici mutualisti della provincia di Genova protesta contro la applicazione della circolare d'acconto che, si afferma in un comunicato, viene applicata con le stesse modalità previste per tutti gli altri professionisti.

A partire da stamane, i mutuati dovranno pagare le visite mediche ai medici convenzionati con gli enti che prestano la loro assistenza, liberamente scelti dagli stessi mutuati.

L'agitazione non riguarda le prestazioni specialistiche. Le tre organizzazioni sindacali, in un comunicato congiunto, hanno invitato i lavoratori a non pagare le visite, com'è loro diritto.

(Ag. Italia)

Partono i rivoltosi di Torino



Genova. Parte dei carcerati ammutinati alle Nuove di Torino sono stati trasferiti in Sardegna. Ecco i cellulari «sottobordo» alla «Corsica Express» prima dell'imbarco (Ansa)

Erano stati denunciati da un funzionario di p.s.

Assolti 25 negozianti di Genova che facevano "pagare,, la carta

Nel capoluogo ligure, a differenza di Milano, non esiste una norma precisa per il limite di peso percentuale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 aprile.

I 25 negozianti genovesi processati per avere fatto pagare ai clienti anche la carta usata per avvolgere il prosciutto o la carne sono stati assolti dal pretore di Sampierdarena, Sciacchitano.

Erano stati rinviati a giudizio per frode in commercio. Secondo il magistrato, «*il fatto non costituisce reato*» per mancanza di dolo da parte degli imputati: essi computavano nel peso della merce venduta anche quello della carta, in base alle disposizioni impartite dalla loro organizzazione di categoria, l'Associazione commercianti.

A portarli sul banco degli imputati è stata l'inchiesta condotta dal dott. Vincenzo Fontana, che, nel primi mesi dello scorso anno, era alle dipendenze del commissariato di p.s. di Cornigliano. Il funzionario ha comprato nei negozi della zona di sua competenza (Rivarolo e Cornigliano) carne, formaggio e prosciutto, controllando poi l'incidenza del peso della carta su quello complessivo: tale incidenza oscillava tra l'8 e il 12 per cento. Sulla base di un suo rapporto, il pretore Sciacchitano ordinò un'istruttoria, conclusasi con il rinvio a giudizio dei 25 negozianti.

La prima udienza del processo si è svolta due settimane fa. Gli imputati hanno dato tutti, più o meno, la stessa risposta: «*Abbiamo sempre pesato anche la carta, perché così ci è stato detto di fare dall'Associazione commercianti, che, a sua volta, ha avuto istruzioni direttamente dal Comune*».

A Genova, infatti, questa materia è regolata da un'ordinanza prefettizia d'anteguerra, in base alla quale è lecito pesare anche la carta, purché questa non superi i 100 grammi per metro quadrato; nessuna norma proibisce che, al limite, con un foglio di carta di un metro quadrato (90 grammi) siano fasciati dieci grammi di merce. Mentre in altre città viene indicata la percentuale massima del peso che può avere la carta usata per avvolgere il prodotto venduto (a Milano è l'89 per cento del totale), a Genova mancano indicazioni.

«*I negozianti* — ha detto oggi in aula l'avv. Giovanni Salvarezza, loro difensore — *non possono rispondere di una situazione assurda che non dipende dal loro Potere da il Comune a regolamentare in modo migliore la materia e nell'interesse dei consumatori come degli stessi negozianti. Ma per il momento non si possono condannare i responsabili che hanno agito in perfetta buona fede*».

Il pretore ha accolto la tesi del difensore ed ha assolto, come già detto, i 25 imputati.

m. b.

Tre morti a Venezia sul ponte translagunare

Venezia, 13 aprile.

(g. z.) **Tre morti in uno scontro a Venezia. L'incidente è avvenuto poco dopo le 20 sul ponte translagunare che congiunge Mestre a piazzale Roma. Le vittime sono: Ottorino Meneghello, di 31 anni, da Spinea. Giovanni Natali, di 34 anni, da Naerne, e sua moglie, Clelia Musaragno.**

L'incidente sarebbe avvenuto perché Ottorino Meneghello, che era alla guida di un ciclomotore, ha improvvisamente effettuato una manovra di inversione di marcia. L'auto sulla quale viaggiavano i coniugi Natali, guidata dall'uomo, non ha fatto in tempo ad evitare il ciclomotorista e lo ha travolto, uccidendolo sul colpo. A causa dello scontro la vettura, una «Volkswagen 1500», è andata poi a schiantarsi contro il muricciolo che divide il ponte automobilistico da quello ferroviario.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La polemica sul reddito del 1970

Una nota Istat in risposta alle critiche dei sindacati

«L'affermazione secondo cui l'incremento sarebbe superiore al 5,1 % è infondata»

Roma, 13 aprile.

L'Istituto centrale di statistica è intervenuto oggi nel dibattito aperto dalla nota delle confederazioni sindacali sui dati contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1970. In un comunicato diramato stasera, l'Istat, che, come è noto, effettua la maggior parte delle elaborazioni necessarie per la relazione stessa, ha precisato:

«*L'affermazione secondo la quale l'incremento del reddito sarebbe dovuto risultare maggiore di quello indicato nella relazione (5,1%), soprattutto per effetto di una diversa dinamica nei settori dell'agricoltura e delle costruzioni, è destituita di fondamento*».

Il documento dell'Istat prosegue precisando che «*per quanto concerne l'agricoltura, si deve rilevare che le valutazioni del prodotto lordo di questo settore effettuate in sede di previsione da alcuni esperti non sono state contenute allorquando è stato possibile disporre di tutte le informazioni sull'andamento delle produzioni agricole e zootecniche*», che «*per l'industria delle costruzioni si deve fra l'altro tener presente che la produzione edilizia accertata direttamente presso i cantieri edili dei fabbricati residenziali e non residenziali nei grandi comuni risulta diminuita del 12,6% rispetto al 1969*».

Il comunicato dell'Istat sempre per l'edilizia afferma che «*nonostante la notevole flessione della produzione di fabbricati accertata nei grandi comuni e l'andamento di alcuni indicatori, il prodotto lordo complessivo dell'industria delle costruzioni — soprattutto a causa del notevole aumento delle opere pubbliche e del diverso andamento della produzione edilizia nei piccoli comuni — è stato valutato per il 1970 in 2588 miliardi di lire 1963: cifra, quest'ultima, che risulta inferiore di soli 33 miliardi a quella del 1969, con una diminuzione, quindi, di appena l'1%*».

(Ag. Italia)

E' morto per un infarto l'industriale Lagostina

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 13 aprile

A Camogli, dove si trovava per un periodo di riposo, è deceduto ieri sera il rag. Massimo Lagostina di 63 anni, presidente della s.p.a. Ing. Emilio Lagostina, l'azienda che produce pentole a pressione. Il rag. Lagostina è stato stroncato da collasso cardiaco mentre era seduto davanti al televisore.

La notizia del decesso ha suscitato vivo rimpianto. Oltre che per la sua intensa attività nel settore produttivo, il rag. Lagostina era conosciuto come amministratore dell'ospedale «Madonna del Popolo» di Omegna, di cui è stato presidente dal 1953 allo scorso anno. Si deve in particolare alla sua iniziativa la costruzione della nuova sede ospedaliera che ha richiesto una spesa complessiva di cinquecento milioni.

I funerali del rag. Lagostina avverranno domani alle 17 a Pedemonte di Gravello na Toce.

i. d. q.

Maestro di 29 anni muore durante l'esame

Parma, 13 aprile.

Un insegnante elementare, Maurizio Cavalieri, di 29 anni, da Parma, è morto per infarto mentre sosteneva un esame per l'ammissione al ruolo di direttore didattico.

Il Cavalieri, durante la prova, è stato colto da un forte malessere ed ha chiesto alla commissione esaminatrice di uscire. Dopo qualche tempo, non avendolo visto rientrare, un commissario è andato nel corridoio e ha trovato il Cavalieri morto.

(Ansa)

Stato Civile di Torino

10 APRILE 1971

NATI — **Camarra** Maurizio, Stigliani Fabio, **Giacobino** Monica; **Leone** Luca; **Abrate** Anna, **Bertani** Pietro; **Vinetti** Carmine; **De Secondi** Roberto; **Curti** Alessia; **De Santis** Massimo; **Martino** Mariangela; **Cariani** Davide; **Landriscina** Luca; **Partisgeli** Emanuele; **Chironna** Andrea; **Gandolfi** Elisabetta.

MORTI — **Chiodo** Giovanna, di anni 81, nata a Bianze, pens., abitante in v. G. Poggio 17; **Martone** Angela in De Carlini, a. 81, Oleggio Castello, pens., v. Villar 47; **Contrigiacomo** Antonio, a. 82, Torino, maestro musica, v. Cibrario 1; **Sina** Angela ved. Toja, a. 88, Torino, pens., v. N. Fabrizi 73; **Sassone** Luigia ved. Pianta, a. 82, Castegnole M.to, casal., c. Vitt. Emanuele II 200; **Maggiora** Ernesta in Cottino, a. 71, Moriana, casal., v. A. Perron 42; **Benedetto** Giuseppe, a. 73, Leini, pens., v. Cavagnolo 31/18; **Burroni** Giuseppe, a. 93, Zerbolo, religioso, v. S. Bernardino 11; **Tonino** Celsa in Berruto, a. 62, Buta, pens., v. Portula 10.

Decessi in ospedale: Alchino Renaldo, a. 64, Crescentino, pens.; **Geda** Maria in Sasso, a. 64, Torino, casal.; **Boglione** Alessandro, a. 77, Cherasco, pens.; **Ricci** Elia in Cardaci, a. 30, Ragusa, commerc.te; **Zabarini** Giuseppe, a. 72, Briona, pens.; **Marino** Giuseppe, a. 69, Bisaquino, pens.; **Sassi** Maria ved. Ferrara, a. 87, Casalvolone, pens.; **San Esterlerio** Gonzales, a. 27, Ajo (Spagna), domestico; **Bertaolo** Pierina in Centato, a. 78, Pinerolo, pens.; **De Francesco** Rosa, a. 90, Cerignola, pens.; **Balbarini** Giulio, a. 58, Castello Tesino, pens.; **Trucco** Giuseppe, a. 71, Luserna S. Giovanni, pens.

Nati 16 — Morti 21

12 APRILE 1971

NATI — **Operti** Sabrina, **Gaia** Denise; **Basso** Alberto; **Palma** Allegra; **Videro** Stefania, **Gaia** Marco.

MORTI — **Grotto** Ambrogio, di anni 80, nato a Schwelm (Germania), appl. principale, abitante in v. Buscaglione 15; **Mastri** Caterina ved. Caudera, a. 85, Montaldo, pens., v. Camandona 23; **Perardi** Caterina, a. 80, Pont C.se, casal., v. Juvara 1; **Simondetti** Ernesta ved. Simondetti, a. 90, Firenze, casal., v. S. Rocco 31; **Orvellino** Giulio, a. 49, Torino, operaio, c. Emilia 30; **Carbone** Domenico, a. 66, Procedo d'Alba, comm., v. Torricelli 37; **Montelcone** Giovanna ved. Coroña, a. 65, Palermo, pens., v. Vitt. Colonna 11; **Ventorini** Maria ved. Buonaguidi, a. 86, Castelfranco di Sotto, pens., largo Franca 113; **Sandrone** Giovanni, a. 80, Rocchetta Tanaro, pens., c. Vercelli 1; **Mantovani** Norina ved. Mantovani, a. 87, Concordia, pens., v. Monterosa 110; **Zagaria** Emanuele ved. Corvasce, a. 78, Canosa di Puglia, pens., c. Monte Cucco 129/7; **Rosso** Agnese, a. 85, Mathuldo Roero, pens., v. Camandona 22.

Deceduti in ospedale: **Brunetto** Anna in Bonco, a. 46, Carignano, casal.; **Bruno** Maria Vincenza, a. 91, Cavour, religiosa; **Garonetti** Giuseppe, a. 69, Romsecco, pens.; **Coco** Angela ved. Marietta, a. 81, Visgrande, pens.; **Russello** Rosa in Ferrara, a. 41, Gela, oper.; **Pellegrino** Caterina ved. Casetta, a. 84, Monte d'Alba, pens.; **Terra** Libero Quirino, a. 78, Quassolo, pens.; **Anzil** Lina ved. Arduino, a. 87, Trucsimo, pens.; **Michieli** Lidia in Bosso, a. 45, Scurzole, casal.; **Del Zotto** Angelo, a. 57, Varmo, pens.; **Prosperi** Mario, sg. 4, Venaria; **Mangone** Angelo, a. 67, Frinco, pens.; **Giugia** Giacinta, a. 81, Mondovì; **Brizzani** Adriana in Pelelli, a. 39, Lodi, pens.; **Bianco** Luigi, a. 76, S. Stefano Belbo, pens.; **Marchis** Angelo, a. 77, Alba, pens.; **Grassonato** Giuseppe, a. 75, Lonigo, pens.; **Salomone** Margherita ved. Bosio, a. 76, Montanera, pens.; **Moncalvo** Giuseppe, a. 77, S. Raffaele Cimena, pens.; **Roberti** Mario, a. 63, Caserta; **Gilli** Caterina di Marocco, a. 76, Poirino, casal.; **Michela** Michele, a. 72, Agliè, pens.

Nati 8 - Morti 31

1970 — **1971**

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Signorelli

Maria e **Lucia** ricordandone affettuosamente l'amatissimo fratello nella S. Messa alle ore 18.30 giovedì 15 aprile alla Gran Madre di Dio e ringraziano parenti ed amici che si uniranno nel ricordo, nel rimpianto e nella preghiera.

— **Torino**, 14 aprile 1971.

1970 — **1971**

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT.

Francesco-Paolo Magliocca

i familiari desolati lo ricordano a quanti lo videro vivo e ne apprezzarono nel suo lavoro serio la sua operosità esemplare.

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Consiglio di Gestione per l'Ambulanza di Diagnosi Precoci, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Direzione, la Segreteria ed il Personale del Fondo Assistenza Sezione Dirigenti Aziende Industriali F.A.S.D.A.I. prendono parte con sentito cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il Presidente dott. Costantino Bagna per la scomparsa della cara mamma

Francesca Bagna nata Camoiano

— **Roma**, 13 aprile 1971.

La Presidenza, la Giunta, il Consiglio, il Collegio dei Revisori ed il Collegio dei Probiviri della F.N.D.A.I. Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali, prendono parte con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il Presidente della C.I.D.A. già Presidente della F.N.D.A.I. dott. Costantino Bagna per la scomparsa della cara mamma

Francesca Bagna nata Camoiano

— **Roma**, 13 aprile 1971.

Il Presidente, il Vicepresidente, i Consiglieri, i Revisori dei conti, il Segretario del Sindacato Romano dei Dirigenti di Aziende Industriali partecipano con viva commozione al lutto che ha colpito il Presidente della C.I.D.A. dott. Costantino Bagna per la perdita dell'adorata mamma

Francesca Bagna nata Camoiano

— **Roma**, 13 aprile 1971.

Il Consiglio Confederale della C.I.D.A. (Confederazione Italiana Dirigenti di Aziende) e il Collegio dei Revisori dei conti partecipano con sentimenti di profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il Presidente della C.I.D.A. dott. Costantino Bagna, per la scomparsa della cara mamma

Francesca Bagna nata Camoiano

Espressioni sentite condoglianze:
Ubertino Antolini
Stefano Bassi
Walter Bergonzi
Mario Besenzo
Nello Calloni
Vittorio Cavezza
Raffaele Ciabattini
Fausto d'Elia
Osvaldo Dragoni
Mario Guastalla
Raffaello Manfrin
Pierluigi Marchetti
Rinaldo Merzio
Cesare Palmelli
Ornello Peretti
Mario Poolo
Simone Pietro
Aldo Poli
Giulio Priuli
Vittorio Puglisi
Vincenzo Russo
Rigel Semmori
Valdo Tani
Mario Vaccari
Duccio Verzilli
Augusto Virgilio

— **Roma**, 13 aprile 1971.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo la Segreteria dell'Associazione Dirigenti Aziende Industriali della provincia di Torino associandosi al dolore della Madre del loro Presidente dott. Costantino Bagna, signora

Francesca Bagna nata Camoiano

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio d'Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Personale tutto dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dirigenti di Aziende Industriali partecipano viva parte al grande dolore del Presidente della CIDA dott. Costantino Bagna Consigliere d'amministrazione dell'Ente, per la scomparsa della cara mamma signora

Francesca Bagna nata Camoiano

— **Roma**, 13 aprile 1971.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione Piemontese Dirigenti delle Aziende Commerciali partecipano vivo cordoglio al dott. Costantino Bagna Presidente della CIDA per la scomparsa della madre signora

Francesca Bagna nata Camoiano

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Bonzano ved. Coppo

Addolorati l'annunciano le figlie Giuseppina, Teresa con il marito Nino Audisio e i nipoti Chiara, Susanna, Pierfelice, fratelli Mario, Agostino, Pierino, la sorella Lavinia, cognate, nipoti, parenti tutti. Un grazie sentito al dottor Carlo Zanello per la lunga assistenza. Funerali in Stevani di Rosignano oggi ore 16.

— **Stevani di Rosignano**, 14 aprile 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Cane

di anni 52

Addolorati ne annunciano i funerali: **Angiolina**, la figlia, la sorella **Rita** e **Maria**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Magliano Alfieri**, 13 aprile 1971.

Improvvisamente è mancato

Francesco Massa Bova

anni 69

Ne annunciano il fratello **Pietro** e le sorelle **Domenica**, **Anna**, **Caterina** con rispettive famiglie, cognato **Giacomo Pisco Carlo** e famiglia, zia **Antonia**, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 15 corr. ore 9,30 da Case Sparse Cascinetta 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Devesi di Cirié**, 13 aprile 1971.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Claudio Quaranta

Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Liliana Quaglietti** con le figlie **Daniela** e **Laura**, il papà **Silvino**, la mamma **Giuseppina**, il fratello **Franco**, la sorella **Tullia** con le famiglie, parenti ed amici tutti. I funerali oggi ore 10,30 da via Cesare Battisti

— **Condove**, 14 aprile 1971.

A funerali avvenuti, annunciano la morte di

Bartolomeo Lavagno

la moglie **Lavagna Giuseppina**, il figlio **Ezio**, la nuora, i nipotini **Luciano** ed **Enrico**, la Messa di trigesima martedì 11 maggio ore 8 Chiesa Gran Madre Torino.

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Serenamente è mancata

Maria Cuniberti ved. Clivio

Addolorati l'annunciano figli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia S. Agnese, indi la cara Salma proseguita per Montemagno.

— **Torino**, 14 aprile 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Lazzero

Ne annunciano la scomparsa **Olga Bianco** ved. **Lazzero**, i nipoti Bianchetti e Menardi, **Lazzero** con le rispettive famiglie, l'amica carissima **Nina Gatto** ved. **Lisandrelli**, e conoscenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Direzione Stampa Fiat e al Dott. Giuseppe Seppe. Funerali oggi ecumenici ore 15.45, c. Unione Sovietica 220. Indi la cara Salma proseguirà per Nole Canavese ove verrà tumulata. Servizio pullman.

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Ci ha lasciati l'anima buona di

Erina Graziano ved. Novarese

Ne piangono con infinito rimpianto la figlia **Anna** con il marito **Ernesto Ramero**, le nipoti **Paola** con il marito **Guido Ilario**, **Piera** col il marito **Piero Passingo**, unitamente agli ottantenni **Ilham**, **Sarah** e **Andrea** e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Santena 5. La cara Salma verrà tumulata in Lanzo.

— **Torino**, 14 aprile 1971.

Silenzio dell'interrotta scomparsa del suo amico

Carlo Pastore

partecipano al lutto della famiglia

Giorgio Berrarro
Pino Ferrero
Paolo Gandino
Mario Ingravati
Fernando Marchetti
Angelo Reggio
Giovino Reggio

— **Torino**, 12 aprile 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Nina Marinero n. Codevilla

Hanno il triste annuncio il marito **Albino**, la figlia, il genero, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo da corso Massimo 107 per la Parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino**, 14 aprile 1971.

Rita Cerruti, **Marietta**, **Giorgio Piana** partecipano al dolore per la scomparsa di

Alessandro Mossello

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Cristianamente è mancata

Caterina Gattiglio ved. Verquera

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe** ed **Attilio**, la sorella **Elisa**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Venerdì 16 aprile ore 10 — **Torino**, 13 aprile 1971.

Dirigenti ed **Impiegati** della **Galasia Rossi S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia del dott. Mario Bezzola per la morte del figlio

Carlo Bezzola

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Adriana Rossi Soffel con **Luca** e **Cristina** partecipano al grave lutto di Mario Bezzola e famiglia.

Cavaliere Bono commosso per la scomparsa di

Andrea Fileppo

è particolarmente vicino ad Ernanno partecipa del dolore suo e dei suoi familiari.

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Alma Bonissone, i figli **Annamaria**, **Gianna**, **Carla**, **Gian Paolo** e **Maria Luisa**, nuora e generi profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Nando Claretta e famiglia nel ricordo dell'indimenticabile amico

Col. Tom Grignolo

— **Biella**, 13 aprile 1971.

Alma Bonissone, i figli **Annamaria**, **Gianna**, **Carla**, **Gian Paolo** e **Maria Luisa**, nuora e generi profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Nando Claretta e famiglia nel ricordo dell'indimenticabile amico

Col. Tom Grignolo

— **Milano**, 13 aprile 1971.

Alberto e **Valeria Sinigaglia** partecipano commossi al dolore di Nando e Claretta

Giorgio Germano Sambri partecipano al dolore di Claretta e Nando per la scomparsa del **PADRE**.

I **Dirigenti** della **Soc. C. Olivetti & C. S.p.A.**, partecipano viva parte al dolore del collega Ing. Fernando Grignolo per la morte del Padre

Col. Tommaso Grignolo

— **Ivrea**, 13 aprile 1971.

Partecipano al lutto dell'Ing. Fernando Grignolo per la morte del Padre

Col. Tommaso Grignolo

Matilde e Carlo Ghiglione
Laura e Camillo Vigna
Luciano e Egidio Graziadei
Bruno Rocchigiani Venturini e famiglie
Francesco Barberis
Renato Mosciatelli
Ottavio Guarneriano

— **Ivrea**, 13 aprile 1971.

Partecipano al dolore dell'Ing. Fernando Grignolo per la morte del Padre

Col. Tommaso Grignolo

Rosanna Argenzi
Mario Bissi
Bruno Calcagno
Giuseppe Longo
Edoardo Porchia
Alberto Picchi
Alessandro Cortona
Bruna Spadrone
Mario Marighi
Umberto Gribaudo
Luciano Nicelli
Mario Magnighini
Antonio Lingeri
Pierluigi Bottino
Roberto Bosso
Pasqualino Bosse
Franco Bertinetti
Guido Tovo
Rosanna Grandis
Giovanni De Vito
Piero Martinetti
Rinaldo Serazzarino
Giuseppe Esposito
Giulio Balrati
Gianfranco Quinzi
Vincenzo Pedriali
Leonardo Bercia
Renzo Rossetti
Nino Barzetto
Mario Rosa Costantino
Rosanna Bergami
Eliano Giglio Tos
Ada Aversa
Rosanna Luca
Aurelio Magatton
Roberto Rambia
Claudio De Rosa
Pitalo Speranza
Luigi De' Sorosi
Franco Rivalva
Piero Prodieri
Ghillaine Fenoel
Franco Zinnone
Angelo Borsel
Remo Bacchetti
Ezdreo Pesaresi
Francesco Caviraghi
Mariano Spoggiaria
Bruno Bat Ferraro
Pietro Gandino
Ugo Audisori
Giuseppe Valle
Pietro Musso
Aldo Enrieu
Ilo Rivenda
Giancarlo Brega
Giancarlo Delco
Agostino Bosso
Bruno Bo
Mauro Cuoco
Mario e Mimma Zinetti

— **Ivrea**, 13 aprile 1971.

Amministratore, **Condomini**, **Inquilini** di **Corso Vittorio 499**, partecipano al lutto della famiglia Grignolo

I° mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Lazzero

Le annunciano la cognata **Olga Bianco** ved. **Lazzero**, i nipoti Bicchietti e Menardi, **Lazzero** con le rispettive famiglie, l'amica carissima **Nina Gatto** ved. **Lisandrelli**, e conoscenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Direzione Stampa Fiat e al Dott. Giuseppe Seppe. Funerali oggi ecumenici ore 15.45, c. Unione Sovietica 220. Indi la cara Salma proseguirà per Nole Canavese ove verrà tumulata. Servizio pullman.

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Ci ha lasciati l'anima buona di

Erina Graziano ved. Novarese

Ne piangono con infinito rimpianto la figlia **Anna** con il marito **Ernesto Ramero**, le nipoti **Paola** con il marito **Guido Ilario**, **Piera** col il marito **Piero Passingo**, unitamente agli ottantenni **Ilham**, **Sarah** e **Andrea** e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Santena 5. La cara Salma verrà tumulata in Lanzo.

— **Torino**, 14 aprile 1971.

Silenzio dell'interrotta scomparsa del suo amico

Carlo Pastore

partecipano al lutto della famiglia

Giorgio Berrarro
Pino Ferrero
Paolo Gandino
Mario Ingravati
Fernando Marchetti
Angelo Reggio
Giovino Reggio

— **Torino**, 12 aprile 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Nina Marinero n. Codevilla

Hanno il triste annuncio il marito **Albino**, la figlia, il genero, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16 partendo da corso Massimo 107 per la Parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino**, 14 aprile 1971.

Rita Cerruti, **Marietta**, **Giorgio Piana** partecipano al dolore per la scomparsa di

Alessandro Mossello

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Cristianamente è mancata

Caterina Gattiglio ved. Verquera

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe** ed **Attilio**, la sorella **Elisa**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Venerdì 16 aprile ore 10 — **Torino**, 13 aprile 1971.

Dirigenti ed **Impiegati** della **Galasia Rossi S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia del dott. Mario Bezzola per la morte del figlio

Carlo Bezzola

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Adriana Rossi Soffel con **Luca** e **Cristina** partecipano al grave lutto di Mario Bezzola e famiglia.

Cavaliere Bono commosso per la scomparsa di

Andrea Fileppo

è particolarmente vicino ad Ernanno partecipa del dolore suo e dei suoi familiari.

— **Torino**, 13 aprile 1971.

I° mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Antonio Vigna

Cavaliere della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto

La annunciano addolorati la moglie **Elvira Bertoni**, i figli **Alberto** con la moglie **Silvia** e la sposina **Isabella** e **Roberto Adriano** con la moglie **Ornella** ed i piccoli **Roberto** e **Giorgio**, il genero **Attilio**, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Russo per le premurose cure prestate. Il funerale avrà luogo alla parrocchia di S. Filippo il giorno 14 aprile alle ore 14.30 dopodiché la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Grugliasco Vegliamina.

— **Torino**, 13 aprile 1971.

I nipoti **Ferdinando**, **Pietro Proserpio** partecipano al grande dolore

La famiglia **Tota** commossa partecipa al cordoglio per la scomparsa del caro **ANTONIO**

Il **Personale** della **Ditta Vigna Antonio** e figli ed **Edilnovi** partecipa al lutto dei suoi titolari

La **S.p.A. Antonio Zanotto** e figli **Portordoni** partecipa al lutto dei suoi agenti Dott. Adriano ed Alberto Vigna per la scomparsa del **PAPA'**.

La **Spazi S.p.A. Torino** si unisce al cordoglio della famiglia per il lutto che ha colpito i suoi agenti Dott. Adriano ed Alberto Vigna

Bruno Zanotti e famiglia si associano al lutto dei Dott. Adriano ed Alberto Vigna per la scomparsa del **PAPA'**.

I **Colleghi Agenti della Spazi S.p.A.** partecipano il grave lutto dei fratelli Dott. Adriano ed Alberto Vigna per la scomparsa del **PADRE**.

La **S.V.A.T. S.p.A. Cinecelevisione Lumiere** partecipa al lutto dei Comm.ri Dott. Adriano Vigna per la scomparsa del Papà

Cav. Antonio Vigna

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Assicurazioni e **Sergio Battaglino**, **Bruna** e **Aldo Francolin**, partecipano al grave lutto dell'amico Adriano per la perdita del **PAPA'**.

Le **Officine Battaglino s.p.l.** partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consulente Dott. Adriano Vigna per la dipartita del Papà

Cav. Antonio Vigna

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Alba e **Roberto Germano** partecipano al dolore di Adriano e Alberto per la scomparsa del **PAPA'**.

Il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** dell'**Azzurro - Serbino Pomaretto** si associano al dolore del loro Presidente Dott. Adriano Vigna per la morte del Padre

Cav. Antonio Vigna

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Paola Previtera partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Sig.

Antonio Vigna

— **Torino**, 13 aprile 1971.

Domenico Mossimone partecipa al dolore che ha colpito i Fratelli Vigna per la perdita del loro caro Papà

Partecipano al dolore di gli amici **Franco**, **Pierpaolo**, **Luigi Cassidi**.

Le famiglie di **Eugenio** e **Lelio Bissi** si associano al dolore dei congiunti per la scomparsa del Caro Amico

Antonio Vigna

— **Torino**, 14 aprile 1971.

I° mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Orecchia

di anni 80

Addolorati l'annunciano la moglie **Margherita Cantone**, i figli **Mimmo** e **Ferruccio**, sorelle, cugine, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 14 corr. ore 10.30 dall'Ospedale Civile. E' partecipazione e ringraziamento

— **Asti**, 13 aprile 1971.

Amici e Compagni di Mimmo partecipano al dolore per la perdita del **PADRE**:

Angelo Arotido
Alberto Bussi
Cantarano Filli e famiglie
Lucio Dragotti
Sergio Della Valle
Corrado Garino
Franco Gay
Gianalberto Corsi e s.s.
Tonon Guerra Palmerio e famiglia
Sandro Longo e famiglia
Emilio Osnovo
Francesco Pellosero
Pino Pivetta
Mario e **Corrado Rua**
Savino Scarnecchia
Giovanni Semprino e famiglia
Mario Trotteri e famiglia
Mario Zolino

L'Ospedale Civile Maddona del Popolo «Santa Croce» di Omegna annuncia la perdita del suo Presidente

COMM. RAG.

Massimo Lagostina

**Medaglia d'oro al merito della

ANNUNCI ECONOMICI

Gli arrivi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
MILANO	Via Manzoni 37
	Via Pisoli 30/32
ROMA	Via del Tritone 62/B
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Ugo Bassi 12/3
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 78
BOLZANO	Via Perathoner 36
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti delle **Aziende Pubblicitarie Riunite SpA**. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Aziende Pubblicitarie Riunite SpA, via Manzoni 37 — 10126 Torino**, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alle **Aziende Pubblicitarie Riunite SpA** (via Roma 80 e via Manzoni 37, Torino) per contanti o vaglia a mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Tale risolta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sbarrando quelle artificiosamente composte per la tariffa della Tabella adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% ove dovute. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Le tariffe delle rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa sera» dei lunedì e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che comportano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Ets-Kompass Pubblicità s.**... **Torino**». compresa la per sel parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a colore che non possono ovviamente (i titoli pronti i nostri uffici) a **Ets-Kompass Pubblicità**, in base al privilegio di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti vincolo destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e munite regolato sia assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con S'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le filiali e succursali di questi Banchi situate in Italia.

① Commerciali

AFFARONE vendo attrezzatura completa per lavasecco. Tel. 598 727.

CHIAVI all'istante per il servizio auto estrattori sollevatori utensili per lavorazioni meccaniche. Trapotti, via Nizza 33.

SOCIETA' intitolata importanza nazionale cerca sede officine attrezzatura alle quali affidare la costruzione stampi per materie plastiche e per lavorazione pezzi particolari tornerie. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 1291 — Torino».

VENDO gru edili F/95 metri 56 cs. gru L 20, automobile nominata 18/19.30. Telefonare 699.796.

VENDONSI Presse Cheppuis automatica universale Pau 4x40 immediate, Torino Torino automatico tipo R10 completo di caricatori automatici. Silos metallici per granulati capacità mc 5 con livella e sfogo d'aria. Granulatori a Mottini per materie plastiche tipo L07 a 4 con 4 lame da mm 150 complessi di motore da HP3 e telecelettore. Telefonare 531.021 Milano.

② Artigianato

ARTIGIANATO decorazioni tappezzerie prezzi modici. Tel. 700 598.

CERCASI laboratorio max 300 per lavorazione non rumorosa. Tel. 599.726.

DECORIAMO camere tappezziamo 23 mila, tinteggiatura 15 mila, garanzia. Telefonare 817.030 Barretta.

DECORIAMO tappezzerie compresa 22 mila camera, invisibile 14 mila cad. Telefonare 350.587.

FONDERIA alluminio, ottone, bronzo in conchiglia e centrifugato assume lavoro, sviluppo rapido. Fonderia Cristalli - Piacenza - Tel. 0523 24 907.

IMPRESA costruzioni esamina progetti Torino e cintura fino 60 camere. Telefonare 711.892.

IMPRESA edile specializzata esegue costruzioni manutenzioni autoalimentazioni centralizzazioni centralitermiche. Telefonare 276.028.

IMPRESA regolarizza centralitermiche, impianti verbatori, esegue opere consentite. Tel. 711.892.

OFFICINA stampaggio lamiere con presse da 25 e 250 TN eseguirebbe proposte lavorazione in serie. Telefonare 350.378.

OFFICINA stampaggio lamiere accetta lavorazione conto-lavoro, telefonare mattino Tel. 861.912.

PRONTO casa, organizzazione specializzata riparazioni urgenti, idraulica, termosifoni, elettricità, falegnameria, decorazioni, tappezzerie, tapparelle eseguita. Tel. 555.501.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI immediati a proprietari auto e alloggi anche se ipotecati. Assoluta spesa anticipata. Serietà e riservatezza. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima discrezione. FINANZIARIA Mill - Sede Centrale via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi) Tel. 542 854 - 530.441.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. FIDUCIA di ottenere 79 famiglie 79 finanziamenti prestiti a tutti in poche ore. Riservatezza assoluta. Tel. 535.908.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI rapidi tasso 6% a dipendenti statali, parastatali, ospedali e privati, commercianti, artigiani, possidenti case alloggi senza 6% a Madama Cristina 74. Telefonare 652.539.

A.A.A.A.A. PRESTITI a dipendenze grandi aziende, autosovvenzioni immediate, ditta. Tel. 540.879.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti senza garanzia entro 12 ore a tutti. Tipoi. Telefonare 518.290 - 540.542.

A.A.A. PINCOTEX, corso Francia 75. Tel. 700.205 - 770.626. Prestiti su auto, fiduciari convenzioni in giornata. Mutui ipotecari dilazionabili sino a 5 anni anche 2ª ipoteca. Massima riservatezza.

A.A.A.A. DISCREDITO prestiti veramente velocissimi corso Raffaello 15, 1º piano. Tel. 542.045.

A.A. AFFIDATE vendita negozi, aziende commerciali, industriali. Fasano, Telefonare 694.180 - 694 870.

A.A. RILEVEREI negozio rivendita pane in latteria in Torino. Tel. 513.528.

A. AFFARONE rarissimo cediamo negozio carrozzeria giacenti centralissimo, 2 milioni 700 mila blocco compreso mezzo dilazionatissimo. Riva, corso Re Umberto 45.

A.1.000.000 contanti rimanente dilazionato valliamo negozio latteria redditio sicurissimo. Riva, corso Re Umberto 45.

A Pinerolo cedesi avviatissimo con stallone di servizio capienza 85 vetture officina unite. Tel. 20-20.

A 2 milioni 800 mila blocco compreso mezzo 1 milione contanti rimanente dilazionati cediamo avviatissimo negozio frutta verdure primizie. Riva, corso Re Umberto 45.

ABBIGLIAMENTO merceria cedesi in contanti 5 milioni. Tel. 481.650.

AFFARONE, Cedo mobilificio posizione commercialissima. Motivi familiari. Telefonare 350.059.

ALASSIO, vedesi avviatissimo hotel Arvisio, 20 camere, ottima attrezzatura. Telefonare 42.096.

AUTORIMESSA moderna, Crocetta 100 posti completa certificato Navarino. Telefonare 535 344.

AUTORIMESSA semicentrale 200 macchine affitto convenzione cediamo dilazionatissimo Trieste, corso Regina 108.

AUTORIMESSA 100 posti completa redditio 700 mila cede Navarino, Telefonare 535 344

AVVIATISSIMA boutique bimbi cedesi. Tel 560 150

AVVIATISSIMO drogheria alimentari redditio netto mensile 800 mila cause familiari cedo. Tel. 011.362.

BAR snackbottle moderna avuta ristrutturazione vede 4 milioni Navarino. Tel. 535.344.

BAR snackbottle, S. Paolo, ottimo traffico cede 1 milioni Navarino. Telefonare 535 344

BAR snackbottle centrale causa malattia cede 2 milioni 500 mila. Rossin, Telefonare 487.055.

BAR via Nizza attrezzatissima, 55 mila giornaliere, cede 12 milioni 800 mila. Rossin, Tel. 487.055.

BOUTIQUE avviatissima centro Torino garantito giro d'affari cedo. Telefonare 553.900

BOUTIQUE maglieria avviatissima cedo Tel. 590 721

CAFFE' ristorante centrale ottimo reddito collegno. Truglia, corso Regina 108.

CALZATURE Borse, Madonna Campagna, redditio elevato cede Navarino. Telefonare 535.344.

CARTOLIBRERIA chincaglieria giocattoli privata cede contanti o milioni. Telefonare 514 709 pasti.

CARTOLERIA zona Statuto causa ritiro commercio cede 2 milioni 600 mila Rossin, Tel. 487 055.

CASALINGHI elettrodomestici cinture Torino redditio 6 milioni mensili cede Navarino. Tel. 535.344.

CAUSA malattia cedesi licenza taxi. Telefonare 310.452.

CEDESI avviato studio immobiliare attività ventennale. Tel. 510.452.

CEDESI boutique camerlottino. Telefonare 510 852.

CEDESI ditta commercio via Madama Cristina importante drogheria annessa bottiglieria interessante proprietà ampi locali ai vertice angolare facile trasformazione. Tel. 635.472.

CEDESI rivendita pane causa trasferimento, prezzo mila, mille mensile 390 mila netti. Tel. 768.957.

CEDO acconciature profumi avviamento decennale affitto 30 mila. Tel. 617.709 - 010.076.

CEDO laboratorio attrezzatissimo tipo industria 4 milioni), guadagno otto mensile 250 mila controllabile. Scrivete: «Ets-Kompass Pubblicità 1240 — 10100 Torino».

CEDO macelleria salumeria gastronomia panetteria latteria vini. Tel. 637.159.

CEDO mobili salute rappresentanze industriali facile conduzione, 800 mila mensili. Tel. 895.591.

CEDO pizzeria tavola calda. Via San Quintino 5.

CENTRALISSIMO meraviglioso bar, angolare, 30 mila giornaliere dimostrando cede Navarino. Tel. 535.344.

COMMESTIBILE drogheria avviatissima avviamento ventennale vicinissimo commercio cedesi. Casalegno, Telefonare 681.962.

COMMESTIBILI alimentari 120 mila giornaliere reddito elevatissimo cede Navarino. Tel. 535.344.

COMMESTIBILI gelaterie, Martinetto, alloggio, 50 mila giornaliere cede Navarino. Tel. 535.344.

COMMESTIBILE 45 mila giornaliere posizione commerciale affittasi cede 2 milioni Rossin, Tel. 487.055.

DROGHERIA, Campiglione, 70 mila giornaliere garantite, cede 5 milioni 500 mila Navarino. Tel. 535.344.

ELETTRODOMESTICI ampio moderno, via commerciale cede convenientemente Navarino. Tel 535.344.

LATTERIA alloggio avviata moderna retico commercio cedesi Moncalieri. Calcagno, Tel. 681.962.

LATTERIE analcoolico, fronte mercato 230 litri giornalieri cede Navarino. Telefonare 535 344

LATTERIA anticipo 900.000 forte passaggio, forte incasso, unico. Telefonare 537.113 - 517.206.

LATTERIA Barriera Milano, ottimo abitabile cede 4 milioni Navarino. Telefonare 535.344.

LATTERIA caffè, incasso 160 mila giornaliere alloggio canone 11 milioni 500 mila. Truglia, corso Regina 108.

LATTERIA Crumiana, 95 mila giornaliere eccezione cede Navarino. Telefonare 535.344.

LATTERIA Madonna Campagna avviamento ventennale adatta persona sola large vendere 2 milioni 400 mila. Telefonare 260.817.

LATTERIA S. Paolo, 70 mila giornaliere occasione cede 3 milioni Navarino. Telefonare 535.344.

LAVANDERIA moderna, 1 milione 250 mila mensili garantiti cede eccezione Navarino, tel. 535.344.

LOCANDA, affare privato cede bar dehors centralissimo centrale. Tel. 832.158.

MERCERIA confezioni maglierie 3 vetrine incasso 4 milioni mensili redditui. Truglia, corso Regina 108.

MERCERIA moderna ottimo reddito cede occasione 3 milioni Navarino. Telefonare 535.344.

PANETTERIA alimentari drogheria vasissimo reddito elevato cede Navarino. Telefonare 535.344.

PANETTERIA commestibili, Orbassano, 150 mila giornaliere cede occasione Navarino. Tel. 535.344.

PARRUCCHIERE uomo, Lingotto, modernissimo, incasso adeguato cede Navarino. Tel. 535.344.

PESCHERIA vendesi affare, mercato dimostrabile 45 mila giornaliere, 2 milioni 900 mila. Tel. 722.511.

RIVIERA Ligure affittasi campeggio sul mare. Scrivere: Igi Casella 2778, Savona.

RISTORANTE tavola calda centrale cerca gerente eventuale vendita oppure collaborazione collaborazione. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 570 — 10100 Torino».

ROSSINI, corso Principe Oddone 3, cede Bar S. Rita, 65 mila giornaliere, 14 milioni 500 mila. Tel. 487.055.

S. PAOLO posizione commercialissima cede convenientemente drogheria Rossin, Tel. 535.344.

SALUMERIA attrezzatissima fronte corso Luigi Farella forge lavoro vasto locali 3 milioni 900 mila. Tel. 760.813.

SALUMERIA commestibili, macelleria panetteria provincia Novara redditio elevato cede Navarino. Tel. 535.344.

SALUMERIA strumentata 45 mila giornaliere vicinissimo cede ultradecennale Navarino. Tel 535.344.

TABACCHERIA bar, levata settimanale 1 milione 800 mila occasione cede Navarino. Tel. 535.344.

TABACCHERIA levata 1 milione 800 mila assegno bollati e numerario notevole reddito garantito cedesi autorizzata. Telefonare 540.220, Orieti.

TINTORIA avviata cedesi. Telefonare 210.127 ore giorni lavorativi.

TOSTATRICE moderna angolare, 600 mila mensili occasione cede Navarino. Tel. 535 344

TORREFAZIONE bar, zona Francia, orario ridotto occasione cede Navarino. Telefonare 535.344.

TRATTORIA Vanchiglia 50 mila giornaliere garantite cede occasione Navarino. Tel. 535.344.

URGENTE cedesi colorificio. Telefonare 647.915.

VENDESI drogheria avviatissima centrale causa malattia presentarsi negozio Via F. Ancelco 37.

VENDESI negozio pasticciatore avviato causa maternità. Tel. 288.975.

VENDESI negozio calzature forte reddito, dilazionando. Tel. 531.127.

VENDO o affitto latteria moderna vicinanze piazza Statuto. Tel. 540.826.

VOLETE cedere vostra attività con certezza garanzia? Telefonate 535.344 Navarino.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Tel. 510.750.

A.A.A.A. ACQUISTASI appartamento pagamento contanti. Tel. 614.589.

A.A. ALLOGGI ville vendiamo rapidamente, pagamento contanti. Fasano, Telefonare 694.870 - 694.180.

A.A. CORSO Siracusa vendesi alloggio libero: tre camere, servizi, termoautono, 2º piano, 7 milioni. Agevolazioni. Telefonare 530.543.

A. ACQUISTO direttamente alloggio contanti subito qualunque zona. Telefonare 834.081.

A. ALBENGA, Ceriale, Pietraligure abitiamo in vendita 500 appartamenti piccoli e grandi, prezzi favorevoli, mutuo dilazioni. Tel. 0182/53 035. Telefonare 572.366 Torino.

A. APPARTAMENTI signorili, nuovi, privati abitabili, corso Dante 44 «Residenza in Torre», zona semicentrale, terrazze panoramiche. Agevolazioni pagamento più forte mutuo fondiario. Soggiorno letto, cucinotta abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio 9 milioni 200 mila. Salotto, 3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 13 milioni 300 mila. Salone, 2 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 17 milioni 700 mila. Sofficienze contanti. Tel. 517.000.

A. APPARTAMENTO centralissimo tre camere, cucina, entrata, bagno, terrazzo, terma autonoma. Vendo 9 milioni 500 mila. Tel. 836.065.

A. ATTICO angolare, spaziosissimo, vasto terrazzo circostante cedo P. Eugenio (piazza Statuto). Salone, 3 camere, bagno, cucinotta, office, doppi servizi, doppi ingressi, ripostigli. Prezzo interessantissimo. Ipi. Tel. 527.006.

A. BARRIERA Milano, corso Tazzoli 95, Appartamenti liberi ogni comfort. Soggiorno, 3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostigli 4 milioni 300 mila contanti più 8 milioni eccezionalmente mutuo fondiario. Ipi, Tel. 537.006.

A. CONVENIENTISSIMO. Via Colonna 3 (corso Re Umberto) appartamento due camere, cucina, bagno, ingresso, 5 milioni 900 mila. Sofficiente 30% contanti. Ipi, Tel. 537.006.

A. CORSO Lombardia angolo piazza Saratto Sauro nuova signorile costruzione appartamenti due, tre, quattro camere, servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Tel. 548.134.

A. CROCETTA, via Tortoletti 30 vendesi direttamente alloggi freschissimi 2-3-4 camere servizi. Silocchini, visita 15-17. Telefonare 284.041.

A. ORIGINALISSIMO. Studio artistico, abitabile subito, zona Crocetta, Salone luminosissimo, 2 grandi camere, servizi, ingresso, terrazzo 35 milioni 200 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi, Telefonare 537.006.

A. PIAZZA Carducci occasione, monocamera abitabile 1 milione 450 mila; 2 camere, cucina, servizio, 3 milioni 900 mila. Consolidelle, Tel. 535.322.

A. S. REMO, corso Marconi 260/24, mini appartamenti signorile, moderno, completamente arredato, vista mare. Ingresso, cucinino, bagno, living, veranda, 4 milioni 900 mila. Sull. 30% contanti. Ipi. Tel. 537.006.

A. S. REMO, zona tranquillissima signorile via Boselli 29/4, appartamento signorile, abitabile subito. Tre grandi camere cucina abitabile doppi servizi doppi ingressi, posto macchina, 29 milioni, facilitazioni pagamento. Ipi, Tel. 537.006.

A. SIGNORILISSIMO subito abitabile direttamente proprietario corso Francia, Lungo Po Antonelli. Salone, 3 camere, cameretta, cucina, tripli servizi doppi ingressi, box 2 auto 40 milioni 500 mila, facilitazioni pagamento. Ipi, Telefonare 537.006.

A. VIA Bologna, abitabile subito, recentissimo, 2 camere, cucina, servizi 9 milioni 400 mila, mutuo contanti. Consolidelle, Tel. 535.322.

A Chieri vendo alloggio nuovissimo, facilitazioni. Tel. 942.869.

A Corso Bernardino Telesio 87 direttamente proprietario vende alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi al primo piano, mutuo. Tratte categorici. Visite ai appuntamento. Tel. 751.782.

A Parella direttamente proprietario vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere, cucine, doppi servizi, prezzi maggio 771, via Sacramento Bianchi 100 quasi angolo via Pietro Cossa.

ABBIAMO da vendere alloggi nuovi finiti, abitabili subito di 1-2-3 camere e servizi. Razzaliusi, più mutuo San Paolo. Via Don Bosco 78.

ABBIAMO da vendere alloggi nuovi 1-2-3 camere e servizi abitabili subito. Prezzi convenienti con facilitazioni più mutuo S. Paolo, visitati via Don Bosco 78.

ABITABILE giugno via Cordero di Pamparato tutti comfort 3 camere finalissime 1 milione 400 mila dilazionato, 3 milioni 100 mila dilazioni in 10 anni. Tel. 535.908 Unico Case.

ABITABILE subito vendesi in La Loggia, alloggio semilusso, tre camere, servizi. Tel. 936.206 ore pasti.

ACQUISTA alloggi caserme contanti anche minima cifra, geom. Ruma. Telefonare 780.

ACQUISTA alloggi abitati, liberi in Torino, trattando direttamente. Telefonare 500 474.

ACQUISTANSI alloggi liberi anche clienti. Contanti anticipazioni. Maschio, Tel. 596 634.

ADATTO studio medico-professionale libero subito vicinissimo ospedale Mauriziano, 3 camere cucina grande ingresso servizi, 6 milioni 900 mila dilazionabili. Europee, Tel. 540 504.

ADIACENZE corso Piacenza, recentissimi, signorili, 1-2 camere, cucinetta, servizi da lire 5 milioni 200 mila a lire 8 milioni 900 mila, sufficienti 30% contanti. Consolidelle, Tel. 535.322.

ADIACENTE piazza Bengasi, spazioso, confortevolissimo, 2 camere, cucine, bagno 5 milioni 500 mila, sufficienti 30% contanti. Ipi, Tel. 537.006.

ADIACENTE via Re Sonnolo, abitabile, 1 camera libella servizi 5 milioni 200 mila 30% contanti più mutuo. Consolidelle, Tel. 535.322.

AFFARE, Lago Vercelline, posizione panoramica, vendo terreno mq mille. Telefonare 292.615 Milano.

AFFARE contanti rimanente dilazionato villetta mq 1000 divisibile, 4+ piano, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, termoautonomo. Telefonare 614 378 ore pasti.

AFFARE, via Borgaro 45 (Parella) appartamento tre camere, cucinotta, servizi 3 milioni. Tel. 548.134.

AFFARE, via Cassini, 2 camere, cucina, tremo-bagno (senza ascensore), 5 milioni 200 mila dilazionabili. Sabatelli, Telefonare 501.755.

AFFARONE vendesi villetta 20 km Torino, nuova, 8 milioni 200 mila. Telefonare 512.409.

AFFARONE vendesi via Nizza 60, tre camere, cucinetta, cantina, mansarda, 12 milioni 600 mila, sufficienti 3 milioni 500 mila. Tel. 672.392.

AFFIDATECI incarichi vendita vostri immobili realizzeremo rapidissimo. Sanlorenzo, Tel. 530.161.

ALLOGGETTO recente zona Mirafiori vendesi libero dilazionatissimo, 5 milioni 500 mila. Maschio, Tel. 596 634.

ALLOGGI Borgata Vittoria via Pala 3 camere tinello 4 milioni, 2 camere tinello 6 milioni 800 mila, box 1 milione 600 mila, Truglia, Tel. 236.606.

ALLOGGI convenientissimi corso Siracusa, liberi, 3-4 camere, servizi vendesi dilazionatissimo. Tel. 530.161.

ADATTO studio medico-professionale libero subito vicinissimo ospedale Mauriziano, 3 camere cucina grande ingresso servizi, 6 milioni 900 mila dilazionabili. Europee, Tel. 540 504.

ADIACENZE corso Piacenza, recentissimi, signorili, 1-2 camere, cucinotta, servizi da lire 5 milioni 200 mila a lire 8 milioni 900 mila, sufficienti 30% contanti. Consolidelle, Tel. 535.322.

ADIACENTE piazza Bengasi, spazioso, confortevolissimo, 2 camere, cucine, bagno 5 milioni 500 mila, sufficienti 30% contanti. Ipi, Tel. 537.006.

ADIACENTE via Re Sonnolo, abitabile, 1 camera tinello servizi 5 milioni 200 mila 30% contanti più mutuo. Consolidelle, Tel. 535.322.

AFFARE, Lago Vercelline, posizione panoramica, vendo terreno mq mille. Telefonare 292.615 Milano.

AFFARE vendo alloggio via Lanzo 181, 4+ piano, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, termoautonomo. Telefonare 614 378 ore pasti.

AFFARE, via Borgaro 45 (Parella) appartamento tre camere, cucinotta, servizi 3 milioni. Tel. 548.134.

AFFARE, via Cassini, 2 camere, cucina, tremo-bagno (senza ascensore), 5 milioni 200 mila dilazionabili. Sabatelli, Telefonare 501.755.

AFFARONE vendesi villetta 20 km Torino, nuova, 8 milioni 200 mila. Telefonare 512.409.

AFFARONE vendesi via Nizza 60, tre camere, cucinetta, cantina, mansarda, 12 milioni 600 mila, sufficienti 3 milioni 500 mila. Tel. 672.392.

AFFIDATECI incarichi vendita vostri immobili realizzeremo rapidissimo. Sanlorenzo, Tel. 530.161.

ALLOGGETTO recente zona Mirafiori vendesi libero dilazionatissimo, 5 milioni 500 mila. Maschio, Tel. 596 634.

ALLOGGI Borgata Vittoria via Pala 3 camere tinello 4 milioni, 2 camere tinello 6 milioni 800 mila, box 1 milione 600 mila, Truglia, Tel. 236.606.

ALLOGGI convenientissimi corso Siracusa, liberi, 3-4 camere, servizi vendesi dilazionatissimo. Tel. 530.161.

ALLOGGI (Largo Toscana 29) tre camere, cucina, servizi, affittasi o milioni 100 mila facilitazioni. Torinese, Telefonare 515.518.

ALLOGGI nuovi 2-3-4 camere in Case in vendesi. Mutuo e rateazioni. Telefonare 596 280.

ALLOGGI signorili 3 camere cucina doppi servizi vendiamo, vera occasione, 2000 mila. Nizza, rivolgersi cantiere.

ALLOGGI superoccasione 2-3 camere servizi eventuale. Madonna Campagna vendonsi occupati 2 milioni 100 mila camera. Tel. 675.721.

ALLOGGIO corso Siracusa, signorilissimo panoramico 2 camere ampio tinello cucinino bagno ripostiglio, vera occasione, 2000 mila. Tel. 540.220, Orieti.

ALLOGGIO due camere, cucina, bagno, corso Agnelli vendo 7 milioni 700 mila. Altre camere, tinello, bagno, 5 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefonare 540.523.

ALLOGGIO precollinare panoramico soleggiatissimo salone 4 camere cucina servizi lavanderia garage cantina ampio giardino, privato trasferendosi vendesi. Prezzo eccezionale. Tel. 540 220, Orieti.

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi, 5 milioni 900 mila, facilitazioni. Telefonare 515.518.

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi, 5 milioni 900 mila, facilitazioni. Telefonare 515.518.

ALLOGGIO libero Ibon Secondo due camere, cucina, mansarda, 6 milioni 200 mila facilitando. Torinese, Telefonare 515.518.

ALLOGGIO libero Corso Grosseto, 2 camere tinello garage 5 milioni 000 mila mutuo 3 milioni 900 mila. Torinese, Tel. 515.518.

ALLOGGIO Madonna di Campagna, camera cucina entrata bagno vendiamo per realizzo, vero affare 3 milioni 600 mila. Tel. 540.220, Orieti.

ALLOGGIO nuovo via Coppinel abitabile subito salone 3 camere cucinetta 15 milioni 500 mila. Tel. 879.327.

ALLOGGIO ristrutt. fienili, adatta anche studio, uffici, vendesi. Telefonare 511.406.

ALLOGGIO Riviera Ligure 2 camere cucina servizi vendesi 6 milioni trattabili. Europee, Tel. 540 504.

ALLOGGIO signorili 3 camere cucina doppi servizi vendiamo, vera occasione, 2000 mila. Nizza, rivolgersi cantiere.

ALLOGGI superoccasione 2-3 camere servizi eventuale. Madonna Campagna vendonsi occupati 2 milioni 100 mila camera. Tel. 675.721.

ALLOGGIO corso Siracusa, signorilissimo panoramico 2 camere ampio tinello cucinino bagno ripostiglio, vera occasione, 2000 mila. Tel. 540.220, Orieti.

ALLOGGIO due camere, cucina, bagno, corso Agnelli vendo 7 milioni 700 mila. Altre camere, tinello, bagno, 5 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefonare 540.523.

ALLOGGIO precollinare panoramico soleggiatissimo salone 4 camere cucina servizi lavanderia garage cantina ampio giardino, privato trasferendosi vendesi. Prezzo eccezionale. Tel. 540 220, Orieti.

APPARTAMENTO nuovissimo libero via Chiesa, camera tinello servizi, 6 milioni 200 mila dilazionabili. Europee, Tel. 540 504.

APPARTAMENTO signorile privato vende 4 camere cucina doppi servizi 2º piano 14 milioni 600 mila, splendido mutuo (zona via Nizza). Tel. 266.685.

ARIETE 6 bis (Università - Mole Antonelliana) vendesi appartamenti 4 camere tinello cucinino servizi: 2 camere salone cucina doppi servizi; negli ai angolari; box. Mutuo facilitazioni. Telefonare 655.213, visite cantiere feriali 9-12, 14-16; festivi 9-12.

ATTICO via Aosta camera tinello cucinino 3 milioni 600 mila, mutuo 1 milione 700 mila. Tel. 503.646.

BARDONECCHIA vendesi mini-alloggio nuovo sportivo arredato. Tel. 669 808

BASSA valle Susa zona collinosa ottima vista vendesi villetta. Tel. 963.360.

BLOCCASI negozio mq 91 via Sapione e due alloggi composti due camere ingresso tinello servizi cantine tutto eccezionale globalmente lire 45 milioni. Telefonare 513.518

BORGOVERGELLI proprietà apprezzata vendesi villetta centralissima 10 camere vende. Tel. 690 394 Torino.

BORGHETTO, Vendiamo appartamenti 90 metri mare, ellittici, pagamento contanti mutuo, facilitazioni. Corso Siena 52, Loano. Tel. 019/648.250.

BOSCO Vittoria libero camera tinello servizi, 2 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 599.566.

BRUNO vendesi ultima alloggia nuovissimo spazioso/ingresso, due camere, tinello, cucinino, servizi, 6 milioni 400 mila sufficienti 3 milioni. Capello, Telefonare 512.780.

BRUSASCO vendo lotti terreno lire 500-1200 al mq. Zona panoramica, tutti servizi. Tel. 734.508.

CASA zona Francia: 24 camere, recente, reddito 6%, vendesi. Tel. 530.103.

CASETTA Pinerolese 3 camere cucina servizi terrazzo box 500 mq giardino, milioni mutuo 15 milioni. Telefonare 503.000.

CASELLINO, 885.962, vende alloggio camera tinello cucinino servizi, sull 2 milioni contanti.

CASCINOTTA vendo 12 ettarie irrigue fuori 20 km Torino. Tel. 503.240.

CENTRALI appartamenti via Barcini angolo via Ormea. Salone, due quattro camere, cucina, bagni, mutuo facilitazioni. Ufficio cantiere. Tel. 546.134.

CERIALE vendiamo direttamente appartamenti 1-2 camere soggiorno servizi, ingressi indipendenti, prezzo eccezionale. Telefonare 572.989 Torino, ore ufficio.

CHAMPOLUC privato vende bellissima villa costruzione recente panoramica in ottimo soleggiatissimo garage giardino. Tel. 862.870.

COLLINA 18 km vendiamo terreni panoramici progetti villette approvati. Telefonare 960.061.

COLLINARE vendesi alloggio 4 camere cucina servizi, uso abitazione, negozio affitti, terreno centrale. Tel. 833.015.

CORSO Belle, abitabile, 4 camere, tinello, servizi, ampio terrazzo o milioni 950 mila, 2 milioni 500 mila contanti. Consolidelle, Tel. 535.322.

CORSO Lanzo, nuovissimo salone tre camere cucina doppi servizi bilngresso box 63 milioni, mutuo, eventuali dilazioni. Tel. 503.000.

CORSO Correnti, recentissimo, verissimi spazioso, camera, tinello, servizi o milioni 400 mila, 2 milioni contanti. Consolidelle, Tel. 535.322.

CORSO Regina 222, Regina Margherita, Palazzo Elle 80, Residence, vendesi affittasi vastissime locale adatte uffici, rappresentanze, esposizione mobili, confezioni, 600 mq. Tel. 51.178 Geom. Campiglio. Visite cantiere anche giorni festivi.

CORSO Lecce radicalmente ristrutturato salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 2º piano, 4000 mila dilazionabili. Sabatelli, Tel. 501.755.

CORSO Massimo d'Azeglio, 16 appartamento lussuoso salone-pranzo, sei camere cucina, servizi due garages, prezzo da affare. Tel. 546.134.

CORSO Orbassano (Bernazzo) Via Millefiori 1 nuovi due camere cucinetta, prezzo affare 5 milioni 500 mila. Ufficio cantiere. Tel. 568.134.

CORSO Peschiera 287 vendesi mezzo negozio alloggio camera tinello cucinino. Telefonare 833.007.

CORSO Tassoni (residenza Miramonti) Modernissimo 3 camere, tinello 2 milioni 900 mila contanti. 3 milioni 800 mila mutuo ventennale. Sabatelli, Tel. 501.755.

CORSO Vittorio 25 vendesi mezzo negozio forma alloggio reddito 8%. Telefonare 833.007.

CROCETTA, Signorilissimo salone, tre camere, silenzioso, cucina, tripli servizi, doppi ingressi 50 milioni, forte mutuo, dilazioni. Tel. 503.000.

DIANO Marina abitabili, tutte dimensioni tutti comfort giardino parcheggio zona centrale pezzi medici, palazzine villini 70 v. Beltramino, viale Kennedy 0183 44 078.

GRANDE villa interessenza con rustico vendesi 11 chilometri Torino 9000 mq alcuni parco servizi. Tel. 800 180.

IMPERIA Oneglia, vendesi appartamento 3 camere, cucina, bagno, 2 milioni 900 mila. Tel. 503.000.

LOANO Pietra Borghetto vendonsi appartamenti 2-3-4 locali 90 metri mare dilazioni sino 70%. Tel. 041.371 impresa Corso Torino.

LOANO Borghetto S. Spirito, Impresa Cappellino vende appartamenti posizione bellissime, vasto assortimento, inizio 70%, rivolgersi via Aurelia 100, Borghetto S. Spirito. Tel. 0182.552 Torino pasti.

LOANO, Impresa Savoni Bianchi vende alloggi dilazioni anni e, mutuo. Telefonare 42 813 Torino.

LOCALE centralissimo mq 120, volendo libero oppure 12% reddito. Capello, Tel. 512.780.

LOCALE industriale metodi generali 1500 mq coperti vendiamo libero. Truglia, corso Regina 108.

LOCALI 150 mq eventualmente divisibile, vendesi Rivoli, laboratorio, magazzino. Tel. 921.536.

MAGAZZINO centrale 520 mq vendiamo libero. Truglia, corso Regina 108.

MAGAZZINO con carro ponte, uffici, villa abitazione entro cinta daziaria vendesi. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 361 — 10100 Torino».

MIOLISO offerenne vendesi alloggetti vecchia costruzione San Salvario. Scrivere: «Ets-Kompass Pubblicità 7167 — 10100 Torino».

MURI per ingolare zona Nizza volendo alloggio vendiamo Truglia, corso Regina

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 17)

ENOLOGO 31enne diplomato Istituto Alba militassolto ottime referenze buona conoscenza impianti cantine e tabulatrio assumerebbe incarico tecnico presso azienda vinicola, liquoristica o qualsiasi altra compatibile sua preparazione. Scrivere: «Eas-kompass Pubblicità 454 — 10100 Torino».
FALEGNAME tracciatore con massima direttive offresi industria. Tel. 853.329.
GEOMETRA militassolto patente C, auto propria, offresi. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 7120 — 10100 Torino».
GEOMETRA 30enne esperienza studio professionale ed impresa esavi e pone tubazioni impiegherebbesi. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 1258 — 10100 Torino».
GEOMETRA 32enne privatie referenze, esperto conduzione cantieri, contabilità dei lavori, pubbl. e sottrib., massimo-bbe offerta ser. Scrivere o dirsi anche non edilizia. tel. 370.231.
IMPIEGATA offresi, zona e sede ditta. Telefonare 853.201.
IMPIEGATA 21enne offresi giusi contabile o lavori vari ufficio. Telefonare 481.182, 9-12, 14-19.
IMPIEGATO perito contabilità et lavori ufficio offresi Tel. 291.785.
OFFRESI dattilografo, Tel. 621.909 ore pasti.
PERITO chimico millesettecento offresi impiego massima esperienza laboratorio tecnica galvanica. Tel. 511.424.
PERITO meccanico militare assolto, 1° lavoro offresi. Tel. 738.909.
PERITO 25enne biennale esperienza commerciale vendita macchinario apparecchiature elettroniche offresi. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 7144 — 10100 Torino».
QUALIFICATO arte grafica 22 anni militare assolto offresi primo impiego. Telefonare 683.497.
RAGIONIERE trentaseienne responsabile bilanci causa conti consolidata impegnativo referenze. Tel. 747.130.
RAGIONIERE venticinquenne esperienza impiego di buona pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 611.754 ore 8-10.
SEGRETARIA buon inglese stenodattilografia impiegherebbesi ai 20-30 ore settimanali. Tel. 546.748.
TECNICO commerciale quindicennale esperienza vendita campo metallmeccanico offresi seria ditta. Tel. 897.334.
TECNICO esperienza Tv colore, attualmente disponente importante casa, esaminerebbe nuove proposte, anche mezza giornata, da veramente seria ditta, anche fuori Torino. Scrivere «Eas-kompass Pubblicità 7205 — 10100 Torino».
TRENNE militesente diploma disegnatore meccanico offresi qualsiasi impiego. Telefonare 813.804, libero subito.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. FIMO provvigionale lire 150 mila oltre a premi mensili! L'affermazione assoluta internazionale cerca zona media superiore. Tel. 553.222 - 537.795 - 541.078 per appuntamento.
A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi esperti paghe contributi. Tel. 531.405.
A.A.A. ASSUMIAMO liberi subito due elementi massimi diplomati dinamici inserimento organico grande società. Presentarsi: Croce, corso Massimo D'Azeglio 106, 2° piano sinistra.
A.A.A. SOCIETA' per azioni cerca elemento diplomato o perfezionato risiedente Chieri, via Garibaldi 59.
A. SIGNORE signorina minimo diplomate affrisano dopo sotto di qualificazione facile lavoro ricerca mercato Torino città. Presentarsi per colloquio preselettivo oggi ore 15-17, via Bosero 18, secondo piano.
ADESS cerca studenti, impiegati ambosessi cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila, 500 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici. Non 500, per eseguire prove psico-attitudinali gratuite: visitate, scrivete, telefonate Adess, via Santa Teresa 17, Torino, 535.261; 519.273; Milano, via Bergonzoli 30, Tel. 000.345; Genova, via Roma 6-4, Tel. 53.866; Asti, piazza Vittorio Veneto 11; Bologna e Bari.
AMBOSESSI domiciliati Torino e provincia liberi subito dinamici per facile redditizio lavoro ricerche mercato (in zona proprio domicilio) ricerca l'immobiliare, corso Re Umberto 54.
AZIENDA primaria importanza cerca segretaria perfetta conoscenza inglese tedesco francese, 20-40 anni, disposta trasferirsi Olbia Sardegna, completa retribuzione. Per appuntamento Telefonare (0125) 643.192 Biella, ore ufficio.
CAPO magazzino, prodotti e spedizioni con alcuni anni esperienza e piena conduzione personale cerca importante industria elettromeccanica. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 541 — 10100 Torino».
CENTRALINISTA dattilografa cerca complesso industriale sede lavoro Torino, massima riservatezza. Scrivere «Eas-Kompass Pubblicità 7135 — 10100 Torino».
COLLABORATORI di manager ambosessi, Torino ed provincia limitato, minimo vendibilmenti cambio senza esperienza campo editoriale grande azienda offre assegni fissi mensili, 80/100 mila secondo posizione oltre elevate provvigioni, carriera. Presentarsi oggi e domani via Roma 255 - Wel Italiana, ocasa ufficio.
DIMOSTRATRICE bella presenza distinta per manifestazioni fieristiche ed attività propagandistiche in Torino e Piemonte a nostra clientela età socievole. Scrivere precisando età a: «Eas-Kompass Pubblicità 559 — 10100 Torino».
DIPLOMATI volete valorizzare il vostro titolo. Diventate specialisti vs. Laboratori Elettronici. La Consulenza Internazionale con 16 sedi in Italia vi offre esperienza e modernissimi mezzi di insegnamento. Un «Test Psicoattitudinale» gratuito garantisce la nostra idoneità a seguire corsi a pagamento per Operatori, Programmatori e Analisti. Telefonate, scrivete, visitate Compotes Torino, via Arsenale 21, Tel. 553.498/501 Alessandria, via dei Martiri 14, Tel. 65.262 Novara, via Bonarelli 1, Tel. 21.103, Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza, Catania.
FACILITA' impiego mezza giornata settimana limite età corso dattiloraffaelli-no lo 4 settimane. Night Sound, via Valfre 16. Tel. 538.839.

IMPORTANTE industria elettromeccanica con sede in Collegno ricerca per proprio ufficio commerciale coppia: disponibilità non comprendente precedenti esperienze di lavoro. Offresi trattamento adeguato alle effettive capacità. Solo mezzi lavorativi di 9 giorni. Telefonare 722.424.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca perito industriale con esperienza di manutenzione macchine elettromeccaniche ed elettroniche di controllo produzione per proprio stabilimento di Grugliasco. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 1228 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società Stizzero-Alicama ricerca ambosessi 21-35 anni cultura media, superiore per inserimento corso programmatori analisti di calcolatori elettronici. Corsi a pagamento. Stipendi 180 mila 500 mila mensili. Telefonare 837.344.
ISTITUTO nazionale assicurazioni assume elementi maschili età 21-35 anni diplomati e desiderosi svolgere proficua attività organizzativa e commerciale. Retribuzione adeguata a preventiva valutazione. Presentarsi ore 9.30-12 e 15-17 piazza Gelsomini 24 angolo via Alassio.

MAGAZZINIERE cercasi zona Candiolo None possibilmente pratica articoli attrezzamento. Tel. 706 868 Comalfa.
MAGAZZINO specialità medicinali cerca apprendiste 15-16 anni, altra praticantino medicinali per controllo. Telefonare 599.056.
PRIMARIA azienda per ampliamento ufficii Torino cerca signori, signorine massimo trentenni, presenza, media cultura. Offre impiego stabile, stipendio garantito. Presentarsi 10-12, 15-18 via Cavour 19.
PRIMARIA Ditta saponiere cerca giovane rappresentante con esperienza amministrazione personale ed campo studiocale. Scrivere: Pubblicità Lamoni, 55 - Savona.
RAGIONIERE A, esperienza almeno biennale contabilità generale e paghe, cerca grande industria torinese. Telefonare 535.128 ore ufficio.
RAGIONIERA tuto-diplomata cerca importante industria cintura Torino stenodattilocel. Tel. 535.128.
STENODATTILOGRAFE pratiche lavori ufficio commerciale zona Rivoli automunito. Tel. 279.251.
TECNICO cercasi per inserimento in produzione e collaudo apparati elettronici, età minima 25 anni. Tel. 510.560

⑭ Domande lavoro

A. PULMINO inoccupato disponendo auto offresi ditta trasporto dipendenti giro consegne scuole. Tel. 650.534 - 790.249.
ACCETTO lavori pulizia periodici scale, vetri, uffici e aziende, mai prima. Scrivere «Eas-Kompass Pubblicità 7110 — 10100 Torino».
AUTISTA con patente pubblica I offresi subito anche viaggi lunghi. Telefonare 532.377.
AUTISTA falegname pratico città offresi mezza giornata. Tel. 634.700.
AUTISTA falegname tuttofare (specialmente serietà presenza pratico città patente B offresi a seria Ditta. Tel. 822.082.
AUTISTA grado 8, conoscenza lingue ottima presenza massima serietà offresi privato anche all'estero. Tel. 653.324.
AUTISTA offresi con Fiorino anche solo mezza giornata ottima conoscenza Torino. Tel. 722.367.
AUTISTA offresi ditta mezza giornata con camioncino. Tel. 597.090.
AUTISTA patente C offresi libero subito. Tel. 653.971.
AUTISTA patente C 1. subito libero offresi. Tel. 510.995.
AUTISTA pratico rimessista e autoriparatore offresi libero subito. Telefonare 340.510.
AUTISTA vendo con patente C per camion pratichissimo patente C per macchine operatrici offresi. Tel. 867.497.
BARISTA esperto-mo offresi stagione mare preferibilmente sala danze. Telefonare 657.952.
CAPO squadra muratore offresi lavoro cottimo ripresa privati. Tel. 350.758 - 531.192.
CAMERIERA pratichissima pantentile offresi mezza giornata escluso sabato pomeriggio. Tel. 611.941.
CONIUGI mattia cumista offronsi custodi portinai. Tel. 230.731
CONIUGI pensionati liberi giugno cercano portineria. Tel. 384.015 ore pasti.
CONIUGI torinesi 50-54 anni liberi subito offronsi portinaia o custodia villa, pratici. Tel. 383.685.
CUOCA referenziata offresi a giornata. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 7203 — 10100 Torino».
CUOCO lunga esperienza referenziato offresi albergo o ristorante zona Piemontese. Tel. 514.045.
DECORATORE piemontese offresi anche fuori città lavori contratto. Telefonare 641.306.
FAMIGLIA vercia, marito occupato, figlio quindicenne offresi tuttofare presso famiglia cambio sistemazione abitabile. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 7206 — 10100 Torino».
FRESATORE attrezzista 1ª cat. offresi a ore. Tel. 657.635.
MOTORISTA scoppio offresi possibilmente zona Torino Rivoli dintorni. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 7164 — 10100 Torino».
OFFRESI barista finita denatica casalenga. Tel. 350.808.
OFFRESI bordatore materassi a mole mezza giornata tutti i giorni. Telefonare pasti ore pasti.
OFFRESI custode per portineria. Telefonare ore mattino. Tel. 579.589.
OFFRESI ferratolo specializzato disposto a trasferirsi mitl persone. Telefonare 214.341 dopo ore 20.
OFFRESI mattino pulizia uffici. Telefonare 295.882.
OFFRESI mezza giornata lattaio patente C, pratica decennale città. Telefonare 634.700.
OFFRESI operaio generico per valvole elettriche. Colecchia Vincenzo, Via S. Bernardo 33.
PENSIONATO piemontese offresi assistenza persona sola o convivenza possibilmente Torino. Tel. 570.114 pasti.
PENSIONATO referenziato offresi lavoro giornata per pulizie uffici, anche case private. Tel. 237.306.
RAGAZZO diplomato offresi per qualsiasi genere di lavoro. Tel. 501.940.
REFERENZIATA offresi ore mattino o pomeriggi settimanali, zona S. Salvario. Tel. 644.561 pomeriggio.
SIGNORINA offresi pomeriggio studio medico. Tel. 769.131.
SIGNORINA piemontese offresi custodia bimbo o piccoli lavori mezza giornata escluso sabato zona Francia. Telefonare 781.151 - 784.383.
TAGLIANTE tipo lino legatoria trentacinquenne pratico Polar prontuari offresi. Tel. 237.185.
TORINESE ventiduenne patente B offresi come aiutista o commesso. Telefonare 740.847.
TORINESE esperienza pluriennale meccanica tempi metodi ciclì lavorazione offresi qualunque zona. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 5121 — 10100 Torino».
ZIENNE patentato offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 595.803.
29ENNE patente, conoscenza città offresi mezza giornata. Tel. 267.651.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. AZIENDA nazionale assume ragazze limit 130 mila mensili. Via Berthollet 3 (Porta Nuova).
A.A.A. EUROPROPAGANDA assume personale femminile 120 mila mensili, viaggio premio Parigi. Rivolgersi via Cavour 4/c.
A.A. CERCASI ambosessi dinamici, distribuzione omaggi, 8 mila giornaliere, campo lavoro Montebello 33.
A.A. FABBRICA assicura ragazze facile lavoro. Via Saluzzo 43.
A.A. OFFICINA meccanica costruzione macchine automatiche cerca aggiustatori Tel. 542.179 ore ufficio.
A. ARGUMO ambosessi facile propaganda elevata retribuzione. Zarrelli, corso Francia 229, Collegno.
A. CERCO cuntuari pensionati piemontesi per cuscini casa pensionabilmente. Risa, corso Re Umberto 41.
A migliori condizioni assumiamo ragazze distributrice omaggi. Fabro, via Berthollet 29.
A. TRATTORIA cerca ragazza volenterosa svolta tuttofare custea 100 mila mensili. Tel. 669.221.
ABILE tuttofare fuori orari vogliasi solo cerco buonissimo stipendio. Tel. 759.915 - Torino.
ALBERGO cerca cameriere pratiche e lavapiani per piani. Tel. 682.100.
AMBOSESSI cercansi ottima retribuzione. Presentarsi, via Carena 7.
APPRENDISTE aziendine cerca sarta-sta signora. Tel. 538.842.
ASSUMIAMO manovali con patente. Telefonare 820.162.
AUTISTA fattorino massimo 30enne li. bero subito cerca fillale Torino importante società per consegne Torino e provincia. Tel. 547.942 ore ufficio.
AZIENDA affermata assume ambosessi dinamici facile lavoro. Presentarsi tutti giorni via delle Rosine 6.
BAR centrale chiusura serale e festiva assume apprendista. Tel. 510.512.
CASA della pasticca via Cernaia 25 assume parrucchieri, aiuto e apprendisti parrucchieri. Presentarsi al pomeriggio Telefonare 532.350.
CENTRO diffusione editoriale Torinese 81. Tel. 630.218 Torino cerca giovani rappresentanti settore libri 15% carriera immediata.
CERCASI aiutante o apprendista parrucchiere Tel. 260 407.
CERCASI apprendista stampista. Telefonare 702.114.
CERCASI barista 18/25 anni. Telefonare 511.782.
CERCASI carpentieri ferro lattoleri saldatori, montatori, elettrosaldati, lattonieri. Tel. 705.282.
CERCASI custodi condomini libere subito presentarsi Soc. Sita, piazza Lagrange Torino.
CERCASI fattorino con patente per negozio elettrodomestici. Boero, via Cernaia 36, Torino.
CERCASI fresatori e aggiustatori 1ª e 2ª categoria, apprendisti meccanici volenterosi. Tel. 701.204 - 705.952.
CERCASI tessitori lapidellatori tessitori inoltre esterno attrezzisti. Emal, Telefonate 693.550.
CERCANSI lavoranti e apprendiste per laboratorio confezione busti. Telefonare busti 650.
CERCASI operai per riparazione autovetture. Tel. 560.094.
CERCASI operaio e operaia stacca giornata frutta oltre 1ª e macchina. Telefonare 280.710 ore pasti.
CERCASI pantalonista esterno Telefonare 697.806.
CERCASI per nuovo locale camerieri ristorante e cafeteria. Presentarsi via Barge 8 ore 11-13.
CERCASI personale guardiano notturno pratica piccola autorizzazione referenze. Tel. 895.723.
CERCASI persone capaci condurre negozio giocattoli per zona: Valletta, Chieri, Francia, stipendio e provvigioni. Tel. 635.880 ore 9-12.
CERCASI saldatori orizzontale, Tig Lampolaro, strada Milano 205, Settimo Torinese. Tel. 800.376.
CERCASI tuttofare fissa o a giornata. Telefonare 653.431.
CERCO abile fattorino giornata zona Santa Rita. Tel. 551.617.
CERCO apprendista pratico meccanico buon compartimentista buona paga. Telefonare ore 524.
CERCO donna lunga anzianità signorina da custodire zona Rivoli, referenze. Telefonare 539.941 ore pasti.
CERCO donna ore mattino zona Stazione Tel. 590.041.
CERCO donna tuttofare ore 12-15 zona Crocetta. Tel. 598.344.
CERCO giovane minimo diciottenne libero subito 4000 giornaliere minimo 3 ragazze per mobili dott. Lama, via Clemente 9.
CERCO giovani ambosessi per facile di distribuzione telefonare solo mattino Telefonare 653.444.
CERCO uomo sopra 45enne per pulizie lavori vari Impresa Pulitela. Tel. 888.945.
COMMESSA bontà veramente capace buona rappresentanza cercasi. Telefonare 712.241 - 784.383.
CONIUGI con bimbi cercano tuttofare fissa referenziata Tel 668.016.
CONIUGI sono Francia cercano subito donna tuttofare a ore Tel. 775.963.
CUOCO cercasi per piccolo albergo montagna periodo Pasquale eventuali mesi anche per stagione estiva. Scrivere referenze e proprie Alberga Mariella, Macugnaga (Novi. Tel. 0324 65.035.
CUOCO 2° cercasi per ristorante trasferimento. Tel. 850.416.
DITTA commerciale cerca autisti controllo tessitura. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 1242 — 10100 Torino».
DOMESTICA fissa, pratica cucina referenze buona retribuzione, assume donna età 25 persone. Tel. 655.451 ore 9-12, 15-19.
ELETTRICISTA ottima preparazione tecnica cercasi per insegnamento impianti installazioni per zona: Valletta, Chieri, Francia, stipendio e provvigioni. Tel. 635.880 ore 9-12.
ELETTROMECCANICO giovane e esperienza manutenzione linee trasporto filo perse cerca società Elbi via Ex A. mucio 76 Collegno. Tel. 778.572.
FALEGNAMERIA assume operaio ed apprendista ottima paga. Largo Montebello 32.
FALEGNAMI al banco e assistenza, ottime retribuzioni. Venturini, via Vanchiglia 42.

GUARDIANO patente, referenziato, cerca azienda zona Farnesi di Belmonte, buon trattamento. Tel. 500.185 ore ufficio.

MAGAZZINIERE ed aiuto magazziniere pratici ricambi auto cercasi. Presentarsi Ruspa, corso Vigevano 62.

IMPORTANTE industria internazionale zona Madonna di Campagna cerca fresatori per stampi e attrezzature. Telefonare 617.122.
IMPORTANTE industria zona Madonna di Campagna cerca persona possibilmente da adibire alla pulizia delle stabilimento. Tel. 217.122.
IMPRESA edile cerca edili muratori manovali. Tel. 380.857.
MONTATORE specializzato per montaggio itemili speciali cercasi. Presentarsi Corso Lucca 74 Cascine Vica. Telefonare 444 06.
OFFICINA meccanica cerca aggiustatori, fresatori, aggiustatori 1ª-2ª. Telefonare 241.
OPERAI aggiustatori seconda e terza categoria assume industria meccanica. Telefonare 241.051.
OTTONISTA qualificato cerca sede ditta. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 3051 — 10100 Torino».
PARRUCCHIERE per signora cerca aiutante manicure. Tel. 852.506.
PARRUCCHIERE uomo cerca aiuto lavorante provvisorio taglio moderno. Telefonare 31 2091.
PELLICCERIA cerca abilissime macchinisti. Tel. 544.090.
PICCOLA fabbrica d'ornitteria cerca tornitori, fresatori, affiliami Telefonare 540.195.
PENSIONE famigliare Riviera assume cuoca e cameriera. Tel. 547.019 Torino.
PIALLATORE fresatore 1ª categoria cercansi lavorazioni macchine utensili lungo di corsa, presso la Filiale di Corso Svizzera 321 Asti, giorno 19 aprile orario ufficio. Chiedendo del signor Sandarovero.

AZIENDA importanza nazionale, sicura stabilità, assumerà trentacinquenni per distribuzione in tenuta vendita, beni di largo consumo, presso la Filiale di Torino. Offriamo stipendio fisso, provvigioni. Possibilità di carriera. Prontuari presso: Cesaro Bon Carlo, corso Savona 321 Asti, giorno 19 aprile orario ufficio. Chiedendo del signor Sandarovero.

CERCANSI agenti settimanali introduttori vendita prodotti e detraglianti olio oliva e semi, olive farcite, filetti alici, champignons e cavolfiori sott'olio. Inoltre: Imperia.
ESPERTO vendita capillare con deposito Torino ed commestibili esamineremo offerta sulla ditta ideale per esclusiva Torino e provincia. Scrivere Bosco, via Fiume 1, Volvera (Torino).

⑯ Piazzisti - Rappres.

AFFERMATA azienda alimentare cerca giovane venditore privato esperienza plurimensile dinamico intraprendente. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 527 — 10100 Torino».
AFFERMATA industria abiti maglia cerca nicette bianchería signora genere medio/fine ziarra giovane rappresentante venditrice introdotto clientela Piemonte. Scrivere Casella 408 Publied 40100 Bologna.
ANTICO distillato in Guglia produttore prestigiosissimo olio di oliva cerca vasto giro fisso ottimo elemento capace vendere direttamente famiglie possibilità concessione deposito. Scrivere Bironi Pubblicità 2 S Benvenuto.

AZIENDA importanza nazionale, cerca piazzisti, massimo 30enni, per distribuzione in omaggi vendita, beni di largo consumo, presso la Filiale di Asti e Torinese. Offriamo stipendio fisso, provvigioni. Possibilità di carriera. Prontuari presso: Cesaro Bon Carlo, corso Savona 321 Asti, giorno 19 aprile orario ufficio. Chiedendo del signor Sandarovero.

AZIENDA importanza nazionale, cerca piazzisti, massimo trentacinquenni per distribuzione in tenuta vendita, beni di largo consumo, presso la Filiale di Torinese. Offriamo stipendio fisso, provvigioni, possibilità di carriera. Inviare richiesta dettagliata a: «Eas-Kompass Pubblicità 118 — 20100 Milano».

CERCANSI rappresentanti introduttori imprese edili provincia Piemonte. Telefonare 0172 /6/9 Savigliano.
INDUSTRIA specialità alimentari apre agenti per Torino città, Pinerolese, Valle Lanzo, automezzo proprio, ottime condizioni clientela già acquisita. Inviare curriculum. Scrivere: «Eas-Kompass Pubblicità 7094 — 10100 Torino».
LITOCARTOTECNICA industria imballaggi con produzione di astuccì e scatole in litografia cerca imballi in cartone ondulato, scatole rigide rivestite carta pretaglio. Pubblicizzare casella 244 — 25100 Brescia.
PICCOLA industria cerca venditore per distribuzione organizzata alimentari. E signori introduttore nel ramo, referenze. Tel. 264 248.
RAPPRESENTANTE provincia Vercelli con subagente introduttissimo grossisti, dettaglianti, rappresenterebbe importante casa prodotti alimentari, colonniali. Scrivere «Eas-Kompass Pubblicità 104 — 20100 Milano».
ZONA mondialità con vastissima clientela importante fabbrica concorrenza allibercherebbe a giovane referenziatissimo con esperienza vendita. Scrivere dettagliatamente: «Eas-Kompass Pubblicità 1211 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

SMARRITO barboncino undicesimo mese pelliccia bianca pelo cucciolo manca compagnetta. Tel. 245 504

⑲ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emme, risolve rapidamente ogni incarico. Via Guala 5 Telefono 692.110 - 692.870.
A. DETECTIVE «Trofeo» indagini per matrimoniali controlli testimoniane sopralluoghi, ristretissimo. Telefonare 505.700 - 505.870, corso Turati 14 bis.
AIMI «Mia Moda» investigazioni indelicata premaritali, corso Re Umberto 56 Tel. 596.510, 599.034.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9 Tel. 541.100, 538.681 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo aziendale, comunicazioni gratuite.
ARGO Investigazioni, informazioni. Avvistamenti infedeltà, prematrimoniali. Indagini private, commerciali, industriali Consultazioni gratuite. Via Pisa 39 angolo via Tiziano. Tel. 630.009 (continuativo).
FERNI, corso Francia 46, Telefonare 753.05. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni controlli aziendali. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024 - 538.662.
POLIINVEST investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà fini divorzio avunzione. Corso Inghilterra 5 Telefonare 760 039.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGI insegnanti diplomate esaminate, massaggi 3 lire. Tel. 511.701.
A.A. MASSAGGIATRICE diplomata generica. Via Ancona 29.
ABILISSIMA massaggi generali bagni calliste. Via Montanaro 50, suonare Pelazzi.
ACCURATISSIME massaggi generali relax. Tel. 671.903.
CYCLETTE vogatori vibrolite riduzione rotoli art. Elettrica Sutegno vendita. Torino, corso Giulio Cesare 261. Telefono 200 141.
ESTETISTA diplomata; pulizia viso, massaggi. Tel. 857.870, orario 10.30-19.30, esclusi sabato.
TELEFONARDO 531.502 ricevente massaggiatore per ogni vostra necessità.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS. Abbiamo 500 auto acquistate ogni marca e tipo per facilitarsi la scelta. Affrettatevi, se rimanete diminuisce la scelta e possono aumentare i prezzi. Inoltre abbiamo Fiat nuove elaborate: 500, 126, 850T. Carro, consegna immediata. Rateizziamo, assicuriamo. Automarkets Torino corso Principe Eugenio 11, corso Strasbourg 40, piazza Derna 229, terza corso Vercelli 222.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. ATTENTI attenzione se cercate una buona occasione oppure una vettura nuova non perdete del tempo inutile ci siamo noi dove trovarete qualsiasi automobile tipo e marca pagamento come volete anche senza anticipo senza cambiali senza privilegio, corso Siracusa 33 angolo Montalcone 141, festivo aperto.
A.A.A.A.A. A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 Fiat nuove consegna immediata: piccolissimi anticipi, rateazioni lunghissime occasioni vendiamo, permutiamo contanti occasioni: Fiat, Lancia, Alfa Romeo; garanzia e orari superiori festivi.
A.A.A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179. Fulvia coupé, 124 coupé gav, GT junior, Flavia coupé, berlina 60. Altre occasioni Fiat, Alfa, Simca, Innocenti, Visbiarci.
A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat, Lancia, centro occasioni selezionate, garanzia un anno, permute rateazioni. Corso Lecce 37.
A.A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 201 (piazza Bengasi) vendiamo assortimento Fiat, Lancia Alfa, visitateci. Vendiamo o permutiamo senza anticipo.
A.A.A.A. ANCHECCASIONISSIME garantite vendiamo Jaguar Porsche 1750 GT, Super 1300 1.3, Opel spider ogni tipo Fulvia 125 - 24, 128, 850, 500, Glaralpetic, Camionetti, Furgoni, Simca NSU, Ford, Volkswagen, Renault, Innocenti Autofranchi. Permute pagamento vostro potere. Siracusa 31 angolo Montalcone. Festivo aperto.
A.A.A.A. DATE le precedenze a Linearoute, qualsiasi vettura voi siate cercando la troverete alla più grande e importante esposizione. Abbiamo ogni garanzia 6 mesi. Luighe rateazioni, bolletta Linearoute Automezzi Torino, corso Principe Oddone 68, centralino telefonico 472.047 quattro linee anche mattinata festivo.
A.A.A.A. BELLO e Buono veramente vende senza anticipi senza cambiali senza privilegio interessi 5% automobile ogni tipo marca nuova consegna velocissimo usato garantito. Siracusa 33.
A.A.A. ACQUISTIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti Siracusa 35 - Montalcone 141.
A.A.A. VASTO assortimento Renault 850, Bianchine panoramiche e berline, Fiat 500, 600, 750 parte controvento, corso Agnelli 22. Tel. 365.993.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.833. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 lussuose, Autorizzino e garanzia.
A.A. RISPARMIATE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodelcriani. Troverete la vettura che stata cercando, le più belle macchine d'occasione dal 6 mesi e quelle di più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodelcriani, corso Grosseto 35, Tel. 291.992 - 213.643 (vicino corso Vercelli), anche mattinate festive.
A. AUTONOLEGGI Autos senza anticipi patente. Torricelli 4 Telefonare 351.051.

ACQUISTIAMO autovetture solo ultimissime, pagamento contanti, valuta in sede, Autocentro Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO contanti, vendiamo rateazioni autovetture nuove e usate. Corso Vercelli 210. Tel. 265.720.
ACQUISTIAMO qualsiasi vettura in contanti, valutazione massima. Corso Agnelli 78.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodelcriani, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTO contanti 500, 128, 850, vio Belfiore 84. Tel. 650.001.
ALFAROMEO, via Cavour 42: 1300 TI, junior, 1600 TI, super.
ALLA Sue, corso G. Cesare 202, troverete la vs. autoscazione Fiat, Lancia, Alfa Romeo; garantite, usati tutti i tipi.
AUTOMOLLEGGIO Assicuriamoci a L. 8/h eventuale cauzione assicurazione, non richiesti agenti età o anzianità patente. Tel. 647.514.
BMW 1800 - 2000 revisionate vende Concessionaria Car, via Pinelli 14. Telefonare 488.277.
BUS 2.5a, 11 posti, garanzia Fiat, come nuovo, vende Orsolda. Tel. 302.548.
CAMIONCINI Pattoo ricondizionati ed assicurati: 600 T, 1100/T, 1500, 615/N normale e allungato, 1100/T, cabina profonda, vendita e noleggio. Centromezzi, corso Tassoni 47.
CAUSA militare vendesi 642 N e R ribaltabile. Tel. 797.868.
CHI non ha 500 mila da spendere per acquistare un'autoscazione venga da noi e sarà accontentato comunque. Facilitazioni di pagamento Sale, corso G. Cesare 202 Torino.
COMPERA camionetti 128 950 mila, 850 650 mila, 500 L 500 mila. Ferraro, corso Gioveria 321.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia corso Traiano 80.
COMPERIAMO autovetture, volete realizzare il massimo. Lucrateslo, corso Principe Oddone 68, ascolto mattinate festive.
COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura recente. Autovalor s, corso Siracusa 130.
COMPERIAMO maggio massimo qualsiasi vettura recente. Autoisabella, corso Duca 131.
COMPERIAMO qualsiasi automobile camioncini furgoni contanti Montalcone 141 Siracusa 35. Pensiamo vendita tutto tutto.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 30.
COMPERO vettura dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.
COMUNICATO. Presto consegna autovetture di tutte le marche, anche senza anticipo. Autodelcriani, corso Grosseto 35.
COUPE' 124 1600 mesi 1 nuovo acquistata vende Obert, via Cialdini 9. Telefonare 773.710.
DAF Auto Falsigna concessionario, presta consegna, rateazioni 30 mesi, rimborsi, assistenza 24 ore. Tel. 53.740.
DIPENDENTE vende A111 settembre solo privato. Tel. 351.615 ore pasti.
DIPENDENTE vende Fulvia bianca 1600 km, sei mesi. Tel. 793.503.
DIPENDENTE vende 500 L blu. Telefonare 536.704.
DIPENDENTE vende 126 special 10 mesi vende. Tel. 340.054 ore pasti.
DINO coupé unico proprietario molto bella vendesi. Tel. 480.277.
DINO coupé transitor perfetta permuta 5000 km, sei mesi. Tel. 310.503.
FIAT 500L, 1500L, 1967. Alfa 1300 TI, 1600 super, 124 coupé cinque marce recenti, Porsche SC bellissima. Francesco, corso Vittorio Emanuele 208.
FLAVIA 2000 Lux km 17 mila come nuova, Flaminia superleggera 2800 pertettissima. Pastorino, corso Sebastopoli 237.
INVITO della Lincraquin, Concessionaria Simca, corso Principe Oddone 68, a visitare la Simca 1000 e la 1301 Special 844 mila rateizzando vendendo solo 211 mila lire, rimanente incalcolabile. Anche festivi.
JUNGLA 600 con primini pensionato vendo facilitando. Tel. 724.095.
KADETT, Kadett, Kadett, 100, 200, 300, 400 mila ottime condizioni con garanzia massima vendiamo facilitando pagamento. Sale, Opel corso G. Cesare 202 Torino.
LANCIA semestrale vendesi. Tel. 390.874.
113, 850, 128, 124, 125 lunghe rateazioni anche senza anticipo. Autoisabella, corso Duca 131.
134 pochi chilometri 1968 vendo visibile autoscuola via Reuter 29.
128 famigliare, 850 pulmino, 124 familiare rateazioni vendesi. Telefonare 327.423.
128 2-4 porte semestrali vasto assortimento, garanzia permute rateazioni. Visibili: Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis.
130 Fiat 11 mesi km 11 mila unico proprietario vende causa trasferimento visibile corso P. Oddone 68.
850 luglio 1967 vendo a privato. Telefonare 611.376.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI Verro, Gilera, Cleo, Bixer, motocarri occasioni. Tosi, corso Regina Margherita 61.
CAPOTTI pneumatici nuovi modelli, e vecchi, occasioni, vasta esposizione fabbrica. Garna, via Aosta 3.
CERCO occasione moto-cross massimo 175 cc. Tel. 981.545.
CARBURATORI, Picchio, Crastliner, Johnson, Navigate ducati, Peterhansel, Colombo Motomeccanica Vela.
GUZZI special cercasi 0 cross cerasi vendesi. Tel. 53.740 feriali.
MOTO «Laverda» 125 mesi 10, km 3000, vendo. Tel. 557.263 ore pasti.
MOTODEGROCNINI Aprc, Vespa, Gilera, Cleo, Bixer, cambi occasioni. Moponi, corso Unione Sovietica 109.

PRENOTATE la nuova Suzuki alla concessionaria L'Elite, corso Rosselli 15. Tel. 680.681.

VENDESI moto 175 NSU, ottimo stato Tel. 340.917.